anno XLVIII n. 43 150 lire 24/30 ottobre 1971

RADIOCORRIERE TV

Castellani Philippe Leroy e Bosetti vi parlano di Leonardo in TV da domenica

La donna italiana 1971: quale è la sua vera condizione

Nuovi telefilm: il brivido dell'ultimo minuto

La medaglia d'oro del Radiocorriere per premiare i campionissimi della "Domenica sportiva"

Aba Cercato presenta alla TV la trasmissione «Canzonissima il giorno dopo»

RADIOCORRIERE TV

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE — anno 48 - n. 43 - dal 24 al 30 ottobre 1971

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI

In copertina

Aba Cercato è la presentatrice di Canzonissima il giorno dopo, che va in onda ogni domenica prima del Telegiornale delle 13,30. E' una sorta di « appendice » allo spettacolo che vuol ricordare al pubblico i motivi di volta in volta presentati e le norme per partecipare alla Lotteria di Capodanno. I testi sono di Franco Torti, la regia di Fernanda Turvani

Servizi

Dibattiti

Inchieste

Guida giornaliera radio e TV

Rubriche

Questo periodico è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101
redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 63 61 61
redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, int. 22 66

Un numero: lire 150 / arretrato: lire 250 / prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 2,50; Grecia Dr. 22; Jugoslavia Din. 6,60; Malta P. 10; Monaco Principato Fr. 2,20; Svizzera Sfr. 1,80 (Canton Ticino Sfr. 1,50); U.S.A. $ 0,80; Tunisia Mm. 225

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 6.400; semestrali (26 numeri) L. 3.600 / estero: annuali L. 10.000; semestrali L. 5.500

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53 — sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82 — sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 360 17 41/2/3/4/5 — distribuzione per l'Italia: SO.DI.P. « Angelo Patuzzi » / v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 688 42 51-2-3-4P

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2

stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino — sped. in abb. post. / gr. II/70 / autorizzazione Tribunale Torino del 18/12/1948 —

LETTERE APERTE *al direttore*

Quesiti spaziali

« Vorrei porre al professor Enrico Medi una domanda alla quale egli già rispose durante la " trasmissione lunare " dell'Apollo 14; purtroppo per un attimo di disattenzione non prestai ascolto alla sua spiegazione. Passando al dunque: quando l'astronauta Armstrong posò il piede sinistro sulla Luna quell'immagine ci giunse in quello stesso istante? Dopo i vari satelliti e centri di trasmissione è possibile dichiarare l'ora 4, 56'31", registrata da " noi ", come l'ora di quel momento? Grazie! » (Luciano Colla - Ponzone, Alessandria).

« Egregio direttore, ho appreso dal Telegiornale, *parecchio tempo fa, la notizia, molto interessante, che gli astronauti dell'Apollo 14 hanno compiuto, coadiuvati da uno studioso, la prima esperienza di telepatia nello spazio. Vorrei, se possibile, che qualche scienziato o lei stesso mi chiarisse meglio l'esperimento e mi si indicasse qualche pubblicazione sull'argomento. La ringrazio molto se vorrà rispondermi. Distinti saluti »* (Piero Doff Sotta - Pieve di Teco, Imperia).

« Illustrissimo signor direttore, sono un ragazzo e sono un lettore del vostro giornale. Gradirei conoscere, dal punto di vista strettamente scientifico, se scienziati di qualsiasi nazione hanno fatto, o stanno facendo, qualcosa per realizzare la fantastica macchina del tempo, per andare o nel futuro o nel passato, e che cosa vide esattamente Armstrong sulla Luna a riguardo di altre astronavi e come era la loro struttura. E se questa fantastica macchina sta per essere realizzata quali sono le difficoltà ancora insolubili per gli scienziati. Attendo la vostra risposta sul Radiocorriere TV. *Grazie mille »* (Domenico Azzone - Ceglie del Campo, Bari).

Nell'imminenza della missione dell'Apollo 15 erano arrivate al *Radiocorriere TV* alcune lettere che ponevano quesiti di carattere spaziale. Il signor Luciano Colla di Ponzone (Alessandria) voleva sapere se, quando l'astronauta Armstrong posò per la prima volta nella storia il piede sinistro sulla Luna, quell'immagine ci giunse nel medesimo istante. Ho telefonato al prof. Enrico Medi, il quale ha precisato che ci è giunta poco più di un secondo dopo.

Il signor Piero Doff Sotta di Pieve di Teco (Imperia) aveva domandato quale risultato avesse avuto il primo esperimento di telepatia nello spazio, che sarebbe stato eseguito durante la missione dell'Apollo 14 nel febbraio scorso. Dalle notizie che ho assunto non mi risulta che siano state rese note le conclusioni, né che esistano, almeno in Italia, pubblicazioni su questo specifico argomento (sulla telepatia in generale, invece, ce ne sono a centinaia: basta chiederle a qualsiasi buona libreria).

Infine un giovanissimo, Domenico Azzone di Ceglie del Campo (Bari) voleva sapere che cosa stessero facendo gli scienziati per realizzare « la fantastica macchina del tempo, per andare o nel futuro o nel passato ». Non stanno facendo niente, per la semplicissima ragione che la « macchina del tempo » è concepibile solo in teoria ma non realizzabile in pratica. Progetti del genere sono estrapolazioni della teoria della relatività. Ma un conto è l'estrapolazione matematica, dove esiste la possibilità del numero e quindi del tempo negativo; ed un conto è la realtà fisica nella quale la possibilità di tornare indietro nel tempo non esiste affatto.

Chi era La Fayette

« Egregio signor direttore, sono una ragazzina undicenne, abbonata ed assidua lettrice del Radiocorriere TV. *Ho così pensato di rivolgermi a lei, essendo la sua rubrica aperta a tutti. Vorrei porgerle alcune domande. Qualche anno fa vidi alla TV il film* Una spada per due bandiere: La Fayette. *Ora io vorrei sapere qualche cosa su questo generale francese. Desidererei anche sapere se è in circolazione il libro* Una spada per due bandiere *e l'indirizzo dell'interprete del film, cioè dell'attore Michel Le Royer. Attendo con ansia la sua gentile risposta. Distinti saluti »* (Marina Lucia Rastelli - Casalbagliano, Alessandria).

Non è facile, mia cara Marina Lucia, condensare in poche righe la figura di La Fayette. Ma, per accontentarti, mi ci proverò. Si chiamava Marie-Joseph-Paul-Roch-Yves-Gilbert de Motier, marchese di La Fayette. Era nato nell'Alvernia (Francia) nel 1757. Aveva solo 19 anni allorché conobbe la Dichiarazione di indipendenza americana, nella quale si affermavano i diritti di ogni uomo alla libertà e all'uguaglianza. Ne rimase vivamente colpito e cercò di persuadere i nobili del governo francese che erano suoi amici ad inviare un corpo di spedizione francese in aiuto degli insorti americani.

Non riuscì nell'intento ed allora decise di partire da solo. Il 26 aprile 1777 si imbarcò per gli Stati Uniti e qui ottenne il comando di una divisione ed il grado di generale. Divenne molto amico di Washington e gli promise che si sarebbe nuovamente interessato per ottenergli l'aiuto della Francia. Mantenne la promessa. Dopo un viaggio a Parigi, infatti, nell'aprile 1780 poté annunciare nella città di Boston che presto sarebbero arrivate truppe francesi per aiutare gli americani nella guerra contro l'Inghilterra.

Divenne talmente popolare negli Stati Uniti che fu nuovamente pregato di sostenere in Francia gli interessi americani. Siamo nel 1782. Due anni dopo La Fayette era per la terza volta negli Stati Uniti accolto con onori trionfali. Due città americane, una nello Stato dell'Indiana ed un'altra nella Louisiana, portano ancora il suo nome.

La Fayette si trovava a Parigi quando scoppiò la Rivoluzione francese. Coerente con le idee di libertà e di uguaglianza per le quali aveva combattuto in America, si schierò contro la nobiltà, ma rifiutò anche gli opposti estremismi democratico-popolari. Egli era sostanzialmente un liberale

segue a pag. 4

LETTERE APERTE

segue da pag. 2

che vedeva volentieri una monarchia costituzionale sorretta dalla borghesia. Perciò, con la proclamazione della Repubblica e poi con l'avvento di Napoleone, soffrì l'esilio e si tenne in disparte. Riapparve sulla scena politica dopo Waterloo e diventò l'alfiere dei movimenti liberali e nazionali in Europa. Raggiunse in questi anni il massimo della sua popolarità, ma suscitò anche la gelosia e l'invidia dei governanti francesi. A poco a poco venne messo da parte e morì isolato nel 1834.
Non mi risulta che sia in circolazione un libro a lui dedicato, intitolato *Una spada per due bandiere*, né che si trovino nelle librerie biografie di La Fayette in italiano adatte alla tua età. Le migliori sono in francese e in inglese. Se vuoi scrivere all'attore Michel Le Royer indirizza a Cosmos Film - Parigi, oppure puoi chiedere notizie più dettagliate scrivendo a Dear Film - Via Nomentana, 833 - Roma.

I « partoni »

« Egregio direttore, giovedì 10 giugno 1971, durante il Telegiornale delle 20,30 sul Programma Nazionale, il telecronista Lello Bersani ha letto una notizia riguardante la scoperta, effettuata presso l'Università di Stanford (California, USA), di nuove particelle elementari del nucleo, denominate " partoni ". Poiché non mi è stato possibile reperire presso altre fonti particolari più dettagliati su tale notizia, le sarei grato volesse riportarla per esteso nella rubrica " Lettere aperte al direttore " corredandola, se possibile, di ulteriori informazioni circa: a) la natura delle particelle scoperte; b) i metodi seguiti per giungere a tale scoperta; c) le caratteristiche tecniche dell'acceleratore lineare impiegato presso l'Università di Stanford sopraccennata. I dati di cui sopra mi necessitano per motivi di studio » (Giorgio Suraci - Reggio Calabria).

Ecco il testo della notizia trasmessa il 10 giugno scorso dal *Telegiornale* delle 20,30 che tanto l'ha interessata: « Scienziati di tutto il mondo stanno controllando l'annuncio di una grande scoperta sulla struttura della materia, dato da una équipe di scienziati americani.
Essi avrebbero scoperto nell'atomo particelle più piccole ancora dei protoni e dei neutroni. Queste particelle sono state chiamate " partoni ".
La scoperta sarebbe il risultato della collaborazione tra gruppi di studiosi di fisica della Stanford University e degli Istituti per la tecnologia della California e del Massachusetts, tre dei più importanti centri della ricerca scientifica americana e mondiale.
Alla scoperta dell'esistenza di queste vere e proprie briciole di materia, i " partoni ", gli scienziati sono giunti servendosi di un acceleratore lineare, capace di imprimere ad un fascio di elettroni una energia di 21 miliardi di elettronvolt.
Per avere un'idea della potenza dell'acceleratore dell'Università di Stanford, basti pensare che esso è provvisto di un condotto blindato lungo tre chilometri e 200 metri, costruito su un terreno nella zona del " campus " universitario e sormontato perfino dal ponte di un'autostrada locale ».
Sin qui il *Telegiornale*. Per ulteriori particolari le consiglio di leggere il libro di Samuel Tolansky, *Introduzione alla fisica atomica*, Universale Scientifica Boringhieri, due volumi che costano complessivamente 1800 lire.

Il mondo dell'opera

« Egregio direttore, sono un ragazzo di sedici anni appassionato di lirica e le scrivo per dire che sono veramente amareggiato nel vedere che l'unica trasmissione settimanale che informi sugli spettacoli andati in scena o in programma nei principali teatri italiani e mondiali, Il mondo dell'opera, *è, diciamo così, trattato tanto male. Mi spiego: la trasmissione dovrebbe iniziare alle ore 20,10 ed invece sempre, dico sempre, incomincia con sei, sette, talvolta anche dieci minuti di ritardo. Ora io capisco perfettamente che ci possano essere dei ritardi che si trascinano dalle trasmissioni precedenti (non è difficile, dato che* Il mondo dell'opera *va in onda alla sera), ma il brutto è che il più delle volte alle 21,03-04 il programma è terminato. Ciò significa che la trasmissione non solo è l'unica durante tutta la settimana, ma non dura neanche il periodo di tempo che le è concesso dal Radiocorriere TV!*
In un Paese come il nostro queste trasmissioni dovrebbero essere di più, oserei dire quasi giornaliere, più brevi magari. Si dovrebbe infatti cercare di ottenere più ascoltatori, anche per evitare che in un quiz, dove i concorrenti dovrebbero essere preparati, non si sappia qual è l'opera dal celebre prologo, o che si indugi parecchi secondi prima di rispondere " Trovatore " alla domanda: in che opera si trova la romanza " Di quella pira... "?; oppure che si senta dire alla televisione che " Vecchia zimarra " è cantata da C. Galeffi!
Non è ammissibile che accadano queste cose in Italia, che ha dato i maggiori musicisti; proprio ieri leggevo che una buona parte del cartellone del " Metropolitan " di New York è costituita da opere italiane con cantanti italiani; che devono pensare gli stranieri di noi? Perdoni il mio sfogo ed anche la mia scrittura (non sono un dattilografo e si vede) ed invece unisca la mia protesta a quelle delle altre persone (spero che ce ne siano) che le hanno inviate alla sua sempre interessante rubrica; noi speriamo proprio che serva a qualcosa questo nostro scriverle per aumentare il numero delle trasmissioni ed anche quello degli amanti di quella magnifica arte che è la lirica. Distinti saluti » (Alberto Milesi - Milano).

Caro Alberto, la tua lettera di fedele appassionato dell'opera lirica e delle tradizioni musicali italiane merita senz'altro una risposta. Non sempre capita, infatti, che un ragazzo di 16 anni si lagni della breve durata de *Il mondo dell'opera* o solleciti informazioni più accurate sugli avvenimenti teatrali.
Ti perdoniamo perciò di cuore la tua sincera ingenuità che ti spinge a definire inammissibile l'ignoranza dell'autore della musica o del titolo dell'opera in cui è contenuta qualche celebre romanza. Tale ignoranza, invece, è purtroppo diffusa per molti e svariati motivi, il più importante dei quali risiede certamente nell'insufficiente educazione musicale degli italiani.
Comprenderai così che non è soltanto allungando o moltiplicando certe trasmissioni che si può creare o suscitare questo particolare interesse. Spetta alla scuola, insomma, porre le basi per la soluzione del problema onde gettare un seme che oggi germoglia spontaneo, ma che domani potrebbe essere deposto nell'animo di ogni bambino fin dal suo primo incontro con il mondo dell'istruzione, che dovrebbe essere poi, tutto sommato, in gran parte identificato con quello dello spirito.
E' evidente perciò l'importanza del ruolo che la RAI ricopre nell'attesa che la scuola diventi efficace strumento per la diffusione della musica in Italia. Di questo la RAI è conscia e non manca, nei limiti dell'umano — e cioè con ampio margine alla possibilità dell'errore —, di tenersi al passo con questa esigenza e, quindi, di fornire agli ascoltatori non soltanto la trasmissione di 208 opere all'anno, ma anche l'informazione sugli avvenimenti che interessano il mondo dello spettacolo.
A te forse può sembrare poco il tempo dedicato all'informazione lirica: tuttavia *Il mondo dell'opera* — la cui durata, credi, non è mai limitata dalla protrazione dei precedenti programmi trattandosi, per le sue caratteristiche, di trasmissione registrata — è una rubrica settimanale, che non subisce interruzioni neppure estive e che rappresenta una vetrina sufficientemente ampia, tale comunque da garantire la trattazione e l'informazione sui problemi essenziali. Mi sembra, comunque, opportuno segnalarti anche che sul Terzo Programma va in onda ogni giorno, salvo che nel periodo estivo, un'altra rubrica di informazione teatrale, *Sette arti*, trasmessa in coda al Giornale radio del Terzo Programma delle ore 21 e in onda perciò alle ore 21,25 circa.

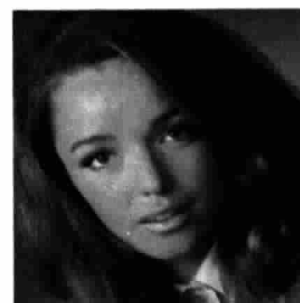
Due svarioni per « La sciantosa »

*« Illustre direttore, nella trasmissione andata in onda domenica 26-9 alle ore 21 (*La sciantosa*) veniva presentato uno spettacolo che metteva in luce un certo pressappochismo. L'autovettura che nella scena era a disposizione del comandante di battaglione non era, come si voleva far credere, una macchina dell'epoca in cui veniva ambientato il telefilm, bensì una Fiat " 509 " di epoca posteriore alla grande guerra e precisamente del 1925-27. Gli elmetti dei fanti del battaglione brillavano notevolmente per lucentezza. Tutti sappiamo in quali condizioni combattevano e a quali sacrifici erano costretti quei poveri soldati della grande guerra; non di certo erano lustri come per andare ad una sagra paesana »* (Fernando Sarra per un gruppo di telespettatori - Roma).

5 MINUTI INSIEME

Pensieri

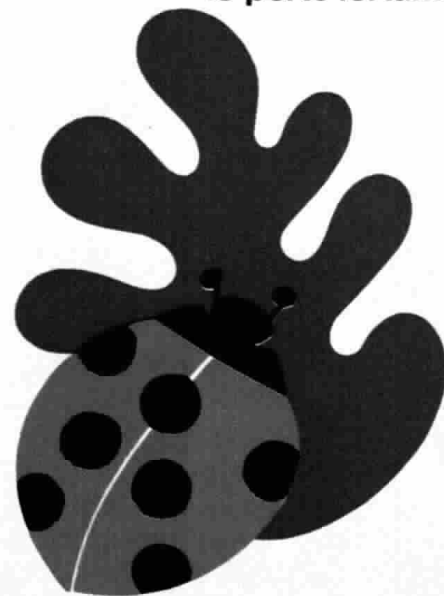
ABA CERCATO

E' notte, ultimo volo per Roma. Pochi uomini d'affari, una signora che sonnecchia, due sposini, io. Mille pensieri in testa dopo una giornata fitta di lavoro. Poche ore fa ero su questo stesso aereo e viaggiavo in direzione opposta. La voce della hostess gracchia e disturba i miei pensieri. Piccole luci lontane, c'è tanta gente laggiù. Ognuno ha una vita sua, non conoscerò mai nessuno, non saprò mai nemmeno come sono fatti. Alle volte il mondo sembra piccolo e invece è tanto grande.
Domani accompagno le bimbe a scuola, grembiule, fiocco, cartella pesantissima. Chissà poi perché la riempiono tanto, si portano dietro la casa. Tra poco atterriamo. Ho la macchina al posteggio, fedele, paziente, quante ore mi aspetta in quell'aeroporto! Ho idea che agli aeroporti le macchine si conoscano tra loro, come accade a noi che di frequente ritroviamo su e giù per il cielo le stesse facce e va a finire che ci si saluta senza nemmeno conoscerci. La prossima volta starò attenta a lasciarla in buona compagnia. Che piacere fa rivedere la propria macchina, è come essere già a casa. Si balla — « Preghiamo i signori passeggeri di allacciare le cinture » —. Non mi abituerò mai agli aerei anche se li prendo come il tram. « ... dovranno equilibrare la produzione... ». A quest'ora parlano ancora di affari e intanto si continua a ballare. Ma quando si arriva? Sono stanca, ho sonno. In queste condizioni invariabilmente penso « ma chi me lo fa fare, ora smetto di lavorare e non se ne parla più ». Ma mi conosco bene ormai e non mi do più neanche retta. Tra poco l'impatto. Che bella parola « impatto », suona bene, ha l'aria importante. Cara, vecchia Roma eccoti finalmente!

Ancora le nubili

A proposito di alcune mie annotazioni sulla condizione della donna nubile (*Radiocorriere TV* n. 38), mi sono giunte molte lettere di apprezzamento, ma non poche lettrici mostrano l'intenzione di tener vivo il discorso per contribuire fin dove è possibile a mutare l'atteggiamento tradizionale nei confronti delle donne non sposate. Ecco alcuni stralci significativi: *« Purtroppo, il disprezzo per le zitelle non è assolutamente scomparso, anzi, e questo glielo dice appunto una delle tante: se va al ristorante è sempre l'ultima ad essere servita e con malcelata noncuranza; sulla spiaggia, il primo giorno dell'arrivo (per aver la solita mancia) viene messa in prima fila, poi pian piano si trova nell'ultima e magari vicino ai servizi. La ringrazio comunque per il suo articolo che mi ha scaldato un poco il cuore »*. (L. R. Milano).
Mi auguro che oltre al cuore le abbia acceso quel minimo di combattività che occorre per non farsi mettere i piedi sulla testa da nessuno e far valere i propri diritti sempre, con educazione e fermezza.
E ancora: *« ...Io ho 26 anni, mi dicono che sono una bella ragazza, ma non sono neppure fidanzata. Lo sono stata per due volte. La seconda, ho rotto io il fidanzamento per incompatibilità di carattere, ad appena tre mesi dalle nozze. Ma, di recente, ho avuto una delusione sentimentale cocente, e ne sto soffrendo molto ancora. I corteggiatori non mi mancano, anzi ne ho più ora che a 18 anni, ma in questo momento il mio dolore mi fa preferire la solitudine. Questo io non lo posso spiegare a quanti vorrebbero sapere perché non ho un fidanzato. Ma mi dà terribilmente sui nervi una frase come: " sposati e non lavori più ". Non sono di questo avviso. Io sono rappresentante di commercio, quindi non è che con il matrimonio smetta la mia attività. Non sono per il matrimonio-sistemazione, come molti mi dicono. Oggi il matrimonio lo vedo solo ed esclusivamente sotto il profilo amore. Perciò vorrei che, attraverso la sua rubrica, mi consigliasse il modo di rispondere come si deve a quanti mi chiedono perché non sono ancora sposata »*. (L. T. - Padova).
Perché non risponde che non ha ancora trovato qualcuno per il quale valga la pena di perdere la sua libertà?
Un'altra lettera ancora, scritta da un uomo, il signor G. A. di Firenze, che tra l'altro mi dice: *« Ho avuto modo di leggere e apprezzare le sue giustissime considerazioni; queste mi fanno pensare che molti popoli (anche parecchi italiani) dovrebbero rispettare di più le donne »*.
Grazie, è già consolante che qualcuno se ne renda conto.

Aba Cercato

Per questa rubrica scrivete direttamente ad Aba Cercato - Radiocorriere TV, via del Babuino, 9 - 00187 Roma.

A 500 metri
coccinella
Total
Luce sole verde primavera
olio acqua pressione
sorrido verifico controllo
vetri candele accarezzo
spazzole tergicristalli accessori
viaggio sereno
sosta felice coccinella
TOTAL
io porto fortuna

I NOSTRI GIORNI

IL MISTERO BORMANN

Sebbene ormai lontanissima nel tempo, la seconda guerra mondiale ci ha lasciato in eredità alcuni misteri che solo gli storici del futuro potranno sciogliere. La sorte e la personalità di alcuni dei più potenti e foschi gerarchi nazisti rimane avvolta nell'ombra; persino intorno alle ultime ore e alla morte di Adolf Hitler gli enigmi mai risolti hanno alimentato leggende e sospetti. Ed oggi il « giallo » più appassionante è quello che circonda l'inafferrabile Martin Bormann, il numero due della gerarchia della « croce uncinata ». Dov'è Bormann? E' vivo o è morto? Si nasconde in un rifugio inaccessibile o morì addirittura nella Berlino assediata? Era un fedele nazista o una spia al servizio d'un altro Paese? Speer e Gehlen, due fra i pochi sopravvissuti del vertice hitleriano, hanno fatto rivelazioni contrastanti, che aumentano il fittissimo segreto che circonda la sorte di Bormann.

Da oltre un quarto di secolo, da quando il Terzo Reich si dissolse sotto il peso della catastrofe militare, di Martin Bormann non si sa più nulla di preciso. Se è vivo, non deve somigliare troppo ai ritratti fotografici in divisa del suo periodo più fortunato: sarebbe un vecchio di settantun anni. C'è un processo contro di lui, in Germania, che è aperto da un ventennio a Francoforte, e che non procede perché non si sa neppure se l'imputato sia ancora su questa terra. Gli atti ufficiali lo danno per morto: deceduto di morte violenta nel maggio del 1945, saltato in aria insieme al carro armato Tigre con il quale cercava di guadare la Sprea e di forzare l'accerchiamento sovietico intorno a Berlino.

Ma molte sono le testimonianze contrastanti. Alti ufficiali nazisti lo hanno visto uscire dal bunker berlinese nel quale Hitler era ormai morto, dirigersi verso le prime linee, scampare ad alcune esplosioni, tentare la fuga, ed essere catturato dalle truppe dell'Armata Rossa. Ma le discordanze non sono finite; ecco qualcun altro raccontare che Bormann, prigioniero dei sovietici, tentò la fuga, e che fu raggiunto e ucciso da una scarica di mitraglia in una via di Berlino. Lì molti videro il suo cadavere, crivellato di colpi.

Sul personaggio Martin Bormann, numero due del nazismo, ci si domanda da ventisei anni: è vivo o è morto?

Ma la leggenda di Bormann, morto o vivo, non era certo finita. In quei giorni di confusione e di smarrimento, tutto era possibile. Ecco Bormann riapparire, nelle testimonianze e nei documenti. Un tribunale tedesco (quello di Francoforte, appunto), ignorando l'atto di morte depositato a Berlino, apre contro Bormann un processo per crimini di guerra. L'ufficio ebraico che ha catturato Eichmann e che ricerca i criminali di guerra nascosti in tutto il mondo, insiste che Bormann è vivo, si cela in una fattoria peruviana o brasiliana, è in compagnia del famigerato dottor Mengele, il medico di Auschwitz. Lo stesso Eichmann avrebbe raccontato questa storia, e qualcuno lo avrebbe visto laggiù, protetto da un esercito personale e da una natura impervia. Ora, secondo Reinhardt Gehlen, che fu il capo del controspionaggio hitleriano, la verità sarebbe invece un'altra, e molto clamorosa: Bormann era un traditore della Germania, una spia al servizio dell'Unione Sovietica. Nel 1945, sarebbe sfuggito alla cattura e si sarebbe rifugiato a Mosca, forse attraverso la Danimarca; lì avrebbe raccolto il frutto di anni ed anni di lavoro clandestino, fino alla sua morte in URSS, avvenuta nel 1968. Ma proprio in quell'anno, testimoni attendibili dicono di aver visto Bormann in America Latina, e d'aver saputo che veniva operato allo stomaco.

La verità rimane avvolta in un profondo mistero, anche perché Gehlen ha ogni interesse (commerciale, storico e politico) a deformare la verità sul suo antico superiore. La carriera di Bormann era stata — nei quadri nazisti — così folgorante da suscitare feroci gelosie. In breve tempo, emergendo dai quadri anonimi dell'esercito, s'era portato a ridosso di Hitler, diventandone amministratore e confidente; aveva sottoscritto e forse ispirato le prime stragi di ebrei, e infine — alla morte di Rudolf Hess (un altro personaggio enigmatico morto in circostanze misteriose) —, il suo potere era diventato il più forte dopo quello del Führer, più forte ancora del potere dei Goebbels, dei Goering, degli Himmler. Era un uomo astuto, arrivista, crudele, rozzo, odiato dagli altri gerarchi per la sua brutalità e soprattutto per la sua fortuna.

Le nuove rivelazioni tenderebbero a dimostrare che quest'uomo, vissuto in anni decisivi ai piedi del trono sanguinoso di Hitler, depositario di tutti i segreti più oscuri del Reich, era in realtà un confidente e una spia della Russia di Stalin. Ci vorranno anni e anni, documenti e indagini, per stabilire se Gehlen (un uomo di cui non si conosce il volto, autore d'un libro lanciato con metodi pubblicitari spregiudicati) abbia detto una clamorosa e inedita verità o se abbia invece solo compiuto una vendetta postuma verso un rivale che è nell'impossibilità di ribattere. Ma quello che è più interessante sottolineare è come nella cupa tragedia del Terzo Reich, anche dopo oltre venticinque anni, permangano vaste zone ignote. Gli archivi di alcuni Stati sono ancora gelosamente protetti dagli sguardi degli studiosi, e forse solo fra alcuni decenni potremo ricostruire in modo trasparente i meccanismi e gli eventi di un periodo funesto della recente storia umana.

Andrea Barbato

Il settore 3 litri oggi ci interessa

Le nuove 130 berlina e coupé 3200 sono l'alternativa italiana nella scelta di una vettura "3 litri", sia per la clientela nazionale, sia per quella estera. Tutto il mondo ci riconosce i migliori carrozzieri (le maggiori case americane, inglesi, francesi, tedesche, giapponesi, fanno disegnare prototipi e modelli di serie da designers italiani). Nessun altro Paese come l'Italia può allineare tante marche di vetture granturismo e sportive di così collaudata qualità e prestigio.

È tutta creatività e ingegno motoristico che abbiamo in casa. Ecco perchè ci è stato possibile organizzare una produzione competitiva anche in questo settore fino ad ora dominato (nella grande serie) da modelli esteri. Per caratterizzare al massimo le nostre "3 litri" sul piano qualitativo, i nostri progettisti sono stati lasciati liberi di scegliere il meglio di tutto: in fatto di soluzioni, di materiali e di accessori.

Nuova 130 berlina perfezionata e potenziata da 2800 a 3200 cmc

Nuovo 130 coupé 3200 cmc realizzato da Pininfarina

Uguali nella meccanica: *molto vicini come prestazioni, questi due modelli offrono una stimolante alternativa.*

Performances, confort e standard costruttivo: *sono stati portati al massimo livello qualitativo.*

Sicurezza: *freni a disco ventilati, due circuiti di comando indipendenti, servofreno.*

Maneggevolezza: *il volante servoassistito è leggero e preciso come quello di una piccola vettura.*

Confort: *volante e sedili regolabili in ogni direzione.*

Ripresa: *l'incremento di potenza del motore 3200 è stato destinato alle doti di accelerazione.*

Collaudi personalizzati: *ogni 130 viene affidata ad un collaudatore per una giornata di prove su percorsi urbani e extraurbani e quindi ricontrollata e «messa a punto».*

Caratteristiche tecniche: *3235 cmc - 165 CV (DIN). Motore 6 cilindri a V. Sospensioni a 4 ruote indipendenti. Cambio automatico o cambio meccanico 5 marce. Velocità berlina circa 190 km/ora. Velocità coupé 195 km/ora.*

A richiesta: *accensione elettronica - impianto di condizionamento d'aria - differenziale autobloccante (di serie sul coupé) - alzacristalli elettrici (di serie sul coupé) - verniciatura metallizzata - rivestimenti in pelle - poggiatesta per i sedili anteriori - apparecchio radio - cristalli atermici (di serie sul coupé).*

FIAT

DISCHI CLASSICI

Il Bach italiano

HERBERT VON KARAJAN

L'amoroso, Al Santo Sepolcro, L'inquietudine, Alla rustica, Madrigalesco: sono concerti e sinfonie di Antonio Vivaldi, il Bach italiano. Ce ne offre l'ascolto la « Deutsche Grammophon » (2530 094) in un recente 33 giri la cui perfezione è assicurata dai Berliner Philharmoniker diretti da Herbert von Karajan. Vivaldi ritorna con tutta la sua potenza espressiva, in archi melodici e in entusiasmi orchestrali rivissuti con impareggiabile slancio e precisione stilistica.

La voce del fanciullo

Educare oggi la voce del fanciullo richiede un impegno didattico di alto virtuosismo. Se di questi tempi non trovano il giusto respiro normali programmi musicali scolastici, se le attività ricreative mirano a ridurre qualsiasi sforzo mentale e fisico del ragazzo facilitandogli ad esempio il mondo del ritmo e della melodia (più o meno decorosi) con il sussidio del 33 giri, se le « scholae cantorum » in antiche o nuove cappelle hanno subito notevoli scosse con l'avvento dell'elettronica e con la baldanza delle formule cosiddette « leggere », non è comunque il caso di rinunciare alla primaria educazione vocale.
Nonostante i « disastri » denunciati un po' ovunque e che vanno di pari passo con l'evoluzione dei gusti, qualcuno appare ottimista. Lo è certamente anche il prof. Ireneo Segarra della famosa « Escolanía » di Montserrat (Spagna) nel momento in cui presenta il suo corso di educazione musicale conforme al secolare metodo dell'antico monastero spagnolo: *La voce del fanciullo cantore* (traduzione italiana a cura del maestro don Pablo Colino, arricchita di tre dischi utilissimi e preziosissimi - Edizioni Paoline): « Dopo un lungo silenzio di voci infantili nelle cappelle di musica sacra », scrive il Segarra, « si avverte nei nostri tempi un movimento di restaurazione non insignificante. Rinascono antiche scuole, la cui tradizione era stata più o meno interrotta; sorgono in numero ogni volta più considerevole, soprattutto per la loro serietà, nuovi gruppi di piccoli cantori. In conseguenza di questo rifiorire si sente particolarmente il bisogno di affrontare in tutto rigore scientifico il delicato problema dell'educazione della voce del fanciullo. Più di una volta numerosi studiosi ci hanno espresso il desiderio di conoscere il " segreto " della formazione che diamo ai nostri piccoli di Montserrat sotto il punto di vista vocale ». Anche se il prof. Segarra, più avanti, dice che non esiste in verità alcun segreto nel suo lavoro pedagogico, noi siamo dell'avviso che tale segreto c'è e torna alla luce, brillantemente, a poco a poco, alla lettura del libro: il metodo spicca chiaro, l'impostazione tecnica è sorprendente, la vitalità delle esperienze vocali a cui si sottopone l'allievo si rivela unica. In dodici capitoli illustrati da fotografie e da accurati disegni l'autore parla dell'importante scelta dei fanciulli cantori, dello strumento della voce bianca, della respirazione, degli esercizi ritmati di respirazione profonda, della impostazione, dell'articolazione, della classifica (soprano e contralto), dei difetti, delle alterazioni della muta, della conservazione della voce, della scuola musicale di Montserrat e del suo direttore. Nel volume si ammira inoltre un gruppo di esercizi, che si possono ascoltare negli stessi tre dischi e che si basano, in equilibrato crescendo, sulla risonanza della voce, sul controllo dell'intensità della stessa, sullo sviluppo della potenza e dell'agilità, sullo staccato. Alcune melodie, premiate ad un esame di composizione musicale presso la stessa « Escolanía » di Montserrat, e notizie storiche sul famoso Monastero concludono la nobile fatica che nella veste italiana delle Edizioni Paoline si presenta come una guida oserei dire non solo raccomandabile, ma indispensabile in ogni scuola musicale e per le lezioni di canto nei programmi delle elementari e delle medie. L'insegnante può finalmente seguire un metodo che ha avuto successo nei secoli e che è tuttora tenuto in alta considerazione da una vasta schiera di pedagogisti interessati all'arte dei suoni. Qui troviamo raggruppate storia e tradizione di circa sette secoli, dedicati — come confessa l'autore — pressoché ininterrottamente alla cultura del canto sacro. I metodi di insegnamento hanno corrisposto in ogni momento ai procedimenti dell'epoca, accolti sempre con particolare cura e con precisione tecnica.
E a tale proposito — secondo il pensiero del maestro Colino, attuale direttore del Coro dei bambini dell'Accademia Filarmonica Romana — non vi è chi non veda come da questa lunga tradizione e da questi insigni maestri non debba discendere un'aristocrazia musicale, forse ineguagliata in tutto il mondo. Questo libro, essendo l'espressione e il riassunto della magistrale tradizione dell'« Escolanía » di Montserrat, offre la qualifica di unico ed eccezionale trattato delle voci infantili.

vice

Finish lo specialista

(in qualsiasi lavastoviglie)

finish

finish per macchine lavastoviglie

per questo è il piú venduto,
per questo 21 case costruttrici di lavastoviglie lo raccomandano.

fustino: convenientissimo!

DISCHI LEGGERI

Novità dalla Spagna

TONY RONALD

La canzone è cantata in inglese, l'interprete è olandese, ma *Help* (45 giri « Jolly ») è un grosso successo spagnolo che giunge ora in Italia proprio sull'onda dell'affermazione perentoria di Tony Ronald. Il quale, oltre ad aver conquistato il pubblico, ha ricevuto anche il primo premio della critica al Festival di Tenerife. Tony Ronald è vicino ai trent'anni ma ha saputo comprendere i gusti dei giovani con l'interpretazione assai spigliata di un motivo orecchiabile ed assai ritmato che adotta i modi di certa produzione britannica che ha dato grosse soddisfazioni valutarie al Regno Unito.

Amore e leggenda

Dopo l'affermazione al *Disco per l'estate* del '70 con *Amore dove sei?* ed un susseguente long-playing, sembrava che per Giorgio Laneve non vi fosse un futuro. L'ingegnere-menestrello aveva bruciato tutte le sue cartucce in una sola stagione? Non pare, perché lo ritroviamo in un album (*Amore e leggenda*, 33 giri, 30 cm. « Philips ») con il quale torna a proporci il suo mondo incantato, fatto di una sottile nostalgia per i tempi della Cavalleria e di una modernissima ansia di sogni e di cieli sgombri di nubi, nei quali Amore s'aggira a caccia di fanciulle dal cuore tenero. Laneve ricorda vagamente Moustaki, ma sarebbe ingiusto dire che ne è una versione italiana: vale piuttosto nel suo caso il paragone con i Bindi, i Paoli, i De André e gli Endrigo di cui sembra un continuatore in altra chiave: quella che gli è dettata dalla sua tendenza al fantastico. In uno dei suoi motivi, *Io canterò l'amore dolcemente*, ha inserito i versi di un « rispetto » di Poliziano, traendone effetti che incantano.

Le Orme Blu

Avevano esordito tre anni fa a *Un disco per l'estate* in cinque, e nel frattempo hanno fatto molta strada rimanendo in tre: Toni Pagliuca all'organo, Aldo Tagliapietra al microfono e alla chitarra, Michi Dei Rossi alla batteria. Hanno sempre anteposto la ricerca di un sound originale e di un linguaggio dignitoso alla caccia ai quattrini, ed ora si presentano con un disco di cui possono andar fieri, *Collage* (33 giri, 30 cm. « Philips »), non soltanto per il lavoro che hanno profuso, dalla composizione delle canzoni alla registrazione, ma soprattutto per aver raggiunto una linea coerente da un capo all'altro del long-playing. Ci sarà forse chi potrà accusare le Orme di una certa monotonia, di una mancanza di colore e di vivacità, ma altri apprezzeranno invece lo stile composto, la sobria impostazione classicheggiante di alcuni pezzi e lo sperimentalismo cauto di altri. Le Orme offrono quindi una prova concreta della loro maturità, nella fiducia che il pubblico possa seguirli sul loro terreno. Il loro colore è il blu, la loro vocazione forse è il blues, un traguardo cui inconsciamente tendono.

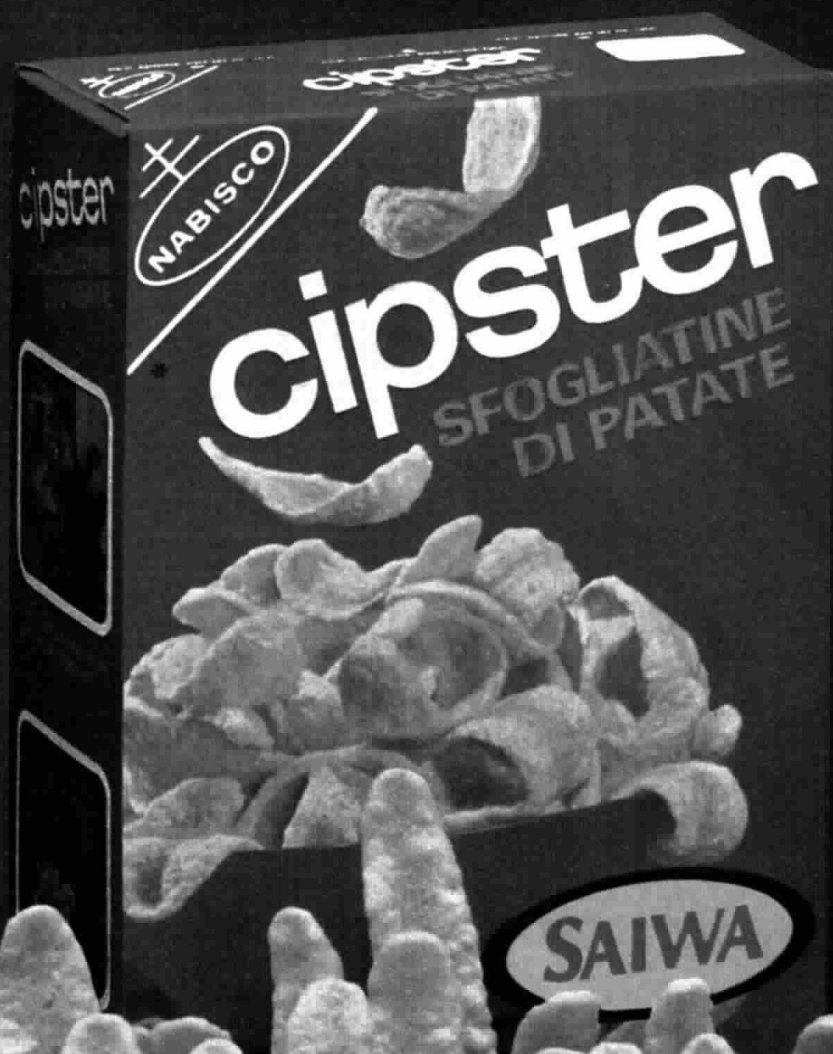
Ancora Armstrong

Facciamo seguito ad una precedente segnalazione sui dischi di Armstrong editi in questi ultimi tempi e con i quali si completa, pezzo per pezzo, tutta l'opera del grande trombettista americano. La « Coral » presenta un album intitolato *Satchmo: a musical autobiography of Louis Armstrong* che racchiude in quattro 33 giri (30 cm.) un totale di 48 pezzi registrati a New York fra il novembre del 1947 e il novembre del 1957 in varie sessioni e con varie formazioni. I suoi accompagnatori hanno naturalmente nomi altisonanti nelle registrazioni più vecchie: c'è un *Muskrat ramble* in cui al suo fianco possiamo ascoltare Jack Teagarden, Barney Bigard e Sid Catlett; c'è un *New Orleans function* in cui possiamo ascoltare Earl Hines al pianoforte e Cozy Cole alla batteria. Ci sono nuove esecuzioni e ci sono molte riedizioni che riescono a comporre un quadro esauriente di quel periodo. La stessa « Coral » pubblica un interessantissimo *Young Louis* (33 giri, 30 cm.) che reca come sottotitolo *The side man*: qui ascoltiamo Satchmo con le orchestre di Fletcher Henderson, di Perry Bradford's, di Johnny Dodds, di Jimmy Bertrand's, di Erskine Tate's e con i Lily's Hot Shots. La stessa casa, con il titolo *Back in New York*, ha edito un primo volume che si riferisce al 1935, agli inizi del periodo « Decca » che si prolungò fino al 1944. Sono i tempi in cui Armstrong si affacciò a Broadway e si dedicò ad un repertorio popolare che gli conquistò nuove masse di ascoltatori, senza però trascurare pezzi di grande valore che aprirono la strada all'era dello swing. Esemplare in questo senso l'interpretazione della ellingtoniana *Solitude*.

B. G. Lingua

Sono usciti:

- LOREDANA PERASSO: *Ciuciuchi* e *I confini dell'amore* (45 giri « CGD » - 122). Lire 900.
- FABRIZIA VANNUCCI: *Una conquista facile* e *Voglio stare con te* (45 giri « Ricordi » - SRL 10646). Lire 900.

Cipster Saiwa le non-patatine

IL MEDICO

PREVENZIONE DELLA SCOLIOSI

Il ritorno a scuola di milioni di scolari e studenti rimette sul tappeto il problema medico-sociale della scoliosi oltre che di altri cosiddetti dismorfismi vertebrali (come ad esempio la cifosi o gobba, deviazione della colonna vertebrale in senso antero-posteriore), i quali insorgono nel bambino all'età della scuola o possono considerarsi un aggravamento di precedenti modificazioni scheletriche di lieve entità.

La scoliosi è una deviazione della colonna vertebrale in senso laterale, destro o sinistro. Trattasi di un atteggiamento aggravato o acquisito sui banchi di scuola, che con il tempo diventa abituale e in seguito si stabilizza, sicché al semplice difetto di posizione subentra una vera e propria deformità ossea. La scoliosi è particolarmente preoccupante quando diventa fissa, poiché porta di conseguenza ad alterazioni della normale posizione del bacino e quindi della statica della persona (in una bambina potrebbe significare notevole difficoltà per la dinamica del parto all'epoca del matrimonio e quindi di un'eventuale gravidanza).

La scoliosi è una malformazione asimmetrica primitiva o secondaria dei dischi intervertebrali o dei corpi vertebrali. E' da distinguere una scoliosi vera e propria da un semplice vizio di posizione o di atteggiamento, detto più propriamente scoliosi posturale. La scoliosi vera è un incurvamento laterale della colonna vertebrale da deformazione dei corpi vertebrali con irrigidimento della curva principale e torsione. Il trapasso dal semplice atteggiamento alla scoliosi vera e propria passa attraverso fasi di contrattura muscolare, irrigidimento, retrazione, deformazioni scheletriche secondarie, sulle quali influiscono il processo di accrescimento e il carico ponderale (peso corporeo complessivo).

Le scoliosi primitive (cioè non secondarie ad altre malattie), costituiscono il 90 % di tutte le scoliosi, siano esse vere o da viziato atteggiamento. Soltanto il 10 % di tutte le scoliosi è costituito da forme secondarie a malattie primitive dei muscoli, delle ossa, del sistema nervoso.

Le scoliosi idiopatiche, vere o da viziato atteggiamento nei banchi di scuola, si comportano in maniera particolare, a seconda del periodo di insorgenza, che può essere nei primissimi anni di vita, nel periodo prepuberale o nell'adolescenza, al termine cioè della maturazione dello scheletro. Vanno inoltre distinti, ai fini di una corretta impostazione terapeutica, le scoliosi in fase evolutiva dalle scoliosi già stabilizzate (nel primo caso infatti basterà un corretto trattamento ortopedico e fisioterapico, nel secondo caso sarà necessario l'intervento chirurgico). La scoliosi incide, come frequenza, per il 2-3 % delle varie statistiche; il sesso femminile ne è colpito con una frequenza tre volte maggiore rispetto al sesso maschile. L'esordio della scoliosi di solito precede la constatazione clinica e quindi la diagnosi di scoliosi è di solito ritardata rispetto alla vera epoca in cui insorge tale atteggiamento viziato della colonna vertebrale. La maggior parte delle scoliosi è già in embrione nel primo o secondo anno di vita; eccezione a questa regola sono le scoliosi che insorgono tardivamente nelle fasi più avanzate dell'accrescimento.

La disposizione alla scoliosi si manifesta nei primi anni di vita; è perciò indispensabile che vengano messi in atto al più presto tutti gli accorgimenti atti ad impedire o a frenare l'evolversi della scoliosi. Per esempio, poche mamme sanno che la posizione prona (a pancia sotto), spesso assunta istintivamente dal lattante, va favorita come quella più valida a fronteggiare il pericolo di una scoliosi; altro che tenere seduti i bambini nei seggiolini sagomati!

Ma naturalmente, come è facile intuire, è nell'età scolare che va attuata soprattutto la profilassi più proficua per la scoliosi. La scuola infatti comporta in genere (salvo rare eccezioni) un danno inevitabile per un giovane soggetto in fase di accrescimento (sospensione di attività fisica per molte ore del giorno, lavoro a casa, riduzione delle ore di sonno, delle ore di svago, delle ore insomma che un bimbo trascorre all'aria aperta). E' importante la posizione del banco di scuola, ma è anche importante la posizione che il piccolo scolaro assume rispetto alla luce, alla cattedra, alla lavagna.

Molta importanza ha la ginnastica che si pratica a scuola, ai fini di un corretto accrescimento della colonna vertebrale. Per la profilassi della scoliosi i medici scolastici devono esigere vita sana e serena, molte ore di educazione fisica, di sport (nuoto in piscina, palla a volo, pallacanestro). Per il nuoto, sarà necessario il controllo di un esperto che insegni la metodica per una corretta dinamica respiratoria in acqua.

La correzione ortopedica di una scoliosi consiste nell'allestire al paziente un corsetto gessato: tale metodo però comporta inevitabilmente una diminuzione di volume dei muscoli per inattività e conseguentemente quindi si finisce con l'arrecare ulteriore danno nei riguardi di un'ulteriore evoluzione spontanea della scoliosi. I corsetti gessati sono di massima utilità al termine dell'accrescimento, in maniera da consolidare la migliore posizione della colonna vertebrale, sia dal punto di vista estetico sia dal punto di vista funzionale.

I corsetti devono essere portati non molto a lungo (al massimo 45 giorni) e vanno alternati ad altrettanta ginnastica correttiva, utile anche alla funzione respiratoria, che spesso risulta compromessa per una scoliosi.

L'intervento chirurgico per raddrizzare e stabilizzare una colonna scoliotica va riservato indiscutibilmente ai casi gravi di scoliosi paralitica o ai casi al di là dei quindici anni, quando il danno della colonna è di solito stabilizzato e fisso.

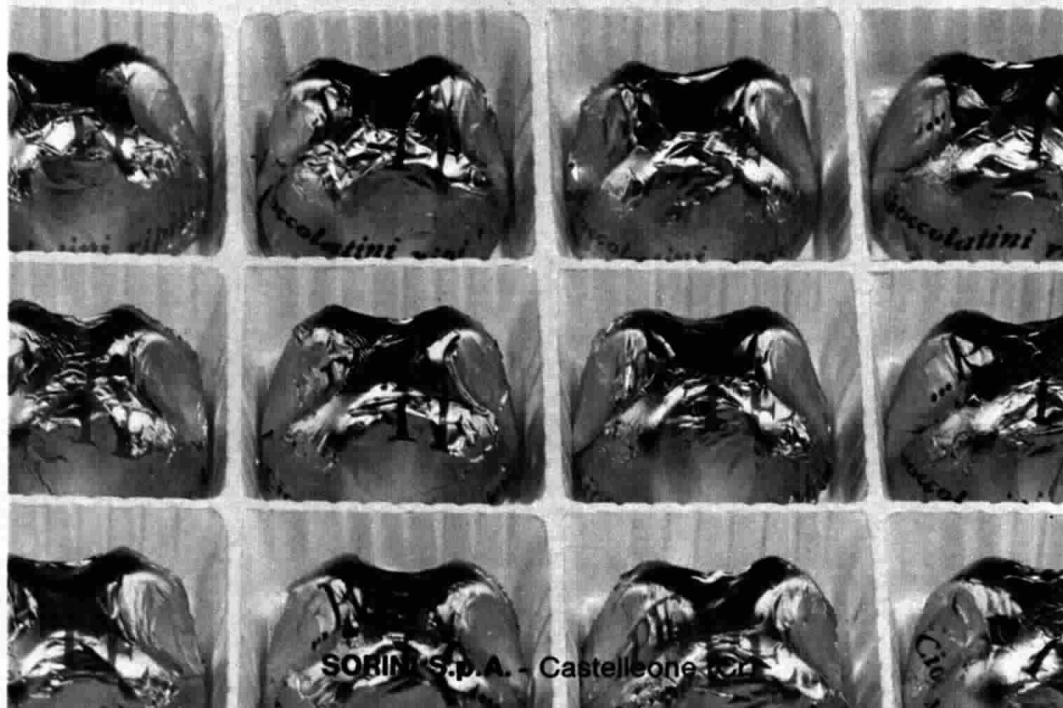
Per quanto riguarda la ginnastica correttiva, infine, della scoliosi bisogna fare in modo di rieducare la funzione muscolare sopita più che mobilizzare la colonna; bisogna cercare però di non esagerare, per evitare che la muscolatura ne risulti alla fine indebolita per eccesso di lavoro.

La ginnastica correttiva infine deve essere sempre affiancata dall'esercizio del nuoto, che la completa, se giustamente eseguito.

Mario Giacovazzo

“Mamma, il pavimento lavato solo con acqua è finto-pulito! Ci vuole Spic & Span.”

(Una volta tanto la figlia ha ragione!)

Spic & Span mette fine al finto-pulito

PADRE MARIANO

Veleno nel bicchiere

« Una mia vecchia amica mi diceva che don Orione raccontava spesso un fatto a lui capitato nel quale splendeva di luce meridiana la misericordia di Dio per i peccatori. Lei lo sa? » (W. Z. - Bolzano).

C'è nella vita del servo di Dio don Luigi Orione un episodio bellissimo. Egli, già vecchio, amava ripeterlo per l'ennesima volta ai suoi, quasi temendo che dopo la sua morte (1940) venisse dimenticato. Giovane sacerdote, ancora inesperto di predicazione, fu invitato una sera a sostituire un predicatore. Lungo la strada verso la chiesa dove l'attendevano per la predica (distante qualche chilometro da Tortona), s'era chiesto: « di che cosa parlerò a quella buona gente? E perché non della misericordia di Dio? ». E così fece. Disse parole alla buona, come gli vennero alle labbra. A un certo punto volle portare un esempio e portò il meno adatto per quella buona gente. « Se anche un figlio », disse, « versasse del veleno nel bicchiere dove beve sua madre e poi desse questo veleno da bere a sua madre, e causasse così la morte di colei che gli ha dato la vita... che orrore! quale peccato! ebbene, se poi si pentisse di questo orribile peccato, potrebbe ancora essere perdonato dalla misericordia di Dio ». Finì la predica, uscì di chiesa, per tornarsene nella notte a piedi a Tortona. Qui vorrei cedere la parola a lui. « Ero appena uscito dal paese che vidi, nella penombra, qualcuno che mi attendeva. Ecco che mi ferma: "Scusi, reverendo, è lei che ha parlato questa sera in chiesa?". "Sì". "E' lei che ha parlato della misericordia di Dio?". "Sì". "Lei ha detto che Dio può perdonare qualunque peccato, anche il più orribile?". "Sì, sì". "Lei ha detto che se anche un figlio versasse del veleno nel bicchiere dove beve sua madre, se porgesse lui stesso quel bicchiere a sua madre, mi dica, reverendo, quel figlio può essere perdonato, ancora?". "Sì, sì, certamente". Allora quello sconosciuto, puntando il suo indice verso di me, mi sibilò in volto queste parole: "Lei mi conosce!" e scoppiò in pianto. Quell'uomo, venticinque anni prima, aveva realmente versato del veleno nel bicchiere dove beveva sua madre, l'aveva soppressa, per carpirle una vistosa eredità, ormai consumata. Gli uomini neppure avevano sospettato del suo delitto, ma egli da venticinque anni portava nel suo cuore quel veleno e, tormentato notte e giorno dal rimorso, conduceva una vita impossibile. Quella sera per caso era entrato in una chiesetta di campagna (dopo venticinque anni che non poneva più piede in chiesa!) e Dio, nella sua inimmaginabile misericordia, gli aveva fatto sentire quelle parole strane, quell'esempio stranissimo, dal labbro di un povero prete venuto per caso a parlare ai fedeli... Ci guardammo per qualche istante e ci gettammo l'uno nelle braccia dell'altro, inondati, sommersi dalla misericordia di Dio. Poi, lì stesso, sulla strada nel buio della notte, mi fece la sua confessione ed io potei assolverlo, potei dargli il perdono di Dio ». Il caso del giovane don Orione è eccezionale; ma, in fondo, non è che uno spiraglio di luce, sopra l'enorme dolcissimo mistero della misericordia di Dio. Giorno e notte Dio perdona. Tutti i peccati degli uomini, anche i più neri, se confessati, sono da Lui perdonati e cancellati, così come una goccia d'acqua cadendo nell'oceano ne viene inghiottita e sparisce. Dio è davvero « Colui che volentier perdona » (Dante).

Il vocabolo « Bibbia »

« Ho letto varie e diverse spiegazioni sull'origine e sul significato della parola Bibbia. Ma qual è in definitiva la vera? » (F. N. - Costa Smeralda, Sassari).

Il vocabolo Bibbia è di origine greca: è il plurale (tà biblía) del singolare (tò biblíon = libretto), e significa « i libretti ». Questo termine greco venne in uso nel bacino del Mediterraneo — dove la lingua greca era diffusissima — per significare l'insieme di quei libri, piccoli di mole (libretti), ma di valore religioso enorme, che costituisce l'Antico e il Nuovo Testamento, o, se si preferisce, l'Antica e la Nuova Alleanza di Dio con gli uomini. Successivamente, con la diffusione del Cristianesimo tra popoli di lingua latina il vocabolo « tà biblía » fu trasportato di peso, immutato, nella lingua latina, che si arricchì così di un vocabolo nuovo: « biblia, orum ». Col nascere successivo della lingua italiana il latino « biblia » dette l'italiano « Bibbia » che dice molto bene, proprio col suo « singolare unitivo » che se molti sono quei libretti (46 + 27) uno solo ne è il contenuto: la parola autentica di Dio agli uomini, parola scritta, che annuncia e presenta la Parola di Dio « fatta carne » (= Uomo), che è Gesù, il Messia, atteso e venuto. Parola scritta! Ecco perché prima che Bibbia si chiamò e si continua a chiamare « La Sacra Scrittura » o anche « La Scrittura » (per eccellenza), e anche, non infrequente, « Le Sacre Scritture » e « Le Scritture » (il plurale richiama la pluralità dei libretti).

Bisogno di pregare

« Io credo, ma non sento bisogno di pregare. Invidio quelli che sentono tale bisogno. Come devo fare per sentire il bisogno di pregare? » (F. B. - Trapani).

Credo che lei creda, ma non credo che lei non preghi. Il bisogno di pregare lo sente certamente, se mi ha scritto così. Comunque, come il medico al malato esaurito che afferma di non avere appetito cerca di dare qualche consiglio dietetico, così vorrei renderle facile il bisogno di pregare. Cominci col leggere il Vangelo, ad apertura di libro. Vi troverà Gesù. Lo guardi a lungo e pensi a Lui. A Lui chiedevano guarigione ciechi, storpi, muti, paralitici. Gli dica: « Credo in Te, Signore. Ma Tu accresci la mia fede! ». Leggendo il Vangelo farà una grande, preziosa scoperta: « Non sono ancora perfetto!», e verrà spontanea sul labbro l'invocazione: « Signore, pietà di me! ». Quando poi avrà ripreso a pregare non si stupisca se, dopo i primi entusiasmi, sentirà il peso della preghiera. Essa è sempre ricerca di Dio, è sempre sollevarsi al di sopra della terra, e alzare gli occhi al cielo è sempre una fatica per l'uomo che è di terra.

sormani

coniuga il verbo "arredare" nei tempi presente e futuro

Troppo tempo avete dovuto scegliere mobili per soggiorno, per anticamera, per camera da letto, mobili diversi per ogni diversa stanza. Adesso c'è Sormani che coniuga il verbo "arredare" nei tempi presente e futuro. Esempio: la Serie M. 88 su design di Antonello Mosca, architetto.

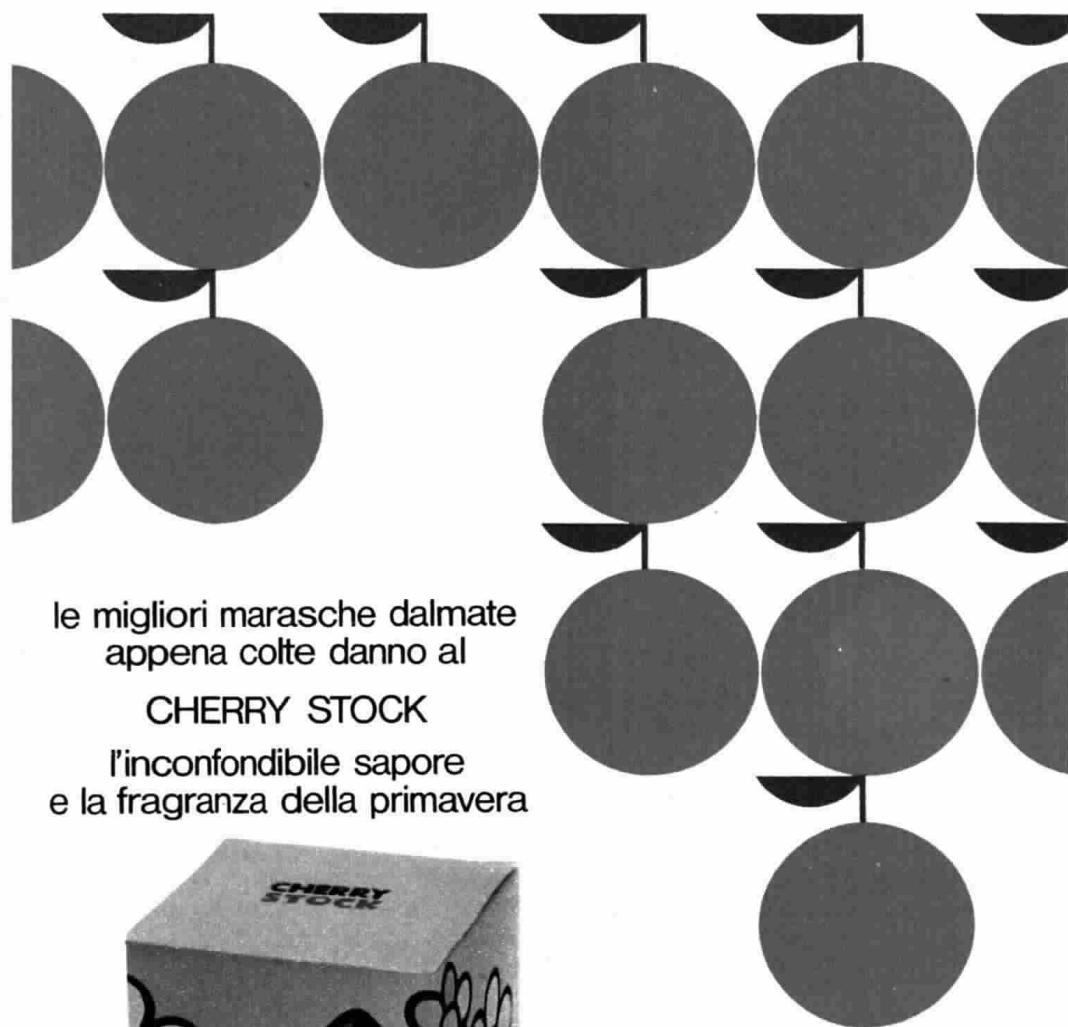
Una serie di elementi multi-usi in legno laccato e noce che si adattano a tutte le esigenze della vostra casa.

Sono "modulari", hanno cioè base e altezza di 45 cm. e multipli di 45 cm., in tutte le combinazioni possibili, per farti una componibilità totale. Sono a giorno e chiusi e a vetro, cassettiere, armadi, ribaltine, e persino letto singolo ribaltabile e matrimoniale.

L'architetto ha disegnato tutti i mobili che possono servirvi: ora tocca a voi diventare gli architetti della vostra casa!

In soggiorno: ANEMONE, le poltrone e i divani in pelle disegnati da Antonello Mosca, e il tavolino CAMILLO disegnato dallo Studio D.A.

sormani arreda il vostro domani

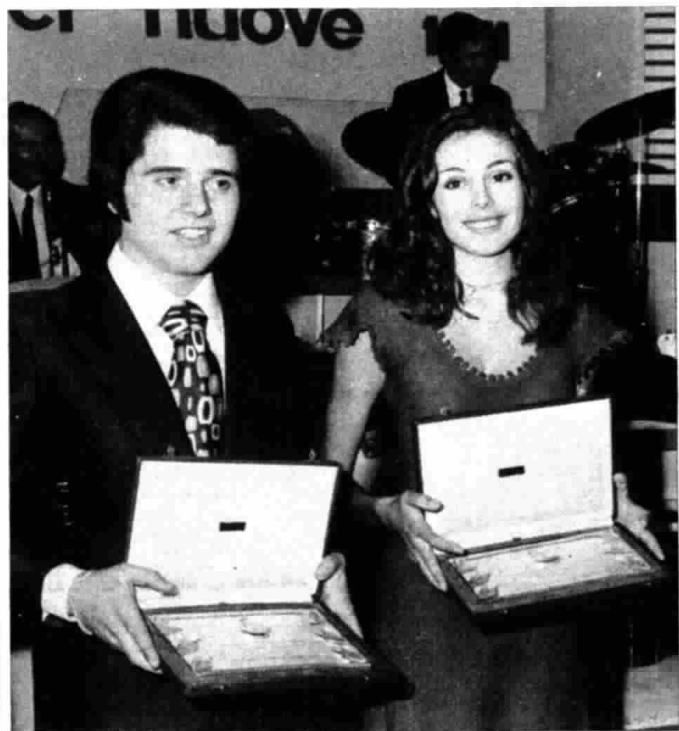
I prezzi? Salotto ANEMONE: a partire da lire 476.400
tavolino CAMILLO: lire 12.000
serie M 88 Elementi modulari componibili: a partire da lire 16.000
tappeto JOKKMOKK cm. 183x275: lire 139.500

ACCADDE DOMANI

LE NOVITA' IN CAMPO NUCLEARE

L'industria dell'arricchimento dell'uranio quale combustibile dei reattori nucleari avrà un enorme sviluppo nel prossimo decennio fino a raggiungere nel 1980 un giro di affari di almeno un miliardo di dollari (610 miliardi di lire) all'anno.

A queste conclusioni sono giunti di recente gli esperti dei maggiori Paesi del mondo a tecnologia avanzata che hanno partecipato ai lavori della conferenza di Ginevra « Atomi per la pace » promossa dall'ONU. La cifra indicata si riferisce al solo mondo occidentale. Ma anche all'Est (soprattutto in Russia) si guarda alla nuova industria sia come fonte di valuta pregiata sia come importante strumento di penetrazione politica. Il 3 novembre 1970 un consorzio industriale tedesco rivelò di aver stipulato con l'Unione Sovietica un contratto per l'acquisto di uranio « arricchito » (nella misura del 2 fino al 5 per cento). Il 15 marzo di quest'anno l'URSS ha accettato di fornire alla Francia ottanta tonnellate di uranio « arricchito al 3,1 per cento » da utilizzare come « combustibile » della centrale di Fessenheim per la produzione di energia elettrica da reattori nucleari del tipo Westinghouse 890. Il Cremlino decise di essere presente sul mercato nucleare francese dopo che il 26 febbraio 1971 Parigi aveva annunciato di essere pronta a mettere a disposizione delle altre nazioni europee le proprie cognizioni tecnologiche per costruire impianti di « arricchimento » fondati sul metodo della « diffusione gassosa ». I progetti francesi dovrebbero trovare, nell'ambito della Comunità Economica Europea (CEE), con l'apporto della Gran Bretagna, la futura realizzazione. Il 13 marzo 1971 André Giraud, direttore della Commissione francese per l'energia atomica, rivelò di aver firmato i contratti con le imprese Technip e Bechtel per il progetto degli impianti « europei » in vista della decisione da prendere entro il 1973. Parigi spera di giungere ad un autentico « pool » della CEE in campo nucleare prima che il consorzio creato dalla Gran Bretagna, dalla Germania Federale e dall'Olanda per la produzione di « uranio arricchito » con il metodo della « ultracentrifugazione » ed i relativi impianti in territorio olandese (e inglese) divengano una formidabile concorrenza per la Francia. Non è ancora chiaro l'atteggiamento americano. Governo e industria nucleare degli Stati Uniti hanno offerto nel luglio di quest'anno, attraverso l'Atomic Energy Commission, a tutti i Paesi occidentali, in particolare a quelli della CEE, assistenza tecnica e finanziaria per la costruzione di impianti di « arricchimento » dell'uranio con il metodo della « centrifugazione gassosa ». Nel frattempo, però, stanno per emergere nuovi metodi sensazionali quali quello del « plasma rotante » realizzato dal professor Bjorn Bonnevier nei laboratori dell'Istituto reale di tecnologia di Stoccolma, ma che trova una singolare coincidenza con le analoghe ricerche presso il centro inglese sugli studi del « plasma » a Culham. Anche l'Alta scuola di tecnica di Eindhoven in Olanda opera sul plasma a titolo sperimentale mentre nel New Jersey il professor Ashkin sta intensificando le ricerche e gli esperimenti per la scissione nucleare con il raggio « laser ». Un metodo che il governo di Pretoria ha definito « rivoluzionario ed estremamente economico » è stato messo a punto nel Sud Africa. Si tratta in realtà di un perfezionamento della tecnica dello « scambio di ioni » già tentata dagli scienziati atomici del terzo Reich durante la seconda guerra mondiale. Fra qualche anno comunque, i Paesi in grado di produrre « uranio arricchito » saranno parecchi ed accanto alla serrata concorrenza commerciale sorgeranno diversi problemi connessi con l'applicazione (più o meno rigorosa) del trattato internazionale contro la proliferazione delle armi nucleari. Si intende, nella fisica nucleare, per « arricchimento » l'operazione che consiste nell'« arricchire » (cioè nel maggiorare) nell'uranio metallico o in un suo composto (quale è l'esafluoruro di uranio nei metodi della « diffusione » o della « centrifugazione » gassosa) la concentrazione dello isotopo di massa 235 (l'uranio - 235) capace di subire la fissione nucleare. Tale concentrazione, in natura, è appena dello 0,71 per cento. L'arricchimento dell'uranio, innalzando il contenuto in isotopo fissile, permette di impiegare il combustibile nucleare sotto forma più concentrata, realizzando una migliore economia di neutroni, e di utilizzare così più a fondo il combustibile stesso, riducendo quindi la frequenza e le difficoltà del trattamento di recupero. Dato che la differenza di peso atomico tra i due isotopi dell'uranio, ossia l'U-238, riferita al loro peso atomico medio, risulta assai piccola, i metodi di separazione normali ed anche quelli applicati per l'arricchimento del deuterio (isotopo dell'idrogeno) e per l'acqua pesante darebbero fattori di separazione troppo bassi. Sono finora risultate possibili le tecniche nuove basate sull'« arricchimento » per diffusione gassosa o per centrifugazione gassosa. La prima sfrutta la diversa velocità di diffusione degli esafluoruri dei due gas isotopici (U-235 e U-238) attraverso i vapori di una sostanza estranea facilmente eliminabile per condensazione, mentre la seconda utilizza la diversità di peso (massa) sicché il più « pesante dei due isotopi finisce con l'essere separato dal più « leggero ». Si calcola che nel 1975 il fabbisogno in Occidente di « uranio arricchito » (cioè con una percentuale di U-235 almeno compresa fra il 2,5 ed il 3 per cento) sarà di diciottomila tonnellate (in termini di capacità di separazione) all'anno. Questo fabbisogno sarà doppio nel 1980 e quadruplo nel 1985.

Sandro Paternostro

LINEA DIRETTA

Mauro Brighetti e Carla Bissi sono le « voci nuove » di Castrocaro 1971 scelte fra dodici concorrenti alla finale

Voci nuove '71

Carla Bissi e Mauro Brighetti sono le « voci nuove » scelte dalla giuria di Castrocaro per l'edizione 1971 dell'ormai tradizionale gara canora. Lei ha 17 anni, è nata a Forlì, è piuttosto carina, longilinea, con l'aria simpatica; lui ha 18 anni, è bolognese, fa parte di un complesso e il suo « genere » è il melodico-moderno. La Bissi e Brighetti sono usciti vincitori dal confronto fra dodici voci nuove, selezionate fra tremila partecipanti. Alla serata presentata da Daniele Piombi — verrà messa in onda dalla TV il 4 novembre — sono intervenuti diversi ospiti d'onore, le attrici Barbara Bouchet ed Erika Blank, il pugile Canè, il corridore Bitossi, Giuliana Longari, ex campionessa del *Rischiatutto*, Mino Reitano, Riccardo Cucciolla e l'imitatore Franco Rosi.

Convegno dei Cinque

La Fondazione Guglielmo Marconi ha attribuito un premio speciale al programma radiofonico *Il convegno dei Cinque* che compie quest'anno 25 anni di vita. Nel corso della cerimonia, che si è svolta a Pontecchio, nei pressi di Bologna, dove sorge la casa natale di Marconi, la vedova dello scienziato ha consegnato ai curatori della rubrica Francesco Arcà e Savino Bonito una medaglia d'oro quale riconoscimento per il valore culturale della loro popolare trasmissione.

Voi ed io

Renato De Carmine, l'attore che ha interpretato il doppio ruolo di Bruneri e Canella nello sceneggiato televisivo *Lo smemorato di Collegno*, è subentrato da lunedì 18 ottobre ad Achille Millo nel ruolo di conduttore del programma radiofonico del mattino *Voi ed io*. De Carmine si può considerare uno dei primissimi attori televisivi italiani: ha infatti preso parte al primo collegamento tra le sedi di Milano e Roma con *L'osteria della posta* di Goldoni, al primo originale televisivo *Meridiano spagnolo: la vita e le opere di García Lorca* e alla prima serie di gialli apparsa sul video, dal titolo *Aprite, polizia!* E' l'attore che, forse, ha interpretato il maggior numero di teleromanzi, tra cui *Piccolo mondo antico* e *Le terre del Sacramento*, ed ora tornerà sui teleschermi nel giallo di Durbridge *Come un uragano*, accanto ad Alberto Lupo, Corrado Pani e Delia Boccardo.

Franca Nuti

Franca Nuti, l'interprete femminile dello sceneggiato TV *Le cinque giornate di Milano*, sarà la protagonista di quattro *Commedie*

segue a pag. 20

segue da pag. 19
in trenta minuti che il regista Ottavio Spadaro ha appena terminato di registrare per la radio. Il ciclo comprende: *Ma non è una cosa seria* di Pirandello, *Antigone* di Anouilh, *L'avventura di Maria* di Svevo, una commedia con cui l'attrice milanese vinse nel '66 il premio teatrale San Genesio e il Premio I.D.I., e *La gibigianna* di Bertolazzi, un ritratto d'ambiente della Milano fine Ottocento. Interpreti delle quattro commedie, oltre alla Nuti, Renato De Carmine, Mimmo Craig, Franco Mezzera, Relda Ridoni, Vincenzo De Toma, Tina Maver e Luigi Montini.

LINEA DIRETTA

Il complesso « Le Orme » che ha presentato al « Disco per l'estate » la canzone « L'aurora » lancia il suo primo 33 giri dal titolo « Collage ». Il complesso che all'origine era un quartetto è formato ora da tre elementi: l'organista Antonio Pagliuca di 25 anni, il bassista-cantante Aldo Tagliapietra di 26 anni, il batterista Miky Dei Rossi di 22 anni

Tutto Tarzan

I più famosi Tarzan dello schermo appariranno in TV in un ciclo di film dedicato all'uomo-scimmia. La serie andrà in onda il prossimo anno nel corso di una rubrica per la *TV dei ragazzi* a cura di Francesco Savio. Nel ciclo televisivo saranno presentati 19 film, dal primo muto del 1918, *Tarzan delle scimmie* con Elmo Lincoln, a *La più grande avventura di Tarzan* con Gordon Scott, uno degli ultimi interpreti cinematografici del famoso personaggio di Burroughs. Tra gli altri protagonisti di Tarzan che appariranno nella serie: Buster Crabbe (*Tarzan l'indomabile* del 1933, regista Edward Kull); Bruce Bennet (*La nuova avventura di Tarzan*, 1935, diretto ancora da Kull); Herman Brix (*Tarzan e la dea verde* del 1938, mai proiettato sui nostri schermi); Johnny Weissmuller (protagonista in questa serie TV di quattro film: *Il trionfo di Tarzan* del 1943, regìa di W. Thiele; *Tarzan e le amazzoni* del 1945, diretto da K. Neumann; *Tarzan contro i mostri*, 1947, regìa di Thiele; *Tarzan e i cacciatori bianchi* del '48, regista K. Neumann); Lex Barker (anch'egli interprete di quattro film: *Tarzan e la fontana magica*, *La furia selvaggia di Tarzan*, *Tarzan sul sentiero di guerra*, *Tarzan e i cacciatori di avorio*). Gordon Scott sarà il protagonista di sei pellicole: oltre a *La più grande avventura di Tarzan* interpreterà: *Tarzan nella giungla proibita*, *Tarzan il magnifico*, *Tarzan e il safari perduto*, *Tarzan e lo stregone*, *Tarzan e i trappers*.

(a cura di Ernesto Baldo)

LEGGIAMO INSIEME

«Ritorno col matto» di Franco Melandri

UN'AMARA REALTÀ

In questo nostro Paese — non da ora, ma da sempre — possono accadere le cose più strane: può accadere, ad esempio, che si attribuiscano premi a romanzi che nessuno legge, per la semplice ragione che sono illeggibili, e che si ignorino bellamente libri che meriterebbero alti e spontanei riconoscimenti.
Ho pochi dubbi che il libro di Franco Melandri *Ritorno col matto* (ed. Le Monnier, 202 pagine, 2000 lire), sul quale torniamo più diffusamente pur avendone accennato in questa pagina, avrebbe tutti i titoli per figurare tra i migliori scritti non dico di quest'anno, ma dell'ultimo decennio, anche a confronto di altri che recano la firma di autori, diciamo così, laureati. Eppure non mi risulta che sia stato particolarmente segnalato dalla critica.
Alla mia età — parlo delle persone che hanno superato abbastanza il mezzo secolo — non si è più in preda agli ardori giovanili che ci facevano divorare tonnellate di carta stampata, dai poemi classici ai romanzi di Ponson du Terrail, o ai pesanti libri storici, come la *Storia del Consolato e dell'Impero* di Thiers. Capita difficilmente che un libro si legga dal principio alla fine: quasi sempre ci si limita a sfogliarlo per averne un'impressione o cavarne il succo. Il che non vuol dire che non se ne possa dare un giudizio: perché un libro si giudica da poche pagine. Generalmente al termine di questa lettura sopravvengono, come diceva Manzoni, due carabinieri, la Distrazione e la Noia, ad intimare l'alt: e lo si chiude senza rimpianti.
Ora debbo dire che questo libro di Melandri l'ho letto tutto, dalla prima all'ultima pagina, e ciò significa che esso possiede la prima qualità o virtù di un libro, ch'è di prendere la nostra attenzione: cosa non da poco in un mondo afflitto da tanti problemi.
E' il racconto di un episodio della campagna di Russia, nella nostra dolorosissima ritirata, quando un plotone di alpini, al comando di un tenente, dopo aver fronteggiato con coraggio uno scontro con l'avversario, si trovò improvvisamente circondato alle spalle e dovette aprirsi la ritirata con mezzi fortunosi, anzi miracolosi.
Ma il pregio del romanzo non è nel racconto, pur condotto con una essenzialità esemplare, quanto nel movimento interno ch'esso contiene, nelle finissime annotazioni psicologiche, nell'atmosfera che sa creare. Ho letto molti altri racconti di guerra; ma questo di Melandri mi suscita un solo ricordo, quello del libro di Remarque *All'Ovest niente di nuovo* la cui traduzione fu proibita durante il regime fascista per la nota sconsolante che conteneva riguardo alla guerra.
Eppure nel racconto di Remarque v'era un proposito politico scoperto e professato: qui la morale, se così si può chiamare, scaturisce dall'interno, ossia dalla semplice narrazione dei fatti.
Anche impressionante è la perfetta padronanza dell'autore dei mezzi di espressione, per cui non v'è quasi parola fuori posto e tutto risponde ad un piano psicologico esattamente dosato. Finalmente uno scrittore!, si avrebbe voglia di esclamare dopo la lettura di periodi così ben congegnati, ove nulla sa di approssimativo e di allusivo, ma tutto s'inserisce nel quadro voluto dall'autore, che sembra aver limitato il proprio compito alla pura descrizione della realtà.
Ma quale realtà! E' la realtà dolente della guerra, ove gli uomini, per un lato, finiscono per perdere i loro connotati, e per altri lati ne acquistano o ne rivelano di più profondi e migliori: perché nel fatto stesso di quella miseria, come in tutte le umane miserie, è una certa qual umana grandezza che dispiega nel dolore le sue virtù: talché si può dire che, pur nei suoi orrori, ogni guerra ha un'anima, e da ogni guerra i superstiti tornano migliori. La visione della strage, il dolore assiduo, la lontananza dalle famiglie, l'interrogativo del «perché» non possono passare senza lasciar traccia.
Qui, voglio dire nel libro, non si pone alcun problema politico; non è questione di guerra giusta o ingiusta. Ma la condanna della guerra deriva dal fatto stesso che il suo protagonista, di fronte alle sollecitazioni che gli vengono da ogni parte, risponde che, alla fine, egli non può disertare, perché glielo vieta l'«onore». Cosa è questo onore? Chi scrive ha fatto anche lui la guerra tra marinai e aviatori, molti dei quali non erano affatto convinti della ragione del combattere: eppure, giovani, perdettero la vita per lo stesso sentimento.
Bisogna essere grati a Melandri anche per questo: di aver avvertito, col pudore di un animo bennato, che alcuni sentimenti non si dicono, si soffrono.

Italo de Feo

Fumetti che aiutano a capire la Cina di Mao

Soltanto in tempi recentissimi, e sia pure con atteggiamenti ideologici diversi, l'opinione pubblica occidentale (europea soprattutto) s'è andata interessando con crescente attenzione alla realtà sociale, politica, culturale della Cina di Mao. Per un ventennio infatti la fredda logica della situazione internazionale aveva imposto le sue norme: sospetto e diffidenza da entrambe le parti, e dunque un progressivo stratificarsi di «non conoscenza», a malapena contrastato dalle sporadiche iniziative di questo o quel giornalista di buone intenzioni.
Oggi, ancora con ritardi e incertezze, ma sicuramente, la situazione sembra avviata ad un mutamento: basta guardare la vetrina del libraio per rendersene conto. Ma l'atteggiamento dell'occidentale nei confronti della Cina resta, a mio parere, viziato da un equivoco di fondo: la tendenza più o meno conscia a valutare fatti, vicende, personaggi della vita cinese secondo moduli e parametri che appartengono alla nostra civiltà, alla nostra esperienza, con il risultato di distorsioni e svisamenti anche clamorosi.
E' il rischio che corre chi acquisti la recente, originale raccolta (la prima del genere pubblicata fuori dei confini della Repubblica Popolare) I fumetti di Mao, *edita da Laterza. Come avverte giustamente uno dei «curatori», il giornalista Gino Nebiolo, prenderebbe un grosso abbaglio chi giudicasse le «strips» e i fotoromanzi contenuti nel volume secondo il metro consumistico al quale sono legati i «comics» che dilagano nelle edicole nostrane. Il fumetto, in Cina, non è strumento di facile evasione né si rivolge prevalentemente ad un pubblico giovane o giovanissimo; ha invece una funzione decisamente didattica e si pone come mezzo — il più semplice possibile — di appello alla partecipazione popolare nell'edificazione d'un nuovo tipo di società.*
Nella misura in cui il lettore italiano riuscirà a penetrare il significato più autentico delle sette storie, gli saranno offerte nuove prospettive d'una realtà fin qui mal conosciuta; non solo, ma in certe differenze e contrapposizioni troverà l'eco non equivoca del travaglio politico cinese negli anni Sessanta, la lotta tra le due linee di Mao Tse-tung e di Liu Sciao-ci.
Di grande utilità, ai fini di una non superficiale lettura dei «fumetti» cinesi, sono, oltre alle pagine introduttive di Gino Nebiolo, i due saggi che chiudono il volume: del sinologo francese Jean Chesneaux che colloca il fenomeno entro esatte prospettive storiche e politiche; e del sociologo Umberto Eco che analizza il modo cinese di raccontare con le immagini e di trasmettere, attraverso esse, un messaggio ideologico.

P. Giorgio Martellini

Nell'illustrazione: un'immagine tratta dai «Fumetti di Mao», editi da Laterza

in vetrina

Un'opera classica

Giovanni Goffredo Herder: «Idee per la filosofia della storia dell'umanità». *Frutto della piena maturità del pensiero herderiano — maturità raggiunta a Weimar nel contatto quotidiano con Goethe e nel comune approfondimento del pensiero di Spinoza — le* Idee *rappresentano tuttora uno dei più vivi e importanti contributi del pensiero classico tedesco alla comprensione del problema della storia. Lungi dal considerare il processo storico secondo rigidi schemi dialettici, Herder (nato a Mohrungen, nella Prussia Orientale, il 24 agosto 1744) cerca di cogliere nella storia il graduale e multiforme realizzarsi dell'uomo, considerato come l'unico essere dell'universo a cui spetti il singolare destino di dover e poter dare forma a se stesso e alla propria vita, in virtù della sua natura libera e creatrice. Il problema del progresso, cioè della molteplicità e insieme complementarietà delle forme storiche di civiltà e di vita, viene quindi riportato all'individuo concreto, non ridotto semplicisticamente alla ragione. E questo non perché Herder sottragga l'uomo al contesto storico e naturale nel quale soltanto egli può essere tale, ma, al contrario, proprio perché, a differenza della maggior parte dei pensatori dell'epoca, dà grande rilievo alla dimensione fondamentale della tradizione e della comunità umana: il linguaggio. Anche nelle* Idee *predomina, infatti, quella viva e unitaria concezione dell'uomo — oggi quanto mai attuale — che animerà pure la polemica herderiana contro ogni tendenza a esaltare una ragione disincarnata, cioè «purificata» dai suoi rapporti vitali con le altre forze dell'uomo e, soprattutto, con il linguaggio, che è la realtà vivente del pensiero e della filosofia. In questo libro ormai classico — la cui presentazione è stata affidata allo studioso italiano che meglio ha approfondito in tutta la sua complessità quest'epoca culturale così ricca: Valerio Verra — confluisce un vasto patrimonio di esperienze non solo filosofiche, ma anche estetiche, scientifiche e religiose: dalla rivendicazione del valore del mito al culto per il mondo classico, dall'appassionato interesse per le nuove scoperte della scienza naturale all'approfondimento di molteplici correnti religiose ed ermeneutiche.* (Ed. Zanichelli, 446 pagine, 5800 lire).

Alle radici d'una civiltà

Luciano Radi: «Nati due volte». *Bozzetti, osservazioni, riflessioni sulla vita tormentata e dura delle popolazioni contadine dell'Umbria: così lo stesso autore definisce, «senza alcuna pretesa letteraria», questo libro di commossa semplicità. Con una prosa scarna ed efficacissima, Radi riporta il lettore alle radici d'una civiltà umile ed eroica a un tempo, della quale furono partecipi i nostri padri e nonni: la civiltà contadina oggi travolta dal mito tecnologico e ormai prossima a scomparire. Un documento, dice Carlo Carretto nella presentazione; ma anche un invito alle generazioni presenti perché nella rimeditazione della sofferenza di ieri cerchino nuove energie per risolvere i problemi degli umili.* (Ed. A.V.E., 102 pagine, 2200 lire).

pavimenti in ceramica Marazzi disegnati da paco rabanne

"anelli" 20x20 su marfort prodotto dalla Ceramica F. Marazzi

Volete rinnovare la vostra casa? Ve ne state costruendo una nuova? Se la volete più bella, approfittate del "Credit - Casa" Marazzi.
Col "Credit - Casa", la Marazzi vi offre la possibilità di ottenere subito, senza formalità e senza scadenze di cambiali, un credito da 300 mila lire a 2 milioni e mezzo per acquistare i suoi famosi pavimenti e rivestimenti di ceramica. Chiedete i particolari dell'offerta ai Rivenditori Marazzi che espongono il manifesto "Qui Credit - Casa".

GRUPPO MARAZZI

LA PIÙ GRANDE INDUSTRIA ITALIANA DI PIASTRELLE IN CERAMICA

Fino a pochi anni fa Miss Italia
era una bellezza vistosa, provocante,
una specie di bambolona gigante.
Oggi Miss Italia 1971 è una studentessa
di 17 anni, Maria Pinnone,
un tipo più che una vamp. Le donne
in Italia sono 27 milioni,
le elettrici oltre 19 milioni contro
poco più di 16 milioni di uomini

La donna in Europa oggi: l'italiana

Vista dai direttori dei giornali femminili

Il rifiuto di certe tradizioni come sintomo palese di un mutamento culturale e spirituale che sembra accentuarsi ogni giorno. L'atteggiamento nei confronti della moda e del matrimonio. Perché l'italiana 1971 vive in una posizione ambigua. La condizione precaria delle donne del ceto medio urbano e l'orgoglio delle operaie, secondo Graziella Civiletti che ha curato per la TV il nuovo ciclo «Storie di donne»

di Antonio Lubrano

Milano, ottobre

Lei, in questa imprevedibile Italia degli anni Settanta. Il modo di essere della donna italiana in un Paese che appare ormai diverso ogni giorno, che tende ad accelerare al massimo il suo processo di trasformazione, anche a costo del caos. E dove, tuttavia, il mito della supremazia maschile resiste. Forse più che in altre nazioni europee. Ecco, com'è l'italiana di oggi? Certo nessuno può avere la pretesa di definire un modello unico per 27 milioni di donne (il 51 per cento della popolazione nazionale), ma un'idea, un orientamento sul grado evolutivo di lei, sì.

Abbiamo scelto perciò come angolo visuale quello dei direttori di alcuni dei più diffusi settimanali femminili italiani. Si tratta di un osservatorio particolare che si apre su un pubblico eterogeneo formato da oltre due milioni di lettrici e che si dimostra sensibilissimo ad ogni più piccola variazione di gusto, di tendenze, di « clima » sociale ed umano. Qual è, dunque, la condizione della donna italiana oggi? « Nemico come sono delle generalizzazioni », dice Pier Boselli, 42 anni, parmigiano, direttore di *Grazia*, « non credo in un unico tipo di donna ma in tanti diversi tipi più o meno evoluti, specie considerando la realtà in movimento dentro la quale ciascuno di noi si trova ad operare. Sono convinto però che la donna italiana stia veramente uscendo da una soggezione semi-assoluta che aveva fino a ieri nei confronti dell'uomo. E' come se volesse scrollarsi di dosso certe tradizioni. Direi, per esempio, che tende ad allontanarsi da taluni compiti domestici per dedicare più tempo a se stessa e al suo prossimo. Può essere un fatto passeggero, intendiamoci. Magari domani tornerà alle sue occupazioni consuete ». E aggiunge: « Una cosa che mi meraviglia sempre molto quando vado all'estero è di vedere che dove il processo di emancipazione femminile è stato più forte, proprio lí, in quei Paesi, le donne tornano ai tipici lavori casalinghi. I giornali femminili americani, e cito un caso, sono pieni di consigli di cucina, di lezioni di maglia e ricamo, tutti argomenti che i nostri giornali stanno limitando perché sembra che oggi interessino meno la donna italiana ».

Secondo Giuseppe Pardieri, 50 anni, bolognese, direttore di *Gioia*, bisogna parlare di « mutata condizione culturale e spirituale » della donna: « In realtà non saprei dire se il contributo principale a questa notevole evoluzione sia venuto dalla TV, dalla radio, dal cinema, da altre forme di comunicazione di massa, o se in gran parte siano stati gli stessi giornali femminili a stimolare un tale cambiamento. Egoisticamente penso che all'origine vi sia l'azione della stampa specializzata che per prima, e più di altri mezzi d'informazione, ha avuto il coraggio di affrontare certi temi considerati tabù. Sarebbe sufficiente riferirsi al sesso. Quando ancora non era scoppiato il boom dei problemi sessuali certe rubriche dei rotocalchi femminili già li affrontavano; con delicatezza, certo, ma anche con franchezza, senza ipocrisie. Erano rubriche forse nascoste, che non cadevano sotto l'occhio maschile ma che suscitavano l'immediata attenzione della lettrice sensibile ».

A sua volta Benedetto Mosca, 35 anni, romano, direttore di *Annabella*, sostiene che « è proprio la maturità acquisita a collocare la donna italiana 1971 in una posizione ambigua » perché in effetti non le viene riconosciuta la funzione che essa svolge nell'attuale contesto sociale: « Pur prescindendo dai suoi impegni primari (il governo della casa, l'amministrazione dello stipendio del marito, la scelta dei prodotti di consumo, ecc.), oggi è la donna la più attenta lettrice della stampa quotidiana, lo dimostrano anche le statistiche. Per non parlare, ovviamente, delle riviste femminili e dei rotocalchi in genere. E' lei che legge più libri, è lei che sceglie il film da vedere e che porta il marito a teatro. In teoria, dunque, dovrebbe essere la donna ad avere in mano i mezzi di cultura e di informazione, e invece ha ben poco e deve subire ancora un certo gusto maschile che evidentemente non è completo ».

Del resto in quale modo potrebbe realizzare completamente se stessa « se ancora oggi la donna italiana è bloccata in casa? Nel nostro Paese mancano certe strutture sociali — come quelle che esistono altrove per la sorveglianza e l'assistenza dei bambini in assenza delle madri — o certe forme di organizzazione collettiva per le pulizie domestiche. E questo non le consente di uscire, di avere una libertà di movimento e un rapporto meno sporadico con il mondo esterno ».

Anche come lettrice dei giornali femminili la donna italiana sta mutando fisionomia. Un sintomo pre-

segue a pag. 27

segue da pag. 25

ciso viene dal modo di recepire la proposta di moda. Pardieri rileva ancora una volta l'influenza che proprio la stampa specializzata ha avuto nel livellamento dell'eleganza: « Oggi nelle grosse città e nei piccoli paesi le donne vestono in modo non molto differente ». Pier Boselli cita l'esempio degli « hot-pants » (i « pantaloni che scottano »), ricordando come questa moda sia dilagata anche nei centri più sperduti: « Fino a poco tempo fa una ragazza che si fosse vestita così sarebbe stata tacciata di poca serietà, oggi invece gli " hot-pants " rientrano nella normalità ». E Benedetto Mosca aggiunge: « Fino a cinque anni fa la donna riceveva passivamente le indicazioni della moda, essendo attentissima alle stagioni canoniche, le collezioni primavera-estate, quelle invernali, i costumi da bagno, le pellicce, ed acquistava il giornale particolarmente in quelle stagioni. Ora invece non solo non subisce più ma sceglie, e non compera più in misura maggiore il giornale in coincidenza di certi avvenimenti. Soprattutto si veste come le pare, prendendo suggerimenti da tutte le immagini che le vengono proposte ». Lo stesso atteggiamento nei confronti della cronaca. Ieri un giornale femminile poteva vivere di rendita sulla storia di Paola del Belgio che veniva puntualmente ripetuta ad ogni starnuto della principessa. « Adesso per fare notizia Paola deve prendere a schiaffi Baldovino ». Affiorano poi certe variazioni di gusti

Vista dai direttori dei giornali femminili

e di interessi che solo apparentemente hanno il valore di curiosità. Non vanno più, per esempio, le rubriche di galateo e sono meno seguite quelle a carattere economico: come si ottiene la pensione, tanto per citare un caso. Trovano invece più lettrici le rubriche che forniscono suggerimenti sulle nuove carriere che si aprono in tutti i campi ai giovani; quelle che trattano problemi di indole psicologica o i problemi di convivenza familiare. E non ultime le rubriche dietetiche.

« Un cambiamento inaspettatamente violento », rileva poi Mosca, « è quello che riguarda il matrimonio. Traspare con evidenza dalle lettere che giungono alle varie rubriche del giornale (una dozzina per un totale di 1200-1500 lettere al mese) ed è confermato dai sacerdoti che seguono in veste di consulenti il nostro lavoro e dalle inchieste che abbiamo condotto, i cui risultati sono stati pubblicati con una certa prudenza. Si può dire che oggi almeno il 70 per cento delle ragazze arriva alle nozze dopo aver avuto un'esperienza pre-matrimoniale col fidanzato. E l'atteggiamento mentale delle madri è quello di spingerle, se non altro psicologicamente, a provare il fidanzato per non avere sorprese dopo. E' chiaro che da quando si parla di divorzio questo atteggiamento è diventato comune, anche perché ormai lo sbaglio non sembra più irreparabile ».

Avevamo cercato anche Antonio Alberti, direttore di *Amica*, ma nel momento in cui è stata realizzata questa serie di interviste egli era assente da Milano, in vacanza, e non è stato possibile raggiungerlo nemmeno per telefono. Una indagine, questa, che prende spunto dal ciclo televisivo *La donna in un secolo di teatro* e che dopo le protagoniste di opere francesi, scandinave, russe, spagnole presenta adesso un personaggio italiano, Giulia, la « moglie ideale » di Marco Praga. La donna italiana, del resto, è al centro anche di un nuovo programma televisivo a puntate che andrà in onda prossimamente, intitolato *Storie di donne*, a cura di Graziella Civiletti e per la regia di Vincenzo Gamna. Ci è sembrato, quindi, che al tentativo di definizione della condizione attuale della italiana 1971 fosse utile il contributo di una donna, la signora Civiletti, che ha realizzato la serie TV dopo lunghi mesi di interviste in ogni parte del nostro Paese.

Riferendosi in particolare alle impressioni che ha ricavato sulla psicologia dei personaggi ascoltati in rapporto con la loro vita ed il loro ambiente, Graziella Civiletti dice: « Mi è sembrato di cogliere nel mondo contadino, malgrado la sua arretratezza e le condizioni di drammatico bisogno, la continuità di un ruolo femminile scomparso altrove. Casalinghe e lavoratrici allo stesso tempo, produttrici non alienate dalla catena di montaggio, le contadine sembrano ancora essere le autentiche compagne dei loro uomini, le principali educatrici dei figli; a volte le vere capo-famiglia.

La donna che vive nelle condizioni più precarie, a mio parere, è la donna del ceto medio urbano. In questo strato sociale devo dire che ho trovato timorose reticenze, difficoltà psicologiche, sofferenze profonde e represse. Si tratta, di solito, di donne che non hanno difficoltà economiche reali, né un avvenire preoccupante. Eppure il loro atteggiamento è incerto, ansioso, pieno di rancore, quasi nevrotico. Temono l'allontanamento dei figli come se fosse la fine della loro esistenza. Non riescono a vedere se stesse nel futuro se non come delle diseredate. Sembrano avere continue difficoltà di rapporto con il loro prossimo a causa di un profondo pessimismo e di un angoscioso e radicato senso di inutilità. Si rifugiano in falsi problemi. Aspirano a dei cambiamenti che non osano attuare. A sentirle parlare è come se l'aver educato e cresciuto dei figli e l'aver portato avanti una casa non fossero titoli di merito né avessero alcun riconoscimento sociale. Su questo punto non si può dire che abbiano torto: nessun lavoro è più misconosciuto e frustrante di quello della casalinga ».

Diverso completamente, secondo la Civiletti, il discorso sulle operaie: « Malgrado l'estrema durezza della loro vita, esse godono di un senso molto più profondo di solidarietà e comunicazione con le altre donne del loro ambiente. Non sono sole, insomma. Si sentono fiere della loro indipendenza economica, responsabili e pari di fronte ai loro uomini. Se mai la catena di montaggio può avere qualche cosa di bello è che lega agli altri, crea un fronte comune ». Questo pare che sia il modo di sentire anche delle operaie del Sud, che ancora, rileva Graziella Civiletti, devono combattere tante battaglie.

« Nel mondo femminile », conclude, « le operaie fanno l'effetto di uno di quei popoli nuovi che toccano per la prima volta la libertà. Conducono una vita dura, ma è una vita che finalmente sta tra le " loro " mani ». Una condizione nuova, dunque, per le operaie, anche se il loro svantaggio rispetto all'uomo è ancora notevole. Basti pensare che anche a parità di lavoro il guadagno della donna lavoratrice oscilla tra il 9 e il 29 per cento in meno rispetto alle retribuzioni maschili. Ma una condizione « diversa » anche per le altre donne, pur tenendo conto delle frustrazioni di certi strati del pubblico femminile, frutto della civiltà alienante in cui tutti viviamo. La sensazione più condivisa, tuttavia, sembra essere quella che pone l'accento sulla presenza attiva della donna italiana nella vita nazionale, oggi più di ieri, una presenza efficace, mordente, che non è documentabile attraverso le cifre ma che trova un intuitivo riscontro nel tono culturale del nostro tempo.

Antonio Lubrano

Giuseppe Pardieri direttore di « Gioia »: « I giornali femminili sono stati i primi in Italia ad affrontare con serietà e senza false ipocrisie i problemi del sesso »

Nella foto qui sotto, Benedetto Mosca direttore di « Annabella »: « Come si può pretendere che la donna italiana realizzi se stessa se ancora oggi è bloccata in casa? »

Qui sopra, Pier Boselli direttore di « Grazia »: « Sono convinto che la donna italiana sta veramente uscendo dalla soggezione semi-assoluta dell'uomo »

Graziella Civiletti: con la collaborazione del regista Vincenzo Gamna ha curato la serie TV « Storie di donne ». Sostiene che la frattura più profonda nel mondo femminile è « la differenza di mentalità e di abitudini tra donne mature e ragazze »

La donna in Europa oggi: l'italiana

Una moglie a due dimensioni

Alla TV una commedia di Marco Praga sulla borghesia italiana «fin de siècle», protagonista un'adultera

Due scene di « La moglie ideale », considerata il capolavoro di Marco Praga. Qui sopra Ileana Ghione, Gastone Moschin e Nando Gazzolo; in alto ancora la Ghione con Gazzolo

di Franco Scaglia

Roma, ottobre

Si racconta che Marco Praga entrato una sera in un teatro dove si rappresentava una sua commedia, *L'erede*, vedendo l'entusiasmo del pubblico, dicesse: « Io non so come si possa applaudire questa robaccia! ». E alla prima della stessa commedia, avvenuta al Manzoni di Milano, protagonista Teresa Mariani, aspettava l'esito nel vicino Savini, il noto ritrovo di artisti e intellettuali, e alla fine, confortato dal successo, andò nel camerino della Mariani e pianse.
Il primo episodio ci rivela il commediografo terribile critico di se stesso: della sua copiosa produzione salvava non più di tre, quattro titoli. Come critico militante egli era assai più indulgente tant'è vero che aveva esordito sulle colonne della *Illustrazione italiana* scrivendo: « Farò anche, se vorrete, un po' di critica. Ma non molta. Già, prima di tutto, non saprei farne di quella dotta e profonda, acuta e sottile, che è una specialità, come sapete, di tutti i critici dei giornali quotidiani d'Italia. Poi non vi divertirebbe e non vi interesserebbe. Poi non servirebbe a nulla e più che cent'anni di teatro son lì a dimostrarlo ».
Il secondo episodio ci rivela il timore che Praga provava di fronte alle prime: panico, tormento, trepida attesa del consenso del pubblico. Non voleva mai salire sul palcoscenico a commedia ultimata. Una volta sola lo fece e proprio in occasione del suo testo più riuscito, *La moglie ideale*, che la TV trasmette nell'ambito del ciclo *La donna in un secolo di teatro*.

Trionfo a Torino

La prima avvenne al Teatro Gerbino di Torino l'11 novembre 1890. Protagonista la grandissima Eleonora Duse. Sofferente come al solito, preoccupato, ansioso, indeciso se far capolino a teatro oppure no, si decise per una passeggiata lungo il Po. Intanto la commedia stava ottenendo un vero trionfo.
Alla fine del secondo atto la Duse, chieste notizie dell'autore, pregò alcuni amici di cercarlo. Lo trovarono e lo condussero al Gerbino dove la commedia era appena terminata e il pubblico, tra un applauso e l'altro, lo chiamava sulla scena. Praga subì l'entusiasmo degli spettatori: subì perché poi, calato il sipario, vinto dall'emozione, svenne.
Il commediografo era nato il 20 giugno 1862 a Milano. Il padre, Emilio, era uno « scapigliato »: e agli « scapigliati » si deve il gusto cosmopolita, la conoscenza delle esperienze letterarie, poetiche, musicali, francesi, inglesi, tedesche. Entusiasmo, fer-

segue a pag. 30

imparare
le lingue straniere
e' facile
BASTANO: UN PO' DI TEMPO, UN GIRADISCHI
E L. 650 LA SETTIMANA
PER ACQUISTARE
LA DISPENSA SETTIMANALE DI '20 ORE'
DELLA LINGUA CHE VOLETE IMPARARE
'20 ORE' 20 ORE INGLESE
'20 ORE' FRANCESE
'20 ORE' TEDESCO
'20 ORE' RUSSO
'20 ORE' SPAGNOLO
Con i Corsi Discografici '20 ORE'
si impara facilmente, prontamente
e si ricorda per sempre.
IN VENDITA IN TUTTE LE EDICOLE DAL 5 OTTOBRE P.V.
Globe Master
EDITORIALE ZANASI
Globe Master
ENGLISH
33 1/3 R. P. M.
LONG PLAYING
LESSON 1
SIDE 1
© by GLOBE MASTER
12
11
10
9
8
LDB

Una moglie a due dimensioni

segue da pag. 28

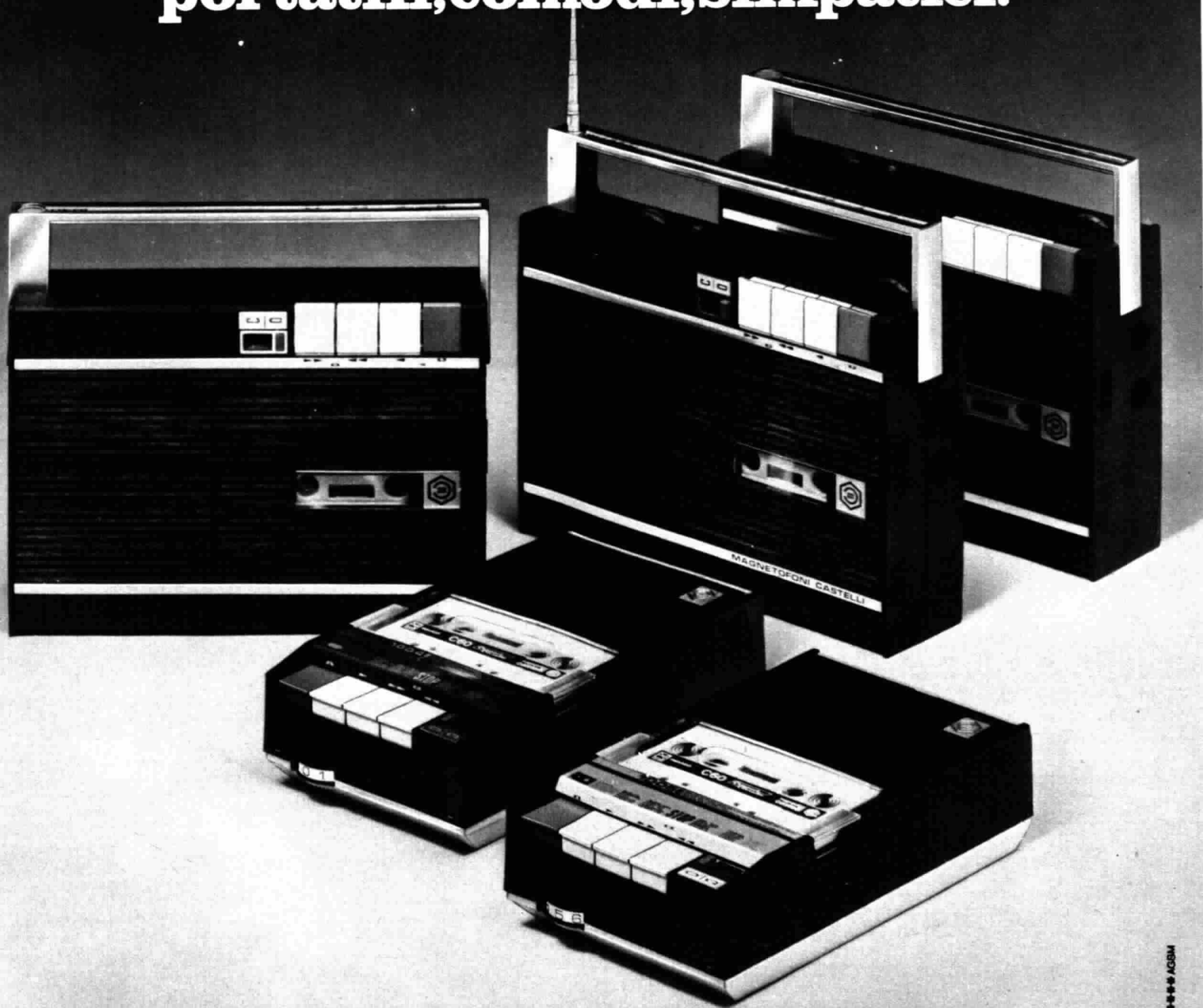
vore di iniziative caratterizzano quegli anni ma è curioso notare come quegli stessi scapigliati che volevano innovare e svecchiare si rifiutavano di accettare le trasformazioni industriali di Milano e contrapponevano il verde della campagna, dove Camillo Boito, instancabile, passeggiava riempiendo il suo album di schizzi, e « l'egloga dei bastioni all'ode alla calce e al rettifilo ». Invece le innovazioni e i mutamenti avevano entusiasmato il Verga giunto nella città lombarda nel 1872 con il suo « bisogno di vivere alla grand'aria e di esser preso da una febbre violenta di vita in tutte le sue più ardenti manifestazioni, l'amore, l'arte, le soddisfazioni del cuore, la misteriosa ebrezza del lavoro, pioventi da tutte le parti, dall'attività degli altri, della pubblicità qualche volta clamorosa, pettegola, irosa ».

Una sapiente, convinta ironia

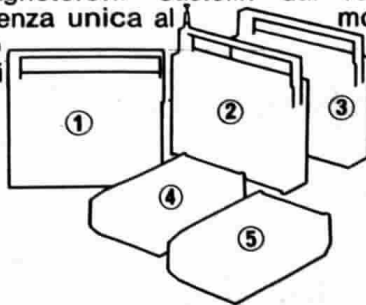
Qualche anno avanti, nel 1866, Pasquale Villari in un saggio pubblicato sul *Politecnico* aveva scritto: « Se voi pigliate uno ad uno tutti i rami della civiltà umana, l'italiano vi consente che in ciascuno di essi noi siamo inferiori a tutte le nazioni civili. Né uno vi pone in dubbio che le scienze, le lettere, l'industria, il commercio, l'istruzione, la disciplina, l'energia nel lavoro siano in Italia assai inferiori a quel che sono in Francia, in Germania, in Inghilterra, nella Svizzera, nel Belgio, l'Olanda, l'America. Ma quando poi si viene a tirare le somme v'è sempre una certa cosa per cui vogliamo persuaderci di essere superiori agli altri. Ebbene questa certa cosa o non c'è o bisogna dimostrarla coi fatti, se vogliamo che il mondo ci creda e che noi possiamo risentirne i vantaggi. Se poi dovesse solo servirci di pretesto, per non fare gli sforzi infiniti, e durare le grandi fatiche che le altre nazioni durarono per rendersi civili, sarebbe meglio non aver questo dono funesto e misterioso ».
Nello stesso anno il Villari in un altro saggio *La filosofia positiva e il metodo storico* apparso sempre sul *Politecnico* introduceva il positivismo nella cultura italiana. Ci sarebbe voluto più di un lustro perché il positivismo prendesse piede, si affermasse e sfociasse nel verismo in narrativa, in teatro, in poesia e nella critica storica. I futuri veristi sarebbero stati un po' di tempo ancora tardoromantici: le opere giovanili del Verga, i primi volumi di racconti del Capuana, *Cuore infermo* e *Fantasia* della Serao. Il teatro verista fu meno omogeneo, più confuso della letteratura: e non nacque come pensò Emile Zola, nel 1861 con *La morte civile* di Giacometti, ma qualche anno dopo. In quell'occasione era Ermete Zacconi, attore di eccezione, che aveva conferito all'opera un sapore naturalistico evidenziando la propria morte finale con la stricnina.
Marco Praga è senza dubbio l'autore più rigoroso nel costruire perfetti congegni che seguano e bene interpretino i canoni veristi. La ricerca di una asciuttezza quasi documentaria, il nitore di certe immagini, il tono scientifico, la fiducia nella possibilità di rappresentare il « reale » in tutte le sue manifestazioni e in tutta la sua dura e impassibile logica, si fondano in un discorso aspramente critico della morale borghese. Ma è l'asprezza di chi ha accettato le regole del gioco e, condannando, manifesta sì indignazione, ma non è capace di proporre o mostrare alternative. Il tema dell'adulterio è l'argomento principe delle commedie di Praga: solo nella *Moglie ideale* lo tratta con sapiente e convinta ironia, nelle altre ha accenti violenti, a volte addirittura catastrofici.
In ogni caso la sua produzione resta a testimonianza di un preciso periodo storico denso di umori e sommovimenti durante il quale muove i primi passi un'Italia appena divenuta nazione con la raggiunta e faticosa unità. Il suo studio morale e sociale del costume dell'epoca ha un notevole valore di anticipazione e conserva ancor oggi vivezza, verità e il fascino delle cose passate e troppo facilmente dimenticate.

Franco Scaglia

La moglie ideale *va in onda venerdì 29 ottobre alle ore 21,15 sul Secondo Programma televisivo.*

Ed ecco a voi i Castelli del 2000: per esempio, i magnetofoni a cassette: portatili, comodi, simpatici.

I Castelli del 2000 sono già costruiti oggi.
Castelli a cassette.
Estremamente compatti e eleganti.
① mod. 1030 ② mod. 1030 FM (con radio)
③ mod. 1030 AM (con radio) ④ mod. 1004
⑤ mod. 1005.

MADE IN EEC
FABRIQUÉ DANS LA CEE
GEFABRICEERD IN DE EEG
HERGESTELLT IN DER EWG
FABBRICATO NELLA CEE

Il meglio in fatto di portatilità e di prestazioni.
Magnetofoni Castelli: dal 1947 una esperienza unica al mondo nel campo dei registratori portatili.

Richiedete il Catalogo Generale.
Magnetofoni Castelli S.p.A.
Ufficio Pubblicità & Marketing - 20122
Milano - Via Serbelloni, 1.

Un'iniziativa del «Radiocorriere TV» alla vigilia della prima puntata del ciclo televisivo dedicato al più famoso genio italiano

Il nostro

A colloquio con i protagonisti del Leonardo televisivo

Nella sede romana del Radiocorriere TV, *durante l'incontro-dibattito su Leonardo. Da sinistra: Giulio Bosetti (l'attore-guida), il regista Renato Castellani e Philippe Leroy (il Leonardo TV). Di spalle, Antonio Lubrano che ha curato l'incontro*

amico Leonardo

Il regista Renato Castellani, il protagonista Philippe Leroy e l'attore-guida del programma, Giulio Bosetti, discutono insieme dell'uomo Leonardo. Fino a che punto soffrì della sua condizione di figlio illegittimo? Quale segreto nasconde la sua vita affettiva? E' vero che aveva le mani bucate? Che era gelido fino alla crudeltà? Che cosa significò per Leonardo la felicità?

Roma, ottobre

Leonardo va in onda. Lo « spettacolo-inchiesta » di Renato Castellani parte con la prima delle sue cinque puntate domenica 24 ottobre, dopo circa due anni e mezzo di lavoro fra ricerche, stesura del progetto iniziale, composizione del cast (oltre cento attori) e lavorazione vera e propria, oltre al montaggio e al doppiaggio dell'opera.

Il programma televisivo illustra ovviamente l'intero arco della vita di questa che è la più straordinaria figura del Rinascimento, le sue opere fondamentali, quelle che tutto il mondo ancora oggi ammira, ma cerca soprattutto di approfondire la conoscenza dell'uomo Leonardo, un personaggio complesso e per tanti aspetti misterioso.

Per questo, anche, alla vigilia della trasmissione, il « Radiocorriere TV » ha preso l'iniziativa di riunire i tre protagonisti del ciclo: Renato Castellani, il regista che, con la collaborazione del prof. Cesare Brandi, è autore anche del copione; l'interprete di Leonardo, l'attore francese Philippe Leroy e Giulio Bosetti, l'attore che entra nelle scene in abiti moderni, e che è un po' il conduttore della inchiesta televisiva sul grande genio del Rinascimento. Ad essi abbiamo chiesto: parlateci del vostro amico Leonardo. Ed ecco il testo stenografico della conversazione-dibattito, che è stata curata da Antonio Lubrano.

Antonio Lubrano

A voi è capitato, per molti mesi, di frequentare Leonardo da Vinci. Oggi, alla luce di queste esperienze, quale giudizio potete formulare sul personaggio, sull'uomo di cultura e sull'uomo?

Giulio Bosetti

Guardi, io le dico questo: la cosa che più mi ha colpito di Leonardo e che mi interessa è il problema della solitudine; della solitudine che vuole essere un fatto anche ambizioso per taluni di noi, e che però è motivo della forza di un uomo. Quella battuta di Leonardo: « salvato è quel che si salva », mi pare...

Renato Castellani

« Salvato è colui che si salva... ».

Bosetti

...era per me fondamentale, è un concetto che mi ha toccato particolarmente. Ho capito che anche noi, personalmente, dobbiamo cercare di stare più soli e più concentrati se vogliamo riuscire a far qualcosa, altrimenti ci peggioriamo, tante volte, invece di migliorare.

Castellani

Mi fa molto piacere che Bosetti abbia citato una delle cose che ho più messo in rilievo nel *Leonardo* televisivo, perché, evidentemente, il Leonardo che vedrete, non è un Leonardo ufficiale: è, ovviamente, proprio di necessità, un Leonardo come l'ho visto io.
Dire, adesso, in due parole cos'è per me Leonardo, trovo che è impossibile. Io non son riuscito, credo, in cinque ore e più di proiezione, a dire tutto quello che volevo dire di Leonardo, perchè moltissime cose sono rimaste nella penna, o negli studi o negli appunti, quindi, come vuole che...

Bosetti

Infatti, se lei, Castellani, ha inserito nel suo programma televisivo il personaggio dell'attore-guida in abiti moderni, è stato proprio per dire: cerchiamo di capire com'è questo Leonardo, chi è veramente.

Castellani

E, infatti, la ragione della presenza di Bosetti è questa: proporre ai telespettatori il Leonardo che ho visto io... E' un personaggio così complesso, così segreto, in fondo. Adesso, come al solito, comincio a parlare io e non la smetterò per due ore.
Curiosamente, mentre i suoi contemporanei, diciamo, hanno delle biografie estese, si conosce molto di loro, di Leonardo si conosce molto poco. Lei pensi: di Michelangelo, che, in fondo, viene vent'anni dopo Leonardo, c'è una biografia intiera scritta dal Contini, che è un suo allievo. Di Raffaello, anche se non c'è biografia, si sa tutto; anche dei minori, persino di quelli ignoti, dico. Di Leonardo, ripeto, poco. Eppure era un uomo che è vissuto in mezzo alla gente, ha fatto una vita volutamente pubblica, perchè era un uomo di corte. Quindi, non è che facesse vita chiusa, solitaria. Era un solitario, ma non era una persona che stava da sola.
Le poche cose che si conoscono, dirò le più probanti, che più ci colpiscono, vero?, sono quei piccoli appunti che sembrano sfuggiti dalla penna a lui, nelle seimila e più pagine che ha scritto: ogni tanto c'è una noticina che riguarda la sua vita privata. E forse è questo che appassiona ed interessa di Leonardo. La prima idea che io ho avuto, quando ho affrontato questa materia che mette spavento, era stata quella di fare una tavola rotonda attorno alla quale si sarebbero seduti: il padre di Leonardo, il nonno di Leonardo, la madre di Leonardo, Lorenzo de' Medici, Ludovico il Moro, Beatrice d'Este, il Papa Leone X, Raffaello, Michelangelo e poi, insieme, il prof. Cesare Brandi, il prof. Argan, Fiocco e tutti gli altri che avessi potuto radunare.
E, in questa tavola rotonda, cercare di studiare e di capire Leonardo. Ma era una idea barocca, che grazie a Dio ho scartato immediatamente. La tavola rotonda però è rimasta, qui, nell'amico Bosetti. Perchè io faccio vedere, sì, la vita di Leonardo, piano per piano, ma ogni volta lo commento, lo vedo sotto la mia angolazione, che è quella di cercare di capire da quelle poche cose che si conoscono e, poi, attraverso le opere. Infatti, come le opere sono fatte in un certo modo, perchè l'uomo era fatto in una certa maniera, così le opere spiegano l'uomo. E' un rapporto biunivoco, cioè dell'uomo con le opere, delle opere con l'uomo.

Philippe Leroy

Primo: beato me che non sia stata soltanto una tavola rotonda, perché io non avrei fatto niente. E, secondo, io ne ho tirato, diciamo, una... come si può dire? una morale personale, e questo è stato molto importante per me, perchè Leonardo m'ha cambiato un po' la vita, nel senso che vedendo quest'uomo solitario, genio immenso, non soltanto un po' misogino ma anche uno che non amava tanto gli uomini, quindi principalmente un essere infelice, mi sono chiesto: « Ma come mai un uomo così immenso non può essere felice »? E m'ha dato una visione diversa della vita. Io credo di essere ormai molto meglio di quello che ero prima. Pensando che ognuno di noi ha un orgoglio, una volontà, un limite ed una finalità che vuole raggiungere a tutti i costi, ho detto a me stesso: ma in fondo a che serve? Quindi ho ridimensionato i miei obiettivi. Oggi vedo le cose come sono, più semplici forse: non sarò un genio, non sarò mai un grande attore, però sono felice. E questa è stata l'esperienza positiva per me del *Leonardo*. Devo dire che oggi sono molto più calmo, molto più rilassato e molto più tranquillo.

Castellani

Ecco: però la situazione di Leonardo era diversa; ci dimostra, forse,

segue a pag. 36

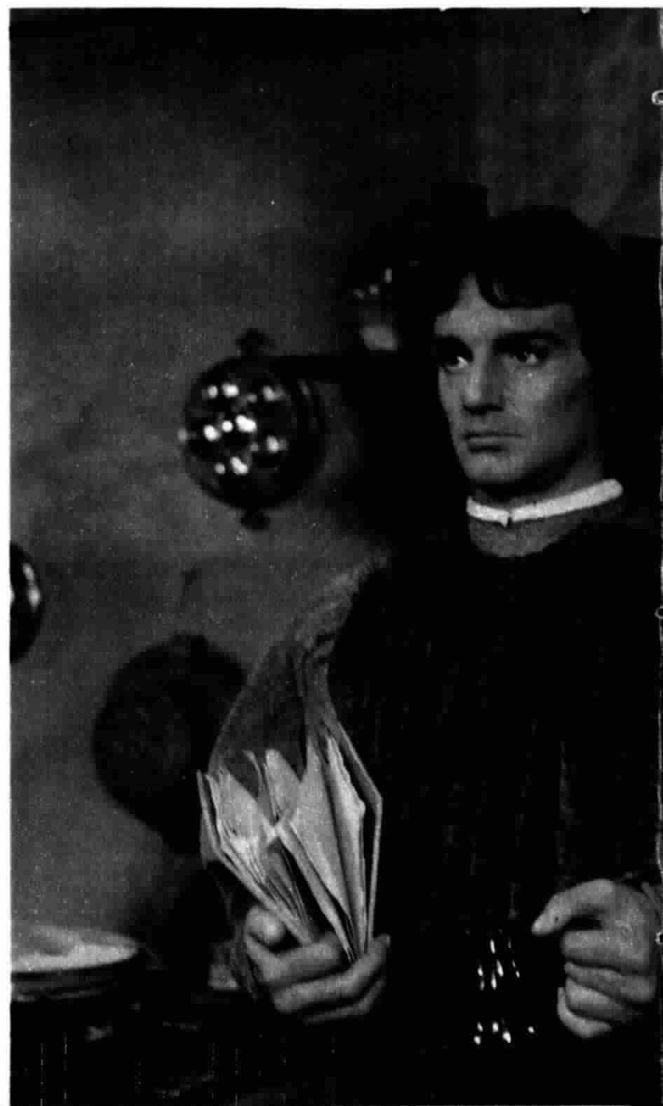
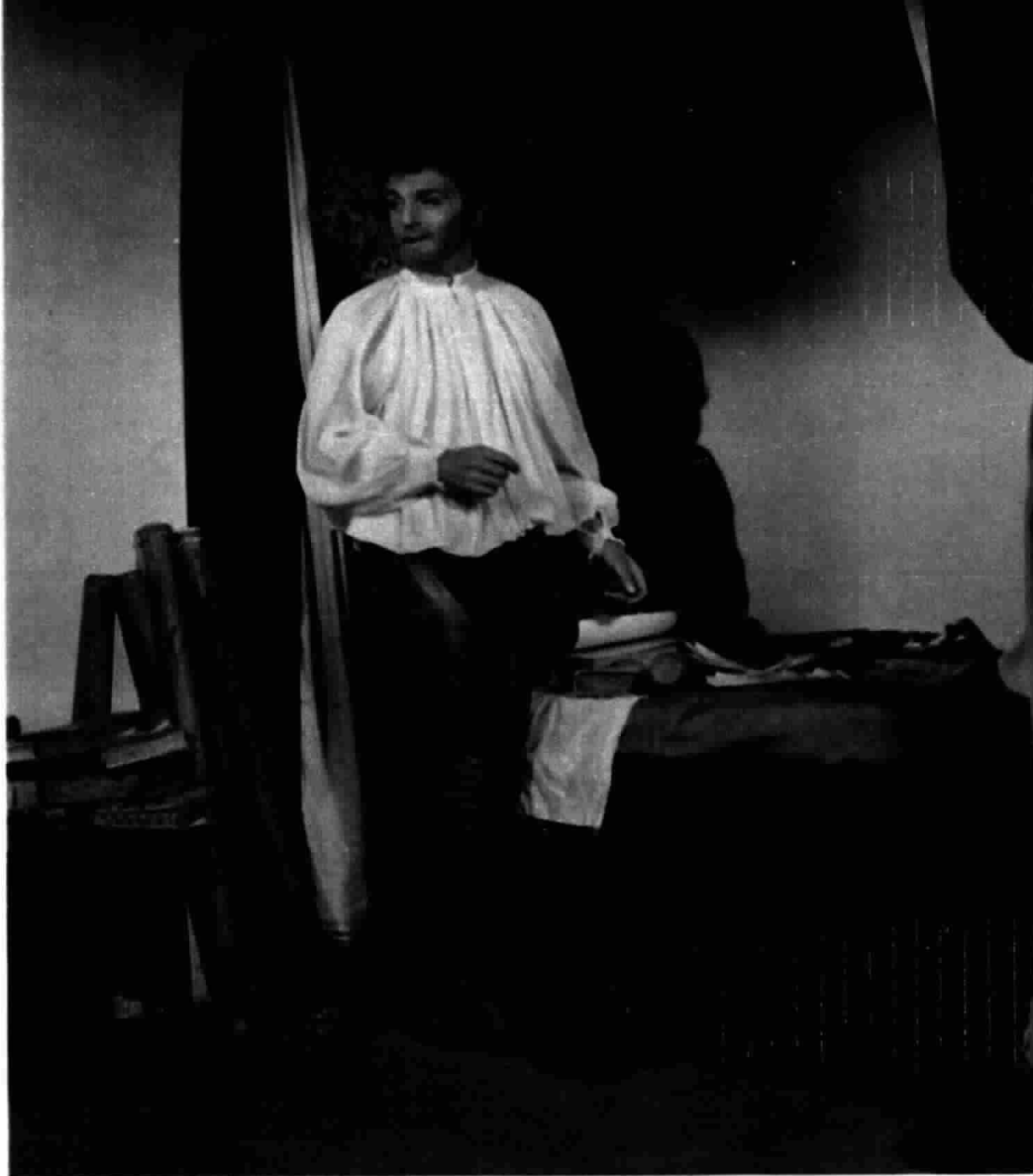
L'incontro fra Leonardo adolescente e la madre

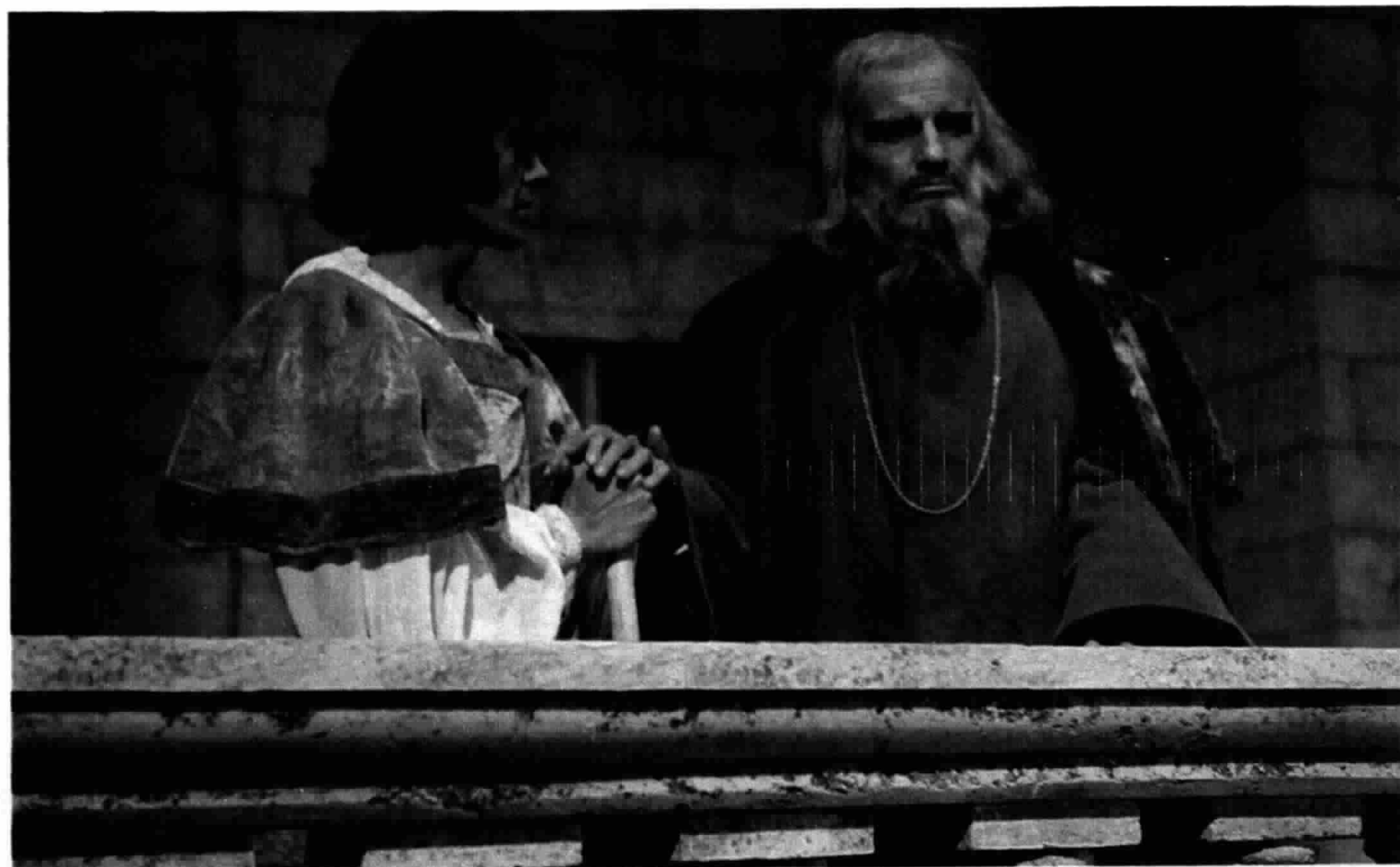
Leonardo crescerà senza conoscere la madre vera, ma un giorno incontrandola proverà per questa donna sconosciuta un'istintiva attrazione. Nelle foto, l'incontro di Leonardo bambino (Renato Cestié) con la madre (Anna Odessa)

Al contrario del padre era schivo con le donne

Philippe Leroy, che interpreta il personaggio di Leonardo dalla giovinezza alla vecchiaia, truccato da Leonardo nella maturità. Fra l'artista e il padre, Ser Piero da Vinci, esisteva un forte antagonismo: violento, ingordo, sensuale il secondo; freddo solitario, e schivo delle donne Leonardo

Che cosa vedremo in TV

La ricostruzione fedele della vita di Leonardo da Vinci — sulla base delle testimonianze, dei documenti pervenuti e dei suoi scritti — si sviluppa in cinque puntate per complessive cinque ore e venti di trasmissione.
Prima puntata: La nascita a Vinci nel 1452, la fanciullezza povera di affetti, i quattro matrimoni del padre di Leonardo, Ser Piero, che non volle mai sposare la madre del genio, una certa Caterina, il trasferimento a Firenze e l'ingresso di Leonardo nella bottega del Verrocchio. E' il periodo formativo della sua vita.
Seconda puntata: Leonardo a Milano, alla corte di Ludovico il Moro. Scrive musiche di scena, allestisce e dirige feste, famosa quella detta « del Paradiso », contemporaneamente continua i suoi studi. A Milano incontra Cecilia Gallerani, il suo unico presunto amore. Muore la madre di Leonardo.
Terza puntata: Nel refettorio di S. Maria delle Grazie, sempre a Milano, Leonardo lavora al « Cenacolo ». L'occupazione di Milano da parte di Luigi XII di Francia lo inducono a rifugiarsi a Venezia. Qui progetta una flotta sottomarina e uomini subacquei. A 50 anni torna a Firenze.
Quarta puntata: Il soggiorno a Firenze di Leonardo è breve. Il suo antagonismo con Michelangelo si fa più evidente. L'artista vinciano si mette al servizio di Cesare Borgia, progetta nuove macchine belliche, poi rientra a Firenze e qui gli viene commissionato un affresco, « La battaglia di Anghiari ». E' in questo periodo che Leonardo studia il primo volo umano. E' il 1506, Leonardo torna a Milano portando con sé un solo quadro, « La Gioconda ».
Quinta puntata: Viene accolto dal governatore francese del ducato di Milano, Carlo d'Amboise e per Leonardo questo è un periodo di pace. A 60 anni si trasferisce a Roma, in Vaticano. Dopo la battaglia di Melegnano (1515), Francesco I lo vuole con sé alla corte di Parigi, Leonardo viene ospitato nel Castello di Cloux presso Amboise. Muore il 2 maggio 1519.

A vent'anni nella Firenze del Magnifico

Leonardo a vent'anni quando studiava pittura alla scuola del Verrocchio (per interpretare queste sequenze Leroy, 39 anni, ha dovuto sottoporsi in sala trucco a un lungo « processo di ringiovanimento »). Leonardo, *in cinque puntate, 5 ore e 20 minuti, è realizzato a colori anche se, per ora, lo vedremo in bianco e nero*

Nel castello di Cloux in Francia con il suo allievo prediletto

Leonardo trascorse gli ultimi anni della sua vita in Francia nel castello di Cloux, dell'amico conte di Ligny. Ammalato, stanco, disegnava ancora, ma soprattutto insegnava all'allievo prediletto Francesco Melzi (l'attore Carlo Simoni, nella foto)

segue da pag. 33

una cosa che va più in là, e cioè che la felicità sta nel dolore. Mi spiego? La situazione umana è una situazione fondamentalmente dolorosa, che bisogna accettare (adesso, magari sto dicendo delle cose un po' esagerate). In realtà la bellezza della condizione umana è nella fatica, è nel dolore, è nello studio: non è nella felicità diretta. La felicità si ottiene attraverso queste cose.

Leroy

Sì, ma voglio dire: fino a che punto Leonardo non è stato un masochista? E' questo che vorrei sapere. In fondo, non si sa: però si può anche supporlo, tenendo presenti certe cose.

Castellani

Masochista, Leonardo, non credo che sia stato. Che sia stato un uomo estremamente complesso, tormentato, contraddittorio, in fondo anche angosciato, nessuno mette in dubbio, anzi la trasmissione...

Leroy

Ma Einstein, Einstein diciamo, era un uomo felice...

Castellani

Che sappiamo esattamente di quello che era Einstein?

Leroy

Va bene. Ad ogni modo, l'idea che dava alla gente...

Castellani

Ma anche l'idea che dà Leonardo, scusa, in apparenza, a vederla, è quella di un uomo estremamente semplice...

Leroy

D'accordo, non parlo dell'opera, ma voglio dire che si sente dentro di lui una certa... non è forse amarezza, nè masochismo...

Castellani

Angoscia. L'angoscia umana...

Bosetti

...che lo porta, anzi a conoscere...

Leroy

Adesso non voglio fare il filosofo a qualunque costo, ma è proprio questa famosa angoscia umana che è dentro ognuno di noi, che bisogna superare...

Bosetti

Per esempio, l'angoscia è Cecov. Io parlo sempre di Cecov. Cecov dice che l'angoscia va superata con il lavoro. Lavorare. Bene: la stessa cosa è per Leonardo, che risolve tutti i suoi problemi personali con il lavoro...

Leroy

D'accordo, ma l'angoscia tu la puoi superare solo se hai conoscenza di questa angoscia e non soltanto provando a cancellarla col lavoro. Perchè arrivano sempre dei momenti in cui non lavori più e l'angoscia ti ritorna.

Bosetti

Io credo che arrivi sempre.

Lubrano

Di solito, il pubblico, di fronte a certe affermazioni degli attori, ha sempre una riserva mentale. Leroy dice: « Questo personaggio mi ha condizionato molto, addirittura ha cambiato la mia vita ». Sino a che punto è sincero, questo atteggiamento, considerando che ogni attore cambia continuamente personaggio?

Leroy

Nessuno è obbligato a credermi!

Il nostro amico Leonardo: un'iniziativa del «Radiocorriere TV» alla vigilia della prima puntata del ciclo televisivo dedicato al più famoso genio italiano

Bosetti

Non è il personaggio. E' perchè ci avviciniamo a dei grossi poeti, o a dei geni. Nel caso di Leonardo ci siamo avvicinati ad un copione, prima di tutto, no? E' importante anche quello. E poi siamo stati vicini a Castellani che ci ha aiutati a capire tante cose di Leonardo. Questo è il fatto. Non è il personaggio in sé, un po' astratto.

Lubrano

Per ognuno di voi, c'è un talento, tra i tanti di Leonardo, che sentite più vicino o che preferite?

Castellani

C'è un talento che eccelle su tutti, il disegno. Non è mai esistito un disegnatore grande come Leonardo. Anche le persone di chiara fama che hanno contestato, a volte, Leonardo, lo riconoscono. Per esempio, Berenson. Davanti a Leonardo disegnatore, anche Berenson, che non ha la mano dolce con Leonardo, s'inchina e resta a bocca aperta. Credo che sia la manifestazione più eccelsa di Leonardo, perché il disegno, in Leonardo, è scrittura, è capire.

Bosetti

Sì, il disegno, ma è lo scienziato ante litteram quello che colpisce più di tutto la nostra fantasia, il fatto che sia stato il primo che abbia cercato di volare o di creare i sottomarini: sono cose straordinarie che fanno un'impressione profonda. E un'altra cosa, che volevo dire prima: la solitudine, l'infelicità di Leonardo, ma unita all'assenza di libertà. Cioè, anche per un genio, anche per un uomo talmente superiore come Leonardo c'è l'assoluto bisogno degli altri, la dipendenza dai potenti. E questa è un cosa che anche adesso vediamo, no? Noi dipendiamo sempre da qualcuno...

Castellani

Ma, grazie a Dio!, trovo che è una bellezza. La società è una cosa che si tiene tutta insieme. Ed è fatta di dipendenze e di doveri.

Bosetti

Certo, certo. Il bisogno del guadagno. Forse anche ad un uomo come Leonardo il bisogno del guadagno dava altre molle per produrre; però è certo che era uno che dipendeva dagli altri, dai ricchi, dai principi.

Leroy

Questo è normale. Anche Von Braun, ad un certo momento...

Lubrano

Senta Leroy: rispetto ai suoi ricordi scolastici, alle sue letture da adulto su Leonardo, che cosa ha scoperto di nuovo, interpretandone la vita in televisione?

Leroy

Prima di tutto io non sono un uomo molto colto. Conoscevo, diciamo, le cose, che si dicono pragmatiche, essenziali su Leonardo. Dunque, mi son fatto una cultura sul genio del Rinascimento. Del resto, per ragioni personali non ho mai avuto tempo di leggere.

Bosetti

Ma credo che pochi conoscano bene Leonardo. Quasi nessuno, sai?

Castellani

Scusate se interrompo, ma voglio raccontarvi un episodio che sembra una barzelletta. Quando dovevo cominciare il *Leonardo*, avevo due muratori in casa, molto intelligenti. Be', per saggiare su quale base io mi muovevo, raccontando di Leonardo, ho interrogato questi due muratori. « Senti », dico a uno di loro, « cosa sai di Leonardo? ». E questo subito: « Ma è quello della nave! La Leonardo da Vinci! ». Allora ho interrogato l'altro, il capomastro, che è un gradino più in su. Ho detto: Leonardo. « Ma Leonardo », dice, « è l'inventore dell'aeroplano, che ha fatto l'aeroporto ». Testuale. Vorrei averle incise. Ed erano due persone non sciocche.

Lubrano

All'inizio della lavorazione, lei, Castellani ha detto: tenterò di rispondere a quelle che sono le domande più inquietanti su Leonardo. Ebbene, può dire oggi di aver trovato delle risposte?

Castellani

Ma, sa cos'è?, le risposte che uno dà a delle domande, così, su di un personaggio che oramai non può più parlare, se non attraverso le poche cose che noi conosciamo, sono sempre delle risposte molto personali, cioè sono delle intuizioni o sono delle proposte, che un altro può in fondo anche non condividere. Sì, in gran parte credo che dalla trasmissione le risposte vengano fuori. Lo spero; d'altra parte, io mi trovavo condizionato da un incarico preciso: cioè, di fare una trasmissione su Leonardo che potessero vedere milioni di spettatori e non degli specialisti. Dovevo fare, cioè, un'opera che allettasse gli occhi, in modo che la gente non spegnesse il televisore. Non potevo fare perciò una conferenza su Leonardo e, quindi, una parte del tempo che io avrei dedicato alla conferenza è stata occupata da scene spettacolari, da scene che spero interessino affettivamente il pubblico, che facciano affezionare il pubblico al personaggio. Prima bisogna che il telespettatore si affezioni a Leonardo, in modo che segua poi con interesse anche l'indagine psicologica sul personaggio.

Lubrano

Per lei, Bosetti, presente nella vicenda in abiti moderni, lei interprete del regista, quali sono le scene che sicuramente susciteranno la emozione del pubblico?

Bosetti

Personalmente, quella che mi piace di più, è l'incontro del piccolo Leonardo con la madre.

Leroy

Infatti mia figlia Philippine, che ha seguito un po' la lavorazione, si è messa a piangere...

Lubrano

Quanti anni ha sua figlia, Leroy?

Leroy

Otto anni e mezzo. Certo, è la sensibilità di una bambina, però può anche offrire un'idea del pubblico medio. E poi le sono piaciute tutte le scene dove l'umanità di Leonardo emerge, dove lui diventa un uomo che soffre. Quando Leonardo muore, mia figlia si scioglie. Ma non perché guarda suo padre bensì perché c'è tutto un ambiente intorno a Leonardo che muove alla emozione. Il suo allievo prediletto, Francesco Melzi, protesta accorato perché Leonardo rimpiange tutto ciò che non ha finito e gli dice: « Ma come? Tutto questo che avete fatto, tutti questi quadri?... ». E Leonardo risponde: « Ma, sono poche cose, poche cose ». Qui Philippine si è messa a piangere!

Bosetti

Comunque, una cosa altrettanto affascinante per me è stato vedere la crudeltà di Leonardo. Perché indubbiamente era un uomo, no?...

Castellani

Crudele. Crudele e gelido quando si occupa di anatomia.

Leroy

Sì, il rigore dello scienziato! In fondo, anche questo è Leonardo: il rigore dello scienziato che non si lascia fermare dal sentimento...

Castellani

Devo dire che mi fa molto piacere la reazione della figliola di Philippe. Ma vorrei dire che io non ho fatto un pezzo lacrimogeno; cioè, la morte di Leonardo non si vede neanche. Non si vede, avviene dietro

Fu il suo unico presunto amore

L'attrice Sarah Franchetti nel ruolo di Cecilia Gallerani che fu l'amante di Ludovico il Moro. Pare, ma non è stato possibile accertarlo, che Cecilia sia stata anche l'unico amore di Leonardo il quale la raffigurò nel quadro La dama dall'ermellino

una porta. C'è Leonardo in piedi, la macchina cammina e viene nascosta da un muro. Mi spiego? Un'altra cosa vorrei mettere in luce: la difficoltà del povero Philippe è stata che, molto spesso, Leonardo non dice nulla, anche perché Leonardo parla con le parole di Leonardo; non è che abbiamo inventato un dialogo, le sue battute sono tratte dai testi, testi di Leonardo...

Leroy

E infatti, ero felicissimo, quando avevo una battuta...

Lubrano

Si è parlato della madre di Leonardo. Fino a che punto — secondo voi — ha influito su Leonardo la sua condizione di figlio illegittimo?

Castellani

Molto. Molto più di quello che non si creda. Infatti, c'è un bello studio della Società Psicanalitica londinese dove si dimostra — e questo è curioso, che si sia dimostrato dopo che io l'avevo già pensato — che

segue a pag. 39

C'è un talento che eccelle su tutti gli altri

Nel dibattito organizzato dal nostro giornale Renato Castellani sostiene che c'è in Leonardo « un talento che eccelle su tutti gli altri: il disegno. Leonardo è stato il più grande disegnatore di tutti i tempi ». Qui lo vediamo mentre esamina l'abbozzo di un progetto. La scena si riferisce al periodo trascorso dal pittore a Venezia. Mentre il Leonardo *va in onda, Castellani si dedica a un nuovo programma su Venezia, Philippe Leroy ad una rubrica radio e Giulio Bosetti è tornato al teatro*

Gli amici mi hanno detto: Ti sei fatto incantare anche tu dal bel televisorino bianco.

Incantare io !? Questo è un CGE !

Questo non è certamente il primo televisore bianco, bello e grazioso che vi capita di vedere. Anzi, è l'ultimo. Ma ha alle spalle più di 2 milioni di televisori della stessa fabbrica.

La verità è che sono riusciti a far fare anche a noi il bel televisorino bianco come se ne vedono tanti in giro. Però non riusciranno mai a toglierci il nostro chiodo fisso: che un televisore è fatto per essere guardato quando è acceso e non ammirato quando è spento.

Siete anche voi di queste vecchie idee?

Nuovo design CGE: tanto per farla finita con i "belli-e-basta."

Bosetti: « Ho scoperto la crudeltà di Leonardo »

segue da pag. 37

l'essere figlio illegittimo, a quell'epoca, era molto più grave di quanto non si creda. Cioè: una cosa è essere figlio illegittimo di un grandissimo personaggio... E' inutile che le rammenti, al tempo del fascismo, quanti gloriosi figli illegittimi di Mussolini c'erano in giro, o persone che dicevano di essere figli illegittimi di Mussolini e se ne vantavano... Ma l'essere figlio illegittimo del Re di Francia, e quindi, non so, essere il « Gran Bastardo » di Bretagna, è una cosa molto importante; essere invece figlio illegittimo del droghiere dell'angolo, oppure del piccolo avvocato di provincia, oppure di un manovale qualsiasi, è una vergogna! Cioè, in un ambiente piccolo-borghese, e poi, per di più, in un ambiente abbastanza curioso, come l'ambiente curiale, l'ambiente dei notai, degli avvocati, un po' come era quello della famiglia Vinci (tutti notai), l'essere illegittimo era abbastanza grave. Tanto più che, chi

Il nostro amico Leonardo

era illegittimo, non poteva accedere a certi uffici, soprattutto quello di notaio. Quindi, l'illegittimità di Leonardo ha inciso molto, secondo me, sulla sua vita. Per di più, l'illegittimità porta la presenza di una matrigna. Ora, una matrigna, per quanto sia buona, per quanto sia gentile di animo, non è mai la madre. Per di più la prima matrigna aveva sedici anni. Non solo, ma una ragazza di sedici anni che non riesce ad avere un figlio, pure sforzandosi, e che si trova per casa un marmocchio (perché Leonardo è stato preso in casa abbastanza presto) che è il figlio del marito, io scommetto qualunque cosa, che non può essere tanto contenta! E poi la matrigna non è stata una per Leonardo, sono state quattro! Ser Piero, suo padre, si è sposato infatti quattro volte. E Leonardo deve avere scoperto, a poco a poco, questa sua illegittimità, tanto è vero che in uno dei suoi scarni appunti — dico delle cose che non ho potuto mettere nella trasmissione — scrive: « Il figlio nato dall'amore spontaneo, dall'amore preciso, violento, immediato e giovane, è il figlio eletto ». E lui, evidentemente, intende se stesso, perché lui è il figlio nato quando il padre aveva vent'anni e che ser Piero ebbe da una donna, Caterina, che non si sa chi fosse esattamente, ma che lui amò.

L'illegittimità ha continuato a pesare anche dopo sulla sua vita. Per esempio, quando il padre muore, gli altri figli di ser Piero lo escludono dall'eredità, perché lui è illegittimo. Evidentemente, a Leonardo, di questa eredità importava poco, perché Leonardo è una persona che, quasi sempre, ha avuto dei grandi mezzi per vivere: non ha sofferto la fame, anche se a volte ha avuto dei periodi più o meno buoni. Ma quello che l'offendeva era il fatto di essere escluso. Leonardo nomina la madre vera in un appunto: « ... e Caterina venne... ». Nell'atto di nascita la madre non è indicata, ma in un altro documento, cioè una nota della dichiarazione delle tasse, per il Catasto, dove, diciamo, i contribuenti fiorentini si premuravano di mettere tutte le persone a carico, c'è indicato, fra le altre persone, il piccolo Leonardo, che viene lì nominato come illegittimo e figlio di Caterina ora sposa di Accattabriga del Vacca.

Quindi, questa donna, evidentemente si sposò con un altro. Perché ser Piero non ha sposato Caterina? Eh, non se ne sa niente; non abbiamo la più piccola idea. Le ragioni per cui non si sposava una donna, allora, erano in genere di ordine sociale. Io propendo a credere che fosse una donna semplice, una contadina...

Bosetti

Si potrebbe giustificare di più anche il fatto che ha

segue a pag. 40

Leroy: « Recitare Leonardo *mi ha cambiato »*

segue da pag. 39

abbandonato il figlio. Perché è grave questa cosa...

Lubrano

Ma può essere credibile quello che sostiene Sigmund Freud, e cioè che Leonardo era rimasto unito alla madre, come ai tempi dell'infanzia, da un legame di sfumatura erotica?

Castellani

Sa, io eviterei, anche riconoscendo che Freud è uno studioso che ha rivoluzionato la psicologia... Bisogna fare attenzione a non vedere tutto da un punto di vista unilaterale o estremamente legato alla sessualità. Certo: il fatto di non aver avuto un vero legame materno, come evidentemente o quasi sicuramente non l'ha avuto, molto probabilmente deve avere influito su Leonardo. Anche su Leonardo uomo. Anzi, io credo che abbia influito,

Il nostro amico Leonardo

come io cerco di dire nella trasmissione. D'altra parte sono materie un po' delicate, che alla televisione uno deve trattare con una certa leggerezza di mano in quanto questo programma va agli occhi di tutti, ed io non ho voluto fare una trasmissione vietata ai minori di 18 anni. Quindi, certe cose sono dette con grazia. Secondo me, più che direttamente, ha influito attraverso il padre. Cioè, evidentemente, quando ha preso una certa coscienza, Leonardo si è schierato dalla parte della madre. La sua formazione infatti è antagonistica al padre.
Il padre è un essere avido di denaro. E Leonardo è uno spendaccione, aveva le mani bucate. Il padre era sanguigno, violento, acuto, intrigante: tutte cose che Leonardo ha sempre detestato. Il padre era ingordo e Leonardo è stato anche vegetariano. Il padre si è sposato quattro volte. Ed è riuscito a fare dieci figli con due delle sue quattro mogli. Il che indica una persona estremamente avida sessualmente, perché questi figli sono nati a partire dal suo cinquantesimo anno di età. E questo determina in Leonardo proprio tutto un senso di opposizione al padre. Questo io trovo: che il vero rapporto verso la madre avviene attraverso il padre, come immagine negativa.

Lubrano

E quindi, sui suoi rapporti con le donne, che cosa si può dire?

Castellani

Ma io parlerei subito dei suoi rapporti con l'uomo. Dei rapporti con le donne non sappiamo assolutamente nulla. Da giovane... Ora, però, io sorvolerei volentieri perché non è il caso di... Da giovane lui ha avuto un processo; cioè: non è stato un vero processo, ha avuto una denuncia. Ci sono due di queste denunce anonime, delazioni che, però, riguardano non solo Leonardo: riguardano anche quattro giovani fiorentini.
E sono denunce per offese al buoncostume, diciamo così. Il processo, però, non sembra che sia mai stato fatto.
Io, infatti, faccio vedere questo episodio perché non sono dell'idea di nascondere qualcosa; lo faccio vedere con una certa grazia, perché soprattutto mi interessano i riflessi su Leonardo: cioè, quale shock può essere stata per lui un'accusa del genere.
Infatti, secondo me, da qui comincia a svilupparsi — dico sempre secondo me — questo progressivo allontanarsi di Leonardo dagli uomini, questo progressivo distacco dalla gente, questa paura, in fondo, che lui ha degli uomini, non detta, non confessata: questa voglia di fuggire, questa voglia di volare via. Infatti a questo ho collegato il volo, come massima espressione della fuga, co-

segue a pag. 42

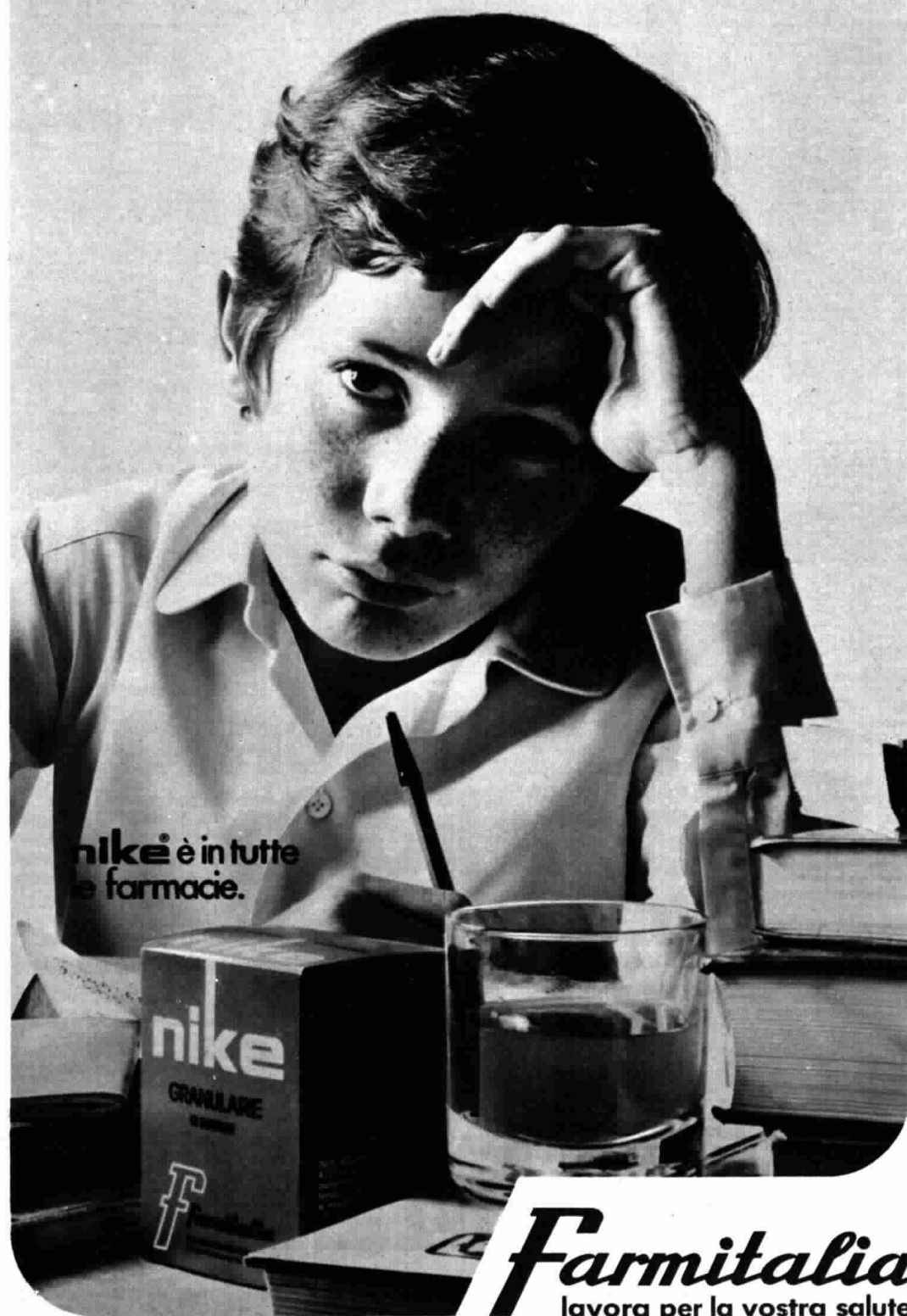
BMK/171

"settimo" senso
il senso di equilibrio

Hai bisogno di equilibrio. Hai bisogno di Kambusa, il digestivo ricavato dalle erbe delle isole dei Mari del Sud. Il digestivo veramente buono che ti consente di essere sempre equilibrato anche dopo un pranzo un po' abbondante. Kambusa è naturale, non contiene coloranti artificiali.

1° premio qualità.

KAMBUSA l'amaricante

l'ancora di salvezza dopo ogni pasto

segue da pag. 40

me massima espressione della libertà, del potersi isolare dominando come è nella mentalità di Leonardo, in quanto chi vola vede e domina.
Certo che noi non conosciamo nessuna amicizia ufficiale, di Leonardo, come invece sappiamo di Raffaello per la Fornarina.
Giuseppina Fumagalli, che è una studiosa di Leonardo, in un suo bellissimo libro (*L'eros di Leonardo*) parla di un sentimento per Cecilia Gallerani, basandosi sopra una frase di Leonardo, che è un avanzo di un appunto per scrivere

Il nostro amico Leonardo

una lettera (lei vede a quali piccole cose ci si aggrappa) anzi, è semplicemente l'intestazione di una lettera. Questa intestazione dice: « Domina mia Cecilia, amantissima mia diva » e basta.

Lubrano

Quindi il rapporto Leonardo-donne è un discorso che resta aperto...

Castellani

No, è un discorso che resta chiuso...

Bosetti

Chiuso perché non c'è da aggiungere, da scoprire altro...

Castellani

Una cosa molto curiosa è che i personaggi più belli che lui ha rappresentato sono donne. La Gioconda, S. Anna, la Vergine delle Rocce, la Vergine dell'Adorazione dei Re Magi (anche se appena accennata, è un quadro incompiuto) sono donne di una bellezza straordinaria e Leonardo le ha raccontate con una penetrazione psicologica paurosa. Molti altri suoi personaggi, praticamente, non hanno sesso: come il San Giovannino, cioè sono quasi asessuati, non si capisce se siano uomini o donne; e lo stesso Bacco, che sia suo o non sia suo, quello che sta al Louvre e che gli è attribuito, comunque è un personaggio neanche efebico: è un personaggio ambiguo.

Lubrano

E' vero, Leroy, che lei ha imparato a scrivere ed a dipingere con la mano sinistra, perché Leonardo era mancino?

Leroy

Non esageriamo. Sì, certo: però, vorrei dire, non è per questo che oggi so dipingere o so scrivere couramment, come si dice?, con la mano sinistra.

Lubrano

Si dice che l'essere mancini sia un simbolo di genialità. Secondo lei, è vero?

Leroy

No. Invece si dice che sia la mano del diavolo.

Lubrano

Un'ultima domanda. Se al di là dello stesso Leonardo, ma traendo frutto dalla vostra recente esperienza, dalla vostra amicizia con lui, doveste indicare un ideale dell'uomo, quale modello proporreste?

Bosetti

Be', certo, il lavoro e la solitudine: per me sono le cose fondamentali.

Leroy

« Sii solo », diceva Leonardo, « e sarai tutto tuo ». E io trovo che questo è vero.

Castellani

Il lavoro e la solitudine e, in fondo, un nascosto amore per gli uomini di qualità.

Bosetti

Io, vede, sono uno che ha molta paura della morte. Dico la verità e non so se tutti l'abbiano: io ho il terrore, veramente; ci penso sempre e ho sentito una volta Leonardo-Leroy che diceva: « Come una giornata bene spesa dà lieto dormire, così una vita bene usata dà lieto perire ». Ebbene, sto pensando di lavorare bene nella mia vita: forse la morte sarà meno difficile da accettare.

Lubrano

E quali sono i vostri progetti, ora?

Leroy

Sto preparando una trasmissione radiofonica, *Cinema-Show*. E per ora non voglio fare altro. Niente e sono felicissimo. Aspetto, perché penso che dopo questa fatica... mi va di riposare, ecco!

Castellani

Io sto preparando un programma su Venezia, per la TV. Non le dico che congerie di testi, una storia che va dal 400 dopo Cristo alla fine del Settecento.

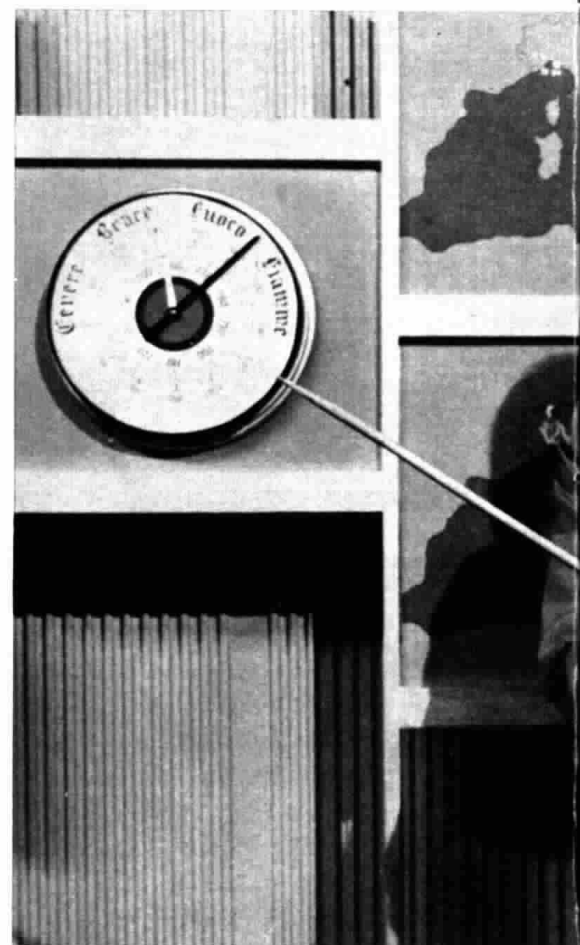
Bosetti

Io vado in scena con il *Don Giovanni* di Molière e recito tutte le sere in teatro fino a gennaio. Per cui, credo che non vedrò il *Leonardo* televisivo, pensi un po'!

La prima puntata di La vita di Leonardo da Vinci *va in onda domenica 24 ottobre alle 21 sul Nazionale TV.*

C'è una

Corrado e Massimo Ranieri: dopo la vittoria nel 1970 il cantante viene considerato uno dei favoriti

Di moda fra gli interpreti il cambio a sorpresa del motivo già annunciato per assicurarsi più cartoline-voto. I consigli dell'«astrologa» Raffaella Carrà

di Giuseppe Tabasso

Roma, ottobre

Il campionato-lotteria della canzone ha inaugurato quest'anno la parola « strategia ». I boss discografici attuano una loro « strategia del piazzamento » e i cantanti la « strategia del passaggio di turno », in vista di una finale « strategia della vittoria ». E intanto, come in ogni campionato (o guerra) che si rispetti, fioriscono le « tattiche » e perfino le « pre-tattiche ».

Come nel calcio

Mai come in questa *Canzonissima* i cantanti, specie i più quotati, sanno che per vincere la guerra discografica bisogna saper condurre delle astute battaglie televisive. Di qui le pre-tattiche, che consistono nell'annunciare una canzone, per ritirarla all'ultimo momento e uscirsene poi con un altro brano-asso nella manica: operazione questa che viene di solito effettuata a sorpresa durante le prove generali per gettare lo scompiglio nelle file del « nemico ». Come un Herrera o

tattica anche per Canzonissima

Cosa succede dietro le quinte del «Teatro delle Vittorie»

Shel Shapiro, autore di « Non ti bastavo più », e Patty Pravo, l'interprete del motivo. Nella foto in alto, il colonnello Bernacca con il suo sosia di « Canzonissima »: un altro travestimento di Alighiero Noschese

uno Scopigno che annunciassero il sabato una formazione di squadra e poi, invece, la domenica, sul campo, ne schierassero un'altra; così i « maghi » discografici danno per certo il lunedì un titolo, ma poi è facile che ne decidano un altro diverso poco prima di andare in trasmissione.
La prima ad aprire le « ostilità » fu Nada, che aveva annunciato *Tic toc* e poi, a sorpresa, cantò *La porti un bacione a Firenze*; nella seconda puntata furono tre ad attuare la pre-tattica del disorientamento: Peppino Gagliardi (intreprete di *Gocce di mare* invece che di *Sempre... sempre!*), Massimo Ranieri (indeciso tra *Adagio veneziano* e *Io e te*) e perfino la recluta Giovanna (*Sorge il sole* invece di *Io volevo diventare*).

Un circolo chiuso

Nella terza puntata Carmen Villani ha mantenuto fino all'ultimo una « X »: poi si è decisa per un nuovo brano, *Mio*, che qualcuno le aveva sconsigliato perché troppo impegnativo per « una gara dove contano solo le cartoline-voto ». E Modugno (*La lontananza*) cambierà pure lui? E la Zanicchi (che ha messo da parte *La riva bianca* per *Ed io tra di voi*)? E che farà la Vanoni (*Domani è un altro giorno*)?
Sono gli stessi interrogativi che si pongono ogni settimana nelle scuderie discografiche. Perché in fondo — dicono — la tattica varia da cantante a cantante e consiste nell'azzeccare, di turno in turno, la canzone giusta. Se il cantante quotato è in grado di gettare nella mischia tutto il peso del suo seguito « elettorale », allora può anche permettersi di eseguire un pezzo sconosciuto o quasi.
In teoria: ma se gli va male? Gli conviene — e in quale turno? — rischiare, o non è meglio andare sul velluto con un pezzo già notissimo e « sicuro »? Sì, ma se poi la situazione si complica e non ha in serbo un'altra carta vincente per i turni successivi, non rischia di rimanere « scoperto » proprio quando gli serve maggiormente la canzone-acchiappavoti?
Insomma, ognuno ha le sue polveri e cerca di spararle più grosse nel momento in cui gli avversari diretti appaiono (o fingono di apparire?) più deboli. Ma come si fa a sapere quando gli altri sono deboli e a lasciar credere nello stesso tempo di non esser forti? Un circolo chiuso, un rompicapo per i Valcareggi della discografia.
Del resto lo afferma pure il sociologo della musica Adorno che è facile dire perché un pezzo di Bach abbia più successo di un pezzo di Haydn, mentre è difficile, se non impossibile, stabilire perché una canzone piaccia meno di un'altra. Meglio, allora,

segue a pag. 46

I TRENTASEI DEL SABATO SERA

Primo turno: sei trasmissioni

Sabato 9 ottobre

(*) MINO REITANO
(Apri le braccia, abbraccia il mondo)
Voti 402.325
(*) MICHELE
(Susan dei marinai)
Voti 176.936
DONATELLO
(Malattia d'amore)
Voti 166.139
(*) RITA PAVONE
(La suggestione)
Voti 346.266
(*) NADA
(La porti un bacione a Firenze)
Voti 260.233
OMBRETTA COLLI
(Lu primmo ammore)
Voti 131.901

Contrassegnati con l'asterisco i quattro cantanti ammessi al secondo turno: i voti sono la somma di quelli assegnati dalle giurie romane e di quelli spediti per posta.

Sabato 16 ottobre

MASSIMO RANIERI
(Adagio veneziano)
Voti 76.000
PEPPINO GAGLIARDI
(Gocce di mare)
Voti 67.000
DON BACKY
(Fantasia)
Voti 47.000
PATTY PRAVO
(Non ti bastavo più)
Voti 67.000
DALIDA
(Mamy blue)
Voti 65.000
GIOVANNA
(Sorge il sole)
Voti 46.000

Ai voti assegnati dalle giurie del Teatro delle Vittorie andranno aggiunti i voti-cartolina spediti per posta dai possessori delle cartelle della Lotteria di Capodanno.

Sabato 23 ottobre

DOMENICO MODUGNO
(La lontananza)
GIANNI NAZZARO
(Far l'amore con te)
TONY DEL MONACO
(Cronaca di un amore)
IVA ZANICCHI
(Ed io tra di voi)
CARMEN VILLANI
(Mio)
ROMINA POWER
(Acqua di mare)

Sabato 30 ottobre

AL BANO
(13, storia d'oggi)
JOHNNY DORELLI
(E penso a te)
GINO PAOLI
(Mamma mia)
ORNELLA VANONI
(Domani è un altro giorno)
GIGLIOLA CINQUETTI
(Amarti e poi morire)
MIRNA DORIS
(Ragazzo blu)

Sabato 6 novembre

CLAUDIO VILLA
(Il tuo mondo)
BOBBY SOLO
(Un anno intero senza te)
LITTLE TONY
ORIETTA BERTI
(Ritorna amore)
MARISA SANNIA
(La mia terra)
PAOLA MUSIANI

Sabato 13 novembre

NICOLA DI BARI
(Un uomo molte cose non le sa)
FRED BONGUSTO
(Rosa)
SERGIO ENDRIGO
MILVA
(La filanda)
ROSANNA FRATELLO
(Un rapido per Roma)
LARA SAINT PAUL

Secondo turno: tre trasmissioni

Sabato 20 novembre: Settima puntata (otto cantanti)
Sabato 27 novembre: Ottava puntata (otto cantanti)
Sabato 4 dicembre: Nona puntata (otto cantanti)

Terzo turno: due trasmissioni
(vengono presentate nuove canzoni)

Sabato 11 dicembre: Decima puntata (sei cantanti)
Sabato 18 dicembre: Undicesima puntata (sei cantanti)

Passerella finale

Sabato 25 dicembre: Dodicesima puntata (8 finalisti)

Finalissima

Giovedì 6 gennaio 1972: Tredicesima puntata (8 finalisti)

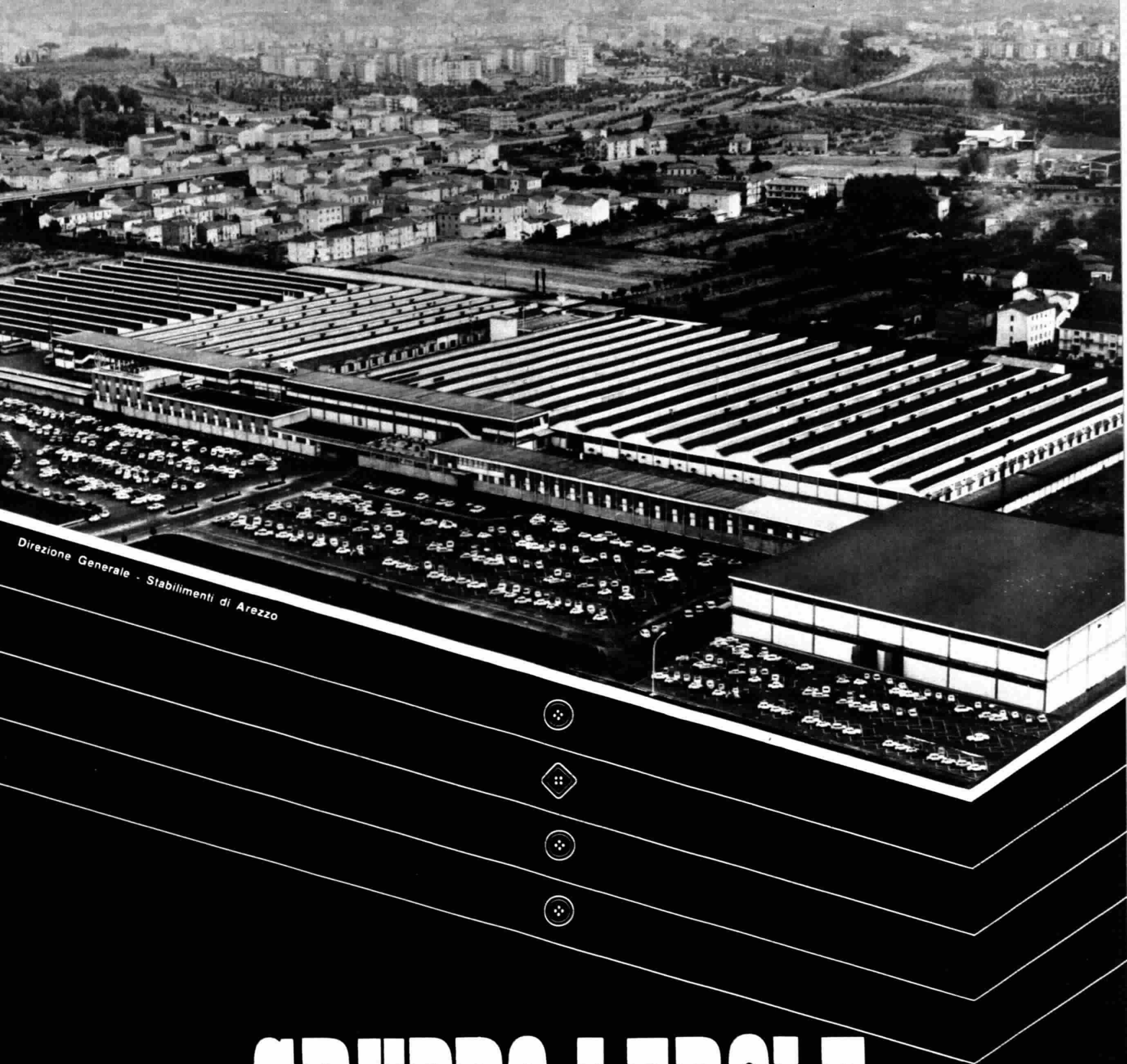
Tre protagonisti della seconda puntata di « Canzonissima » fotografati durante le prove della trasmissione. Da sinistra: la « debuttante » Giovanna e i « veterani » Peppino Gagliardi e Patty Pravo

C'è una tattica anche per Canzonissima

segue da pag. 45

far saltare tutte le tattiche e giocare a carte scoperte. Tanto più che, anche in questa kermesse, le canzoni non sono che la pubblicità di se stesse e la gente, quindi, finisce per votare fatalmente più per il messaggero che per il messaggio a 45 giri.
« Forse », suggerisce la Carrà, che dice di crederci « così così » ma che sa tutto sugli oroscopi, « ci si potrebbe affidare agli astri ». Si sa che lo show del sabato sera quest'anno ha « scritturato » lo Zodiaco: dopo l'Ariete, abbiamo avuto la settimana scorsa un Toro misterioso, tipo *Segno del comando* con vernice culturale sottolineata dal museo pieno di pezzi di gran valore (se si eccettua una scultura di Moore in calco di vile gesso).
Dice in proposito lo scenografo Cesarini da Senigallia: « Sono convinto che puntare su certe soluzioni d'arte in una trasmissione così popolare significa svolgere un'autentica opera di educazione al buon gusto. Spesso ci rivolgono delle accuse non tenendo conto di queste " buone azioni " che compiamo ogni settimana ». (Ma l'accusano pure di essere un megalomane. « E' vero », ribatte Cesarini, « eppure questa volta mi son divertito a dimostrare che si può essere lussuosi spendendo pochissimo »).
Aggiunge lo scultore Roccamonte, che nel « museo » aveva cinque dei suoi celebri robot: « L'arte non ha più una funzione aristocratica e l'ideale sarebbe che arrivasse al pubblico come le canzoni. Del resto la cultura oggi entra dagli occhi ».
Nella puntata di sabato 23 ottobre il segno zodiacale di turno è quello dei Gemelli che riguarda i nati tra il 21 maggio e il 20 giugno: e siccome la Carrà venne alla luce in terra di Romagna il 18 giugno (« lasciamo perdere l'anno », dice) il segno, questa settimana, è proprio il suo.
Un segno che denota una doppia personalità e nel quale Raffaella si riconosce abbastanza, pur specificando che su di lei è presente un forte ascendente dello Scorpione, « frivolo, allegro, misterioso... i misteri mi affascinano ». Confessa: « Sono un'istintiva, una generosa, un'impulsiva, ma appena mi butto a fare qualcosa, subito dopo interviene la ragione a frenarmi, a farmi meditare e rimeditare su quello che stavo per fare. Amo la musica soul, la musica negra, che mi fa sentire fortemente attaccata alla terra; e amo la musica classica che mi fa librare invece in alto, nei cieli... in questo, sì, ho una doppia personalità ». Che nella terza puntata si esprimerà in un balletto tipo « dottoressa Jekyll e signorina Hyde », e cioè una severa professoressa con occhiali che assume nottetempo le peccaminose sembianze di una ragazza hippie.
Nella trasmissione, a rivedersela col « leone » Modugno, ci saranno Gianni Nazzaro e Tony Del Monaco; a scontrarsi invece con l'« aquila » Zanicchi, saranno Carmen Villani e l'« agnellino » Romina Power. Ospiti d'onore: Renato Rascel e Gigi Proietti, i due protagonisti del musical di successo *Alleluja brava gente*. E mettiamoci pure Vittorio Emanuele di Savoia e signora, naturalmente « rifatti » da Alighiero Noschese.

Giuseppe Tabasso

Canzonissima *va in onda sabato 30 ottobre alle ore 21 sul Programma Nazionale TV.*

Il Quartetto Cetra torna in TV

Virgilio Savona, Lucia Mannucci, Tata Giacobetti e Felice Chiusano durante una pausa delle prove di « Stasera sì », nuovo varietà domenicale realizzato negli studi televisivi di Milano. I testi dello spettacolo sono di Chiosso e Palazio, la regìa è affidata a Carla Ragionieri. Sono previste otto puntate

con «Stasera sì»

Proprio in questi giorni il popolare complesso compie trent'anni: un vero record nel mondo della musica leggera. Il nuovo spettacolo: agli ospiti l'occasione di tradurre in realtà un «sogno proibito». Come cominciarono: tutta colpa d'un paio di scarpe da tennis sfuggite a un padre troppo severo

Fra gli ospiti di « Stasera sì » sarà Alida Chelli, che torna in TV dopo una lunga assenza

Ogni anno, punto e da capo

Alla ribalta nella prima puntata Rosanna Fratello e (foto sotto) Rascel: questi reciterà, con Lydia Alfonsi in vesti di Desdemona, la scena finale dell'« Otello »

di Carlo Maria Pensa

Milano, ottobre

Per parlare di Lucia Mannucci e Virgilio Savona, di Tata Giacobetti e Felice Chiusano, vorremmo chiedere in prestito a Eduardo De Filippo il titolo di una sua rivista di quarant'anni fa che ora ha ripreso (il titolo, non la rivista) per un suo nuovo spettacolo al Piccolo Teatro di Milano. Quel titolo è *Ogni anno punto e da capo*, e si riferisce vuoi al naturale fluire del tempo vuoi al ciclo della vita che continuamente si ripete eppure continuamente si rinnova. A chi fosse rimasto relegato in una grotta per trent'anni e ne fosse uscito soltanto oggi, ricorderemo che la signora Mannucci, il suo legittimo consorte maestro Savona, il gentleman Giacobetti e l'austero signor Chiusano, soprannominato dai nemici « succo d'urtica » a causa della sua accademica calvizie, altri non sono se non il Quartetto Cetra. E il Quartetto Cetra — questo lo sanno proprio tutti, compreso l'ipotetico abitatore di spelonche — con la televisione fa *Ogni anno punto e da capo*. Anche quest'anno, naturalmente, e non s'è ancora spenta l'eco del successo della trasmissione dell'anno scorso, che si chiamava *Jolly*.
Ricordate? Jolly è, nella scalaquaranta o nel ramino, la carta polivalente che può sostituirsi a qualsiasi altra; e così, chi capitava nel varietà dei Cetra, l'anno scorso, aveva l'obbligo di sapere fare tutto. Ora, nello spettacolo che sta per cominciare, sarà esattamente il contrario: che ognuno faccia quel che gli aggrada, quel che ha sempre sognato di fare. Libero sfogo, nei limiti del lecito beninteso, ai desideri repressi. Per questo, il nuovo spettacolo — di cui sono autori Chiosso e Palazio, con la regìa di Carla Ragionieri — si intitola *Stasera sì*. La canzone della « sigla » parla chiaro: « Stasera sì, stasera sì, stasera anch'io / ho un'occasione da sfruttare a modo mio... ». Ma non badiamo troppo alle formule e ai titoli degli spettacoli di varietà televisivi. In fondo, non sono che pretesti; la sostanza è un'altra. La sostanza, in questo caso, sono i Cetra. Ebbene, c'è qualcosa che le cronache, in genere, e i più qualificati confezionatori di « ritratti », in particolare, non abbiano già detto, sviscerato, rivelato, scoperto, diffuso, di questo complesso stretto parente di Carlo V d'Asburgo? (è noto che sui domini dell'imperatore « non tramontava mai il sole », proprio come sul dominio dei Cetra nella musica leggera). La loro storia è stata raccontata infinite volte. Speriamo soltanto che prossimamente, appena termina-

Ancora un'immagine dei quattro Cetra. Nella prima puntata di « Stasera sì » vedremo, fra gli altri, Milva e Raoul Grassilli

Ogni anno, punto e da capo

te le complesse operazioni per il censimento della popolazione italiana, l'Istituto Centrale di Statistica si occupi seriamente del Quartetto Cetra, aggiornando i dati che lo riguardano. Quelli di cui siamo in possesso difatti risalgono al marzo 1964, e sono: 960 canzoni in repertorio, 611 dischi, 1260 trasmissioni radiotelevisive. Figuriamoci quante cose in più saranno successe dal 1964 a questo anno di grazia '71. A proposito: se è vero quel che dicono i libri di testo, il Quartetto Cetra compie ora, anzi ha compiuto nei giorni scorsi, il suo trentennale. Tutta colpa di un paio di scarpe da ginnastica, le uniche che il signor Savona padre si fosse dimenticato di sequestrare al figlio per proibirgli di uscir di casa e d'andare, lui allievo dell'Accademia di Santa Cecilia, a perdere tempo con quei tre sciagurati (il Chiusano e la Mannucci sarebbero comparsi in tempi successivi) che s'erano messi in mente di cantare. E lui, il Savona Virgilio, fuggiva con le scarpette di tela, nonostante la stagione inclemente, per raggiungere il baretto del rione Prati, a Roma, ove stava sbocciando il gran girasole dei Cetra. Al quale, del resto, chi lo avrebbe pronosticato, nel 1941, con l'aria che tirava, un qualsiasi avvenire?

E invece. Proprio vero che non si può mai stare tranquilli. Ma che cosa c'è allora al fondo del successo dei Cetra? Si ripete da tante parti che in nessun olimpo come in quello della musica leggera gli idoli si bruciano tanto rapidamente. E loro, impavidi, trenta anni filati, con tutti gli accidenti e le metamorfosi di cui questi trent'anni possono vantarsi. Evidentemente gli idoli che fanno presto a bruciarsi sono quelli che hanno fatto presto a diventare idoli e che hanno trasformato la prima conquista in un trono di piume su cui adagiarsi in attesa di altre conquiste. I Cetra no; i Cetra sono sempre andati avanti con impegno da professionisti, reinventando ogni giorno se stessi. C'è poi, probabilmente, un'altra ragione della loro « tenuta »; diciamo l'organizzazione interna o la distribuzione dei compiti (Savona la musica, Giacobetti le parole, Chiusano i problemi logistico-amministrativi, Lucia il perfezionismo) o la suprema virtù, rarissima tra persone costrette a lavorare assieme, di conservare, ciascuno, la propria vita.

Trent'anni alla radio, sui dischi, nei teatri, alla TV: significa aver coperto l'arco di due generazioni di italiani. Hanno cominciato che erano ragazzi, i Cetra; e adesso sono padri di famiglia. Siamo, un po' tutti, cresciuti con loro; e loro con noi. Facile fare dell'umorismo: raffigurarli, poniamo, con canutissime barbe, tremolanti su sedie a rotelle, e immaginare vicino a loro un altro veterano — Rascel, sempre per fare un esempio — che annuncia al pubblico « Ed ecco a voi, reduce dalla preistoria, il Quartetto Cetra! ». La verità è che questi « vecchioni » si sono divorati senza battere ciglio colleghi come i Platters e i Freshmen, i cui fasti internazionali sembrava non dovessero finire mai.

Dice il « professor » Giacobetti, biografo del Quartetto: « In questi trent'anni abbiamo vissuto avventure e disavventure memorabili, abbiamo cantato per Pio XII e per Evita Perón, siamo stati acclamati, epurati, scritturati, deplorati, osannati nelle più varie circostanze; abbiamo assistito ai primi timidi approcci con il palcoscenico di ragazzi che si chiamano Ugo Tognazzi, Walter Chiari e Yves Montand ». Insomma, un pezzetto della storia del costume italiano del dopoguerra è legato anche ai nomi di Virgilio Savona, Lucia Mannucci, Tata Giacobetti, Felice Chiusano.

E adesso, rivedendoli sui teleschermi di *Stasera sì*, sarà come incontrare gli amici con i quali si va meglio d'accordo: quelli che si vedono non tanto raramente da dimenticarli e non tanto spesso da preferire evitarli. Ogni anno, ecco. Punto e da capo.

Carlo Maria Pensa

Stasera sì *va in onda domenica 24 ottobre alle ore 21,15 sul Secondo Programma TV.*

Perugina vi invita alle nozze

Erano fatti l'una per l'altro e nessuno se n'era accorto. Oggi Perugina annuncia le nozze dell'anno: la fragrante castagna di bosco sposa lo squisito cioccolato fondente. Ne nasce un sapore nuovo, profumato di bosco. Con le Castagne di Bosco al cioccolato Perugina ritorna la gioia delle castagne mangiate allegramente in compagnia.

portate a casa un sapore di bosco

Visita all'istituto musicale che il violinista Yehudi Menuhin ha fondato in Inghilterra

L'edificio principale dell'istituto fondato nel 1963 da Yehudi Menuhin a Stoke d'Abernon nel Surrey, 50 chilometri da Londra. Gli allievi ammessi a seguire i corsi pagano una tassa annua di un milione e 270 mila lire italiane

La scuola immersa nel verde della campagna

Concertisti sí, ma uomini

Sede della scuola è una splendida villa del Surrey. Nell'insegnamento compresi corsi di lingue, matematica, danza, pittura e persino di yoga

di Luigi Fait

Londra, ottobre

Prati, boschi, giardini, orti, una villa vittoriana nel cuore della campagna inglese, nel Surrey, contea della Gran Bretagna, ad una cinquantina di chilometri da Londra: è forse questo il più bell'istituto del mondo per imparare la musica. Lo ha fondato il celeberrimo violinista Yehudi Menuhin nel 1963; e lo ha aperto l'anno seguente per una quarantina di studenti tra gli otto e i diciassette anni da lui stesso selezionati, provenienti da ogni continente, perfino da Singapore, dall'Australia e dall'India, accettati senza alcun pregiudizio razziale o religioso. Menuhin, che è nato a New York nel 1916 da genitori ebrei di origine russa, è uno dei pochi musicisti oggi a sostenere che la musica deve essere insieme scienza, arte e mestiere. E' — a mio avviso — il più straordinario scopritore di talenti della nostra epoca. E questa scuola gli serve per educarli. Sentiva l'urgenza di un luogo che non illudesse e che mettesse al bando le teste calde, che scartasse i mediocri e che ponesse invece l'allievo in condizione di diventare maestro non solo sulla carta.

« Come faccio a selezionare i ragazzi? Soprattutto », dice, « devo vedere in loro (ne accetto in genere uno su dieci) un talento genuino, vuoi per il violino, vuoi

Lezione collettiva per strumenti ad arco

Yehudi Menuhin spiega un passo di partitura agli allievi del corso per strumenti ad arco. La scuola ospita ogni anno una quarantina di giovani di tutto il mondo fra gli otto e i diciassette anni selezionati personalmente dallo stesso Menuhin « in base al talento genuino »: in media un ragazzo ogni dieci

Insegnare musica per Menuhin significa soprattutto incoraggiare i giovani ad essere se stessi favorendo le loro migliori e più spontanee espressioni. A sinistra, l'insegnante di piano Denyse Rivière di Parigi

«La musica in fin dei conti è una maniera di vita»

per la viola, per il violoncello, per il pianoforte o per altro. Non è facile, mi creda, da capire subito: certi talenti sono in potenza un mistero. Mi spiega lei come può ad esempio un bambino prendere un fischietto di stagno o di bambù e produrre immediatamente un suono piacevole e accurato, mentre altri possono al massimo fare dei versacci? E come fa un ragazzo a prendere in mano per la prima volta il violino e a cavarne immediatamente un buon suono, mentre altri sulle quattro corde combinano soltanto un caos di sibili e di gemiti? ».

Questa scuola, che si trova precisamente a Stoke d'Abernon, è anche la sua più cara creatura. Menuhin nel condurmi attraverso le aule della villa vuole precisare alcune proprie idee estetiche dalle quali è nata ovviamente anche quella di creare questa incantevole culla della musica.

« Il mondo », osserva il violinista, « è forse più gentile verso i mu-

plice mungitura di qualche mucca. « Comunque quello che conta », prosegue il maestro, « è che io sia stato in grado in un Paese molto tollerante di raccogliere in breve tempo le energie sufficienti a varare una scuola come io la intendo, sul modello della Scuola centrale di musica di Mosca, il più felice posto che io abbia conosciuto nel più intollerante dei Paesi ». E non si riferisce soltanto alla tecnica, alla tradizione, alla didattica, ma soprattutto alla collaborazione, all'affiatamento, ai vicendevoli aiuti e incoraggiamenti tra colleghi di cui — a suo giudizio — non si trova esempio migliore di quello offerto dai musicisti russi.
« Naturalmente », aggiunge Menuhin, « i nostri ragazzi non sono ingranati nella dura disciplina del " fa-o-muori " dei sovietici, bensì verso un tipo di educazione e di istruzione curate con amore potrei dire materno. Formare musicisti non è facile. Si fa presto a dire " è nato un violinista ", come si fa altrettanto presto a constatare che " è nato un criminale ". Né l'uno né l'altro esisterebbero però senza quelle speciali circostanze che conducono ad uno specifico sviluppo. Ecco: a scuola come nella serra cerchiamo di fornire il " concime "; mentre i giardinieri (maestri) incoraggeranno i giovani ad essere se stessi, a crescere nelle loro migliori e più spontanee espressioni. La musica in fin dei conti è una maniera di vita. Noi maestri non dobbiamo guidare soltanto le dita, le mani, le braccia, ma la mente e il cuore. Vorrei altresì

Un gruppo di allieve si avvia verso la scuola per le prove di un concerto. A destra, Maurice Gendron, famoso violoncellista, spiega ad un allievo l'interpretazione corretta di un brano per violoncello e pianoforte. Direttore dell'istituto è Robert Masters, primo violino dell'orchestra di Yehudi Menuhin

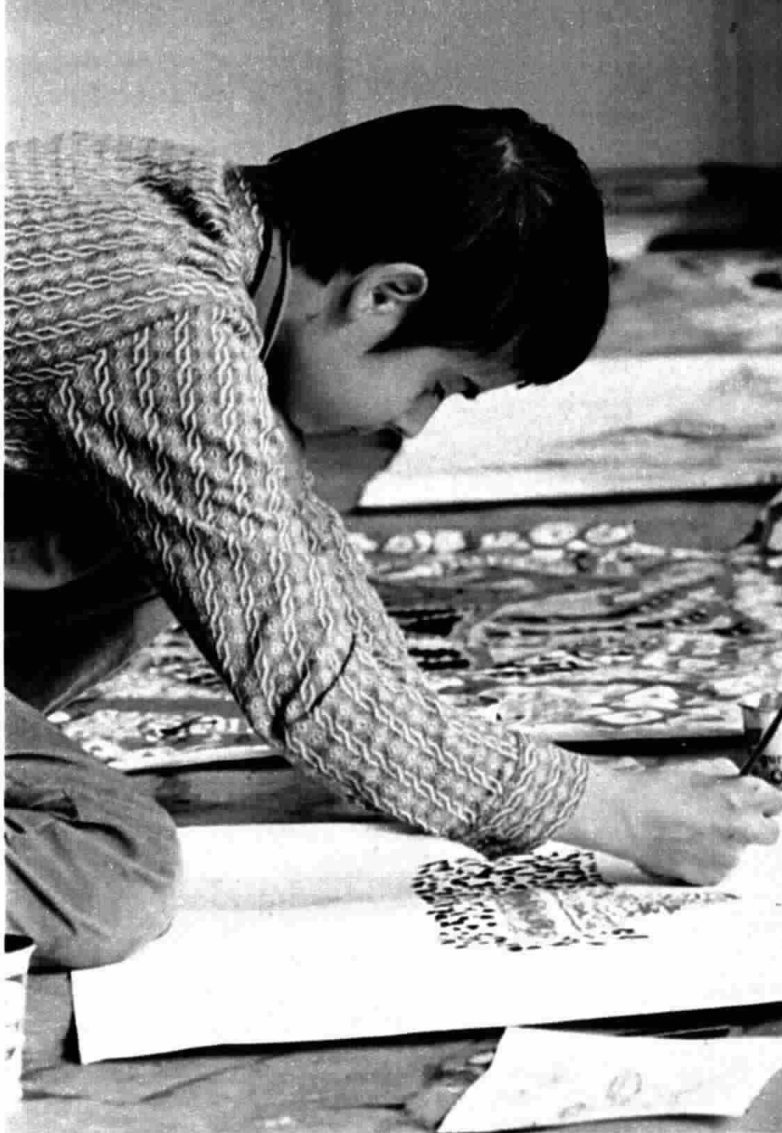
Concertisti sí, ma uomini

sicisti che non verso ogni altra categoria di uomini... Noi e il nostro lavoro siamo quasi sempre considerati con benevola indulgenza. " Sono innocui ", dice la gente di noi, " lasciateli stare! ". Perfino in Russia, nota per l'intolleranza nei confronti di scrittori e di pittori (per non parlare dell'essere umano in generale), ai musicisti è per lo meno concesso di suonare... La musica — guardiamoci attorno — accompagna ovunque la vita piuttosto che condizionarla. Ciò non succede davvero per ogni altra attività degna di rilievo. Il dipingere, il mangiare, lo scrivere, il correre ostacolano o comunque sostituiscono altre occupazioni. La società subisce inoltre le arti che non siano quelle dei suoni come " intrusioni " a cui bisogna destinare del tempo, dello spazio. Di conseguenza le giudica molto severamente e criticamente. E se il musicista nonché il serio cultore di musica si concentrano completamente ed esclusivamente nella musica che ascoltano, altri la tengono come sottofondo. Ma badiamo bene che l'attitudine verso la musica è molto maggiore di quanto generalmente si creda. C'era mio padre, ad esempio, che leggeva beatamente il giornale mentre io studiavo il violino e si distraeva soltanto per qualche mia nota falsa. Questo principio della benefica compagnia dei suoni ha raggiunto intanto tali mostruose proporzioni da trascinare la musica classica nelle stalle, dove dobbiamo pur ammettere che l'aumentata fornitura di latte è la chiara reazione di mucche vittime di stimolanti minuetti. Ma dubito che l'oggetto dei nostri furtivi dispensatori di suoni o di rumori sia quello dello stimolo delle secrezioni ghiandolari... ».
Menuhin non finirebbe mai di parlare (conosce una decina di lingue, tra cui l'italiano), ora gli premono gli effetti della musica al di là naturalmente della sem-

segue a pag. 56

con fiducia entri solo nei negozi dove vede questo omino: lì c'è il permaflex
sono "rivenditori autorizzati" negozi di assoluta fiducia e serietà - gli indirizzi? nell'elenco telefonico!

Concertisti sí, ma uomini

segue da pag. 54
che la gente sapesse quanta gioia vibra in questo tipo di vita ».
E' una felicità che, passeggiando nei viali della villa, visitando le classi di violino, di violoncello, di pianoforte, di musica d'insieme, tocchiamo con mano: una gioia che è data perfino dai suoni aspri e deformi dei principianti, dal sudore sulle tastiere di avorio.
Qui l'attività musicale e scolastica cessa normalmente il sabato a mezzogiorno. Gli allievi che abitano vicino possono tornare a casa. Ma non sempre c'è questa possibilità perché ci sono le prove d'orchestra o perché capita che ci siano concerti o incontri con i più illustri musicisti del mondo, ospiti di Menuhin. Ed è proprio attraverso questi contatti che i ragazzi si formano musicalmente, si familiarizzano con i più elevati stili. Qui Bach, Mozart, Beethoven, Schumann sono sentiti molto al di sopra di quelle che possono essere semplici formazioni o informazioni scolastiche. La musica non è intesa come arte individuale, ma i giovani si riuniscono, si ascoltano, provano insieme.
Il direttore della scuola è Robert Masters, primo violino dell'orchestra di Menuhin. Il violino è insegnato dallo stesso Menuhin, il

Tre studentesse di violino si divertono a cavalcare un asino della fattoria annessa alla scuola. A sinistra, un allievo con l'hobby della pittura

violoncello da Maurice Gendron, il pianoforte da Marcel Ciampi. E ci sono altri maestri ma alcuni non risiedono nella villa e vengono ad insegnare saltuariamente. Tra questi anche un giovane concertista di viola italiano, Luigi Alberto Bianchi, che quando è di passaggio in Inghilterra trascorre parte delle giornate a dare consigli ai ragazzi iscritti alla classe di viola; poi ci sono Nadia Boulanger e Vlado Perlemuter, nomi davvero prestigiosi. Si tratta però di una scuola che costa, pur godendo di tutto l'affetto e del tempo prezioso di Menuhin. La tassa annua per ogni alunno è di un milione e 270 mila lire italiane. E con ciò un ragazzo paga soltanto la metà del costo di soggiorno nella scuola, dove gli è riservata la pensione completa. Le spese ulteriori sono sostenute da donazioni private, soprattutto dagli « amici della scuola di Menuhin », e da borse di studio del Consiglio delle arti e di varie fondazioni.

Si tratta dunque di un istituto che non vuole soltanto la musica come allenamento strumentale sul violino, sulla viola, sul violoncello e sul pianoforte: i ragazzi dipingono anche, cantano in coro, danzano, coltivano la verdura, allevano polli, discutono di problemi sociali, vivono insomma. La giornata comincia per tutti alle 7, e la musica cede volentieri il posto durante le ventiquattro ore alle attività libere, come lo yoga, incoraggiato dallo stesso Menuhin, il tennis e un hobby un po' strano: costruire nuove macchine con parti smantellate da decrepite carrozze.

« Se la musica », afferma Menuhin, « si dovesse fare soltanto accademicamente, senza questo contorno (e da noi si studia inoltre regolarmente l'inglese, il francese, la storia, la matematica, la geografia, le scienze, la storia dell'arte, la danza, la pittura, l'arte della ceramica), non sarebbe musica: sforneremmo concertisti aridi. Io pretendo, sì, che questi ragazzi diventino musicisti; ma per qualunque altro ramo della vita essi debbano optare domani l'importante è che grazie alla nostra didattica diventino soprattutto uomini. Il maestro aveva pur sostenuto a Mosca, durante un recente congresso musicale, quanto sia urgente applicare « la disciplina e la logica della musica e la sua conseguente armonia al servizio dell'umanità ».

Luigi Fait

Un concerto di Yehudi Menuhin va in onda giovedì 28 ottobre alle 12,20 sul Terzo radiofonico.

Vi hanno entusiasmato ieri incontriamoli oggi: Tancredi Pasero

Tancredi Pasero nella sua casa di Milano; nella foto grande a destra, il celebre basso con la moglie Libusè. Pasero, torinese, esordì quasi per caso, sostituendo un cantante ammalato. La sua prima interpretazione « ufficiale » fu quella del conte Rodolfo nella « Sonnambula »

di Lina Agostini

Milano, ottobre

Tancredi era bellissimo, una figura mitologica con un " mauvais caractère " ». Visti in fotografia Tancredi e Libusè Pasero potrebbero essere due personaggi di Scott Fitzgerald: lui un giovanotto sui trent'anni, quasi certamente molto amante di impeccabili completi di lino bianco, bianchi sono infatti i pantaloni alla zuava, la camicia e le scarpe, come se avesse appena finito di giocare un incontro di tennis poco impegnativo, il casco di capelli pettinati alla maniera di celebrati divi dello schermo stile anni Trenta, un Wallace Beery cattivo a riposo o un John Barrymore senza brillantina, con tanto di sopracciglio mefistofelico alto sulla fronte, figura atletica e muscolatura notevole. Lei una maschietta vestita di bianco, i capelli biondi arricciati intorno al viso paffuto, il sorriso sulle labbra e la testa appena piegata verso Tancredi. Si vede che è contentissima e ne ha tutte le ragioni. Me la immagino con le guance colorite, gli occhi color fiordaliso accesi, il sorriso malizioso. Potrebbe essere una Mary Pickford finalmente felice o una ereditiera europea in vacanza, una ragazza che ama la musica di Giuseppe Verdi ma che già ascolta la *Rapsodia in blu* di George Gershwin, ancora indecisa tra il valzer e il charleston e che ha appena scoperto i romanzi di Fitzgerald. Potrebbe persino chiamarsi Zelda.

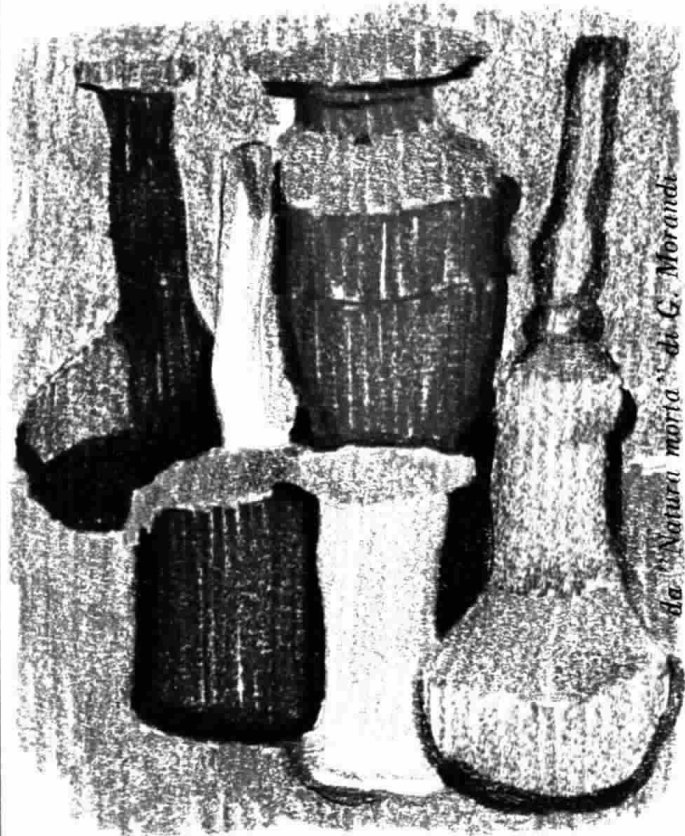
Entrambi sembrano sordi all'ambiente che li circonda: nel rettangolo della fotografia antica si intravvedono il mare, la ciminiera di una nave, una sedia a sdraio abbandonata e uno sfondo di cielo. In quel momento niente delle inquietudini della bellezza doveva sfuggire ai due giovani.

« Eravamo belli, io e Tancredi, e felici ».

« Tu lo eri, perché io bello non lo sono mai stato ».

« E questa è la fotografia che ci è più cara, perché

segue a pag. 60

Nella vita e nell'arte irridu

cibile ribelle

Nella vita e nell'arte irriducibile ribelle

segue da pag. 58

proprio quel giorno sulla nave che portava dall'Europa in America Tancredi mi chiese di sposarlo. Si vede che avevo pianto parecchio! ».

« Quante storie le donne, sempre a piangere. Uno dice che la vuole sposare e lei si mette a piangere ».

« Perché ero ancora indecisa se smettere di cantare e sposarti o continuare nella mia carriera di soprano. Ero venuta in Italia dalla Cecoslovacchia per studiare canto e non avrei mai pensato di dover smettere perché il grande Tancredi Pasero mi avrebbe chiesta in moglie. Sai che cosa mi dicevano quelli che ti conoscevano bene? " Proprio di Pasero ti dovevi innamorare? Sarai l'anello di una lunga catena per tutte le donne che ha intorno! " ».

« Io le detti tre giorni per pensarci. O me o la carriera a scelta, perché non si possono avere in due gli stessi problemi. Poi io volevo una moglie e non una primadonna ».

« Conoscevo il grande Tancredi Pasero di fama, ma nemmeno durante le prove avevo mai avuto il coraggio di avvicinarlo. Poi su quella nave ci siamo ritrovati e lui mi ha chiesto di sposarlo e nonostante fossi felice non potei fare a meno di piangere per tre giorni di seguito perché allora al canto ci tenevo davvero ».

« Dopo il terzo giorno di ripensamenti ricevo una telefonata: " Guarda che mi sono decisa, non canto più e ti sposo "; proprio così mi disse e singhiozzava. " Smettila ", dico io, " e vestiti invece, prendi il passaporto che andiamo a sposarci ". Ho detto questo alle 9, alle 11 eravamo già marito e moglie ».

Era il 1930 e Tancredi Pasero, elettrotecnico fino al 1917, anno del suo debutto nella lirica, sposava la signorina Libusè. Con questa data comincia nel romanzo di Tancredi Pasero, prestigioso nome del melodramma italiano, il disegno di una vita che quietamente i due protagonisti ripercorrono oggi in un salotto della Milano agiata, dove niente fa pensare che vi abiti un artista del bel canto: nessuna foto di vecchi compagni di palcoscenico, niente diplomi né riconoscimenti appesi incorniciati alle pareti, niente bric-à-brac di cineserie e anticaglie elevate al rango di ricordi, niente costumi di Radames, di Faust o Mefistofele, ma soltanto un pianoforte, due ritratti dei signori Pasero fuori

segue a pag. 62

Chi è Tancredi Pasero

Magnifico Mefistofele, interprete profondo di personaggi come il patetico Filippo II nel Don Carlo *di Verdi, magistralmente raffigurato scenicamente e vocalmente, Tancredi Pasero è considerato il più grande basso del teatro lirico italiano nello spazio tra le due guerre, destinato a continuare la tradizione di cantanti come il famoso Nazzareno De Angelis, come il celebre Ezio Pinza. Nasce a Torino l'11 gennaio 1893. Inizia la carriera teatrale il 15 dicembre 1918 al Teatro Eritenio di Vicenza, interpretando la figura nobilissima del conte Rodolfo nella* Sonnambula *belliniana. Il pubblico vicentino accoglie con pieno favore il giovane Tancredi che, non ancora ventiseienne, possiede sicurezza di stile, gusto, capacità interpretative non comuni e, anzitutto, una voce splendida. La romanza del I atto « Vi ravviso, o luoghi ameni » suscita l'entusiasmo in sala: rimarrà uno fra i cavalli di battaglia nel repertorio del basso torinese.*

Discepolo del bravissimo baritono Pessina, Tancredi Pasero, dopo il debutto, coglierà altri allori al « Verdi » di Trieste, ove si accosterà con successo ai difficili personaggi wagneriani in Tannhäuser *e nel* Crepuscolo degli dei, *al « Costanzi » di Roma e in altri teatri illustri fra cui il « Colón » di Buenos Aires, fino alla tappa più importante: l'ingresso alla « Scala ». Nel tempio milanese sarà riconfermato per ben 25 volte, a partire dall'anno 1926, con opere di grande repertorio, come il* Don Carlo *verdiano. Moltissimo canterà nelle due Americhe, sia al « Metropolitan » di New York che al « Colón ». Nel corso della sua lunga e fortunata carriera i maggiori teatri italiani e stranieri se lo contendono: fra questi il « Covent Garden » di Londra, l'« Opéra » di Parigi, il « Deutsches Opernhaus » di Berlino, il « Liceo » di Barcellona, il « S. Carlos » di Lisbona.*

Così è definito Tancredi Pasero da uno dei nostri massimi esperti vocali, Rodolfo Celletti: « Voce non tenebrosa e nemmeno tonitruante, ma tuttavia ampia e sonora, Pasero emerse anzitutto nelle parti regali e sacerdotali che mettevano in risalto la morbidezza, la pastosità, la nobiltà del suo timbro, oltre che la linearità del canto e dell'espressione: Norma, Forza del destino, Aida, Don Carlo *(dove, nel monologo di Filippo II, trovava suoni di per sé dolenti e patetici) e anche in diverse opere di Wagner. Il suo repertorio fu però vastissimo e le risorse tecniche, il senso della misura, la musicalità, il fraseggio colorito, la bella dizione, gli valsero successi non soltanto nelle grandi figure di basso delle opere di repertorio (il conte Rodolfo, Silva nell'*Ernani, *Don Basilio, Mefistofele nell'opera di Boito e nel* Faust*), ma anche in esumazioni di lavori dagli stili più disparati:* Vestale *di Spontini e* Freischütz; Luisa Miller *e* Simon Boccanegra; Ugonotti *e* Mosè; Semiramide *e* Armida *di Rossini. Nella seconda parte della carriera fu sovente protagonista di* Boris Godunov. *Il registro acuto particolarmente esteso lo indusse a esperimenti baritonali (Escamillo della* Carmen*); ciò non gli impedì tuttavia di affrontare anche parti di basso profondo, come Sarastro del* Flauto magico ».

Dell'arte di Tancredi Pasero restano per fortuna le testimonianze copiose e vive delle registrazioni discografiche che conservano — grazie al tipo di voce particolarmente fonogenica — le grandi interpretazioni che hanno dato all'artista una reputazione mondiale.

ogni rifornimento Mobil equivale
a una messa a punto del motore

con Mobil A-42
l'unica benzina "salvapotenza"
più km per ogni litro
più sicurezza per ogni km

Mobil due ali in più

Nella vita e nell'arte irriducibile ribelle

segue da pag. 60

scena e un brutto busto di Verdi, preso di mira dal cane di casa che, evidentemente poco amante della musica lirica, non perde occasione per rivoltarglisi contro. Quello che del passato interessa Tancredi Pasero è poco, e anche su quel poco non indulge troppo ma lo usa con parsimonia, da buon torinese qual è: pochi ricordi, dunque, ma quelli fondamentali e, preferibilmente, i più belli.

« Sono entrato nel mondo della lirica quasi per caso e senza studiare. Cantavo da dilettante in un ristorante di Torino e una sera alcuni signori vennero a sentirmi perché avevano bisogno di sostituire un basso che stava male. Quando ebbi finito di cantare mi chiesero se ero disposto a sostituirlo e mi dettero una settimana di tempo per studiare la parte. Debuttai nell'*Aida* come secondo basso, ma dopo una settimana di recite dovetti fare anche la parte di Ramfis. Mi andò bene e così ho continuato ».

Da questa nascita della memoria emergono fatti, figure e immagini di un tempo mutevole e trovano nelle parole una sottile eco silenziosa e misteriosa che li affida con nostalgia al presente, conservando per sé soltanto il delicato pudore dei sentimenti destinati, per forza d'amore, a sopravvivere a questo aldilà terreno.

« La nostra vita è stata meravigliosa perché io ho avuto veramente entusiasmo e con Tancredi ho saputo conservarlo », dice Libusè Pasero in un italiano che non è ancora diventato perfetto, frenando con il sorriso le intemperanze del marito, l'istinto all'ira che cova sotto il suo brontolare. « Ho cercato, anzi, di rendermi utile mettendo in pratica quello che avevo imparato nel mio Paese dove si è sempre data molta importanza all'arte scenica. Non volevo che anche Tancredi cantasse stando impalato al centro della scena, ignorando ogni regola della mimica e dell'interpretazione del personaggio ».

« Ma sì, la facevo andare giù in platea durante le prove e volevo che mi dicesse che cosa non andava nella voce e nel resto. Una volta i cantanti dovevano avere la voce e basta, per il resto venivano fuori con lo spadone in mano e, invece di truccarsi, al posto della barba finta intingevano il mento nel calamaio. Grazie a Libusè ho imparato che non bisogna mai fare le cose a metà e che la serietà professionale equivale ad una vocazione e ho capito anche quanto poco sarebbe durato il mito del cantante imbalsamato che sta sulla scena come un mammalucco bravo solo a buttare giù i lampadari con un do di petto ».

Benissimo. Tancredi Pasero ha rinunciato fino in fondo alle mezze misure, impegnato a fare seriamente ogni cosa: prima il cantante, poi l'albergatore nell'albergo di sua proprietà all'isola d'Elba, respingendo l'umiltà che invoca la comprensione e sostenendo le sue idee con impavida franchezza, ancora tutto abbracciato alla sua fama di cattivo carattere.

« Diciamo che sono un po' nervoso, che amo le cose chiare e che non voglio che mi si pestino i piedi. Tutte queste qualità mi hanno fruttato la fama di caratteraccio, di uno che si dà delle arie ».

« Ed è vero, si dava le arie e tante e aveva anche qualcosa che metteva soggezione, per non parlare poi della prepotenza e dei guai terribili che scatena se le cose non sono sempre al loro posto. Per tutti questi motivi quante scenate ha fatto alla "Scala" ed era buffissimo, perché finivano sempre nello stesso modo, con Tancredi che tirava una scarpa contro il campanello che lo chiamava in scena ».

« Ne avrò rotti una decina di quei maledetti campanelli, alla "Scala" poi lo facevano sempre suonare mezz'ora prima di andare in scena, così che dovevo stare per tutto il tempo a passeggiare dietro le quinte. Finché non mi ribellai e cominciai a sfasciare i campanelli a suon di scarpate ».

« A parte questo, prima di entrare in scena Tancredi era calmissimo o almeno dimostrava di esserlo. Soltanto io capivo che era nervoso e cercavo di rendergli tutto più facile, più sereno ».

« Chiedevo soltanto di essere lasciato in pace e di essere rispettato. In un teatro c'era un inserviente di scena che ogni sera entrava nel mio camerino e diceva: " Oh, annamo! ", e questa roba non mi piaceva, così alla fine gli dissi: " Be', quando ti deciderai a dire: signor Pasero, è pronto, allora mi deciderò a entrare in scena " ».

« Figurarsi che trovò persino il modo di discutere con Arturo Toscanini ».

« Avevamo due caratteri forti, lui era un grande maestro, ma io certe cose non potevo ammetterle nemmeno da lui, come successe durante la prima prova che facemmo insieme alla " Scala ". Dopo un quarto d'ora Toscanini mi guarda e dice: " Ma lei come è caduto qua, da dove è venuto? ". E io gli ho risposto:

segue a pag. 64

Nella vita e nell'arte irriducibile ribelle

segue da pag. 62

" Guardi che io non sono caduto da nessuna parte e sono qui perché mi hanno mandato a chiamare e se non le sta bene me lo dica! ". Da quel momento i nostri rapporti sono diventati meravigliosi, perché ha capito che tutti e due amavamo le cose fatte sul serio e che ci davano fastidio le gigionerie in scena. Toscanini con l'artista ci parlava e ci cantava insieme, dal podio, mentre con una mano reggeva la bacchetta e teneva l'altra fissata all'occhiello della giacca come se suonasse continuamente il violoncello ».

Passando dalla lirica alla sua posizione di albergatore, Tancredi Pasero non è cambiato. Come Giano, il suo istinto di aggressività ha due facce, una positiva e l'altra negativa, ma l'istinto è immutabile, conservato intatto attraverso ripicche, scatti d'ira, ribellioni e slanci, accuse di prepotenza, egocentrismo e intransigenza. Ma umanità ne ha e anche una sua dolcezza. Anche se persino il suo canto del cigno lo ha intonato alla sua maniera, da « mauvais caractère » irriducibile.

« Stavo recitando l'*Oberto, conte di San Bonifacio*, una delle 130 opere del mio repertorio. Arrivavamo a fare due recite in un giorno, inoltre dovevo sostenere le prove di una nuova opera che sarebbe andata in scena poco dopo. Sentivo che non ce l'avrei fatta a continuare con quel ritmo, allora chiesi un periodo di riposo. Mi sentii rispondere che dovevo farcela a tutti i costi. Allora mi sono rimesso la giacca e davanti a tutti ho detto: " Da questo momento Pasero non canterà più! ", e da quel lontano 1955 non ho più cantato ».

Così è riuscito, come pochi altri, ad appagare un segreto desiderio, quello di vedere chi si sarebbe addolorato della sua rinuncia e chi se ne sarebbe infischiato, chi ne avrebbe approfittato, in modo da capire quali erano i veri amici e quali gli altri.

« Inutile sperare che possa cambiare, Tancredi non cambierà mai », dice Libusè dimostrando quanto il marito creda nella persuasione razionale e nelle proprie idee, e quanto sia sensibile ad una sola forza, quella dei sentimenti.

« Il mio più grande amico è stato il maestro Ildebrando Pizzetti e l'opera che ho fatto con più cuore è stata l'*Orseolo*, scritta su misura per me. Lui è stato il mio padre artistico e quante volte abbiamo pianto insieme durante le prove, ma allora era bello anche piangere ».

La vita oggi per i coniugi Pasero non ha più misteri: non è nemmeno un paradiso da conquistare, ma solo da custodire perché è quasi tutto raggiunto. L'amore, il successo, la carriera, un figlio avvocato che canta per diletto, i nipoti, la serenità, la bellezza dell'isola d'Elba.

« Ogni tanto c'è un po' di nostalgia per l'entusiasmo che ci sentivamo intorno. Era lo stesso entusiasmo che oggi c'è per Morandi, per Ranieri e per Villa e quando mi sento troppo lontano da quei tempi allora mi siedo in poltrona e metto un disco sul grammofono ».

Ma mai che ascolti uno dei suoi dischi. « Amiamo molto Wagner tutti e due », e questa ultima affinità con la moglie completa la sottilissima trama che Tancredi e Libusè Pasero si sono tessuti intorno come un disegno indistruttibile e perfetto. E alla fine ci accorgiamo di avere abitato, sia pure per poco, all'interno e nell'intimità di questa sottile trama fatta di baruffe e di amore, anzi di mal d'amore, respirandovi una misteriosa e rara felicità. Misteriosa e rara perché è difficile datarla e situarla: se nei due padroni di casa così come sono oggi o nei due giovani della fotografia, se nel tempo delle promesse su quella nave o se in quello che hanno ricreato in questo salotto.

« Allora, all'epoca di quella fotografia, civili e verdi anni, il futuro ci offriva troppi problemi insolubili e che si rifacevano tutti ai nostri rapporti con l'ambizione e con la vanità. Quei problemi ora non ci affannano più, ma sono dovuti passare quarant'anni ».

« Allora sognavamo », conferma Libusè Pasero ricordando forse quello che dice il romantico Hölderlin: un dio è l'uomo quando sogna, un mendicante quando pensa.

Un lungo sogno che non li ha mutati, anche se Tancredi ora porta gli occhiali, veste di grigio, è diventato commendatore, ha meno capelli e diversi chili in più, e Libusè, alla ragazza della fotografia, somiglia solo negli occhi color fiordaliso. Rieccolo il giovanotto in pantaloni alla zuava, camicia e scarpe bianche fotografato sul ponte della nave, ha appena finito di litigare con qualcuno al telefono, di riprendere la cameriera, di sgridare il cane perché ha avuto una ennesima discussione con il busto di Verdi, con la moglie perché ha dimenticato qualcosa.

Come allora, più litigioso e intransigente di prima. Come se in questi quarant'anni non fosse cambiato proprio niente.

Lina Agostini

Arriva TOP che contesta il vecchio brindisi

Gli «eroi» della pubblicità

PERSUASORI ANIMATI

Martedì 26 ottobre

Tra le varie attività che caratterizzano il Servizio Trasmissioni per Famiglie vi è quella delle « Iniziative speciali » a cui appartiene la serie *I persuasori animati* dedicata particolarmente al pubblico giovanile e messa in onda il martedì, appunto, dalla *TV dei Ragazzi*. Perché il titolo *I persuasori animati*? Ecco, il programma nasce dal proposito di analizzare quale peso assume l'intervento pubblicitario nei riguardi di un prodotto, il cinema d'animazione, di consumo quasi unicamente infantile. Così, presentando di volta in volta gli studi d'animazione italiani più conosciuti, intervistando artisti e disegnatori, produttori e critici d'arte e tramite l'analisi del linguaggio e della struttura narrativa dello spettacolo pubblicitario televisivo tipico (*Carosello*), viene individuato il rapporto pubblicità e spettacolo e, in un secondo tempo, tra spettacolo pubblicitario e pubblico.
L'intero ciclo è a cura di Silvano Fuà, con la collaborazione di Nicola Garrone, la consulenza di Gianni Rondolino e la regia dei filmati di Peter Del Monte. Partecipa Enza Sampò.
Nella puntata che andrà in onda il 26 ottobre verrà illustrato un particolare ed interessante aspetto del tema « Animazione e pubblicità ». Il cinema d'animazione pubblicitario non utilizza solo disegni animati del tipo tradizionale e nel corso della trasmissione verranno analizzati gli stili e le tecniche d'animazione sperimentali che spesso ripropongono temi delle correnti artistiche di avanguardia.
La puntata si apre con un'intervista ad uno dei più noti creatori italiani di personaggi pubblicitari, Armando Testa. Lo incontreremo nel suo studio di Torino dove ci presenterà due suoi pupazzi: il Caballero a forma di cono, e Papalla, a forma di sfera, e spiegherà da quale ricerca artistica nascono e le difficoltà che presenta lo sviluppo dinamico di due forme geometriche per il cinema d'animazione. Dopo l'intervista assisteremo alla ripresa di un episodio della serie del Caballero, di cui verranno spiegate ed illustrate le varie fasi di esecuzione.
Nella stessa trasmissione, altri filmati di tipo sperimentale: l'animazione della creta nello studio di Rappa, e la « linea » di Cavandoli. Ancora uno stile ed una tecnica del tutto diversi: quelli che caratterizzano i cortometraggi pubblicitari di Alexeieff. Due temi affascinanti verranno illustrati dal critico d'arte professor Maurizio Calvesi: « Arte e pubblicità come si influenzano a vicenda » e « Arte e pubblicità possono convivere in uno stesso messaggio? ». La puntata comprenderà, inoltre, un « carosello » sperimentale dello studio Orti. Infine a Giulio Cingoli verrà posto questo quesito: « E' condizionato un artista che lavori per la pubblicità? E in che modo? ».
Come nasce l'idea di un personaggio: dalla fantasia pura e libera, o dal suggerimento del prodotto a cui quel personaggio dev'essere, per ragioni commerciali, legato? Come si sviluppa la « trovata » di uno slogan, di una sigla, di un disegno, di un « tipo » che dovrà attirare l'attenzione del pubblico, guadagnarsi le sue simpatie, diventare popolare, insomma un « persuasore animato »?

Gianni Casu (Pascaleddu), protagonista dello sceneggiato diretto da Claudio Gatto

Un suggestivo racconto di Grazia Deledda

IL CINGHIALE CONTESO

Mercoledì 27 ottobre

Cento anni fa, esattamente il 27 settembre 1871, nasceva in una città della Sardegna, Nuoro, colei che doveva diventare una delle più ammirate ed apprezzate scrittrici del Novecento italiano: Grazia Deledda. Nasceva da famiglia borghese ed ebbe studi regolari piuttosto modesti, secondo i criteri che guidavano e indirizzavano in quell'epoca la vita di una fanciulla.
Ma quei criteri non potevano certo arginare il naturale senso artistico di Grazia, la sua sensibilità così ricca e profonda, la sua intelligenza così vivace e aperta, il suo spirito di osservazione e di critica così acuto. Ella, dunque, fu una geniale figura di autodidatta, ed esordì giovanissima con novelle e romanzi, che venivano pubblicati in modesti giornali e riviste.
La prima rinomanza le venne dal libro *Anime oneste* (1895) presentato da Ruggero Bonghi, letterato e giornalista. Nel 1900 la Deledda, sposatasi con Paolo Madesani, si trasferì a Roma dove rimase sino al termine della sua vita (1936). Scrittrice intensa e feconda, la sua fama presto si diffuse anche all'estero; nel 1926 le fu conferito il Premio Nobel per la letteratura.
Ora, nell'ambito delle celebrazioni del centenario della nascita di Grazia Deledda, la *TV dei Ragazzi* ha voluto rendere omaggio all'illustre scrittrice presentando ai giovani telespettatori uno dei suoi racconti più commoventi e suggestivi, *Il cinghialetto*, tratto dalla raccolta *Chiaroscuro*, data alle stampe nel 1912.
I personaggi su cui s'impernia la storia sono due ragazzi: un pastorello, Pascaleddu, ed un « signoriccu », Aurelio, il giovane erede di un'aristocratica e ricca famiglia. La vicenda, naturalmente, ha per sfondo un paese sardo, imprecisato, ma con tutte le caratteristiche tipiche di un mondo e di una terra autentici, visti e vissuti.
La diversa estrazione sociale dei protagonisti determina, dopo un momentaneo ed apparente contatto, una insanabile frattura. Causa di tale contrasto è la presenza di un cinghialetto sufficiente a sconvolgere e annullare un rapporto, sia pure contraddittorio, di coesistenza. Così alla tolleranza si sostituisce l'odio, all'indifferenza subentra la cattiveria: tutto ciò perché, sia Pascaleddu, sia Aurelio, rivendicano entrambi la proprietà dell'animale. Questo il filo conduttore dello sceneggiato, che fa parte del ciclo *Racconti italiani del '900* a cura di Luigi Baldacci. La sceneggiatura e la regia del *Cinghialetto* sono di Claudio Gatto, un giovane autore alla sua seconda opera d'impegno. Per il piccolo schermo egli ha già proposto un interessante lavoro dal titolo *Una bella giornata* di cui è stato anche soggettista e produttore.
Per la realizzazione de *Il cinghialetto*, che ha la durata di un'ora ed è interamente filmato a colori, Gatto ha scelto gli sfondi della Barbagia, questa terra così chiusa, così orgogliosa, severa e poetica, dai paesaggi che hanno bellezza e grandiosità bibliche. Ed i personaggi sono stati scelti, ad uno ad uno, con estrema cura, tra la gente del luogo.
« Non esiste un attore che deve interpretare un sardo più vero di un sardo che interpreta se stesso », afferma Claudio Gatto. « Per questo non ho fatto ricorso ad attori professionisti. Del resto, l'ambiente e la tipologia sarda sono del tutto particolari, difficilmente penetrabili. Non permettono sofisticazioni o realtà artificiose ».

(a cura di Carlo Bressan)

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 24 ottobre

L'INGRANDIMENTO, telefilm della serie **UFO**. Il comandante Straker ha presentato alla Commissione Superiore di Astrofisica la richiesta di fondi necessari alla costruzione di una sonda spaziale, da lui progettata e chiamata B.142. La sonda dovrà contenere un telescopio elettronico capace di offrire le immagini di un UFO in volo ingrandite varie migliaia di volte. Straker si troverà di fronte un inaspettato antagonista: lo scienziato Kelly, anche lui autore di un progetto spaziale che vorrebbe veder realizzato.

Lunedì 25 ottobre

IL GIOCO DELLE COSE. In questo numero: il Teatrino dei burattini di Maria Signorelli; il servizio filmato « Il mio papà fa il pescatore »; la scenetta con le scoiattoline Rosa e Rosina; il gioco teatrale « Come se... » di Anna Maria Romagnoli. Partecipano: Marco, Simona, il Pagliaccio, il Coccodrillo parlante ed un gruppo di bambini. Per i ragazzi andranno in onda il notiziario *Immagini dal mondo*, a cura di Agostino Ghilardi, e il sedicesimo episodio del telefilm *Gianni e il magico Alverman*.

Martedì 26 ottobre

IN NAVIGAZIONE, racconto a pupazzi animati della serie *Nel fondo del mare* di Tinin e Velia Mantegazza. A cura del Servizio Trasmissioni per Famiglie andrà in onda, per i ragazzi, la quarta puntata del ciclo *I persuasori animati* a cura di Silvano Fuà.

Mercoledì 27 ottobre

IL GIOCO DELLE COSE. In questo numero: il Coniglio torna dalle vacanze. Dopo il servizio filmato « La locomotiva », Simona insegna il gioco « L'altalena dei pipistrelli ». Per i ragazzi andrà in onda il racconto *Il cinghialetto* di Grazia Deledda, sceneggiatura e regia di Claudio Gatto.

Giovedì 28 ottobre

FOTOSTORIE, la rubrica curata da Donatella Ziliotto presenta un racconto di Folco Quilici dal titolo *Sott'acqua ho imparato a fare il pesce*. Seguirà il cortometraggio *Porcellino e Capretto lavorano a maglia*.

Venerdì 29 ottobre

LO SCOIATTOLO TORNA A CASA, telefilm della serie *Magnus*. Lo scoiattolo Jim-Jim diventa sempre più irrequieto, combina guai e mette di malumore la mamma. Magnus si accorge di tutto questo e vorrebbe che Jim-Jim se ne rendesse conto e diventasse più buono. Mattias spiega al suo piccolo amico che uno scoiattolo ha bisogno di esser libero, di correre nel bosco, di arrampicarsi sugli alberi. Ora Magnus dovrà separarsi da Jim-Jim. Per i ragazzi andrà in onda, nella rubrica *Avventura*, il documentario *A colloquio con gli Etruschi* dedicato alle singolari scoperte archeologiche fatte da un anziano possidente di Viterbo, il signor Mario Signorelli.

Sabato 30 ottobre

IL GIOCO DELLE COSE. In questo numero: la fiaba « Le oche alla fonte del re » con i burattini di Maria Signorelli; il servizio filmato « Visita alla fattoria »; Marco presenta una favola lituana dal titolo « Il lungo giorno ». Per i ragazzi andrà in onda *Chissà chi lo sa?*, gioco per gli allievi delle Scuole Medie condotto da Febo Conti.

domenica

NAZIONALE

10-11,30 Dalla Basilica di San Pietro in Vaticano
SANTA MESSA
Celebrata da Sua Santità Paolo VI in occasione della Giornata Missionaria Mondiale
Commento di Pierfranco Pastore
Ripresa televisiva di Carlo Baima

meridiana

12,30 OGGI CARTONI ANIMATI
— Il pianeta delle tre isole
Produzione: Film Polski
— Una formica di buon cuore
Produzione: Zagreb Film

12,55 CANZONISSIMA IL GIORNO DOPO
Presenta Aba Cercato
Testi di Franco Torti
Regia di Fernanda Turvani

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Pento-Nett - Parmigiano Reggiano - Aperitivo Cynar - Gianduiotti Talmone)

13,30
TELEGIORNALE

14 — A - COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
Coordinamento di Roberto Sbaffi
Presenta Ornella Caccia
Regia di Gianpaolo Taddeini

pomeriggio sportivo

15 — RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI

16,45 SEGNALE ORARIO

GIROTONDO
(Nesquik Nestlé - Giotto Fibra Fila - Trenini elettrici Lima - Panforte Sapori - Bambole Furga)

la TV dei ragazzi

U F O
Quarta puntata
L'ingrandimento
Personaggi ed interpreti:
Com.te Straker — *Edward Bishop*
Col. Freeman — *George Sewell*
Col. Foster — *Michael Billington*
Ten. Ellis — *Gabrielle Drake*
Regia di Alan Perry
Distr.: ITC

17,30 LE AVVENTURE DI DODO
— La Costellazione scomparsa
— I ladri di diamanti
Prod.: Arca Emb. Pic.

pomeriggio alla TV

GONG
(Bambole Furga - Elfra Pludtach)

17,45 90° MINUTO
Risultati e notizie sul campionato di calcio
a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valenti

18 — DOMENICA INSIEME
con **Enrico Simonetti**
Spettacolo musicale
Regia di Lino Procacci

19 —
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GONG
(Amarissimo Sanley - Pepsodent - Formaggini Ramek Kraft)

19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita

ribalta accesa

19,55 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Dinamo - Coop Italia - Formaggi Star - Rex Elettrodomestici - Caramelle Elah - Wella)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEI PARTITI

ARCOBALENO 1
(Biscotti Prince - Crema per calzature Oro Gubra - Veramon confetti)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Istituto Geografico De Agostini - Grappa Piave - Confezioni Marzotto - Castagne di Bosco Perugina)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Fratelli Fabbri Editori - (2) Brooklyn Perfetti - (3) Lozione Linetti - (4) San Giorgio Elettrodomestici - (5) Certosino Galbani
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Mario Allegri - 2) General Film - 3) Gamma Film - 4) Bastudio 70 - 5) Cartoons Film

21 — La RAI - Radiotelevisione Italiana presenta
LA VITA DI LEONARDO DA VINCI
Soggetto e sceneggiatura di Renato Castellani
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Leonardo — *Philippe Leroy*
Il narratore — *Giulio Bosetti*
Francesco Melzi — *Carlo Simoni*
Mathurine — *Maria Marchi*
Francesco I — *Riad Golmià*
Leonardo a 5 anni — *Marco Mazzoni*
Nonna Lucia — *Maria Tedeschi*
Ser Piero — *Glauco Onorato*
Caterina — *Anna Odessa*
Leonardo a 17 anni — *Arduino Paolini*
Leonardo a 6 anni — *Renato Cestiè*
Zio Francesco — *Carlos De Carvalho*
Nonno Antonio — *Filippo Scelzo*
Leonardo a 13 anni — *Alberto Fiorini*
Andrea Verrocchio — *Mario Molli*
Pietro Perugino — *Diego Della Valle*
Sandro Botticelli — *Renzo Rossi*
Lorenzo di Credi — *James Werner*
Ludovico il Moro — *Giampiero Albertini*
Margherita, terza moglie di Ser Piero — *Wanda Wismara*
ed inoltre: *Alessandro Iovino, Raimondo Penne, Christopher Hodge, Luigi Fizzi, Norman Stone, Riccardo Perrucchetti, Mario Carrara, Renato Malavasi, Gino Cavalieri*
Consulenza storica di Cesare Brandi - Scene e costumi di Ezio Frigerio - Fotografia di Toni Secchi - Musiche di Roman Vlad - Regia di Renato Castellani
(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - ORTF - TVE - Istituto Luce realizzata dall'Istituto Luce)
Prima puntata

DOREMI'
(Pocket Coffee Ferrero - Dash - Estratto di carne Liebig - Confezioni Issimo)

22,20 LA DOMENICA SPORTIVA
a cura di Giuseppe Bozzini, Nino Greco e Aldo De Martino
condotta da Alfredo Pigna
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
Regia di Bruno Beneck

BREAK 2
(Amaro Montenegro - Serrature Yale)

23,10
TELEGIORNALE
Edizione della notte

CHE TEMPO FA

SECONDO

19-19,45 CINEMA E CANZONI
Presenta Maria Giovanna Elmi
Regia di Peppo Sacchi
(Ripresa effettuata dal Club « L'altro mondo » di Rimini)

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Cera Liù - Confezioni Maschili Lubiam - Biscotti al Plasmon - Remington Rasoi elettrici - Patatina Pai - Fratelli Rinaldi)

21,15 Il Quartetto Cetra presenta:

STASERA SI'
Spettacolo musicale di Leo Chiosso e Gustavo Palazio
Orchestra diretta da Mario Bertolazzi
Regia di Carla Ragionieri

DOREMI'
(Grappa Julia - Farmaceutici Dott. Ciccarelli - Milkana De Luxe - Lansetina)

22,15 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

22,25 GIALLO A PRAGA
La scarpa spaiata
da un racconto di Jiri Marek
Adattamento televisivo di Josef Boucek
Sceneggiatura e regia di Jiri Sequens
Interpreti: Jaroslav Marvan, Josef Vinklar, Josef Blaha, Jiri Kodet, Gustav Nezval
Produzione: Televisione di Praga

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Die Götter Griechenlands
Eine Sendereihe von Ekkart Peterich
8. Folge: « Der trojanische Krieg »
Regie: Claus Hermans
Verleih: ZDF

20 — Tanz'ma an wunderschön...
Salzburger Tänze aus zwei Jahrhunderten
Regie: Hermann Lanske
Verleih: ORF

20,40-21 Tagesschau

24 ottobre

POMERIGGIO SPORTIVO

ore 15 nazionale

Il campionato di calcio di serie A è giunto alla terza giornata e quello di B alla quinta. Il massimo torneo non prevede partite di rilievo, a parte Fiorentina-Roma; nella serie inferiore figurano almeno un paio di incontri di sicuro interesse. Gli altri sport in programma sono il ciclismo a Parigi con il Gran Premio delle Nazioni, una «classica» a cronometro di fine stagione che risale nientemeno che al 1932. Si tratta di una gara nel cui libro d'oro compaiono i nomi più prestigiosi della storia del ciclismo fra cui il grande Fausto Coppi. Negli ultimi anni la partecipazione degli assi è andata un po' scemando e corridori non di eccelsa classe hanno potuto aggiudicarsi la vittoria. L'anno scorso vinse il belga Van Springel alla media primato di chilometri 45,575. L'italiano Simonetti si classificò undicesimo. Per l'ippica, invece, si corre alle Capannelle il Premio Tevere di galoppo, una classica che dovrà dire una parola chiarificatrice sulla generazione dei nati nel 1969. E' la prima prova sulla strada del Derby. I due avvenimenti saranno trattati nelle varie rubriche televisive.

DOMENICA INSIEME

ore 18 nazionale

Siamo all'ultima puntata della trasmissione musicale pomeridiana che si è proposta di far trascorrere dei momenti piacevoli insieme con personaggi del mondo dello spettacolo. La regia è ancora di Lino Procacci, gli autori dei testi sono Costanzo-Bertelli. Il programma di oggi è stato registrato a Napoli e vi partecipano Enrico Simonetti, che funge un po' da conduttore ed un po' da presentatore, insieme con quattro belle ragazze che hanno un ruolo diverso rispetto a quello delle solite vallette, partecipando attivamente allo spettacolo. Esse sono: l'italiana Ria De Simone, la tedesca Solvi Stubing, la francese Jasmine Aprile e la finlandese Vilia Silathi. Molti sono i cantanti ed i complessi presenti, tra questi possiamo ricordare: Tony Cucchiara con una fantasia di suoi motivi; Fausto Leali con la sua nuova canzone Piango per chi; *Anna Identici che presenta tre motivi ispirati alla faticosa vita delle mondine ed il complesso «I Fratelli lombardi» con una serie di loro successi. Seguono inoltre un'insolita canzone di Louiselle dal titolo* Kyrie eleison *ed il noto* Adagio *di Albinoni interpretato dal complesso dei Moon Light. Vi è poi un gruppo di brani che prendono casualmente tutti ispirazione dal tema dell'uomo come quello degli «Osanna» che ha per titolo appunto* L'uomo.

Enrico Simonetti, conduttore e presentatore dello show

LA VITA DI LEONARDO DA VINCI - Prima puntata

ore 21 nazionale

Non si tratta della vita romanzata di Leonardo da Vinci: il programma, di cui viene trasmessa stasera la prima puntata, è uno studio documentato dell'uomo e dell'artista. Per meglio sottolineare questa scelta narrativa e per servire da collegamento fra l'epoca di Leonardo e lo spettatore, il regista Renato Castellani (autore di film celebri come Due soldi di speranza, Giulietta e Romeo, Sotto il sole di Roma*) ha introdotto la figura di un conduttore (Giulio Bosetti) che si muove nelle scene in abiti moderni. La prima puntata abbraccia un arco di tempo che va dalla nascita di Leonardo nel piccolo centro di Vinci il 15 aprile 1452, al suo trasferimento a Firenze nella bottega del Verrocchio, fino alla sua partenza per Milano, alla corte di Ludovico il Moro. Leonardo in fasce è Gianluca Cicalé, il figlio di un geometra romano; per impersonare il genio a sei anni è stato scelto Renato Cestiè; il Leonardo tredicenne è invece Alberto to Fiorini; e per il Leonardo diciassettenne Arduino Paolini, un giovane pescato da Castellani all'uscita di una scuola romana. Philippe Leroy, l'interprete principale, presta invece il suo volto a Leonardo dai vent'anni ai sessantasette, subendo al trucco quattro successive trasformazioni. La ricostruzione della vita dello scienziato-pittore-scultore del Rinascimento parte dalla «morte falsa»: infatti, uno dei suoi tre biografi, il Vasari (che è certo il più illustre), ci ha lasciato una testimonianza non vera sulle ultime ore di Leonardo, sostenendo che egli morì tra le braccia del re Francesco I di Francia. Invece si è accertato che quel giorno, il 2 maggio 1519, Francesco I era altrove, non certo al capezzale di Leonardo.* (Vedere articolo alle pagine 32-42).

Il Quartetto Cetra presenta: STASERA SI'

ore 21,15 secondo

E' foltissima, in questa prima puntata del nuovo varietà del Quartetto Cetra, la partecipazione degli ospiti, tutti di prima grandezza, a cominciare da Renato Rascel che ascolteremo tra l'altro nella sua canzone Un burattino di nome Pinocchio *e in una scena shakespeariana,* Otello che uccide Desdemona, *interpretata da Lydia Alfonsi. Oltre ai famosi intermezzi di Cochi e Renato, alla canzone* Vorrei, *interpretata da Romolo Ferri vincitore della Gondola d'Argento, al recente successo* Mi chiamo Arturo *dei Formula 3, la scaletta della trasmissione prevede Raoul Grassilli che al suo esordio nella musica leggera canterà* Un amore elettrico; *Rosanna Fratello con* Un rapido per Roma; *e infine Milva in un melologo casalingo sull'aria di* I love you for sentimental reasons *e nella canzone* La filanda. *Fra i numeri dei quattro Cetra ricordiamo una speciale versione sulla storia di Giulio Cesare e la strana canzone* Camminava voltato all'indietro. (Vedere un articolo alle pagine 48-50).

GIALLO A PRAGA: La scarpa spaiata

ore 22,25 secondo

Una ragazza viene portata d'urgenza all'ospedale da un giovane che sparisce senza lasciare alcuna traccia di sé. La donna muore e le successive analisi fatte per accertare le cause del decesso rivelano la presenza di una notevole dose di cocaina nel sangue. L'ispettore Valaski, incaricato delle indagini, indirizza subito le sue ricerche verso gli ambienti dell'alta società praghese alla quale appartenevano presumibilmente sia il giovane sparito, giunto in ospedale con una macchina di lusso, sia la vittima che indossava abiti molto eleganti e costosi. C'è un particolare: la ragazza aveva perduto una scarpa. Seguendo quasi per caso questa pista, un collaboratore di Valaski, l'ispettore Bozek, riesce ad identificare la macchina e quindi a risalire al proprietario, che è figlio di un noto industriale. La morsa di Valaski si stringe così nel giro dei ragazzi-bene della capitale cecoslovacca.

RADIO

domenica 24 ottobre

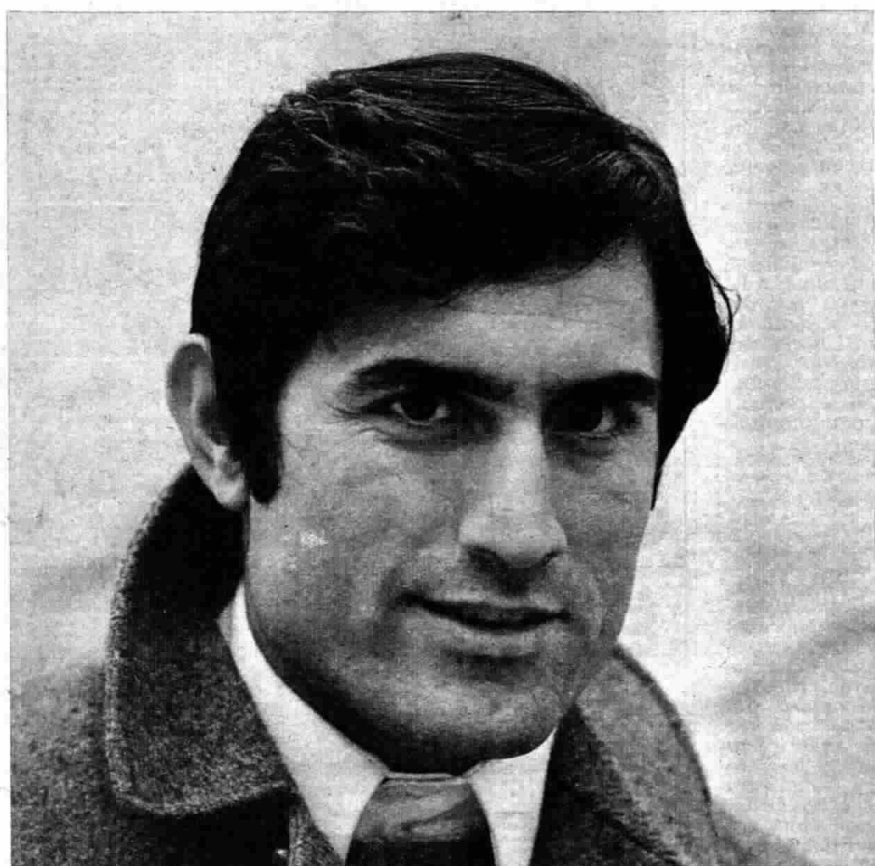
CALENDARIO

IL SANTO: S. Raffaele Arcangelo.

Altri Santi: S. Settimo, S. Cristiana, S. Proclo, S. Martino.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,51 e tramonta alle ore 17,23; a Roma sorge alle ore 6,34 e tramonta alle ore 17,14; a Palermo sorge alle ore 6,26 e tramonta alle ore 17,17.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1725, muore a Napoli il compositore Alessandro Scarlatti.

PENSIERO DEL GIORNO: Speriamo pure quel che vogliamo, ma sopportiamo quello che avviene. (Cicerone).

Lando Buzzanca partecipa allo spettacolo musicale « Gran Varietà » in onda alle ore 9,35 sul Secondo Programma. Regìa di Federico Sanguigni

radio vaticana

kHz 1529 = m 196
kHz 6190 = m 48,47
kHz 7250 = m 41,38
kHz 9645 = m 31,10

10 Dalla Basilica di San Pietro: **Santa Messa celebrata da Sua Santità Paolo VI per la Giornata Missionaria Mondiale.** 14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17,15 **Liturgia Orientale in Rito Ucraino.** 19 Nasa nedelja s Kristusom: porocila. 19,30 **Orizzonti Cristiani; Sursum Corda: in alto i cuori: « I mesi più lunghi e più belli »** (dedicato alle madri), pagine scelte per un giorno di festa, a cura di Gregorio Donato. 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 21,15 Oekumenische Fragen. 21,45 Weekly Concert of Sacred Music. 22,30 **Cristo en vanguardia.** 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma (kHz 557 - m 539)

7 Musica ricreativa - Notiziario. **7,05** Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Notiziario. **8,30** Ora della terra, a cura di Angelo Frigerio. **9** Note popolari. **9,10** Conversazione evangelica del Pastore Sergio Restagno. **9,30 Santa Messa. 10,15** Intermezzo - Informazioni. **10,30** Radio mattina. **11,45** Conversazione religiosa di Don Isidoro Marcionetti. **12** Il corpo bandistico di Ginevra. **12,30** Notiziario - Attualità. **13,05** Canzonette. **13,15** Il minestrone (alla ticinese). Sonorizzazione di Mino Müller. Regia di Battista Klainguti - Informazioni. **14,05** Complessi strumentali. **14,15** Casella postale 230 risponde a domande di varia curiosità. **14,45** Musica richiesta. **15,15** Sport e musica. **17,15** Voci note. **17,30** La Domenica popolare. **18,15** Strumenti e orchestre - Informazioni. **18,30** La giornata sportiva. **19** Mandolinata napoletana. **19,15** Notiziario - Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Il mondo dello spettacolo a cura di Carlo Castelli. **20,15 Il rumore.** Tre atti di Boris Vian. Traduzione di Maripiera De Vecchis. Con la partecipazione di Laura Solari - Zenobia: Mariangela Welti; La madre: Laura Solari; Il padre: Gilfranco Baroni; Cruche: Lauretta Steiner; Lo Smorz: Ugo Bassi; Il vicino: Dino Di Luca. Sonorizzazione di Mino Müller. Regia di Alberto Canetta. **21,35** Ballabili. **22** Informazioni - Domenica sport. **22,20** Panorama musicale. **23** Notiziario - Attualità. **23,25-24** Notturno musicale.

II Programma (Stazioni a M.F.)

14 In nero e a colori. Mezz'ora realizzata con la collaborazione degli artisti della Svizzera Italiana. **14,35** Musica pianistica. Claude Helffer interpreta **Arnold Schönberg:** Tre pezzi per pianoforte op. 11. **14,50 La « Costa dei barbari ».** Guida pratica, scherzosa per gli utenti della lingua italiana a cura di Franco Liri. Presenta Febo Conti con Flavia Soleri e Luigi Faloppa (Replica dal Primo Programma). **15,15** Contra-soggetto. Trasmissione di Roberto Dikmann. **16 Don Pasquale.** Opera buffa in tre atti di Gaetano Donizetti - Don Pasquale: Fernando Corena, basso; Ernesto: Juan Oncina, tenore; Norina: Graziella Sciutti, soprano; Dr. Malatesta: Tom Krause, baritono; Notaio: Angelo Mercuriali (Orchestra e Coro dell'Opera di Vienna diretti da Istvan Kertesz). **18** Almanacco musicale. **18,30** Colloqui sottovoce. **19,30** Dischi per i giovani. **20** Diario culturale. **20,15** Notizie sportive. **20,30-22,30** Da Ginevra: La giornata delle Nazioni Unite. Nell'intervallo: Conversazione.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)

Henry Purcell: Il nodo gordiano, suite dal Masque (Orch. d'archi Hartford Symphony dir. Fritz Mahler) • Domenico Cimarosa: Concerto in do maggiore per oboe e archi (Oboista Sidney Gallesi - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. Franco Caracciolo) • Franz Schubert: Dalla Sinfonia n. 8 in si minore « Incompiuta »: I° movimento (Allegro moderato) (Orch. Filarm. di Londra dir. Guido Cantelli) • Georges Bizet: L'Arlesienne, suite n. 1 (Orch. Filarm. di Londra dir. Artur Rodzinski)

6,54 Almanacco

7 — **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)

Maurice Ravel: Ma mère l'Oye, suite: Pavana della bella dormente nel bosco - Puccettino - Laideronette, imperatrice delle pagode - Dialoghi della Bella e della Bestia - Il giardino incantato (Orch. del Teatro dei Champs-Elysées dir. Desiré Emil Ingelbrecht)

7,20 Quadrante

7,35 **Culto evangelico**

8 — **GIORNALE RADIO**

Sui giornali di stamane

8,30 **VITA NEI CAMPI**

Settimanale per gli agricoltori a cura di Antonio Tomassini

9 — Musica per archi

Kledem: If you want (René Eiffel) • Holt-Roberts: La Seine (The Million Dollars) • Cadicamo-Cobian: Niebla en el riachuelo (Lucio Milena) • Olivieri: Tornerai (The Moonlight Strings)

9,10 **MONDO CATTOLICO**

Settimanale di fede e vita cristiana

La Giornata Missionaria - Editoriale di Costante Berselli - Diario del Sinodo a cura di Mario Puccinelli

9,30 **Santa Messa**

in lingua italiana

in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Don Virgilio Levi

10,15 **SALVE, RAGAZZI!**

Trasmissione per le Forze Armate

Un programma presentato e realizzato da **Sandro Merli**

10,45 **I concerti di musica leggera**

Patachou a New York, Tom Jones a Las Vegas, Mina a Viareggio

11,35 **QUARTA BOBINA**

Supplemento mensile del **Circolo dei genitori**

a cura di Luciana Della Seta

12 — **Smash! Dischi a colpo sicuro**

12,29 **Lelio Luttazzi** presenta:

Vetrina di Hit Parade

Testi di **Sergio Valentini**

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **Supersonic**

Dischi a mach due

Who needs ya, I don't blame you at all, Hard rain fallin, See me, Balla Linda, Morte di un fiore, La filanda, Bridge passage, Power faillure, Insieme, Rent party, dal film « Il padrone di casa », Looking for love, How about you, Summertime blues, You're still my baby, Let's make each other happy, Telle me baby Little lady Lollipop, Domani è un altro giorno, I can take it, Song for a star, Walk away, Questo è amore, Brownsville Mockingbird, Good lord knows, Wolf run, Se Dio ti da, Absolutely sweet Marie, The weavers answer, Place over there, Little girl called Maria, List to the rain if, Just a lonely man, Remember, See me, If you were mine, My babe, Life stopies, Sun was in your eyes

Nell'intervallo **(ore 15):**

Giornale radio

15,30 **Tutto il calcio minuto per minuto**

Cronache, notizie e commenti in collegamento diretto da tutti i campi di gioco, condotto da **Roberto Bortoluzzi**

— *Stock*

16,30 **POMERIGGIO CON MINA**

Programma della domenica dedicato alla musica con **presentazione di Mina,** a cura di **Giorgio Calabrese**

— *Chinamartini*

17,28 **Formula uno**

Spettacolo condotto da **Paolo Villaggio**

Orchestra diretta da **Gianni Ferrio**

Regia di **Antonello Falqui**

(Replica dal Secondo Programma)

— *Star Prodotti Alimentari*

18,15 **IL CONCERTO DELLA DOMENICA**

Direttore

Herbert von Karajan

Pianisti: **Jean Bernard Pommier, Walter Klien, Justus Frantz, Herbert von Karajan**

Johann Sebastian Bach: Concerto in la minore, per quattro pianoforti e orchestra: Allegro - Largo - Allegro • Anton Dvorak: Sinfonia n. 9 in mi minore op. 95, « Dal nuovo mondo »: Adagio. Allegro molto - Largo - Scherzo (Molto vivace) - Allegro con fuoco

Orchestra Filarmonica di Praga

(Registrazione effettuata il 21 agosto dalla Radio Austriaca in occasione del « Festival di Salisburgo 1971 »)

(Ved. nota a pag. 105)

19,15 I tarocchi

19,30 **TOUJOURS PARIS**

Canzoni francesi di ieri e di oggi

Un programma a cura di **Vincenzo Romano**

Presenta **Nunzio Filogamo**

20 — **GIORNALE RADIO**

20,20 **Ascolta, si fa sera**

20,25 **BATTO QUATTRO**

Varietà musicale di **Terzoli e Vaime** presentato da **Gino Bramieri,** con la partecipazione di **Giorgio Gaber,** i **Formula 3** e **Nada**

Regia di **Pino Gilioli**

(Replica dal Secondo Programma)

21,20 **CONCERTO DEL TENORE PETER SCHREIER E DEL PIANISTA ERIK WERBA**

Robert Schumann: Liederkreis op. 39 (su testi di Joseph von Eichendorff): In der Fremde - Intermezzo - Waldesgespräch - Die Stille - Mondnacht - Schöne Fremde - Auf einer Burg - In der Fremde - Wehmut - Zwielicht - Im Walde - Frühlingenacht

(Registrazione effettuata il 28 luglio dalla Radio Austriaca in occasione del « Festival di Salisburgo 1971 »)

21,50 **L'illusione**

di **Federico De Roberto**

Adattamento radiofonico di Anna Maria Rimoaldi e Adriana Maugini Aiazzi

Compagnia di prosa di Torino della RAI

4ª puntata

Teresa — Silvia Monelli
Guglielmo — Carlo Cataneo
Stefana — Anna Caravaggi
Paolo Arconti — Silvano Tranquilli
Un maggiordomo — Paolo Faggi
Platamone — Mario Marchetti
Sara Mascali — Giovanna Valsania
Marchesa Freddi — Irene Aloisi
Il Visconte di Biennes — Mario Brusa
Bice — Rosalinda Galli
Il Marchese — Iginio Bonazzi
Il Capitano D'Azeglio — Marcello Mandò
Il portiere — Renzo Lori
Cavaliere Sant'Uberto — Santo Versace
Trovisani — Alvise Battain
Roberto bambino — Marcello Cortese
Voci di stallieri — Claudio Paracchinetto, Sandrina Morra

Musiche originali di Dora Musumeci

Regia di **Carlo Di Stefano**

22,30 Intervallo musicale

22,40 **PROSSIMAMENTE**

Rassegna dei programmi radiofonici della settimana

a cura di **Giorgio Perini**

22,55 Palco di proscenio

— Su il sipario

23,05 **GIORNALE RADIO**

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Giancarlo Guardabassi**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare

7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — *FIAT*

7,40 **Buongiorno con Dino e Wilma Goich**
Bardotti-Reverberi: Piccola, mia piccola • Dossena-Pagani: Una viola del pensiero • Bardotti-Enriquez: Morire o vivere • Migliacci-Pintucci: Notte calda • Tenco: Ho capito che ti amo • Bardotti-Bracardi: Baci baci • Bardotti-Sentis: E fuori tanta neve • Luberti-Cacciante: Piccolo fiore • De Angelis-Minghi: Vojo er canto de' 'na canzone
— *Invernizzi Invernizzina*

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **IL MANGIADISCHI**
Desidery: Shopping in the town (René Eiffel) • Cucchiara: Strano (Lara Saint Paul) • Long-Mizen: Because I love (Majority One) • Calabrese-Chesnut: Domani è un altro giorno (Ornella Vanoni) • Juwens-Jay: Nosy Rosie (Jerome) • Daniel-Robles: El condor pasa (Duo chit.el. Django & Bonnie) • Rockliff-Davies-Fenwick: Animal love (III Classe) • Pieretti-Gianco: Io sono un re (Gian Pieretti) • Scott: Let us break bread together (Sue & Sunny) • Parazzini-Baldan: Col profumo delle rose (Marisa Sacchetto) • Ninety: Arcipelago (The Underground Set)

9,14 I tarocchi

9,30 **Giornale radio**

9,35 **Amurri e Verde** presentano:
GRAN VARIETA'
Spettacolo con **Johnny Dorelli** e la partecipazione di **Orietta Berti, Isabella Biagini, Lando Buzzanca, Amedeo Nazzari, Giovanna Ralli** e **Mino Reitano**
Regia di **Federico Sanguigni**
Nell'intervallo (ore 10,30): **Giornale radio**

11 — **Otto piste**
Un programma a cura di **Cesare Gigli** e **Luigi Grillo**
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12 — **ANTEPRIMA SPORT**
Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di **Roberto Bortoluzzi** e **Arnaldo Verri**
— *Seiko Orologi*

12,15 Quadrante

12,30 **Bellissime**
Pippo Baudo presenta le canzoni di sempre
Regia di **Franco Franchi**
— *Mira Lanza*

13 — IL GAMBERO
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**
— *Star Prodotti Alimentari*

13,30 **Giornale radio**

13,35 **ALTO GRADIMENTO**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**
— *Gianduiotto Talmone*

14 — **Supplementi di vita regionale**

14,30 **I DISCHI D'ORO DELLA MUSICA LEGGERA**
Un programma di **Antonino Buratti**
Endrigo: L'arca di Noè, Mani bucate, Adesso sì, Teresa • Bardotti-Endrigo: Canzone per te, Lontano dagli occhi • Vinicius-Bardotti-Vinicius: La casa (Sergio Endrigo)

15 — **La Corrida**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**
Regia di **Riccardo Mantoni**
(Replica dal Programma Nazionale)

15,40 **LE PIACE IL CLASSICO?**
Quiz di musica seria presentato da **Enrico Simonetti**
— *Stab. Chim. Farm. M. Antonetto*

16,25 **Giornale radio**

16,30 **Domenica sport**
Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti
— *Oleificio F.lli Belloli*

17,30 **INTERFONICO**
Esperti e disc-jockeys a contrasto a cura di **Francesco Forti** con **Ombretta De Carlo**

18,02 **IL TUTTOFARE**
Minispettacolo di voci condotto da Franco Rosi
Testi di **Gianfranco D'Onofrio**

18,30 **Giornale radio**
Bollettino del mare

18,40 **CANZONISSIMA '71**
a cura di **Silvio Gigli**

19,02 **I COMPLESSI SI SPIEGANO**
Un programma a cura di **Marie-Claire Sinko**

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Concerto d'opera**
Soprano **RENATA SCOTTO**
Baritono **DIETRICH FISCHER-DIESKAU**
Gioacchino Rossini: La gazza ladra: Sinfonia (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Herbert von Karajan) • Wolfgang Amadeus Mozart: La finta giardiniera: « Con un vezzo all'italiana » (Orchestra Haydn di Vienna diretta da Reinhard Peters) • Vincenzo Bellini: La sonnambula: « Come per me sereno » (Orchestra Sinfonica Cetra diretta da Corrado Benvenuti) • Georges Bizet: I pescatori di perle: « O Nadir, tendre ami » (Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino diretta da Ferenc Fricsay) • Gaetano Donizetti: Don Pasquale: « Quel guardo il cavaliere » • Giuseppe Verdi: Rigoletto: «Pari siamo» (Orchestra del Teatro alla Scala di Milano diretta da Rafael Kubelik) • Riccardo Zandonai: Giulietta e Romeo: Cavalcata (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Arturo Basile)
— *Stab. Chim. Farm. M. Antonetto*

21 — **MUSICISTI E SCRITTORI NELL'OPERA LIRICA**
a cura di **Bruno Cagli**
1. Il carteggio tra Richard Strauss e Hoffmannsthal

21,30 **PRIMO PASSAGGIO**
Un programma di **Lilli Cavassa** e **Claudio Tallino**
Presenta **Elsa Ghiberti**

22 — **Gino Cervi** e **Andreina Pagnani** in: **LE CANZONI DI CASA MAIGRET**
Sceneggiatura radiofonica di **Umberto Ciappetti** da « Le memorie di Maigret » di Georges Simenon
Regia di **Andrea Camilleri**
(Replica)

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **REVIVAL**
Canzoni d'altri tempi presentate da **Tino Vailati**

23 — Bollettino del mare

23,05 **BUONANOTTE EUROPA**
Divagazioni turistico-musicali di Lorenzo Cavalli
Regia di **Manfredo Matteoli**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*

9,25 *Ricordando García Lorca. Conversazione di Gabriele Armandi*

9,30 *Corriere dall'America, risposte de « La Voce dell'America » ai radioascoltatori italiani*

9,45 *Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia*

10 — **Concerto di apertura**
Hector Berlioz: Sinfonia fantastica op. 14 (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Dimitri Mitropoulos) • Franz Liszt: Concerto n. 2 in la maggiore per pianoforte e orchestra (Pianista Gyorgy Cziffra - Orchestra Philharmonia diretta da André Vandernoot)

11,15 **Concerto dell'organista Jurì Reinberger**
William Byrd: Fantasia • John Bull: Pavana • Samuel Scheidt: Variazioni sopra un tema di John Dowland • Georg Böhm: Capriccio in re maggiore • Johann Sebastian Bach: Variazioni canoniche sopra il Lied di Natale « Vom Himmel hoch da komm' ich her »

11,50 **Folk-Music**
Anonimi: Quattro canti folkloristici del Congo (Coro di Voci Bianche Les Petits Chanteurs Danseurs de Kenge diretto da Bernard van den Boom); Canti e danza dei Pigmei

12,10 Il tempo dei funghi. Conversazione di Franco Piccinelli

12,20 **Sonate di Giuseppe Tartini**
Dalle 26 « Piccole Sonate » per violino e basso continuo (elaboraz. di Riccardo Castagnone): Sonata n. 5 in fa maggiore; Sonata n. 7 in la minore; Sonata n. 15 in sol maggiore (Giovanni Guglielmo, violino; Riccardo Castagnone, clavicembalo)

Antonio Casagrande (15,30)

13 — Intermezzo
Robert Schumann: Fantasiestücke op. 12: Addii - Slancio - Perché? - Grilli - Nella notte - Fiaba - Sogni inquieti - Fine della canzone (Pianista Dinorah Varsi) • Carl Maria von Weber: Quintetto in si bemolle maggiore op. 34 per clarinetto e archi (David Glanzer, clarinetto e Quintetto Kohon)

13,50 **LA VOLPE ASTUTA**
Opera in tre atti, tratta dalla novella « Le avventure della piccola volpe astuta » di Rudolf Tesnohlidek
Testo e musica di **Leos Janacek**

Il boscaiolo	Rudolf Asmus
Sua moglie	Kveta Belanova
Il parroco	Vaclav Halir
Il maestro di scuola	Antonin Votava
Pasek, l'oste	Josef Vojta
Sua moglie	Milada Gadikovicova
Harasta, il vagabondo	Jiri Joran
Papik (garzoni)	Hana Lebidova
Frantik (garzoni)	Vera Cupalova
Bistrouska, il volpacchiotto	Hana Böhmova
La volpe	Libuse Domaninska
Lapak, il cane	Lumila Hanzalikova
Il gallo	Slavka Prochazkova
Chocholka, la gallina	Helena Tattemuschova
Il tasso	Vaclav Halir

Orchestra e Coro del Teatro Nazionale di Praga e Coro di Voci Bianche diretti da **Vaclav Neumann**
Maestro del Coro Milan Maly
(Ved. nota a pag. 104)

15,30 **La mela felice**
Commedia in tre atti di **Jack Pulman**
Traduzione di Franca Cancogni
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Paola Quattrini, Eros Pagni, Vincenzo De Toma, Franco Giacobini, Antonio Casagrande

Nancy	Paola Quattrini
Charles Murray	Eros Pagni
Freddie Maine	Vincenzo De Toma
Arthur Spender	Franco Giacobini
Bassington	Gino Mavara
Kenilworth	Antonio Casagrande
George	Natale Peretti
Miss Weeler	Mara Soleri
Kornitz	Alberto Marchè

Regia di **Flaminio Bollini**

17,05 **I classici del jazz**

17,30 **DISCOGRAFIA**
a cura di **Carlo Marinelli**

18 — **TRADIZIONE E RIVOLUZIONE LINGUISTICA NELLA NARRATIVA ITALIANA CONTEMPORANEA**
a cura di **Attilio Sartori**
1. Dal verismo agli anni trenta
Lettura di U. Bologna, A. Brunacci, F. Carnelutti, M. Silvestri

18,30 **Musica leggera**

18,45 **Pagina aperta**
Quindicinale di attualità culturale
Il futuro della biologia: un colloquio con François Jacob - Darwin dopo 100 anni - Tempo ritrovato: uomini, fatti, idee

19,15 **Concerto di ogni sera**
Anton Dvorak: Variazioni sinfoniche in do maggiore su un tema originale (London Philharmonia Orchestra diretta da Malcolm Sargent) • Gustav Mahler: Das klagende Lied (Margret Hoswell, soprano; Lili Choockasian, contralto; Rudolf Petrak, tenore - Orchestra e Coro Hatforder Symphony diretti da Fritz Mahler)

20,15 **PASSATO E PRESENTE**
Le lotte del lavoro in America
a cura di **Mauro Calamandrei**
2. Lo sviluppo del movimento operaio tra le due guerre

20,45 **Poesia nel mondo**
I destrieri e la notte: panorama della poesia araba dal VI al XIII secolo
Programma di **Nanni de Stefani**
Letture di Antonio Guidi e Giancarlo Sbragia
Terza trasmissione

21 — **GIORNALE DEL TERZO - Sette arti**

21,30 **Club d'ascolto**
ULISSE SOTTO INCHIESTA
Programma di **Guido De Chiara**
Compagnia di prosa di Torino della RAI
Ulisse: V. Gazzolo; Primo inquisitore: G. Lavagetto; Secondo inquisitore: G. Musy; Agamennone: G. Mavara; Penelope: L. Jovino; Diomede: R. Lori; Elpènore: I. Bonazzi; Euricolo: M. Brusa; Perimede: A. Marchè; Primo ciclope: F. Mazzieri; Secondo ciclope: G. Carrara; Polifemo: N. Peretti; Eolo: S. Reggi; Circe: A. Cardile
Regia di **Gian Domenico Giagni**
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Ballate con noi - 1,06 I nostri successi - 1,36 Musica sotto le stelle - 2,06 Pagine liriche - 2,36 Panorama musicale - 3,06 Confidenziale - 3,36 Sinfonie e balletti da opere - 4,06 Carosello italiano - 4,36 Musica in pochi - 5,06 Fogli d'album - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

lunedì

NAZIONALE

Per Firenze e zone collegate, in occasione della V Mostra del Mobile

10-11,25 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

meridiana

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Vita moderna e igiene mentale
a cura di Milla Pastorino
Consulenza di Giovanni Bollea e Luigi Meschieri
Realizzazione di Sergio Tau
4ª puntata
(Replica)

13 — INCHIESTA SULLE PROFESSIONI
a cura di Fulvio Rocco
L'architetto
di Milo Panaro
Quarta puntata
Coordinamento di Luca Ajroldi

13,25 IL TEMPO IN ITALIA
BREAK 1
(Invernizzi Invernizzina - S.I.S. - Fette Biscottate Barilla - Calinda Sanitized)

13,30-14
TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE
a cura di Teresa Buongiorno con la collaborazione di Marcello Argilli
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
Scene e pupazzi di Bonizza
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Lettini Cosatto - Pizza Star - Harbert S.a.s. - Detersivo Lauril Biodelicato - Carrarmato Perugina)

la TV dei ragazzi

17,45 IMMAGINI DAL MONDO
Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televisivi aderenti all'U.E.R.
Realizzazione di Agostino Ghilardi

18,15 GIANNI E IL MAGICO ALVERMAN
Sedicesimo episodio
Personaggi ed interpreti:
Gianni *Frank Aendenboom*
Alverman *Jef Cassiers*
Zio Ben *Fik Moeremans*
Rosita *Rosemarie Berchans*
Don Cristobal *Cyriel Van Bent*
Zio Guglielmo *Ward De Ravet*
Regia di Senne Rouffaer
Distr.: Studio Hamburg

ritorno a casa

GONG
(Milkana De Luxe - Bic)

18,45 TUTTILIBRI
Settimanale di informazione libraria
a cura di Giulio Nascimbeni e Inisero Cremaschi
Realizzazione di Oliviero Sandrini
GONG
(I Dixan - Pasticcini Congò - Creme Pond's)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
L'informatica
a cura di Giuseppe Di Corato
Realizzazione di Eugenio Giacobino
4ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT
TIC-TAC
(Pizza Catarì - Stufe Warm Morning - Pannolini Lines Notte - Olio dietetico Cuore - Amaro 18 Isolabella - Calze Ergee)
SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
ARCOBALENO 1
(Cucine componibili Salvarani - Upim - Amaro Dom Bairo)
CHE TEMPO FA
ARCOBALENO 2
(Dinamo - Pavesini - Poltrone e Divani Uno Pi - Margarina Foglia d'oro)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera
CAROSELLO
(1) Elettrodomestici CGE - (2) Sambuca Extra Molinari - (3) Fonderie Luigi Filiberti - (4) Magazzini Standa - (5) Omogeneizzati al Plasmon
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Registi Pubblicitari Associati - 2) Massimo Saraceni - 3) O.C.P. - 4) Cinetelevisione - 5) General Film

21 —
LO SPACCONE
Film - Regia di Robert Rossen
Interpreti: Paul Newman, Jackie Gleason, Piper Laurie, George C. Scott, Myron McCormick, Murray Hamilton, Michael Constantine, Carl York
Produzione: 20th Century Fox
DOREMI'
(Becchi Elettrodomestici - Gancia Americano - Marigold Italiana S.p.A. - Salumificio Negroni)

23,10 L'ANICAGIS presenta:
PRIMA VISIONE
BREAK 2
(Sci Rossignol - Lux sapone)

23,20
TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
INTERMEZZO
(Spic & Span - Prodotti Nicholas - Maionese Calvé - Girmi Piccoli Elettrodomestici - Cioccolato Kinder Ferrero - Terme di Recoaro)

21,15
INCONTRI 1971
a cura di Gastone Favero
Un'ora con Remo Brindisi
I colori per la nostra apocalisse
di Luigi Durissi e Pasquale Laurito
DOREMI'
(Telerie Eliolona - Martini - Orologi Revue - Pollo Arena)

22,05 CONCERTO DEL PIANISTA NIKITA MAGALOV
Robert Schumann: a) *Gesänge der Frühe*, b) *Studi sui «Capricci» di Paganini op. 3*, c) *Phantasiestücke op. 12*
Regia di Guido Stagnaro
(Ripresa effettuata dal Teatro Grande di Brescia in occasione del VI Festival Pianistico Internazionale)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Frankreich, mit französischen Augen gesehen
« Der Jura »
Filmbericht
Verleih: BAVARIA

19,35 Fernsehaufzeichnung aus Bozen:
« Die Rosskur »
Bäuerliches Lustspiel von Hans Naderer aufgeführt durch die Maiser Bühne, Meran
Spielleitung: Hans Flöss
Fernsehregie: Vittorio Brignole

20,40-21 Tagesschau

Il pittore Remo Brindisi è il protagonista dell'incontro in programma alle ore 21,15 sul Secondo

25 ottobre

TUTTILIBRI

ore 18,45 nazionale

Per l'italiano adulto la scuola elementare è solo un ricordo lontano e a volte fastidioso, un pedaggio che il figlio deve pagare, così come l'ha pagato a suo tempo il genitore. Il « mondo della scuola » difficilmente tocca il cittadino medio, che si sente coinvolto direttamente solo quando succedono fatti clamorosi, come la rivolta universitaria o la contestazione violenta degli studenti medi. Il settore dell'istruzione detta dell'obbligo (scuola elementare e media inferiore) viene raramente alla ribalta della cronaca, dato che dei ragazzi al disotto dei 14 anni non sono in grado di fare una rivoluzione, ed è per questo che i « grandi » se ne disinteressano. Eppure è proprio nella situazione difficile in cui si trovano scolari e insegnanti della scuola dell'obbligo che risiedono alcune delle cause della crisi che travaglia l'ordine scolastico italiano. Ce lo dimostra un servizio di Tuttilibri *che è stato curato da Carlo Morandi e che prende lo spunto da tre volumi pubblicati recentemente su questo scottante tema:* I bambini dell'obbligo *di Giovanni Russo (editore Bompiani),* Prospettive per la scuola dell'obbligo *di Bernardo Colombo (Il Mulino),* Il sistema scolastico italiano *di Anna Laura Fadiga Zanatta (Il Mulino). Per la « Biblioteca in casa » la redazione di* Tuttilibri *suggerisce l'acquisto d'un classico della poesia americana:* Foglie d'erba *(editore Mondadori). Dino Buzzati, che ha pubblicato ultimamente presso Mondadori* Le notti difficili, *presenterà questo suo libro ai telespettatori nel corso dell'« Incontro con l'autore ». Anche Rolando Cristofanelli, che ha pubblicato* Il ragazzo Raffaello *presso Feltrinelli, sarà ospite della redazione di* Tuttilibri *per il servizio « Un libro un personaggio ».*

LO SPACCONE

ore 21 nazionale

Robert Rossen, autore nel 1961 di questo Lo spaccone *interpretato nei ruoli principali da Paul Newman, George C. Scott, Jackie Gleason, Myron McCormick e Piper Laurie, è scomparso nel '66 dopo una carriera di oltre trent'anni che ha avuto i suoi esiti più nobili e noti in film come* Anima e corpo, Tutti gli uomini del re, Fiesta d'amore e di morte *e* Lilith. *Anche* The Hustler *(titolo originale della pellicola odierna) è tra le sue cose migliori. Tratto da un romanzo di Walter S. Trevis, è la storia di Eddie Felson, giovane e violento giocatore di biliardo che viene dalla provincia a Chicago per sfidare il « campione dei campioni », Minnesota Fats. Lo incontra, ma i nervi lo tradiscono ed è sconfitto. Irretito ogni giorno di più dal mondo del gioco, Eddie non sembra trarre giovamento neppure dall'incontro con Sarah, una ragazza innamorata di lui; egli non ha la forza di liberarsi dall'ingranaggio, cade nelle mani di un losco sfruttatore e dimentica Sarah, che delusa di lui e disgustata dall'ambiente in cui è costretta a vivere, si toglie la vita. Frattanto, passo dopo passo, Eddie è riuscito a risalire fino al « grande » Minnesota: torna a misurarsi con lui, e lo batte. Ora è deciso a liberarsi dalla protezione del suo manager: ma la notizia della morte di Sarah lo sconvolge, e gli fa toccar con mano il fallimento al quale è andato incontro. Come altri colleghi suoi connazionali, da Richard Brooks a Mark Robson a Nicholas Ray, Rossen si dedicò spesso a indagare sulla vita sociale del proprio Paese, con buona volontà pervicace anche se non sempre sorretta da sufficiente coraggio; e proprio da questa disposizione ricavò i risultati migliori. La vera forza di* Lo spaccone *sta infatti, come notava il critico cinematografico Leonardo Autera, « nel disegno rapido e un po' stilizzato, ma efficacissimo, della torbida e inquietante galleria di giocatori, scommettitori e fannulloni che popolano le fumose e soffocanti sale da biliardo ».*

UN'ORA CON REMO BRINDISI: i colori per la nostra apocalisse

ore 21,15 secondo

Dopo l'incontro televisivo di qualche settimana fa con Joan Mirò, uno dei massimi esponenti dell'arte astratta, i servizi giornalistici del Telegiornale *ci propongono questa sera di trascorrere un'ora con un altro artista. Questa volta è stata scelta, tra i pittori italiani, una personalità nel campo figurativo. Si tratta di Remo Brindisi, che occupa una posizione particolare nel ricco panorama pittorico del nostro Paese, teso come è ad interpretare il destino dell'uomo contemporaneo nel suo concreto impegno storico. Il punto di partenza della pittura di Brindisi è certamente la sua terra d'Abruzzo. Egli però, con una decisione che è d'altra parte comune a moltissimi altri artisti del Sud, ha abbandonato prestissimo i limiti angusti della provincia, attratto verso il Nord, verso centri di cultura più ampi. Dopo varie peregrinazioni si è stabilito a Milano, dove si può dire che la favolosità e la liricità della sua pittura, legata al mondo arcaico delle sue origini, sono vinte e si trasformano o meglio ancora si deformano sotto l'urto delle nuove prospettive della vita dura e difficile di una città industriale, e le sue immagini, le sue figure, i suoi segni intendono diventare testimonianze del presente travaglio etico. La presenza di Brindisi nel panorama dell'arte italiana è caratterizzato soprattutto da rabbia, risentimento e negazione verso tutte le avanguardie che si sono succedute da Pellizza da Volpedo fino a oggi. Tanto per scendere ad esempi precisi, uno dei temi fondamentali nella produzione di questo artista è stata l'illustrazione delle fasi cruciali del fascismo. Con questo importante ciclo l'autore ha voluto esprimere un severo giudizio morale sulla crisi profonda di valori di un triste passato recente. Attualmente il suo modello è l'uomo della civiltà industriale e consumistica che, uscito da una cultura di angosce, sembra padroneggiare con maggiore sicurezza se stesso e il suo futuro. Remo Brindisi ritorna spesso nel suo Abruzzo per riscoprire il paesaggio della sua infanzia, senza lasciarsi tuttavia tentare da illusori ritorni indietro. Il suo studio nel rumoroso e popolare quartiere milanese di Porta Vittoria lo attende per continuare il discorso intrapreso al servizio dei problemi reali del nostro tempo.*

CONCERTO DEL PIANISTA NIKITA MAGALOV

ore 22,05 secondo

Nikita Magalov, ben noto ai musicofili italiani per le sue frequenti tournées nel nostro Paese, dove si è soprattutto distinto nell'offrire a memoria l'opera omnia pianistica di Chopin, torna stasera alla tastiera con un programma dedicato esclusivamente a Robert Schumann, il maestro che, nato a Zwickau l'8 giugno 1810 e morto a Endenich il 29 luglio 1856, aveva dato il meglio di se stesso alla letteratura pianistica. « L'essenza della sua musica », osservava Donald Tovey, « è sempre l'eterna sorgente dell'entusiasmo della giovinezza, ma essa si presenta esteriormente a noi, per così dire, come se fosse in vestaglia e pantofole, circondata da un denso fumo di tabacco ». Magalov ha scelto per questo « recital » schumanniano i Gesänge der Frühe *(Canti del mattino),* op. 133*: cinque deliziosi brani composti nel 1853 e dedicati a Bettina Brentano, donna amata da Beethoven e che aveva rivelato la grandezza del maestro di Bonn a Goethe, il quale stentava nel riconoscere pienamente il genio dell'autore del* Chiaro di luna. *Al centro del programma l'*opera 3 *(1832) di Schumann. Qui si racchiudono battute di sicuro fascino e di grandi virtuosismi sotto il titolo di* Studi sui capricci di Paganini. *Il programma si completa con i celebri* Pezzi fantastici, op. 12 *(1837) che, dedicati ad Anna Robena Laidlaw, comprendono tra l'altro due famosi brani* Aufschwung *e* Warum? *(*Slancio *e* Perché?*), il cui pathos non fa parte soltanto di un determinato periodo storico, ma è vivamente sentito ancora oggi da pianisti di ogni nazione.*

RADIO

lunedì 25 ottobre

CALENDARIO

IL SANTO: **S. Crispino.**

Altri Santi: S. Daria, S. Giorgio, S. Dionisio, S. Teodosio, S. Lucio, S. Miniato.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,53 e tramonta alle ore 17,21; a Roma sorge alle ore 6,35 e tramonta alle ore 17,13; a Palermo sorge alle ore 6,26 e tramonta alle ore 17,15.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1838, nasce a Parigi il compositore Georges Bizet.

PENSIERO DEL GIORNO: La velocità: ecco il vero vizio nuovo dei tempi nostri. (Paul Morand).

Pasquale Chessa e Flaminia Morandi, presentatori con Dina Luce e Maurizio Costanzo di « Buon pomeriggio », alle 14,05 circa sul Nazionale

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19 Posebna vprasanja in Razgovori. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità** - « **Articoli in vetrina** », rassegna e commenti a cura di Gennaro Auletta - « **Istantanee sul cinema** », di Bianca Sermonti - **Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Enfants et bandes dessinées. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Kirche in der Welt. 21,45 The Field Near and Far. 22,30 La Iglesia mira al mundo. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. **6,20** Concertino del mattino. **7** Notiziario - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. **8,45** Radiorchestra. **Claude Debussy** (trascr. per orchestra): Da Children's Corner: Sérénade à la Poupée; La Neige danse; Le petit Berger; Golliwogg's Cakewalk (Direttore Pierre Pagliano); **Virgilio Mortari:** Notturno incantato (Direttore Carlo Alberto Pizzini). **9** Radio mattina - Informazioni. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10 Rina, angelo delle Alpi. 13,25** Orchestra Radiosa - Informazioni. **14,05** Radio 2-4 - Informazioni. **16,05** Letteratura contemporanea. Narrativa, prosa, poesia e saggistica negli apporti del '900. Rubrica diretta da Eros Bellinelli e redatta da Guya Modespacher. **16,30** I grandi interpreti. Soprano Birgit Nilsson. Arie di **W. A. Mozart, C. M. von Weber e R. Wagner. 17** Radio gioventù - Informazioni. **18,05** Buonasera. Appuntamento musicale del lunedì con Benito Gianotti. **18,30** Rassegna di strumenti. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Ballabili. **19,15** Notiziario - Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Conversazione. **20,15** Dischi vari. **20,30** Stagione concerti UER. Récital di **Glenn Gould.** Musiche di **Byrd, Bach, Beethoven, Webern e Bizet. 21,30** Settimanale sport - Informazioni. **22,05 Il pelo nell'uovo.** Rivistina meticolosa di Roberto Luciani. Regia di Battista Klainguti. **22,35** Per gli amici del jazz. **23** Notiziario - Cronache - Attualità. **23,25-24** Notturno musicale.

II Programma

12-14 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **16** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». Radiorchestra. **A. Corelli:** Concertino per due trombe e orchestra (Solisti Helmut Hunger e Josef Widmer); **A. Corelli-J. Barbirolli:** Concerto per oboe e archi sopra tema di Arcangelo Corelli (Solista Arrigo Galassi); **J. C. Bach:** Sinfonia n. 4 in re maggiore (Direttore Leopoldo Casella); **H. Müller-Talamona:** Ballata per corno inglese e orchestra (Solista Jean Paul Goy - Direttore Otmar Nussio); **F. Martin:** Pavane couleur du temps (Direttore Bruno Amaducci); **H. Haug:** Capriccio per dieci strumenti a fiato, percussione e pianoforte (Dirige l'Autore). **18** Radio gioventù - Informazioni. **18,35** Codice e vita. Aspetti della vita giuridica illustrati da Sergio Jacomella. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Basilea. **20** Diario culturale. **20,15** Musica in frac. Echi dai nostri concerti pubblici: **Johannes Brahms:** Doppio concerto in la minore per violino, violoncello e orchestra op. 102 (Sandor Vegh, violino; Johannes Goritzki, violoncello - Radiorchestra diretta da Marc Andreae) (Registrazione effettuata allo Studio II 4 febbraio 1971). **20,45** Rapporti '71: Scienze. **21,15** Piccola storia del jazz a cura di Yor Milano. **21,45** Orchestre varie. **22-22,30** Terza pagina.

NAZIONALE

6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Georg Philipp Telemann: Suite in re maggiore per viola da gamba, archi e basso continuo (Ernst Wallfish, viola da gamba - Orch. da Camera del Württenberg dir. Jörg Faerber) • Georg Friedrich Haendel: Il pastor fido, ouverture (Orch. New Philharm. di Londra dir. Raymond Leppard) • Giovanni Paisiello: Concerto in fa maggiore per pianoforte e orchestra (Pianista Felicja Blumenthal - Orch. Sinf. di Torino dir. Alberto Zedda) • Gaetano Donizetti: La Favorita: Sinfonia (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Angelo Questa)

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
Hector Berlioz: I Troiani: Caccia reale e tempesta (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. John Pritchard) • Giuseppe Verdi: Otello: Danze (Orch. Sinf. della NBC dir. Arturo Toscanini) • Vincent D'Indy: Karadec, suite - Preludio - Canzone - Nozze bretoni (Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. Luigi Colonna)

7,45 **LEGGI E SENTENZE**
a cura di Esule Sella

8 — **GIORNALE RADIO**
Lunedì sport
a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri, Sandro Ciotti e Gilberto Evangelisti

— *Aperitivo Personal G.B.*

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Migliacci-Lusini-Zambrini: Una sola verità (Gianni Morandi) • Bardotti-Aznavour: Ed io tra di voi (Iva Zanicchi) • Beretta-Carrisi-Mariano: Quel poco che ho (Al Bano) • Pace-Conti-Argenio: L'altalena (Orietta Berti) • Zauli-Cucchiara: Vola cuore mio (Tony Cucchiara) • Sherman-Pertitas-Amurri-Sherman: Un poco di zucchero (Gigliola Cinquetti) • De Curtis-De Curtis: Carmela (Tullio Pane) • Calabrese-Calvi: Finisce qui (Ornella Vanoni) • Nomen-Last: Come svegliarsi di buonumore la mattina (Paola Orlandi)

9 — Quadrante

9,15 **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di **Renato De Carmine**

Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,30 **Trasmissione inaugurale dell'anno radioscolastico 1971-72 per le Scuole Elementari e Medie**

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 **Smash! Dischi a colpo sicuro**
My days are numbres, Hold me, La casa nel parco, Telephone girl, Slippin' and slipin, Chissà però, Hey Joe, Heard it through the grapewine, Ricordi, Tuta blu, Tramp

12,44 Quadrifoglio

13 — **GIORNALE RADIO**

13,15 **Lelio Luttazzi** presenta:
Hit Parade
Testi di **Sergio Valentini**
(Replica dal Secondo Programma)

— *Tin Tin Alemagna*

13,45 **MEMORIE DI UNO SMEMORATO**
Un programma di **Lucia** e **Paolo Poli**
Regia di **Marco Lami**

14 — **Giornale radio**
Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:
BUON POMERIGGIO
Nell'intervallo **(ore 15):**
Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi
Stella stellina
Canti di mamme e di bambini
a cura di Nora Finzi
Presentano Sonia e Vladimiro
Regia di Marco Lami

16,20 **PER VOI GIOVANI**
dischi a 33 e 45 pop folk underground italiani e stranieri testi tradotti novità lettere interviste mondo del lavoro e della scuola tempo libero consumi libri film giornali e anche altre cose che interessano i ragazzi sopra e sotto i diciott'anni
Marriott-Lane-Mc Lagan-Jones: Ogden is nut gone flack • Marriott-Lane: Afterglow • Mc Lagan: Long agos and worlds apart • Marriott-Lane: Rene, Song of a baker, Lazy sunday, Rollin over, Itchy coo park (Small Faces)
Nell'intervallo (ore 17):
Giornale radio

18,15 LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA
Bigazzi-Boldrini-Signorini: Lola bella mia (Gianfranco Intra) • Mellier: La strada buona (Angel Pocho Gatti) • Mc Karl: Insinuation (Sauro Sili) • Borgonovo: Permette signora (Riccardo Vantellini) • Ninety: Arcipelago (Enzo Ceragioli)

18,30 I tarocchi

18,45 **ITALIA CHE LAVORA**
Panorama economico sindacale
a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

19 — **L'Approdo**
Settimanale radiofonico di lettere ed arti
Incontri con gli scrittori: Anna Banti intervistata da Pierfrancesco Listri - Roberto Tassi: La mostra di Dürer a Norimberga - Umberto Albini: tutte le opere di Decimo Magno Ausonio nella versione di Pastorino

19,30 **Questa Napoli**
Piccola antologia della canzone napoletana
'Na sera 'e maggio (Peppino Di Capri) • Vieneme 'nzuonno (Umberto Boselli) • Funiculì funiculà (Kurt Edelhagen) • Giuvanne cu 'a chitarra (Gegè Di Giacomo) • Casarella 'e piscatore (Gloria Christian)

19,51 Sui nostri mercati

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **IL CONVEGNO DEI CINQUE**
a cura di **Francesco Arcà** e **Savino Bonito**

21,05 **A tutto gas!**
Orchestre, cantanti, complessi e solisti alla ribalta

22,05 **XX SECOLO**
Storia e dizionario della musica
Colloquio di **Massimo Bruni** con **Alberto Basso**

22,20 Dall'Auditorium di Torino della RAI
Jazz dal vivo
con la partecipazione del **Quartetto Erroll Garner** con **José Mangual, Jimmy Smith** ed **Ernest Mc Carthy**

23 — **OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO** - I programmi di domani - Buonanotte

Paolo Poli (ore 13,45)

SECONDO

6 — IL MATTINIERE
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — *FIAT*

7,40 **Buongiorno con Bob Dylan e Dalida** — *Invernizzi Invernizzina*

8,14 Musica espresso

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 GALLERIA DEL MELODRAMMA
V. Bellini: Norma: « Teneri figli » (Sopr. M. Callas - Orch. del Teatro alla Scala di Milano dir. T. Serafin) • G. Verdi: Macbeth: « Come dal ciel precipita » (Bs. N. Ghiaurov - London Symphony Orchestra e Coro « Ambrosian Singers » dir. C. Abbado) • L. Cherubini: Medea: « Dei tuoi figli, la madre » (Msopr. G. Bumbry - Orch. dell'Opera di Stato Bavarese dir. A. Ceccato) • G. Puccini: Turandot: « In questa reggia » (B. Nilsson, sopr.; F. Corelli, ten. - Orch. e Coro del Teatro dell'Opera di Roma dir. F. Molinari Pradelli)

9,14 I tarocchi

9,30 **Giornale radio**

9,35 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA

9,50 **Al paradiso delle signore**
di **Emile Zola** - Adattamento radiofonico di Gastone Da Venezia - Compagnia di prosa di Firenze della RAI
11° episodio
Dionisia: Ludovica Modugno; Colomban: Claudio Sora; Baudu: Vittorio Donati; Mouret: Ivo Garrani; Bourdoncle: Adolfo Geri; Bouthemont: Giampiero Becherelli; Favier: Franco Luzzi; La signora Desforges: Bianca Toccafondi; Hutin: Massimo De Francovich; Aurelia: Gemma Griarotti; La signora Marty: Wanda Pasquini; Lhomme: Gilberto Mazzi
Regia di **Gastone Da Venezia**
— *Invernizzi Invernizzina*

10,05 CANZONI PER TUTTI
Una storia come tante, Cento campane, La mia scelta, Amor dammi quel fazzolettino, Bianchi cristalli sereni, La mia vita è una giostra, Quando un uomo resta senza amore

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Colloqui telefonici con il pubblico
Nell'int. (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 GIORNALE RADIO

12,40 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**
— *Organizzazione Italiana Omega*

13,30 **Giornale radio**

13,35 Quadrante

13,50 COME E PERCHE' - Corrispondenza su problemi scientifici

14 — **Su di giri**
Sugar sugar, Una rosa per Maria, Un rapido per Roma, California, The banner man, Ombre di luci, Io sono un re, Stasera, Me and you and dog named boo

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 Selezione discografica
— *RI-FI Record*

15,30 **Giornale radio**
Media delle valute
Bollettino del mare

15,40 **Pomeridiana**
Remember (Rock Candy) • Animal love (III classe) • Jolie Jolie secretary miss Annabel (Century) • Fino a non poterne più (Hunka Munka) • Okey ma si va là (I Nuovi Angeli) • Con stile (Stelvio Cipriani) • La filanda (Milva) • Mamma Rosa (Al Bano) • In this world we live in (Remo and Josie) • M'innamoro di te (Capitolo 6) • Louisiana (Mike Kennedy) • Io e te (Massimo Ranieri) • Goodbye big town (Sue and Sonny) • Dream a little dream of me (Ella Fitzgerald) • Hallelujah I love her so (Ray Charles) • Smoke gest in your eyes (Ray Conniff) • Tears in the morning (The Beach Boys) • John's rock (Octopus) • Mamy blue (Ivana Spagna) • Lola (The Renegades) • Miraggio (I Fiori) • Barbarella (Archaeopterix) • Because I love (Majority One) • A banda (Paul Mauriat) • Ciao caro (Annarita Spinaci) • Fly me to the moon (Frank Sinatra) • You'll never know (Brenda Lee) • She's comin back (Alfie Khan) • Parlez-moi d'amour (The Wallace Collection) • Mary Mary (The Blues Moons) • Devi sapere (Charles Aznavour) • Un uomo una donna (Franck Pourcel) • Un'ombra (Mina) • The banner man (Blue Mink) • Give it time (Middle of the Road) • Another day (Paul Mc Cartney) • Un'occasione per dirti che ti amo (Fred Bongusto) • Ieri solo ieri (Nancy Cuomo) • Butterfly (Danyel Gerard) • Together (The Needles) • Concerto (Gli Alunni del Sole) • A country ride (Tee Set) • Sembra ieri (Nelly Fioramonti) • The Witch (The Rattles)
Negli intervalli:
(ore 16,30 e 17,30): **Giornale radio**

18,05 COME E PERCHE' - Corrispondenza su problemi scientifici

18,15 **Long Playing**
Selezione dai 33 giri

18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,45 Musica e canzoni
— *Edizioni musicali Galletti*

19,02 **Carlo Giuffrè** presenta:
LA STRANIERA
Incontri confidenziali con donne di tutto il mondo che vivono in Italia
Programma a cura di **Tarquinio Maiorino**
Regia di **Giancarlo Nicotra**

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Supersonic**
Dischi a mach due
Go down gamblin, Working on the road, Good morning little school girls, Whole lotta shakin goin on, Oggi il cielo è rosa, Country Jam, Down the Mississippi line, Midnight fever, Relaxing town, Officer dam, Una donna, Let it ride, Bahia, Baby dodo, See me, Hot chili, Cotton fields, Big house, Pensiero, Love, Katilin, Little janis, Tell me baby

21 — **IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**
(Replica)
— *Star Prodotti Alimentari*

21,30 **LA VEDOVA E' SEMPRE ALLEGRA?**
Confidenze e divagazioni sull'operetta con **Nunzio Filogamo**

22 — **APPUNTAMENTO CON MAHLER**
Presentazione di **Guido Piamonte**
Dalla Sinfonia n. 8 in mi bemolle maggiore, per soli, doppio coro misto, coro di voci bianche e orchestra: Prima parte: « Veni Creator Spiritus » (E. Spoorenberg, G. Jones e G. Annear, sopr.i; A. Reynolds e N. Procter, contr.i; J. Mitchinson, ten.; V. Rudziak, bar.; D. Mc Intire, bs. - Orch. e Coro London Symphony, Leeds Festival Chorus, Orpington Junior Singers, Highgate School Boy's Choir e Finchley Children's Group dir. Leonard Bernstein)

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **BARABBA**
di **Pär Lagerkvist**
Traduzione di Giacomo Oreglia e Carlo Picchio - Adattamento radiofonico di Domenico Meccoli
Comp. di prosa di Firenze della RAI
1° episodio
Barabba: Adolfo Geri; Akbor: Aldo Massasso; Yona: Dario Mazzoli; Pilato: Giuseppe Pertile
ed inoltre: Gabriele Carrara, Mario Lombardini, Franco Luzzi, Carlo Ratti, Vittorio Battarra, Giancarlo Padoan, Romano Malaspina, Massimo Castri, Franco Morgan, Gianni Solaro, Stefano Gambacurti, Angelo Zanobini
Regia di **Dante Raiteri** (Registrazione)

23 — **Bollettino del mare**

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI*
(dalle 9,25 alle 10)

9,25 **Benvenuto in Italia**

9,55 *Antiquariato come nostalgia degli antenati. Conversazione di Mario Guidotti*

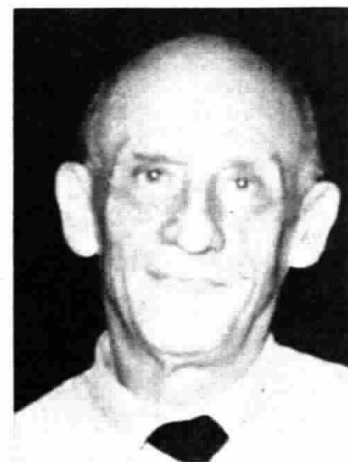
10 — **Concerto di apertura**
Ludwig van Beethoven: Trio in mi bemolle maggiore op. 1 n. 1 per pianoforte, violino e violoncello (Wilhelm Kempff, pianoforte; Henryk Szeryng, violino; Pierre Fournier, violoncello) • Maurice Ravel: Trio in la minore per pianoforte, violino e violoncello (Trio Ceco)

11 — **Le Sinfonie di Franz Schubert**
Sinfonia n. 2 in si bemolle maggiore (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Lorin Maazel)

11,30 **Gabriel Fauré**: Ballata in fa diesis maggiore op. 19 per pianoforte e orchestra (Pianista Vasso Devetzi - Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Serge Baudo)

11,45 **Musiche italiane d'oggi**
Roman Vlad: Musica concertante (Sonetto ad Orfeo), per arpa e orchestra (Arpista Clelia Gatti Aldrovandi - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Mario Rossi)

12,10 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite

12,20 **Archivio del disco**
Jaromir Weinberger: Polka e Fuga, da « Schwanda, der Dudelsackpfeifer » (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Dimitri Mitropoulos) • Arnold Schönberg: Serenata per sette strumenti e voce di baritono (Clark Brody, clarinetto; Eric Simon, clarinetto basso; Sal Piccardi, mandolino; John Smith, chitarra; Louis Krasner, violino; Ralph Hersh, viola; Seumour Barab, violoncello; Warren Galjour, baritono - Direttore Dimitri Mitropoulos)

Dimitri Mitropoulos (12,20)

13 — **Intermezzo**
G. P. Telemann: Concerto in mi bem. magg., per due corni, archi e basso continuo, da « Tafelmusik », parte 3ª (Complesso « Concerto Amsterdam »: A. van Woudenberg e H. Baumann, corni; A. Bylsma, vc.; G. Leonhardt, clav. - Dir. F. Brüggen) • A. Bazzini: Concerto n. 4 in la min. per vl. e orch. (Revis. F. Gallini) (Vl. A. Ferraresi - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. F. Gallini) • A. Dvorak: Serenata in re min. op. 44 per strumenti a fiato, vc.i e cb.i (Strumentisti dell'Orch. « Musica Aeterna » dir. F. Waldman)

14 — **Liederistica**
Robert Schumann: Sei Duetti: Er und sie, op. 78 n. 2, su testo di Kerner - Wiegenlied, op. 78 n. 4, su testo di Hebbel - Ich bin dein Baum, op. 101 n. 3, su testo di Rückert - Schön ist das Fest des Lenzes, op. 37 n. 7, su testo di Rückert - Herbstlied, op. 43 n. 2, su testo di Mahlmann - Tanzlied, op. 78 n. 1, su testo di Rückert

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 **Interpreti di ieri e di oggi: Pianiste Clara Haskil e Martha Argerich**
Frédéric Chopin: Concerto n. 2 in fa minore op. 21 (Pianista Clara Haskil - Orchestra dei Concerti Lamoureux di Parigi diretta da Igor Markevitch) • Sergej Prokofiev: Concerto n. 3 in do maggiore op. 26 (Pianista Martha Argerich - Orchestra Sinfonica di Berlino diretta da Claudio Abbado)

15,30 **Claudio Monteverdi**
VESPRO DELLA BEATA VERGINE e MAGNIFICAT, per soli, coro e orchestra
(Revisione di Leo Schrade)
Margaret Ritchie e Elsie Morison, soprani; William Herbert e Richard Lewis, tenori; Bruce Boyce, baritono; Geraint Jones, organo; Ruggero Gerlin, cembalo
Orchestra Sinfonica dell'« Oiseau Lyre » e Coro dei Cantori di Londra diretti da **Anthony Lewis**

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 **Fogli d'album**

17,30 Hornblower come Nelson. Conversazione di Giovanni Passeri

17,35 **Jazz oggi**
Un programma a cura di Marcello Rosa

18 — NOTIZIE DEL TERZO

18,15 Quadrante economico

18,30 **Musica leggera**

18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
G. Segre: Una nuova teoria sull'origine della schizofrenia - C. Bernardini: La misura della costante di gravitazione universale - M. Moreno: I traumi del sistema nervoso - Taccuino

19,15 **IL MELODRAMMA IN DISCOTECA**
a cura di **Giuseppe Pugliese**

20,15 **Nicolai Rimsky-Korsakov**: Concerto in do diesis min. op. 30 per pf. e orch. (Pianista Igor Zhukov - Grande Orch. Sinf. della Radiotelevisione Sovietica dir. G. Rozhdestvenski)
(Progr. scambio con la Radio Russa)

20,30 **Stagione di Concerti dell'Unione Europea di Radiodiffusione**
Pianista
Glenn Gould
William Byrd: Variazioni su « Hughe Ashton's Grounde »; Variazioni su « Sellinger's Rounde » • Johann Sebastian Bach: Variazioni nello stile italiano • Ludwig van Beethoven: Variazioni in fa maggiore op. 34, su un tema originale • Anton Webern: Variazioni op. 27 • Georges Bizet: Variazioni cromatiche
(Programma realizzato dalla « Canadian Broadcasting Corporation »)
(Ved. nota a pag. 105)

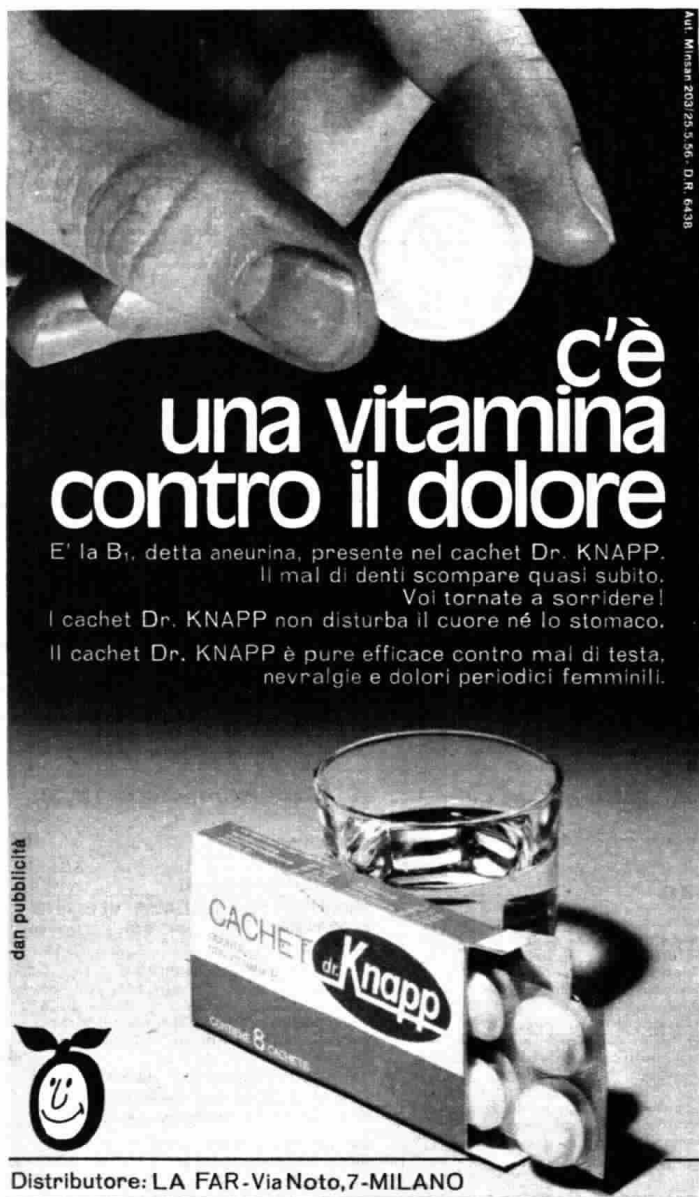
21,30 **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti

22 — **Sergej Rachmaninov**: Sinfonia n. 3 in la minore op. 44: Lento. Allegro moderato - Adagio ma non troppo. Allegro vivace - Allegro (Orchestra **Sinfonica di Stato dell'URSS diretta da Evghenij Svetlanov**)
(Progr. scambio con la Radio Russa)

Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Colonna sonora - 1,36 Acquarello italiano - 2,06 Musica sinfonica - 2,36 Sette note intorno al mondo - 3,06 Invito alla musica - 3,36 Antologia operistica - 4,06 Orchestre alla ribalta - 4,36 Successi di ieri, ritmi di oggi - 5,06 Fantasia musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

martedì

NAZIONALE

Per Firenze e zone collegate, in occasione della V Mostra del Mobile

10-11,15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

meridiana

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Imparare a nutrirsi
a cura di Carlo A. Cantoni
Realizzazione di Eugenio Giacobino - 4ª *puntata*
(Replica)

13 — I CAVALIERI DEL CIELO
Sceneggiatura di Jean-Michèl Charlier
Personaggi ed interpreti principali:
Michel Tanguy — *Jacques Santi*
Ernest Laverdure — *Christian Marin*
Nicole — *Michèle Girardon*
Regia di François Villiers
Coproduzione: O.R.T.F. - Son et Lumière
Quarto episodio

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Detersivo Finish - Super Silver Gillette - Amaro Petrus Boonekamp - Motta)

13,30 TELEGIORNALE

14-14,30 CENSIMENTO '71
Chi siamo, quanti siamo

per i più piccini

17 — NEL FONDO DEL MARE
In navigazione
Testi di Tinin Mantegazza
Pupazzi di Velia Mantegazza
Regia di Peppo Sacchi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Pentole Moneta - Dany di Danone - Lego - Patatine San Carlo - Bambole Franca)

la TV dei ragazzi

17,45 I PERSUASORI ANIMATI
a cura di Silvano Fuà
Consulenza di Gianni Rondolino
Partecipa Enza Sampò
Quarta puntata

ritorno a casa

GONG
(Carrarmato Perugina - Kop)

18,45 LA FEDE OGGI
a cura di Giorgio Cazzella

GONG
(Das Pronto - Acqua Silia Plasmon - Bagno Mio)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Pratichiamo uno sport
a cura di Salvatore Bruno
Consulenza di Aldo Notario
Regia di Milo Panaro
Seconda serie
4ª *puntata*

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Vernel - Crema per mani Manila - Doria Biscotti - Termoshell Plan - Liquore Strega - Invernizzi Strachinella)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Hair Spray VO 5 - Ceselleria Alessi - Cera Emulsio)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Brandy Vecchia Romagna - Creme Linfa Kaloderma - Estratto di carne Liebig - Nuovo Radiale ZX Michelin)

20,30 TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Café Paulista Lavazza - (2) Triplex - (3) Amaro Medicinale Giuliani - (4) Confezioni SanRemo - (5) Lacca Cadonett
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Arno Film - 2) Mac 2 - 3) O.C.P. - 4) Compagnia Generale Audiovisivi - 5) Studio K

21 — ...E LE STELLE STANNO A GUARDARE
(Stars look down)
di A. J. Cronin
Traduzione, riduzione, sceneggiatura e dialoghi di Anton Giulio Majano
Ottava puntata
Personaggi ed interpreti: (in ordine di apparizione)
David Fenwick — *Orso Maria Guerrini*
Martha Fenwick — *Anna Miserocchi*
Tom Heddon — *Leonardo Severini*
Dudgeon — *Adolfo Geri*
Bebbington — *Franco Volpi*
Nugent — *Luciano Melani*
Arthur Barras — *Giancarlo Giannini*
Sir Alan Probert — *Mario Feliciani*
Hilda Barras — *Maresa Gallo*
Avv. Roscoe — *Edoardo Toniolo*
Jim Mowson — *Germano Longo*
Joe Gowlan — *Adalberto Maria Merli*
Richard Barras — *Enzo Tarascio*
Zia Carol — *Laura Carli*
Hudspeth — *Michele Malaspina*
Jennings — *Mico Cundari*
Armstrong — *Gianni Mantesi*
Jack Reedy — *Sergio Di Stefano*
Harry Kinch — *Romano Malaspina*
Bert Wicks — *Dario Penne*
Annie Macer — *Livia Giampalmo*
Sally Sunley — *Daniela Goggi*
Jenny Sunley — *Anna Maria Guarnieri*
Mrs. Tucker — *Loredana Savelli*
Brian — *Carlo Sabatini*
Roddam — *Gianni Solaro*
ed inoltre: *Orazio Stracuzzi, Giorgio Cholet, Armando Furlai, Liliana Chiari, Ettore Ribotta, Vasco Santoni, Robert Ketelson, Gianni Errera, Carlo Castellani, Roberto Ripamonti, Augusto Boscardin, Bruno Ciangola, Erasmo Lo Presto*
I « cantori moderni » di Alessandroni
Scene di Emilio Voglino
Costumi di Maria Teresa Palleri Stella
Musiche di Riz Ortolani
Delegato alla produzione e collaboratore all'adattamento Aldo Nicolaj
Regia di Anton Giulio Majano
(« ...e le stelle stanno a guardare » è stato pubblicato in Italia da Valentino Bompiani)

DOREMI'
(Brandy Stock - Chevron Oil Italiana S.p.A. - Cipster Saiwa - Reguitti Stiracalzoni)

22,10 PICASSO HA NOVANT'ANNI
a cura di Attilio Bertolucci e Romano Sistu

BREAK 2
(Orologi Philip Watch - Caramelle Golia)

23 — TELEGIORNALE
Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Dinamo - Margarina Star Oro - Banana Chiquita - SAI Assicurazioni - Battitappeto Hoover - Amaro Ramazzotti)

21,15 HABITAT
L'uomo e l'ambiente
Un programma settimanale di Giulio Macchi

DOREMI'
(Charms Alemagna - Omogeneizzati Nipiol V Buitoni - Mobil - Fernet Branca)

22,10 HAWAII - SQUADRA CINQUE ZERO
Quindici anni dopo
Telefilm - Regia di Herschel Daugherty
Interpreti: Jack Lord, James Mc Arthur, Zulu, Kam Fong, Vivi Jan's, John March, Paul Picerni, Richard Denning, Ellen Corby, Morgan White, Maggi Marker, Anna Leak, Al Eben, Ted Hard, Doug Mossman, Linikai
Distribuzione: C.B.S.

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Gewagtes Spiel
Versicherungsschwindel am laufenden Band
Heute: « Gefahr für V 128 »
Regie: Eugen York
Verleih: STUDIO HAMBURG

19,55 Zu Gast in Südtirol
« Traumstrasse der Dolomiten »
Buch und Regie: Dolfjörg Sölderer

20,25 Der kleine Schauspielführer
Ein Theaterquiz mit Dr. H. Goertz
Regie: F.K. Wittich
Verleih: TELESAAR

20,40-21 Tagesschau

Adalberto Maria Merli è Joe Gowlan in « ...e le stelle stanno a guardare » alle ore 21 sul Nazionale

26 ottobre

I CAVALIERI DEL CIELO

ore 13 nazionale

Nella precedente puntata abbiamo lasciato i due amici Tanguy e Laverdure ingannati da uno strano personaggio, Max, che si è servito di due canadesi, arrivati a Digione per un corso di addestramento aereo, per sostituirli con dei sosia. Le avventure di oggi sono strettamente legate con le precedenti. Questa volta le mire di Max, però, sono puntate sul capitano Marlet che, dopo aver avuto un lieve malore durante il volo, viene allontanato per un mese di riposo dal colonnello, informato del caso dai due falsi canadesi. Intanto aumentano i sospetti di tutti nei confronti dei due sosia; allora questi decidono di rubare il Mirage III, un nuovo tipo di aereo supersonico, e di fuggire. Il loro piano viene però scoperto da Marlet; i due se ne accorgono e, dopo averlo travolto con un'automobile, lo lasciano ferito.

... E LE STELLE STANNO A GUARDARE

ore 21 nazionale

Riassunto delle puntate precedenti

Barras è dichiarato innocente dall'inchiesta sul disastro minerario e molti partono per la guerra. Fra questi, Sam Wenwick muore e il padrone delle Fonderie di Tynecastle torna sotto shock e viene assistito dalla moglie Laura, dopo che questa ha posto fine alla relazione con Joe Gowlan. David, al suo ritorno, lascia Jenny ed entra nella politica. Barras, mentre il figlio scopre la prova della sua colpevolezza, viene colto da una nuova crisi di paralisi ed Arthur, scontata la pena come renitente, prende il suo posto.

La puntata di stasera

David riceve la prima grande soddisfazione della sua carriera politica: viene eletto deputato del partito laburista e parte per Londra. Qui parla con Jenny che gli dice di stare bene; egli ignora che sua moglie ha fatto una brutta fine vivendo alle spalle di uno sventurato aristocratico. Un incontro importante è invece per David quello con Hilda Barras che vive anche lei nella capitale. Arthur Barras, frattanto, si trova alle prese con l'impegnativo lavoro di padrone della miniera, reso ancora più difficile dalla crisi post-bellica dell'industria. Interviene un grave fatto: la sospensione dei sussidi governativi che, naturalmente, riguarda anche la miniera di Sleescale. Arthur quindi si trova in un grave dubbio volendo, allo stesso tempo, mantenere inalterati i salari degli operai e pagare una penale alle Fonderie di Tynecastle, il cui nuovo proprietario è Joe Gowlan, per la consegna di un quantitativo di carbone. Ma egli non riesce a rispettare l'impegno a causa di Joe che vuole approfittare della situazione per impossessarsi anche della miniera di Arthur. Questi è sempre più assillato dai tanti problemi che gli si pongono mentre intorno a lui gli animi dei minatori sono tesi per le ristrettezze economiche dovute alla guerra.

HABITAT

ore 21,15 secondo

L'inquinamento da mercurio è uno degli argomenti trattati dalla rubrica Habitat *di questa sera. Si è scoperto che nei mari del Giappone i pesci muoiono per intossicazione da mercurio, di provenienza agricola e industriale. La malattia aveva, e ha tuttora, una caratteristica ben precisa. Si è, allora, voluto vedere se anche in altri mari si verifica lo stesso fenomeno e in quale misura. Il fenomeno, pericolosissimo non soltanto per la fauna, ma alla distanza anche per l'uomo, esiste anche nel Mediterraneo. Le nostre acque, dunque, sono cariche di mercurio. L'inquinamento non ha ancora raggiunto il grado di pericolosità assoluta, ma se non si porranno in atto rimedi immediati ed efficaci, domani potrebbe essere troppo tardi. Il servizio è stato realizzato da Vittorio Usvardi. Un secondo servizio, di Marcello Ugolini, è dedicato all'architetto americano Rudolph, tra i più noti del mondo, ed ha per titolo: « Un luogo per riconoscersi ». Sono dinanzi agli occhi di tutti le città del nostro tempo: una selva di cemento, costruita con manufatti prefabbricati, che hanno l'aberrante caratteristica della uniformità. In queste città costruite, ormai, con criteri e mezzi industriali, gli uomini non si ritrovano, non si riconoscono più. Rudolph si chiede come si possa ricondurre la città « prefabbricata » a misura umana, come cioè riumanizzarla.*

PICASSO HA NOVANT'ANNI

ore 22,10 nazionale

Nato a Malaga il 25 ottobre 1881, Pablo Picasso appare ancora oggi come uno degli artisti che meglio ha saputo riflettere il clima e le tensioni di tutta un'epoca.
« Non ho mai considerato la pittura come un puro piacere... io ho voluto penetrare sempre più nella conoscenza del mondo e degli uomini » disse in un'intervista. E' il programma di un'arte tesa sempre ad aderire alla realtà come azione partecipe. Già nel suo « periodo blu » che copre i primi anni del secolo, s'indovina l'espressione di una tragica condizione umana, a cui succede un mondo di acrobati, Pierrot, Arlecchini avvolti in una tenera malinconia. Ma anche la ricerca cubista degli anni successivi, in cui l'oggetto scomposto in forme geometriche piane, viene ricostruito secondo un disegno ideografico, volge l'orecchio ai segreti dell'inconscio. Il significato del quadro sorpassa così l'episodio che l'ha motivato. E' il caso di Guernica, forse la più alta creazione artistica del Novecento, in cui dalle rovine della città, bombardata nel '37, e dai brandelli della coscienza affiora nell'immagine del Minotauro, un simbolo bestiale di violenza. Humour e dramma, simbolo e mito, tenerezza e violenza sono gli elementi antitetici, ma sempre paralleli dell'arte picassiana, che fu consacrata nel 1939 da una grande mostra a New York. Quest'incontro televisivo con Pablo Picasso, a cura di Bertolucci e Sistu, la sera dopo i festeggiamenti del suo 90° compleanno, vuole essere l'omaggio ad un artista che ha informato di sé tutta un'epoca.

HAWAII - SQUADRA CINQUE ZERO: Quindici anni dopo

ore 22,10 secondo

Il tenente Mc. Garret viene ferito da un colpo di pistola mentre si trova sulla spiaggia. Per vari giorni sta fra la vita e la morte e i suoi collaboratori indagano febbrilmente per scoprire il feritore, puntando l'attenzione soprattutto su quelli che potevano avere motivi di vendetta. Pochi giorni dopo un falegname viene trovato ucciso nella stessa località: l'arma del delitto è una pistola avente lo stesso calibro di quella che ha ferito Mc. Garret. Mentre la polizia prosegue le indagini, lo sparatore, un ex combattente in Corea, che era stato condannato per omicidio quindici anni prima ed aveva scontato la pena, ritorna dalla moglie. L'uomo che odiava Mc. Garret perché lo aveva fatto condannare, a suo avviso ingiustamente, aveva ucciso il falegname perché aveva testimoniato contro di lui. La polizia che, nel frattempo, è riuscita ad individuare lo sparatore impedisce che il criminale compia un altro delitto.

RADIO

martedì 26 ottobre

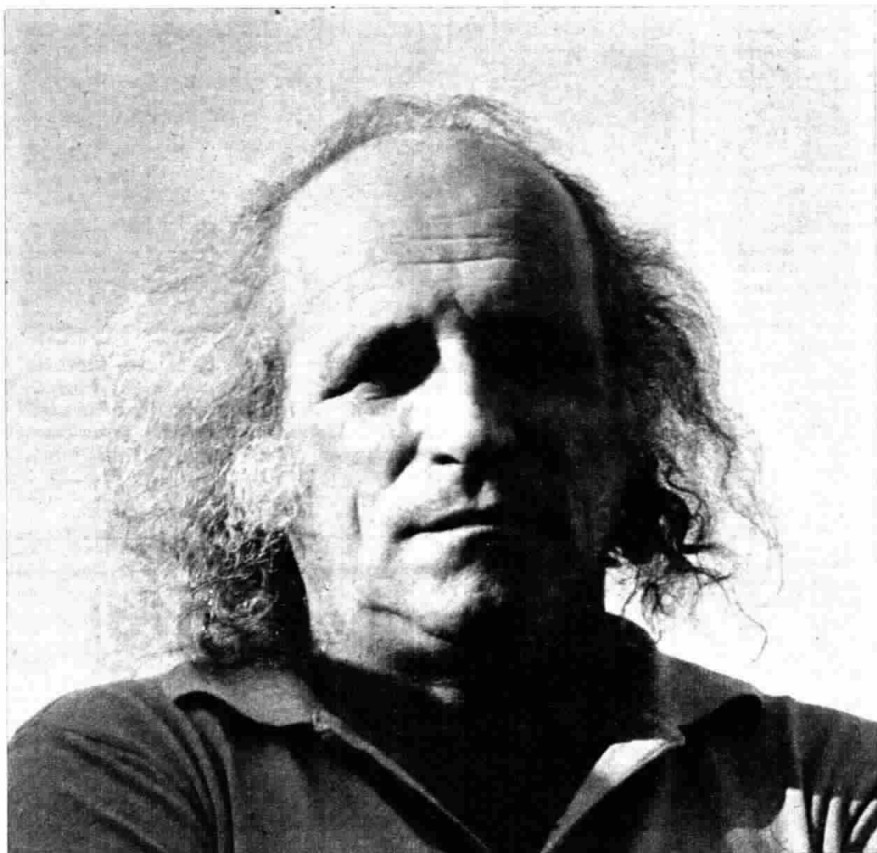
CALENDARIO

IL SANTO: Sant'Evaristo.

Altri Santi: S. Felicissimo, S. Luciano, S. Florio, S. Folco.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,54 e tramonta alle ore 17,20; a Roma sorge alle ore 6,36 e tramonta alle ore 17,11; a Palermo sorge alle ore 6,27 e tramonta alle ore 17,14.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1852, muore a Parigi il filosofo e pensatore politico Vincenzo Gioberti.

PENSIERO DEL GIORNO: Un uomo innamorato della verità non ha bisogno di essere né poeta né grande: è l'una cosa e l'altra senza volerlo. (Jules Renard).

Il poeta e cantautore Leo Ferré dà il buongiorno ai radioascoltatori con Miranda Martino nella trasmissione in onda alle ore 7,40 sul Secondo

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 Discografia di Musica Religiosa: **« Serie Dischi Radio Vaticana »:** Nel 15° anniversario della morte di L. Perosi: **« O Sanctissima anima », « Exaudi Domine », « Magnificat », « Ave di Fatima », « Ave Maria », « Te Deum ».** Coro Vallicelliano diretto dal P. Antonio Sartori; all'organo Giuseppe Agostini. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Il Sinodo dei Vescovi »,** annotazioni di cronaca a cura di Pierfranco Pastore - **Avventure di capolavori: « La Madonna della Seggiola » e « L'Annunciazione di Fra' Bartolomeo »,** a cura di Riccardo Melani - **Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Nouvelles des missions. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Nachrichten aus der Mission. 21,45 Topic of the Week. 22,30 La Palabra del Papa. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. **6,20** Concertino del mattino. **7** Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. **9** Radio mattina - Informazioni - Civica in casa. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10 Rina, angelo delle Alpi. 13,25** Mosaico musicale - Informazioni. **14,05** Radio 2-4 - Informazioni. **16,05** Quattro chiacchiere in musica. Cronache, profili e notizie a cura di Vera Florence. **17** Radio gioventù - Informazioni. **18,05** Il pendolo musicale, pista a 45 giri presentata da Solidea. **18,30** I cori della montagna. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Suona Gigi Stok. **19,15** Notiziario - Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20 Viva l'Olimpo.** Apollo e i suoi... progetti. Fanta-rivistina mitologico-rievocativa d'attualità, di Giancarlo Ravazzin. Regia di Battista Klainguti. **20,30** Orchestra di musica leggera RSI. **21 Elezioni Federali. 22,30** Orchestre varie. **23** Notiziario - Cronache - Attualità. **23,25-24** Notturno musicale.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Karl Heinrich David:** Proverbi latini per coro misto; **Luigi Dallapiccola:** Tartiniana Seconda, Divertimento per violino e orchestra (Solista Louis Gay des Combes); **Francis Poulenc:** Litanies à la Vierge Noire; Notre Dame de Roc-Amadour (Coro femminile della RSI); **Paul Hindemith:** Suite di danze francesi per piccola orchestra; **Hans Werner Henze:** Cinque Madrigali su poesie dal « Grande Testamento » di François Villon. Versione tedesca di Paul Zech per coro misto e orchestra (Orchestra e Coro della RSI diretti da Edwin Loehrer). **18** Radio gioventù - Informazioni. **18,35** La terza giovinezza. Fracastoro presenta i problemi umani dell'età matura. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Da Ginevra: Musica leggera. **20** Diario culturale. **20,15** L'audizione. Nuove registrazioni di musica da camera. **Bernard Schulè:** « Gerbe pour Dolly » op. 79 (Pianista Georges Bernard); **Ildebrando Pizzetti:** Tre canti per violino e pianoforte (Olinto Barbetti, violino; Bruna Barbetti-Lapi, pianoforte); **Richard Strauss:** « Wie sollten wir geheim sie halten » op. 19 n. 4; Mein Auge op. 37 n. 4; Zueignung op. 10 n. 1 (Elisabeth Sherman, soprano; Donna Brunsma, pianoforte). **20,45** Rapporti '71: Letteratura. **21,15-22,30** Radiocronaca sportiva d'attualità.

NAZIONALE

6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
W. A. Mozart: Le nozze di Figaro, ouverture (Orch. Filarm. di Berlino dir. W. Furtwaengler) • L. van Beethoven: Sei danze campestri (Orch. da Camera di Berlino dir. H. Koch) • M. Clementi: Sinfonia in si bem. magg. per orch. da camera (Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. M. Pradella)

6,30 Corso di lingua inglese
a cura di Arthur F. Powell

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
G. Martucci: Momento musicale e Minuetto per orch. d'archi (Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. F. Caracciolo) • C. Debussy: Children's Corner, suite (Strumentaz. di A. Caplet): Doctor Gradus ad Parnassum - La ninna nanna dell'elefante - La serenata della bambola - La neve danza - Il pastorello - Golliwog's cake-walk (Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. V. Gui)

7,45 **IERI AL PARLAMENTO - LE COMMISSIONI PARLAMENTARI**

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Alberti-Gustavino-Endrigo: La colomba (Sergio Endrigo) • Calabrese-C. A. Rossi: E se domani (Mina) • Sharade-Sonago: Appuntamento ore 9 (Franco IV e Franco I) • Fishman-De Simone-Kluger: Iptissam (Milva) • Mogol-Longhi: Azzurra (Little Tony) • Manlio-D'Esposito: Anema e core (Jula De Palma) • Donbacky: Nostalgia (Don Backy) • Frati-Daniderff: Io cerco la Titina (Rita Pavone) • Pallavicini-Conte: Il sapone, la pistola, la chitarra ed altre meraviglie (Equipe 84) • Lennon-Mc Cartney: Lady Madonna (Paul Mauriat)

9 — Quadrante

9,15 **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di **Renato De Carmine**

Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,30 **La Radio per le Scuole**
(tutte le classi delle Elementari)
Il Vangelo è vita: I cenciaioli di Emmaus, a cura di Rina Fiore e Giuseppe Aldo Rossi

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 **Smash! Dischi a colpo sicuro**
My shade (The Pawnshop) • Avocado green (Johnny Winter) • Spirit in the dark (Aretha Franklin) • L'amore è un attimo (Massimo Ranieri) • Something (Frank Sinatra) • Look of love (Sergio Mendes Brasil 66) • Asshton park (James Gang) • Mamma mia (Gino Paoli) • Loneliness is just a word (Chicago) • Move over (Janis Joplin) • Domingas (Mina)

12,44 Quadrifoglio

13 — **GIORNALE RADIO**

13,15 **Mal di stagione**
Programma semisportivo di **Franco Torti**
Regia di **Manfredo Matteoli**

14 — **Giornale radio**

Flaminia Morandi e **Pasquale Chessa** presentano:
BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15):**
Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi
La lealtà è il mio potere
Divagazioni sulle arti marziali giapponesi, a cura di Armando Adolgiso
Quarta trasmissione

16,20 **PER VOI GIOVANI**
dischi a 33 e 45 pop folk underground italiani e stranieri testi tradotti novità lettere interviste mondo del lavoro e della scuola tempo libero consumi libri film giornali e anche altre cose che interessano i ragazzi sopra e sotto i diciott'anni

Stewart-Wood: Guery picture tells a story; Stewart: Maggie May, Mandolin wind; Whitfield-Holland-Grant: I'm losin' you; Hardin: Reason to believe (Rod Stewart)

Nell'intervallo (ore 17):
Giornale radio

18,15 Appuntamento con le nostre canzoni

— *Dischi Celentano Clan*

18,30 I tarocchi

18,45 **ITALIA CHE LAVORA**
Panorama economico sindacale
a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

19 — **GIRADISCO**
a cura di **Aldo Nicastro**

19,30 **TV musica**
Sigle e canzoni da programmi televisivi
Una donna, da « Speciale 3 milioni » (Adriano Pappalardo) • Mamy blue, da « Domenica insieme » (Pop Tops) • La porti un bacione a Firenze, da « Canzonissima '71 » (Nada) • There goes Malony, da « Chissà chi lo sa » (The Climax) • Attore, da « Una sera al circo » (Annarita Spinaci) • Viva le donne, da « Settevoci » (Marcel Aumont) • La suggestione, da « Canzonissima '71 » (Rita Pavone) • Domani che farai, da « Canzonissima » (Johnny Dorelli)

19,51 Sui nostri mercati

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **L'italiana in Algeri**
Melodramma giocoso in due atti di Angelo Anelli - Musica di **GIOACCHINO ROSSINI**

Isabella	Marilyn Horne
Mustafà	Mario Petri
Elvira	Giuliana Tavolaccini
Lindoro	Pietro Bottazzo
Zulma	Rosina Cavicchioli
Haly	Guido Mazzini
Taddeo	Walter Monachesi

Direttore **Carlo Franci**
Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI
M° del Coro Ruggero Maghini
(Ved. nota a pag. 104)

22,25 FANTASIA MUSICALE

23 — **OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO** - I programmi di domani - Buonanotte

Renato De Carmine (9,15)

SECONDO

6 — IL MATTINIERE
Musiche e canzoni presentate da **Federica Taddei**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — *FIAT*

7,40 **Buongiorno con Miranda Martino e Leo Ferré**
Bardotti: Se io fossi come te • Russo-Di Capua: I' te vurria vasa' • Paoli-Bindi: Il mio mondo • **Gould-Field:** Sympathy • Califano-Gambardella: Nini Tirabusciò • Apollinaire-Ferré: L'adieu • Pavese-Ferré: L'uomo solo • Verlaine-Ferré: Chanson d'automne • Ferré-Ferré: Avec le temps

— *Invernizzi Invernizzina*

8,14 Musica espresso

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (I parte)

9,14 I tarocchi

9,30 **Giornale radio**

9,35 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (II parte)

9,50 **Al paradiso delle signore**
di **Emile Zola** - Adattamento radiofonico di Gastone Da Venezia - Compagnia di prosa di Firenze della RAI
12° episodio
Paolina — Anna Leonardi
Dionisia — Ludovica Modugno
Aurelia — Gemma Griarotti
Deloche — Andrea Lala
Bourdoncle — Adolfo Geri
Lienard — Antonio Guidi
Clara — Gianna Giachetti
Margherita — Grazia Radicchi
Hutin — Massimo De Francovich
Favier — Franco Luzzi
Jouve — Cesare Polacco
Mouret — Ivo Garrani
ed inoltre: Cesarina Aluigi, Giampiero Becherelli, Dante Biagioni, Sebastiano Calabrò, Renata Negri
Regia di **Gastone Da Venezia**

— *Invernizzi Invernizzina*

10,05 CANZONI PER TUTTI
Panzeri-Matson-Presley: Dolcemente (Iva Zanicchi) • Amendola-Gagliardi: Gocce di mare (Peppino Gagliardi) • Bigazzi-Del Turco: Cos'hai messo nel caffè? (Annarita Spinaci) • Bonagura-Concina: Sciummo (Peppino Di Capri e i New Rockers) • Zauli-Picnic: Sono le tre (Gli Erranti) • Pace-Van Wetter: La playa (Marie Laforêt) • Pallini-Pareti: Okay ma si va là (I Nuovi Angeli)

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Colloqui telefonici con il pubblico
Nell'int. (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 GIORNALE RADIO

12,40 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni** — *Henkel Italiana*

13,30 **Giornale radio**

13,35 Quadrante

13,50 **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici

14 — **Su di giri**
Pilat: Ritorna amore (Orietta Berti) • Migliacci-Pintucci: M'innamoro di te (Capitolo Sei) • Trad. elab. Gigliozzi-Conte: La Marianna (Giorgio Onorato) • Revaux-Sardou: Je t'aime je t'aime (Michel Sardou) • Donbacky: Fantasia (Don Backy) • Deutscher-Stellman-Binder: United (Drafi) • Mogol-Battisti: Vendo casa (I Dik Dik) • Les Humphries: Promised land (Les Humphries Singers) • Manfredi-De Angelis: Viva S. Eusebio (Nino Manfredi)

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 LE NUOVE CANZONI ITALIANE
Concorso UNCLA 1971

15,30 **Giornale radio** - Media delle valute - Bollettino del mare

15,40 **Pomeridiana**
Leaving on a jet plane (Arturo Mantovani) • Un letto di bambù (Maurice Dulac) • Vendo casa (I Dik Dik) • Only what you make it (Stray) • Un uomo molte cose non le sa (Nicola Di Bari) • Ciu ciu ki (Jean Renard) • Butterfly (Danyel Gerard) • Canto di osanna (Delirium) • Per amore (Le Particelle) • 24 ore (Manila) • Pigeon (Cliff Richard) • Sempre sempre (Peppino Gagliardi) • L'uva fogarina (Anna Identici) • Monica (Stelvio Cipriani) • I got no time (Orange Peel) • Con l'aiuto del Signore (I Ricchi e Poveri) • Animal love (III classe) • Montagne del me Piemont (Gipo Farassino) • Questo vecchio pazzo mondo (Nancy Cuomo) • Believe in yourself (The Trip) • If you want (René Eiffel) • Ombre di luci (Gli Alunni del Sole) • Tarzan Harvey (Stavely Makepeace) • Un rapido per Roma (Rosanna Fratello) • California blues (Redwing) • La filanda (Milva) • Everyone together the swimmingpool (The Beggars) • For love of Ivy (Woody Herman) • Underneath the blanket go (Gilbert O' Sullivan) • La rivoluzione delle donne (Katty Line) • Un'immagine d'amore (Pino Donaggio) • Borriquito (Peret) • People (Cal Tjader)
Negli intervalli:
(ore 16,30 e 17,30): **Giornale radio**

18,05 **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici

18,15 **Long Playing**
Selezione dai 33 giri

18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,45 **DISCHI D'OGGI**
a cura di **Luigi Grillo**

19,02 **MONSIEUR LE PROFESSEUR**
Corso semiserio di lingua francese condotto da **Carlo Dapporto** e **Isa Bellini**
Testi e regia di **Rosalba Oletta**

— *Salumificio Negroni*

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Supersonic**
Dischi a mach due
Griffin-Royer: Take comfort (Bread) • Terry Jacks: I was wondering (The Poppy Family) • Yes: Yours is no disgrace (1ª parte) (Yes) • Carpi: Le mantellate (Ornella Vanoni) • Larson-Sawyer: The wall (The Jackson Five) • Zompa-De Chesare: The camels (Asian Queen) • Pagliuca-Tagliapietra: Collage (Le Orme) • D'Ambra-D'Appel-Cretecus: Hell hound (Sir Lord Baltimore) • James-Hullen: Aeroplane head woman (Pete Browne Piblokto) • Stott-Capuano: Louise (Flea on The Honey) • Massara: I problemi del cuore (Mina) • Barrett: Jug band blues (The Pink Floyd) • Hayward: It's up, to you (The Moody Blues) • Elton John-Taupin: Friends (Elton John) • Christie: San Bernardino (The Duke of Burlington) • Butler Harris: Sun a rise (Alice Cooper) • Blakins-Bergman: Run pebble run (Jupiter Sunset) • Lewis: Lady love (Andwella) • Calabrese-Chesnut: Domani è un altro giorno (Ornella Vanoni) • Leon Russell-Osey: Roll away the stone (Leon Russell) • Bryant-Bryant: Bye bye love (Little Tony) • Rossi: E se domani (Mina) • Hendrix: Woo doo child (Ray Owen's Moon)

21 — **PIACEVOLE ASCOLTO**
a cura di **Lilian Terry**

21,20 **PING-PONG**
Un programma di **Simonetta Gomez**

21,40 LE NUOVE CANZONI ITALIANE
Concorso UNCLA 1971

22 — **Musica nella sera**

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **BARABBA**
di **Pär Lagerkvist**
Traduzione di Giacomo Oreglia e Carlo Picchio - Adattamento radiofonico di Domenico Meccoli - Compagnia di prosa di Firenze della RAI
2° episodio
Barabba — Adolfo Geri
Pilato — Giuseppe Pertile
Yona — Dario Mazzoli
ed inoltre: Mario Lombardini, Gianni Solaro, Franco Luzzi, Romano Malaspina, Franco Morgan, Giancarlo Padoan, Massimo Castri, Vittorio Battarra, Gabriele Carrara, Carlo Ratti, Angelo Zanobini - Regia di **Dante Raiteri**
(Registrazione)

23 — Bollettino del mare

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*

9,25 **Benvenuto in Italia**

9,55 *Il discorso indiretto dei mass-media. Conversazione di Luigi Paolo Finizio*

10 — **Concerto di apertura**
Peter Ilijch Ciaikowski: Suite n. 1 in re minore op. 43 per orchestra: Introduzione e Fuga (Andante sostenuto) - Divertimento (Allegro moderato) - Intermezzo (Andantino semplice) - Marcia in miniatura (Moderato con moto) - Scherzo (Allegro con moto) - Gavotta (Allegro) (New Philharmonia Orchestra diretta da Antal Dorati) • Mily Balakirev: Concerto n. 2 in mi bemolle maggiore per pianoforte e orchestra (Completamento di Sergej Liapunov): Allegro non troppo - Adagio - Allegro risoluto (Pianista Giorgio Vianello - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Charles Dutoit)

11,15 **Musiche italiane d'oggi**
Romano Pezzati: Sonata per pianoforte (Al pianoforte l'Autore) • Donato Di Veroli: Sonata per archi: Allegro - Tema con variazioni (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argento)

11,45 **Concerto barocco**
Giovanni Battista Pergolesi: Chi non ode e chi non vede, cantata per soprano, archi e basso continuo (Soprano Luciana Ticinelli Fattori - Complesso Strumentale Nuovo Concerto Italiano diretto da Claudio Gallico) • Georg Friedrich Haendel: Concerto in sol minore op. 4 n. 3 per violino, violoncello, archi e organo: Adagio - Allegro - Adagio - Gavotta (Allegro) (Orchestra della Schola Cantorum Basiliensis diretta da August Wenzinger)

12,10 Un romanzo di Mario Miccinesi: « Concer oecumenicus ». Conversazione di Gina Lagorio

12,20 **Itinerari operistici**
Modesto Mussorgski: Boris Godunov: Prologo e scena dell'incoronazione (Basso George London - Orchestra e Coro Columbia Symphony diretti da Thomas Schippers); La Kovancina: Aria di Marta (Mezzosoprano Irina Archipova - Orchestra del Teatro Bolshoi di Mosca diretta da Boris Haikin) • Jules Massenet: Thaïs: « Dis-moi que je suis belle » (Soprano Leontyne Price - Orchestra London Symphony diretta da Edward Downes); Hérodiade: « Ne pouvant réprimer » (Tenore Richard Tucker - Orchestra di Stato di Vienna diretta da Pierre Dervaux) • Giacomo Puccini: Il Tabarro: « Nulla, silenzio » (Baritono Sherrill Milnes - Orchestra Filarmonica di New York diretta da Anton Guadagno); Turandot: « Tu che di gel sei cinta » (Soprano Renata Tebaldi - Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia diretta da Alberto Erede)

---

13 — **Intermezzo**
Jean-Baptiste Bréval: Sinfonia concertante op. 31 per flauto, fagotto e orchestra (Revis. di Anne-Marie Cartigny) (Maxence Larrieu, flauto; Paul Hongne, fagotto - Orchestra da Camera « Gérard Cartigny ») • Camille Saint-Saëns: Concerto n. 1 in la minore op. 33 per violoncello e orchestra (Violoncellista Jacqueline Du Pré - Orchestra New Philharmonia diretta da Daniel Barenboim) • Reinhold Glière: Il papavero rosso, suite dal balletto (Orchestra Sinfonica di Westchester diretta da Siegfried Landau)

14 — **Salotto Ottocento**
Moritz Moskowski: Polacca op. 17 n. 1 (Pianista Leopold Godowski) • Anton Rubinstein: Due Lieder: Le chanteur - Les ondes deferlent (Kim Borg, basso; Alfred Holecek, pianoforte); Serenata in re minore (Pianista Leopold Godowski)

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 **Il disco in vetrina**
Franz Danzi: Sonata in mi bemolle maggiore op. 28 per corno e pianoforte (Domenico Ceccarossi, corno; Eli Perrotta, pianoforte) • Ernst Theodor Amadeus Hoffmann: Quintetto in do minore per arpa e quartetto d'archi (Marielle Nordmann, arpa; Gérard Jarry e Jacques Ghestem, violini; Serge Collot, viola; Michel Tournus, violoncello) • Francis Poulenc: Elégie, per corno e pianoforte (Domenico Ceccarossi, corno; Eli Perrotta, pianoforte) • Luigi Cortese: Sonata in si maggiore per corno e pianoforte (Domenico Ceccarossi, corno; Eli Perrotta, pianoforte) (Dischi **RCA** e **Charlin**)

15,30 **CONCERTO SINFONICO**
Direttore **Georg Szell**
Pianista **Robert Casadesus**
Paul Hindemith: Metamorfosi sinfoniche su temi di Carl Maria von Weber • Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in do maggiore K. 467 per pianoforte e orchestra: Allegro maestoso - Andante - Allegro vivace assai • Bela Bartok: Concerto per orchestra: Introduzione - Il giuoco delle coppie - Elegia - Intermezzo interrotto - Finale
Orchestra Sinfonica di Cleveland

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 **Fogli d'album**

17,30 Melville ospite di Roma. Conversazione di Mario Dell'Arco

17,35 **Jazz in microsolco**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 **Musica leggera**

18,45 **SCIENZA E SOCIETA'**
Inchiesta sul mondo di domani
a cura di **Giulia Barletta**
3. La macchina o l'uomo?
Interventi di Giuseppe Attardi, Charlyn Bridges, Robert Burges, Harry Harper, Jacques Monod, Ray Orbach

---

19,15 **Concerto di ogni sera**
Jules Massenet: Scene alsaziane, suite n. 7 • Benjamin Britten: Concerto n. 1 in re maggiore op. 13, per pianoforte e orchestra

20,15 **IVES E LA POETICA DI CONCORD**
a cura di **Mario Bortolotto**
Ventesima ed ultima trasmissione
Tredici Songs: The greatest man - At the river - Ann Street - A Christmas Carol - From « The Swimmers » - West London - Soliloquy - Evening - Charlie Rutlage - The Side show - The Cage, su testo dell'Autore - A farewell to land - General William Booth enters into heaven

21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **CONCERTO DA CAMERA**
Francis Poulenc: Sonata, per clarinetto e pianoforte (Gervase de Peyer, clar.; Charles Wadsworth, pf.) • Bela Bartok: Contrasts, per clarinetto, violino e pianoforte (Gervase de Peyer, clar.; James Buswell, vl.; Kun-Woo Paik, pf.) • Max Bruch: Tre Trii op. 83, per clarinetto, viola e pianoforte: n. 2 Allegro con moto - n. 1 Andante - n. 7 Allegro vivace ma non troppo (Gervase de Peyer, clar.; Walter Trampler, v.la; Charles Wadsworth, pf.)
(Registrazioni effettuate il 2, 4 e 6 luglio 1971 al Teatro Caio Melisso di Spoleto in occasione del « XIV Festival dei Due Mondi »)

22,10 **Libri ricevuti**
Al termine: **Chiusura**

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Danze e cori da opere - 1,36 Musica notte - 2,06 Antologia di successi italiani - 2,36 Musica in celluloide - 3,06 Giostra di motivi - 3,36 Ouverture e intermezzi da opere - 4,06 Tavolozza musicale - 4,36 Nuove leve della canzone italiana - 5,06 Complessi di musica leggera - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

mercoledì

NAZIONALE

Per Firenze e zone collegate, in occasione della V Mostra del Mobile

10-11,20 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

meridiana

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Il film comico
a cura di Giulio Cesare Castello
Realizzazione di Giulio Cesare Castello
4ª puntata
(Replica)

13 — TEMPO DI CACCIA
a cura di Marino Giuffrida e Ilio De Giorgis

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Crackers Premium Saiwa - Siliderm Glyzerin - Bitter Campari - Doratini Findus)

13,30-14
TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE
a cura di Teresa Buongiorno con la collaborazione di Marcello Argilli
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
Scene e pupazzi di Bonizza
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Biscottini Nipiol V Buitoni - Vernel - HitOrgan Bontempi - Caramolla Pagliarini - Giocattoli Quercetti)

la TV dei ragazzi

17,45 RACCONTI ITALIANI DEL '900
a cura di Luigi Baldacci
Il cinghialetto
di Grazia Deledda
Personaggi ed interpreti:
Pascaleddu *Gianni Casu*
Aurelio *Aurelio Gianoglio*
Elia *Mario Congiu*
Giudice *Giuseppe Esposito*
Moglie del Giudice *Teresa Monselci*
Fantesca *Casula Danila*
Zio Gavino *Salvatore Pinna*
Sceneggiatura e regia di Claudio Gatto

ritorno a casa

GONG
(Formaggino Mio Locatelli - IAG/IMIS Mobili)

18,45 RITRATTO D'AUTORE
Un programma di Franco Simongini
con la collaborazione di Sergio Miniussi e Giulio Vito Poggiali
dedicato ai maestri dell'arte italiana del '900
Scipione
Testo di Virgilio Guzzi
Presenta Giorgio Albertazzi
Regia di Paolo Gazzara

GONG
(Nesquik Nestlé - Clearasil lozione - Sunbeam Italiana)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Primi libri
a cura di Domenico Volpi
Regia di Sergio Tau
4ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Whisky Black & White - Castor Elettrodomestici - Cera Overlay - Rizzoli Editore - Ceramica Marazzi - Calze Si-Si)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Corrado Granella

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Aperitivo Biancosarti - Chatillon-Leacril - Gulf)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(All - Olio Dante - Johnson & Johnson - D. Lazzaroni & C)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Thermocoperte Lanerossi - (2) Ciliegie Fabbri - (3) Cibalgina - (4) Cera Fluida Solex - (5) Frollino Gran Dorato Maggiora
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Unionfilm P.C. - 2) Mac 2 - 3) Registi Pubblicitari Associati - 4) Gamma Film - 5) Bruno Bozzetto Film

21 —
VIVERE A...
a cura di Corrado Augias
Sesta puntata
Città del Messico: due culture, una città
di Igi Polidoro
Testo di Sergio Valentini

DOREMI'
(Il Banco di Roma - Guanti gomma Pirelli - Brandy Florio - Fonderie Luigi Filiberti)

22 — MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero

BREAK 2
(Ceramiche Artistiche Piemme - Bonheur Perugina)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Biscottini Nipiol V Buitoni - Dentifricio Ultrabrait - Dado Knorr - Kambusa l'amaricante - Seat Pagine Gialle - Veramon Confetti)

21,15
LA SIGNORA OMICIDI
Film - Regia di Alexander Mackendrick
Interpreti: Katie Johnson, Alec Guinness, Cecil Parker, Herbert Lom, Peter Sellers, Danny Green, Jack Warner, Philip Stainton
Produzione: Ealing Studios

DOREMI'
(Candele Champion - Mon Chéri Ferrero - Ultrarapida Squibb - Whisky Francis)

22,45 LEOPARDI INEDITO
a cura di Enzo Siciliano
Regia di Luigi Turolla

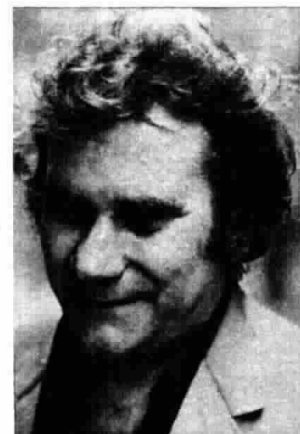
Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Für Kinder und Jugendliche
Vereinigte Tiere A.G.
Filmbericht
Verleih: TPS
Annekens Traumreise
Ein Spiel mit Puppen
Regie: Hans Bernhardi
Verleih: BAVARIA

20,10 Südtiroler Künstler
« May Hofer »
Regie: Bruno Jori

20,40-21 Tagesschau

Claudio Gatto è il regista del telefilm « Il cinghialetto » dal racconto omonimo di Grazia Deledda (ore 17,45 Nazionale, alla TV dei ragazzi)

27 ottobre

RITRATTO D'AUTORE: Scipione

Giorgio Albertazzi, presentatore, con il curatore del programma, Franco Simongini

ore 18,45 nazionale

Questo pomeriggio continua la serie delle trasmissioni sull'arte contemporanea che si propone, con un linguaggio semplice, di far meditare i ragazzi, e non solo loro, ma il pubblico in generale, sui migliori artisti del nostro secolo. Oggi è la volta del pittore Scipione, noto sotto questo soprannome, ma il cui vero nome è Gino Bonichi. Il critico d'arte, che ha curato il testo del filmato sulla vita e le opere di Scipione, è Virgilio Guzzi che fu molto vicino al pittore ed ha seguito gli sviluppi della Scuola Romana di cui il pittore, vissuto e operante artisticamente a Roma, fu iniziatore. In studio, come punto d'incontro fra il gruppo di giovani ed il critico, è presente Giorgio Albertazzi che legge alcune poesie scritte proprio da Scipione e provoca il colloquio con i giovani con domande sui loro giudizi e sulle loro sensazioni. La figura dell'artista è stata ricostruita attraverso vari apporti degli amici che meglio lo conobbero, quali Enrico Falqui ed Antonietta Mafai.

VIVERE A...: Città del Messico: due culture, una città

ore 21 nazionale

Una vasta serie di « appunti filmati » forma il contenuto del programma odierno dei Servizi Culturali TV che è stato realizzato a Città del Messico dal regista Gian Luigi Polidoro per la serie Vivere a... Un mese di permanenza nella capitale messicana forse non offre la possibilità di indagare, di mettere a fuoco gli aspetti più evidenti di una metropoli tanto vasta e così diversa nelle sue componenti. Malgrado i tempi « brevi » Gian Luigi Polidoro è riuscito a « scoprire » i vari volti di Città del Messico, poliedrica dal punto di vista etnico ma ricca al contempo di contrasti sociali e politici. L'aspetto più appariscente per chi vive ed opera a Città del Messico è quello culturale. I fermenti artistici, per la maggior parte dei casi, sono di considerevole portata rappresentando il fulcro attorno il quale ruotano interessi vasti e complessi. Una categoria di artisti considerata di massimo rispetto a Città del Messico è quella dei pittori Costoro, e Polidoro si riferisce principalmente ai « grandi » Siqueiros e Camajo, che formano un'élite di tutto rispetto che « condiziona » le espressioni artistico-culturali ufficiali di tutto il Paese. Il cittadino messicano è « entusiasta » di vivere. Appare superata certa letteratura cinematografica che vede il messicano perennemente stanco ed infelice. Adesso la realtà sociale ed economica di tutto il Paese si sta rinnovando, sta liberandosi dei retaggi coloniali (la cultura colombiana e spagnola vanno perdendo la loro « presenza » a Città del Messico), per inserirsi autonomamente e così trovare un ruolo determinante nel contesto mondiale.

LA SIGNORA OMICIDI

ore 21,15 secondo

Diretto nel 1955 da Alexander Mackendrick, regista d'origine statunitense che si trapiantò giovanissimo in Gran Bretagna impadronendosi ben presto delle tecniche e della finezza indispensabili a far scattare i meccanismi del classico humour britannico, La signora omicidi *è un piccolo gioiello del genere macabro-farsesco, nel quale spicca la presenza di un Alec Guinness in gran forma. Guinness è il professor Marcus, falso direttore d'un quintetto d'archi e autentico capo d'una combriccola di ladri. Con il suo « complesso » egli prende alloggio in casa di una candida vecchietta, e mentre il grammofono diffonde note raffinate egli concerta e porta a termine colpi redditizi, magari riuscendo ad associarvi anche l'ignara padrona di casa, che per un bel pezzo non sospetta nulla della doppia vita degli inquilini. Quando scopre la verità, ella si sforza innocentemente di convincere i malfattori a ritrovare la retta via e benché Marcus ordini di eliminarla ai suoi « musicisti », riesce a passare incolume attraverso tutte le minacce, ed anzi assiste alla reciproca eliminazione degli ospiti, accecati dall'avidità di denaro. Alla fine la dolce signora va a raccontare alla polizia l'incredibile storia di cui è stata protagonista, ma non una delle sue parole è creduta; così diventa proprietaria esclusiva del gruzzolo che Marcus e soci avevano accumulato. Servito da una sceneggiatura spumeggiante e ancor più dalla vena d'un gruppo di attori straordinari che oltre a Guinness comprende la candida Katie Johnson, Cecil Parker, Herbert Lom, Jack Warner e un ancora semisconosciuto Peter Sellers, Mackendrick ha cavato dalla paradossale vicenda un film satirico e comico di notevole classe, come del resto gli era già riuscito qualche anno prima con* Lo scandalo del vestito bianco, *sempre dominato dalla presenza di Guinness. « Dove meglio si afferma la misura e la qualità dell'humour nazionale è nella seconda parte del film », notò a suo tempo il recensore di* Cinema Nuovo, *« quando appropriatisi del malloppo, i cinque rapinatori vengono scoperti dalla vecchietta e si trovano a dover provvedere alla sua eliminazione. E' evidente che qui siamo nell'assurdo più gratuito: ma la delicatezza con cui vengono delineate le reazioni dei cinque che si ribellano all'idea di dover uccidere la poveretta, riesce a farlo accettare sul piano del divertimento». Del resto l'assurdo è l'ambito in cui la vicenda si muove, in un'atmosfera deliziosamente letteraria nella quale « nulla è credibile, ma tutto può venire allegramente accettato in omaggio a una innegabile coerenza dei personaggi e alla solidità dell'impostazione narrativa ».*

LEOPARDI INEDITO

ore 22,45 secondo

La recentissima scoperta di scritti inediti di Giacomo Leopardi è un'improvvisa sorpresa per il mondo letterario. I poemetti e i racconti trovati solo oggi sono stati composti a undici e dodici anni. L'allora fanciullo li ordinò sotto il titolo « Indice delle produzioni di me, Giacomo Leopardi, dall'anno 1809 in poi ». Risalgono al momento in cui Leopardi sta già organizzando tra sé il proprio mondo, gli aspetti della vita e i toni dell'animo dai quali è attratto. Sono considerazioni su fenomeni naturali, oppure sue impressioni su grandi temi che sta già scoprendo: la Bibbia, il cristianesimo, la storia romana. Con i giorni del dolore fisico e delle « grandi illusioni » tagliate, ancora lontani, compone queste opere con forte passionalità, quasi in un rapporto eroico tra sé e i libri che legge e le pagine che scrive. Il Leopardi fanciullo è immerso in un viaggio alla scoperta di tutto quello che non possiede e che vuole scoprire. E' come se volesse conoscere subito i grandi temi della storia e dalla poesia, per ripensarli e ricrearli in chiave personale. Il servizio televisivo Leopardi inedito *a cura di Enzo Siciliano, per la regia di Luigi Turolla, segnala ed illustra questa eccezionale scoperta.*

RADIO

mercoledì 27 ottobre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Sabina.

Altri Santi: S. Vincenzo, S. Fiorenzo, S. Gaudioso.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,55 e tramonta alle ore 17,18; a Roma sorge alle ore 6,37 e tramonta alle ore 17,10; a Palermo sorge alle ore 6,28 e tramonta alle ore 17,13.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1827, prima dell'opera *Il pirata* di Bellini alla Scala di Milano.

PENSIERO DEL GIORNO: Oggi la stazione ferroviaria è diventata una specie di bevanda alcolica e il turismo uno stupefacente. (Paul Morand).

Paolo Villaggio, è il conduttore dello spettacolo di Falqui e Sacerdote « Formula uno », che va in onda alle ore 12,40 sul Secondo Programma

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità « La società del benessere »,** ombre e problemi a cura di Spartaco Lucarini - **« Xilografia » - Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 L'audience de Paul VI. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Kommentar aus Rom. 21,45 Vital Christian Doctrine. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. **6,20** Concertino del mattino. **7** Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. **9** Radio mattina - Informazioni. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10 Rina, angelo delle Alpi. 13,25** Confidential Quartet diretto da Attilio Donadio. **13,40** Orchestre varie - Informazioni. **14,05** Radio 2-4 - Informazioni. **16,05 Il capodoglio.** Un atto di Silvano Ambrogi - Il marito: Alfonso Cassoli; La moglie: Annamaria Mion; Il brigadiere: Enrico Bertorelli; Il geniere: Fabio M. Barblan; L'ufficiale: Serafino Peytrignet. Sonorizzazione di Gianni Trog. Regia di Vittorio Ottino. **16,50** Ritmi. **17** Radio gioventù - Informazioni. **18,05** Band stand. Musica giovane per tutti a cura di Paolo Limiti. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Sassofoni. **19,15** Notiziario - Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Orizzonti ticinesi. Temi e problemi di casa nostra. **20,30** Canzoni di oggi e domani. Vetrina di novità discografiche francesi presentata da Vera Florence. **21** Finestra aperta. **21,40** Dischi vari - Informazioni. **22,05** Orchestra Radiosa. **22,35** Parata di successi. **23** Notiziario - Cronache - Attualità. **23,25-24** Notturno musicale.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Leonardo Leo:** La morte di Abel, Oratorio in due parti per soli, coro e orchestra. Libretto di Pietro Metastasio (Maria Grazia Ferracini e Luciana Ticinelli, soprani; Maria Minetto, contralto; Herbert Handt, tenore; James Loomis, basso - Orchestra e Coro della RSI diretti da Edwin Loehrer). **18** Radio gioventù - Informazioni. **18,35** Musiche per fiati. **Jacques Ibert:** Trois pièces brèves per flauto, oboe, clarinetto, corno e fagotto; **Georges Auric:** Trio per oboe, clarinetto e fagotto (Complesso strumentale a fiati di Parigi). **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Berna. **20** Diario culturale. **20,15** Musica del nostro secolo, presentata da Ermanno Briner-Aimo. Dal Festival di Royan 1971: **Ivo Malec:** Dodecameron (Solisti vocali dell'ORTF diretti da Marcel Couraud); **Milko Kelemen:** Oliphant (Solista Vinko Globokar - Ensemble du Domaine Musical diretto da Gilbert Amy). **20,50** Rapporti '71: Arti figurative. **21,20** Musica sinfonica richiesta. **22-22,30** Idee e cose del nostro tempo.

NAZIONALE

6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
A. Vivaldi: Concerto in mi magg. « Il riposo », per vl. e archi (Vl. G. Prencipe - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. F. Caracciolo) • L. van Beethoven: Balletto cavalleresco (Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. P. Argento) • F. Liszt: Concerto in mi bem. magg. per pf. e orch. (Pf. A. Watts - Orch. Filarm. di New York dir. L. Bernstein) • G. Verdi: La forza del destino, sinfonia (Orch. Hallé di Manchester dir. J. Barbirolli) • A. Dvorak: Danza slava in mi min. (Orch. Filarm. di Berlino dir. H. von Karajan)

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
C. M. von Weber: Euriante, ouverture (Orch. Filarm. di Vienna dir. K. Böhm) • P. I. Ciaikowski: La bella addormentata, suite dal balletto (Orch. Philharmonia dir. H. von Karajan)

7,45 **IERI AL PARLAMENTO**

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Meccia: Il pullover (Gianni Meccia) • Panzeri-Pace-Calvi: Amsterdam (Rosanna Fratello) • Mogol-Bongusto: Il nostro amor segreto (Fred Bongusto) • E. A. Mario: Vipera (Milly) • D'Ercole-Morina-Tomassini: Vagabondo (Nicola Di Bari) • Albertelli-Riccardi: Ninna nanna (Caterina Caselli) • Marotta-Buonafede: 'Mbraccio a tte (Sergio Bruni) • Paoli-Bindi: L'amore è come un bimbo (Carmen Villani) • Calabrese-Jannacci-De Hollanda: Pedro Pedreiro (Enzo Jannacci) • Raskin: Quelli erano giorni (Franck Pourcel)

9 — Quadrante

9,15 **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di **Renato De Carmine**

Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,30 **La Radio per le Scuole**
(I Ciclo delle Elementari)
A tu per tu con gli animali: **Il criceto e il coniglio, a cura di Mario Pucci**
Regia di Ugo Amodeo

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 **« In diretta » da Via Asiago**
MARIO MIGLIARDI e l'Orchestra di Ritmi Moderni della RAI con **I Cantori Moderni** di **Alessandroni**

12,44 Quadrifoglio

---

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **Cominciamo subito**
Spettacolo musicale condotto da **Gianfranco Funari**
con **Peppino Principe, Anna Maria Baratta** e l'orchestra diretta da **Gorni Kramer**
Testi e regia di **Giorgio Calabrese**

14 — **Giornale radio**

Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15):**
Giornale radio

16 — **Programma per i piccoli**
La fiaba delle fiabe
a cura di **Alberto Gozzi**
Regia di **Massimo Scaglione**

16,20 **PER VOI GIOVANI**
dischi a 33 e 45 pop folk underground italiani e stranieri testi tradotti novità lettere interviste mondo del lavoro e della scuola tempo libero consumi libri film giornali e anche altre cose che interessano i ragazzi sopra e sotto i diciott'anni
Hendrix: Purple haze; Manic depression; Hey Joe; Love or confusion; I don't live today; The wind cries Mary; Fire; Foxy lady; Are you experience? (Jimi Hendrix Experience)

Nell'intervallo (ore 17):
Giornale radio

18,15 LE NUOVE CANZONI ITALIANE
Concorso UNCLA 1971
Evangelisti-Vingioi: La notte se ne va (Lucia Altieri) • Danpa-Ferracioli: Fa come vuoi (Ennio Sangiusto) • Nuvola-Vercelli: Disegni di luce (Grazia Caly) • Ticozzi-Zaranda: Non ha senso piangere (Sergio Ticozzi)

18,30 I tarocchi

18,45 **Cronache del Mezzogiorno**

---

19 — SCENA D'OPERA
Giuseppe Verdi: Aroldo: « Ah! dagli scanni eterei » (Montserrat Caballé, sopr.; Lajos Kozma, ten. - Orch. della RCA Italiana dir. Anton Guadagno) • Giacomo Puccini: Madama Butterfly: « Bimba dagli occhi pieni di malia » (Mirella Freni, sopr.; Gianni Dal Ferro, ten. - Orch. Wiener Volksoper dir. Argeo Quadri)

19,30 **Musical** - Canzoni e motivi da celebri commedie musicali
I love Paris, da « Can can » • Non m'innamoro più, da « Promesse promesse » • Orizzonti di gioia, da « Rinaldo in campo » • E' amore quando, da « Angeli in bandiera » • Maria, da « West Side story » • My funny Valentine, da « Roberta » • Surrey with the fringe on top, da « Oklahoma »

19,51 Sui nostri mercati

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **I fiori di un anno lontano**
Radiodramma di **Ugo Ronfani**
Compagnia di prosa di Torino della RAI

Pietro Marchi, operaio — Carlo Ratti
La voce di Maria, moglie defunta di Pietro — Anna Caravaggi
L'addetto alle « human relations » — Elvio Ronza
Il barcarolo — Gualtiero Rizzi
La vecchia senza nome — Maria Fabbri
Il sindaco della città dei vecchi — Nico Pepe
Il maestro — Renzo Lori
Il portalettere — Iginio Bonazzi
Ludovico — Fernando Cajati
Nonna Margherita — Misa Mordeglia Mari
Nonna Giulia — Anita Osella
Il pensionato che guarda i treni — Angelo Alessio
Paola, figlia di Pietro — Olga Fagnano
Un operaio — Natale Peretti
Un passante — Adolfo Fenoglio
Una segretaria d'azienda — Bianca Galvan

ed inoltre: Paolo Faggi e Gastone Ciapini
Regia di **Eugenio Salussolia**
(Registrazione)

21,50 **CONCERTO DELLA VIOLONCELLISTA VICTORIA JAGLING E DELLA PIANISTA AZA AMINTAEVA**
Ludwig van Beethoven: Sette variazioni in mi bemolle maggiore, su un tema de « Il flauto magico » di Mozart • Dimitri Sciostakovic: Sonata in re minore op. 40: Moderato - Moderato con moto - Largo - Allegretto
(Registrazione effettuata il 5 dicembre 1970 al Teatro della Pergola in Firenze durante il Concerto eseguito per la Società « Amici della Musica »)

22,25 **IL GIRASKETCHES**
Regia di **Manfredo Matteoli**

23 — **OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma,** a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — *FIAT*

7,40 **Buongiorno con Joan Baez e Donatello**

— *Invernizzi Invernizzina*

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **GALLERIA DEL MELODRAMMA**
G. Donizetti: Il duca d'Alba: « Angelo casto e bel » (Ten. P. Domingo - Royal Philharmonic Orch. dir. E. Downes) • L. Delibes: Lakmé: « Preludio, Introduzione e Preghiera » (G. D'Angelo, sopr.; E. Blanc, bar. - Orch. e Coro del Teatro Nazionale dell'Opera Comique dir. da G. Prêtre) • G. Charpentier: Luisa: « Da quel giorno » (Sopr. M. Caballé - Philharmonia Orch. di Londra dir. R. Giovaninetti) • E. von Reznicek: Donna Diana, ouverture (Orch. Filarm. di Vienna dir. R. Kempe)

9,14 I tarocchi

9,30 **Giornale radio**

9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA**

9,50 **Al paradiso delle signore**
di **Emile Zola** - Adattamento radiofonico di Gastone Da Venezia - Compagnia di prosa di Firenze della RAI
13° episodio
Dionisia: Ludovica Modugno; Ginevra: Anna Maria Sanetti; Baudu: Vittorio Donati; La signora Desforges: Bianca Toccafondi; Bouthemont: Giampiero Becherelli; Un domestico: Dante Biagioni; Vallegnosc: Antonio Guidi; Mouret: Ivo Garrani; La signora Marty: Wanda Pasquini; Hartmann: Gilberto Mazzi; Paolina: Anna Leonardi; Aurelia: Gemma Griarotti
Regia di **Gastone Da Venezia**

— *Invernizzi Invernizzina*

10,05 **CANZONI PER TUTTI**
La canzone dei perché, L'arca di Noè, La tua storia è una favola, Pellegrinaggio a Monte Vergine, Sole sole, mare mare, La mia storia, La spada nel cuore

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Colloqui telefonici con il pubblico
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **GIORNALE RADIO**

12,40 **Falqui** e **Sacerdote** presentano:
FORMULA UNO
Spettacolo condotto da **Paolo Villaggio**
Orchestra diretta da **Gianni Ferrio**
Regia di **Antonello Falqui**

— *Star Prodotti Alimentari*

13,30 **Giornale radio**

13,35 Quadrante

13,50 **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici

14 — **Su di giri**
Animal love (III Classe) • Strano (Lara Saint Paul) • Canto di osanna (I Delirium) • Hot love (Tyrannosaurus Rex) • Come sei bella (Elisio) • Indian reservation (The Raiders) • Io e te (Massimo Ranieri) • Toast and marmalade for tea (Tin Tin) • Cin cin prosit (The Duke of Burlington)

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 Motivi scelti per voi

— *Dischi Carosello*

15,30 **Giornale radio** - Media delle valute - Bollettino del mare

15,40 **Pomeridiana**
Viale Kennedy (Mario Capuano) • Susan dei marinai (Michele) • Quante storie per un fiore (Marisa Sannia) • The banner man (Blue Mink) • Adagio veneziano (Massimo Ranieri) • La colpa è tua (Dalida) • L'amore del sabato (I Domodossola) • Visione (Peppino Gagliardi) • Dimenticarmi vorrei (Ombretta Colli) • Amaro fiore mio (Domenico Modugno) • Casa mia (Equipe 84) • La mia anima (Don Backy) • I feel the earth move (Carole King) • Far l'amore con te (Gianni Nazzaro) • My chérie amour (Les Reed) • Ragazzo (Eileen) • Odissea d'amore (I Profeti) • Lasciala stare (Mino Reitano) • Strano (Lara Saint Paul) • Brutta (Adriano Celentano) • Joy to the world (Three Dog Night) • Per due innamorati (Lucio Dalla) • Stella stella (La Verde Stagione) • Caro amico (I Vianella) • Mamma mia (Gino Paoli) • Non fa niente (Rosanna Fratello) • Moovin' on (African People) • Acqua azzurra, acqua chiara (Lucio Battisti) • La pianura (Milva) • La Tiziana (Luciano Beretta) • Rainy rainy (James Last) • Innamorata di te (Marisa Sacchetto) • Se torna lei (Mario Tessuto) • Più in là (Computer's) • Domani è un altro giorno (Ornella Vanoni) • Rossella (Stormy Six)
Negli intervalli:
(ore 16,30 e 17,30): **Giornale radio**

18,05 **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici

18,15 **Long Playing** - Selezione dai 33 giri

18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,45 **Canzoni napoletane**
Vocca 'e mele (Mario Abbate) • Che t'aggia 'ffa (Lucia Valeri) • Frida (Fred Bongusto) • Busciardo senza core (Mirna Doris) • Bandiera bianca (Sergio Bruni) • Miezz 'o grano (Felice Genta)

19,02 **SULLA CRESTA DELL'ONDA**
Un programma a cura di **Ghigo De Chiara**

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Il mondo dell'opera**
Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero
a cura di **Franco Soprano**

21 — **... E VIA DISCORRENDO**
Musica e divagazioni con **Renzo Nissim**
Realizzazione di **Armando Adolgiso**

21,30 **PRIMO PASSAGGIO**
Un programma di **Lilli Cavassa** e **Claudio Tallino**
Presenta **Elsa Ghiberti**

21,55 **Taccuino di viaggio**

22 — **POLTRONISSIMA**
Controsettimanale dello spettacolo
a cura di **Mino Doletti**

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **BARABBA**
di **Pär Lagerkvist**
Traduzione di Giacomo Oreglia e Carlo Picchio
Adattamento radiofonico di Domenico Meccoli
Compagnia di prosa di Firenze della RAI
3° episodio
Barabba — Adolfo Geri
Akbor — Aldo Massasso
Yona — Dario Mazzoli
Ester — Lucia Catullo
ed inoltre: Massimo Castri, Mario Lombardini, Franco Morgan, Gianni Solaro, Mario Cassigoli, Wanda Pasquini, Romano Malaspina, Cecilia Todeschini, Gabriele Carrara, Carlo Ratti, Ezio Busso, Angelo Zanobini
Regia di **Dante Raiteri**
(Registrazione)

23 — Bollettino del mare

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Tuminelli-Theodorakis: Il sogno è fumo • Hefti: Coral reef • Vastano: Indipendent man • Leander: Early in the morning • Gagliardi: Gocce di mare • De Sica: Sarah • Lo Vecchio-Pareti-Vecchioni: Donna Felicità • Thielemans: Bluesette
(dal Programma: Quaderno a quadretti)
indi: **Scacco matto**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*

9,25 **Benvenuto in Italia**

9,55 *Il terzo romanticismo di Emilio Praga. Conversazione di Piergiacomo Migliorati*

10 — **Concerto di apertura**
Anton Dvorak: Quintetto in la maggiore op. 81 per pianoforte e archi: Allegro ma non tanto - Dumka (Andante con moto) - Scherzo (Furiant), Molto vivace - Finale, Allegro (Pianista Clifford Curzon - Quartetto Filarmonico di Vienna: Willi Boskowski, Otto Strasser, violini; Rudolf Streng, viola; Robert Scheiwen, violoncello) • Alexander Scriabin: Sonata n. 3 in fa diesis minore op. 23 per pianoforte: Drammatico - Allegretto - Andante - Presto con fuoco (Pianista Glenn Gould)

11 — **I Concerti di Niccolò Paganini**
Seconda trasmissione
Concerto n. 2 in si minore op. 7 « La campanella »: Allegro maestoso - Adagio - Rondò (Violinista Salvatore Accardo - Orchestra Filarmonica di Roma diretta da Elio Boncompagni)

11,40 **Musiche italiane d'oggi**
Orazio Fiume: Fantasia eroica per violoncello e orchestra (Violoncellista Umberto Egaddi - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Umberto Cattini)

12 — **L'informatore etnomusicologico**
a cura di **Giorgio Nataletti**

12,20 **Musiche parallele**
Ignaz Moscheles: Studi di perfezionamento op. 70 per pianoforte: n. 1, 3, 5, 19 (Pianista Maria Tipo) • Adolf von Henselt: Dodici studi caratteristici da concerto op. 2: n. 1 Orage, tu ne saurais m'abattre - n. 2 Pensez un peu à moi, qui pense toujours à vous - n. 3 Exauce mes voeux - n. 4 Repos d'amour - n. 5 Vie orageuse - n. 6 Si oiseau j'étais, à toi je volerais - n. 7 C'est la jeunesse qui a des ailes dorées - n. 8 Tu m'attires, m'entraines, m'engloutis - n. 9 Jeunesse d'amour, plaisir céleste, ah! tu t'enfuie! Mais la mémoire nous reste - n. 10 Comme le ruisseau dans la mer se répand, ainsi, ma chère, mon coeur t'attend - n. 11 Dors tu, ma vie? - n. 12 Plein de soupirs, de souvenirs, inquiet, hélas! le coeur me bat (Pianista Michael Ponti) • Franz Liszt: Studio n. 5 in si bemolle maggiore, da « Dodici studi trascendentali » (Pianista Sviatoslav Richter)

13 — **Intermezzo**
J. Stamitz: Sinfonia in re magg. op. 5 n. 2 • M. Bruch: Concerto n. 1 in sol min. op. 26 per vl. e orch. • A. Copland: Billy the Kid, suite dal balletto

14 — **Pezzo di bravura**
P. Rode: Capriccio n. 7 in la magg. per vl. solo (Vl. C. Ferraresi) • C. Tausig: Fantasia su temi zingareschi (Pf. J. Lhévinne) • A. Dvorak: Danza slava in la bemolle maggiore op. 72 n. 8 (V. Prihoda, vl.; I. Ordovetzky, pf.)

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 **Melodramma in sintesi: FEDRA**
Opera in due atti dell'Abate Savioni
Musica di **Giovanni Paisiello**
Adattamento teatrale dell'Abate Frugoni - Revisione di Barbara Giuranna e Domenico Guaccero
Fedra: Lucille Udovic; Aricia: Angelica Tuccari; Ippolito: Agostino Lazzari; Teseo: Renato Cesari; Plutone: Thomas James O'Leary; Tisifone: Ortensia Beggiato
Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI diretti da **Angelo Questa**
M° del Coro Roberto Benaglio

15,30 **Ritratto di autore**
Antonio Lotti
Cantata « Fin che l'alba rugiadosa » (L. Malaguti, bar.; E. Malaguti, vl.; L. Sgrizzi, clav.); Trio in la magg. per fl., ob. e bs. cont. (Trio di Milano); Salmo CXII « Laudate pueri », per tre voci femminili, archi e bs. cont. (B. Retchitzka e M. G. Ferracini, sopr.i); E. Zilio, contr. - Compl. vocale e strum. della Società Cameristica di Lugano dir. E. Loehrer); Mottetto « Vere languores » (Coro maschile della Società Cameristica di Lugano dir. E. Loehrer)

16,15 Orsa minore
Delirio a due
Un atto di **Eugène Ionesco** - Versione italiana di Gian Renzo Morteo
Lui: Mario Scaccia; Lei: Giusi Raspani Dandolo; Soldato: Mariano Rigillo; Vicino di casa: Renato Campese; Vicina di casa: Valeria Gagliardi
Regia di **Marco Lami**

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 **Fogli d'album**

17,30 Le fabbriche di campagna di Andrea Palladio: Villa Piovene a Lonedo. Conversazione di Gino Nogara

17,35 **Musica fuori schema**, a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 **Musica leggera**

18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
T. De Mauro: Una nuova guida alla linguistica - C. Fabro: L'ultima testimonianza di Jaspers: « La fede filosofica di fronte alla rivelazione » - V. Verra: Un'opera classica della filosofia tedesca contemporanea - Taccuino

19,15 **Concerto di ogni sera**
Gaetano Donizetti: Quartetto n. 9 in re minore per archi: Allegro - Larghetto - Minuetto - Allegro vivace (Renata Zanni Del Vecchia e Bruno Landi, violini; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Petrini, violoncello) • Giacomo Setaccioli: Sonata in mi bemolle maggiore op. 31 per clarinetto e pianoforte: Meriggio - Notturno - Alba (Franco Pezzullo, clarinetto; Clara Saldicco, pianoforte) • Alfredo Casella: Sonata a tre op. 62: Introduzione, Allegro ma non troppo - Andante cantabile quasi adagio - Finale, Tempo di giga (Trio di Trieste)

20,15 **CHENG-MING** - La Cina nella storiografia occidentale
5. L'interpretazione degli scrittori d'oggi
a cura di **Sandra Marina Carletti**

20,45 **Idee e fatti della musica**

21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **VIII FESTIVAL INTERNAZIONALE D'ARTE CONTEMPORANEA DI ROYAN 1971**
Rolf Gelhaar: Pièces pour piano 2-2 • Pierre Boulez: Structures per due pianoforti I e II libro (Duo pianistico Aloys e Alfons Kontarsky)
(Reg. eff. il 7 aprile dall'O.R.T.F.)

22,30 **I LETTERATI E LA MUSICA NELL'OTTOCENTO ITALIANO**
a cura di **Piero Rattalino**
4. Giuseppe Rovani: gli inizi della critica verdiana
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica da camera - ore 15,30-16,30 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Bianco e nero: ritmi sulla tastiera - 1,36 Ribalta lirica - 2,06 Sogniamo in musica - 2,36 Palcoscenico girevole - 3,06 Concerto in miniatura - 3,36 Ribalta internazionale - 4,06 Dischi in vetrina - 4,36 Sette note in allegria - 5,06 Motivi del nostro tempo - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

giovedì

NAZIONALE

Per Firenze e zone collegate, in occasione della V Mostra del Mobile

10-11,40 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

meridiana

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
La natura e l'uomo
a cura di Franco Piccinelli e Raimondo Musu
Consulenza di Valerio Giacomini
Realizzazione di Roberto Capanna
4ª puntata
(Replica)

13 — IO COMPRO TU COMPRI
a cura di Roberto Bencivenga
Coordinamento e regia di Gabriele Palmieri
Segreteria telefonica di Luisa Rivelli

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Cioccolato Duplo Ferrero - Dentifricio Ultrabrait - Casa Vinicola F.lli Bolla - Sughi Star)

13,30-14
TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — FOTOSTORIE
a cura di Donatella Ziliotto
Coordinatore Angelo D'Alessandro
Sott'acqua ho imparato a fare il pesce
Soggetto di Folco Quilici
Narratore Brando Quilici
Fotografia di Riccardo Grassetti
Regia di Folco Quilici

17,15 LE AVVENTURE DI PORCELLINO E CAPRETTO
Porcellino e Capretto lavorano a maglia
Pupazzi animati
Soggetto di U. Ctvretck e J. Turnouska
Regia di F. Nemec
Prod.: Televisione Cecoslavacca

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Cineproiettore Tondo Polistil - Brioss Ferrero - Saponetta Pamir - Editrice Giochi - Rowntree)

17,55 Dalla Nuova Aula delle Udienze in Vaticano
CONCERTO OFFERTO A SUA SANTITA' PAOLO VI E AI PADRI SINODALI
dalla RAI - Radiotelevisione Italiana
Lorenzo Perosi: *Il Natale del Redentore*, oratorio in due parti per soli, coro e orchestra: a) L'Annunciazione, b) Il Natale
Mietta Sighele, *soprano* (Angelo Gabriele); Nicoletta Panni, *soprano*; Bianca Maria Casoni, *mezzosoprano* (Maria); Gino Sinimberghi, *tenore*; Renato Bruson, *baritono* (Storico); Enrico Fissore, *basso*
Direttore **Gianandrea Gavazzeni**
Orchestra Sinfonica di Roma e Cori di Roma e Torino della Radiotelevisione Italiana
Maestri dei Cori: Gianni Lazzari e Ruggero Maghini
Regia di Lino Procacci

ritorno a casa

GONG
(Nicola Zanichelli Editore - Vernel - Rexona - Giocattoli Toy's Clan - Biscottini Nipiol V Buitoni)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Storia dell'umorismo grafico
a cura di Lidio Bozzini
Regia di Fulvio Tului
4ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Maglieria Stellina - Aperitivo Rosso Antico - Biscotti al Plasmon - Dash - Bel Paese Galbani - Confetti Saila Menta)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Birra Peroni - Aspirina rapida effervescente - Riello Bruciatori)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Industria Italiana della Coca-Cola - Lama Bolzano - Invernizzi Invernizzina - Lebole)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Confezioni Facis - (2) Olio extra vergine di oliva Carapelli - (3) Bagno Felce Azzurra - (4) President Reserve Riccadonna - (5) All
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Film Made - 2) G.T.M. - 3) Massimo Saraceni - 4) B.O. & Z. Realizzazioni Pubblicitarie - 5) Registi Pubblicitari Associati

21 —
TRIBUNA POLITICA
a cura di Jader Jacobelli
Dibattito a due: DC-PDIUM

DOREMI'
(Organizzazione Italiana Omega - Indesit Industria Elettrodomestici - Bonheur Perugina - Coperte Marzotto)

21,30
L'ATTENTATO A HEYDRICH
Sceneggiatura di Peter Adler
Interpretato da: Martin Benrath, Horst Eisel, Hunther Strack, Alexander von Rosen
Regia di Rolf Hadrich
Produzione: Bavaria

BREAK 2
(Grappa Julia - Registratori Philips)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Orzoro - Carne Simmenthal - Ennerev materasso a molle - Brandy Vecchia Romagna - Confetture Cirio - Nivea)

21,30
RISCHIATUTTO
GIOCO A QUIZ
presentato da **Mike Bongiorno**
Regia di Piero Turchetti

DOREMI'
(Pavesini - Prodotti Gemey - Aperitivo Cynar - Naonis Elettrodomestici)

22,30 KITSCH: I PECCATI DEL GUSTO
Un programma di Gillo Dorfles e Aldo D'Angelo
Prima puntata
Per il piacere del turista

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Ida Rogalski, Mutter von fünf Söhnen
« Aus dem Verkehr gezogen »
Fernsehkurzfilm mit Inge Meysel
Regie: Tom Toelle
Verleih: STUDIO HAMBURG

19,55 Engländer unter sich
Ein englischer Bilderbogen von Paul Anderson
5. Folge
Verleih: STUDIO HAMBURG

20,40-21 Tagesschau

Gianandrea Gavazzeni dirige il concerto in onore del Papa alle ore 17,55 sul Programma Nazionale

28 ottobre

IO COMPRO TU COMPRI

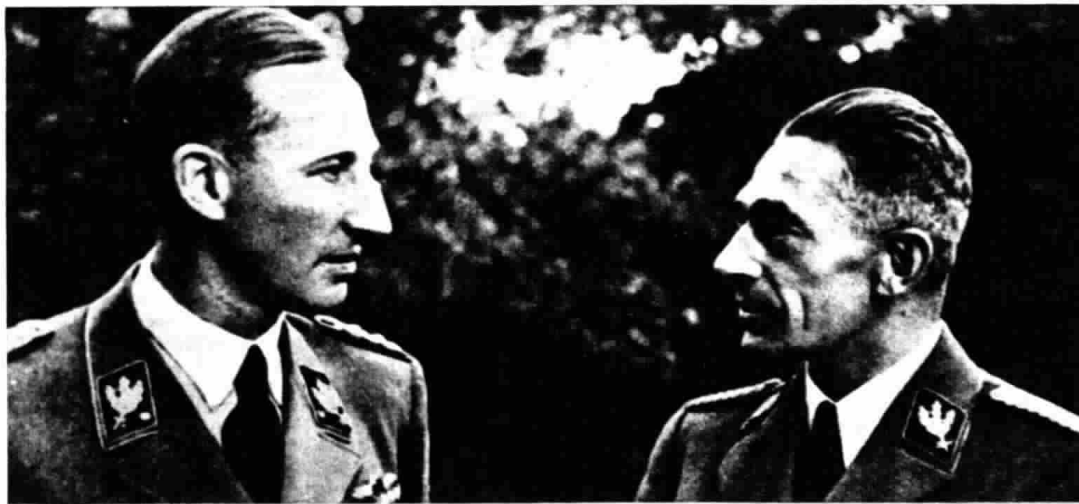
ore 13 nazionale

Dopo aver trattato il carovita nei termini generali, per rispondere soprattutto alla domanda che è sulla bocca di tutti (« aumenteranno ancora i prezzi con l'avvicinarsi della tredicesima? ») la rubrica dei consumatori curata da Roberto Bencivenga con la regia di Gabriele Palmieri, fa l'analisi dei costi e della qualità dei principali beni di consumo, soprattutto alimentari. Carne, prosciutto, scarpe, pane, sono gli argomenti che vengono a mano a mano sviluppati, con l'intervento di esperti e il confronto tra consumatori e responsabili dei vari settori. Il pubblico ha risposto con vivacità a questa impostazione della rubrica sollecitando spunti e chiedendo pareri e suggerimenti, soprattutto tramite la segreteria telefonica curata da Luisa Rivelli e che risponde al numero 35 25 81. Per chi chiama da fuori Roma al numero bisogna far precedere lo 06, che è il prefisso della Capitale. Così l'argomento del pane è stato suggerito da numerosi consumatori che si lamentano della pessima qualità che li costringe ad acquistare tipi di pane più costosi e che, come ha dimostrato un merceologo invitato dalla rubrica, poco convenienti per il consumatore dal punto di vista nutritivo.

CONCERTO OFFERTO A SUA SANTITA' PAOLO VI E AI PADRI SINODALI

ore 17,55 nazionale

Va in onda dal vivo il concerto che la RAI offre al Papa e ai padri sinodali. Si tratta di uno spettacolo sinfonico-corale dalle notevoli dimensioni e ripreso nella Nuova Aula delle Udienze in Vaticano. Si vuole questa sera inaugurare ufficialmente le celebrazioni in onore di Lorenzo Perosi nel primo centenario della nascita (Tortona 1872 - Roma 1956). E che l'esecuzione si svolga all'ombra della cupola di San Pietro ha un significato ben preciso: Perosi fin dal 1898 aveva infatti dato vita all'attività musicale della Cappella Sistina in qualità di direttore perpetuo. Per la solenne occasione è stato chiamato a Roma il Coro di Torino della RAI guidato dal maestro Maghini che si unirà a quello di Roma, sotto la direzione di Gianni Lazzari. L'Orchestra è quella della RAI di Roma affidata alla bacchetta di Gianandrea Gavazzeni. L'opera interpretata è tra le più significative del musicista di Tortona e s'intitola Il Natale del Redentore. *Scritta in forma di oratorio nel 1898, è questa una partitura in cui Perosi si rivela in tutta la sua grandezza. C'è la sua fede corroborata dai testi evangelici e liturgici e c'è la sua formidabile mano di artista, capace di piegare la massa corale, quella orchestrale nonché il gruppo dei solisti ad effetti di sicura presa sul pubblico.*

L'ATTENTATO A HEYDRICH

Reinhard Heydrich (a sinistra) insieme con un altro famigerato gerarca nazista, K. H. Frank

ore 21,30 nazionale

Al nome di Heydrich si accompagna l'attributo di « boia », reso popolare dal film di Lang Anche i boia muoiono *che ha appunto Heydrich come protagonista. L'attributo infamante gli venne attribuito per l'eccezionale crudeltà con cui perseguitò i patrioti cecoslovacchi dopo che era stato nominato da Hitler « protettore della Boemia e della Moravia ». Aveva occupato quel posto nel settembre 1941, in sostituzione del vecchio ministro Konstantin von Neurath, mandato in licenza perché rivelatosi « poco energico », e si era installato a Praga nell'antica residenza dei re di Boemia, il Castello Hradscin. Ma non vi rimase a lungo. Il 29 maggio 1942 due partigiani cechi gli lanciarono contro una bomba, ferendolo mortalmente. La sua morte scatenò da parte dei tedeschi una serie di feroci rappresaglie, fra le quali è rimasta tristemente famosa la distruzione del villaggio di Lidice dopo che tutti gli abitanti erano stati uccisi o deportati. Lo sceneggiato televisivo, di produzione tedesca, ricostruisce con fedeltà storica le insopportabili condizioni in cui vivevano i cechi angariati dalle SS e documenta i titoli per i quali Heydrich si è ampiamente meritato l'appellativo di « boia », dando prova anche a Praga della ferocia con cui egli, col suo capo Himmler, aveva perseguitato i nemici politici e soprattutto gli ebrei, per i quali aveva tra l'altro inventato la « soluzione finale », vale a dire lo sterminio nelle camere a gas.* (Vedere articolo alle pagine 128-132).

KITSCH: I PECCATI DEL GUSTO

ore 22,30 secondo

Dopo una premessa sull'essenza del kitsch e le sue manifestazioni più vistose (dai calendarietti del barbiere fino all'ignobile patetismo di certi film sentimentali), la prima puntata del programma di Gillo Dorfles e Aldo D'Angelo prende in esame lo svago per eccellenza dell'uomo-kitsch, cioè dell'uomo di gusto deteriore: il turismo eterodiretto, arreso a tutte le lusinghe e imposizioni della moderna industria del viaggiare. Qualche esempio? Il Far West come Disneyland, Dysneyland come Venezia, Venezia come la piana di Waterloo. In queste mecche mondiali del turismo, l'epopea dei pellirosse, le fiabe dell'infanzia, le suggestioni dell'arte o il mito di Napoleone si degradano a filoni intercambiabili, su cui si innesta frenetica la macchina dei consumi, in un vortice di fotoricordo prefabbricate, folklore contraffatto, « sorprese » programmate e souvenirs orripilanti. (Art. alle pagine 124-126).

RADIO

giovedì 28 ottobre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Simone.

Altri Santi: S. Taddeo, Sant'Anastasia, S. Cirillo, S. **Fedele**, Sant'Onorato.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,56 e tramonta alle ore 17,16; a Roma sorge alle ore 6,38 e tramonta alle ore 17,09; a Palermo sorge alle ore 6,29 e tramonta alle ore 17,12.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1818, nasce a Orel lo scrittore Ivan Turgheniev.

PENSIERO DEL GIORNO: Al ritorno da un viaggio ci si domanda se è la terra che si è impicciolita o se siamo noi che siamo ingranditi. (Paul Morand).

Il flautista Severino Gazzelloni, protagonista con il clavicembalista Bruno Canino del concerto che va in onda alle ore 15,30 sul Terzo Programma

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco portoghese.** 17 Concerto del Giovedì: Musiche di **Myron Roberts, Clarence Mader, Searle Wright, Leo Sowerby.** Organista Thomas Murray. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità** - **« Il Sinodo dei Vescovi »,** annotazioni di cronaca a cura di Pierfranco Pastore - **« Rinnovamento », profili di Ordini e Congregazioni Religiose,** a cura di Giancarlo Mingoli - **Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Musique religieuse moderne. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Teologische Fragen. 21,45 Timely words from the Popes. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. **6,20** Concertino del mattino. **7** Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. **9** Radio mattina - Informazioni - Civica in casa. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10 Rina, angelo delle Alpi. 13,25** Rassegna di orchestre - Informazioni. **14,05** Radio 2-4 - Informazioni. **16,05** L'apriscatole presenta: Ul tavà. **16,30** Mario Robbiani e il suo complesso. **17** Radio gioventù - Informazioni. **18,05 Ecologia '71:** Pianeta terra:... meno uno! **18,30 Carl Philipp Emanuel Bach** (Trascrizione per piccola orchestra di Maximilian Steinberg): Concerto in re maggiore. Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Dischi per bambini. **19,15** Notiziario - Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Opinioni attorno a un tema. **20,30** Concerto sinfonico della Radiorchestra diretta da Otmar Nussio. **Anton Dvorak:** Sinfonia n. 4 in sol maggiore op. 88; **Alain Bancquart:** « La naissance du geste » per archi e pianoforte; **Henri Gagnebin:** Fantasia per pianoforte e orchestra (Pianista Lottie Morel); **Claudio Cavadini:** Concerti in do maggiore op. 15 per tromba e archi (Tromba Helmut Hunger). **22** Informazioni. **22,05 La « Costa dei barbari ».** Guida pratica, scherzosa per gli utenti della lingua italiana a cura di Franco Liri. **Presenta** Febo Conti con Flavia Soleri e Luigi Faloppa. **22,30** Galleria del jazz, a cura di Franco Ambrosetti. **23** Notiziario - Cronache - Attualità. **23,25-24** Notturno musicale.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Georg Friedrich Händel:** Preludio e fuga in do maggiore (Clavicembalisti Michèle Delfosse e Luciano Sgrizzi); **Leopoldo Kozeluch:** Sonata in mi bemolle maggiore op. 51 n. 2 (Pianista Luciano Sgrizzi); **Aurelio Maggioni:** Suite incaica (Attilio Ranzato, violoncello; Riccardo Mulazzi, pianoforte); **Alberto Hemsi:** Canti sefarditi (Ersilia Colonna, mezzosoprano; Rosetta Ely, pianoforte); **Dinu Lipatti:** Sonatina per violino e pianoforte (Anne-Marie Gruender, violino; Georges Bernard, pianoforte). **18** Radio gioventù - Informazioni. **18,35 Benedetto Marcello:** Salmo 19; **Domenico Zipoli:** Cinque « Versetti » (Edward Power Biggs all'organo della Chiesa di San Carlo a Brescia); **Andrea Gabrieli:** Canzon Arioso; **Adriano Banchieri:** Dialogo; **Bernardo Storace:** Ballo della Battaglia (Edward Power Biggs all'organo della Chiesa del Carmine a Lugo di Romagna - Ravenna); **Girolamo Fantini:** Corrente detta dello Staccoli (Edward Power Biggs all'organo della Chiesa di Sant'Anna, Borgo Palazzo, a Bergamo). **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Da Losanna: Musica leggera. **20** Diario culturale. **20,15** Club 67. Confidenze cortesi a tempo di slow, di Giovanni Bertini. **20,45** Rapporti '71: Spettacolo. **21,15** Il gran teatro del mondo. Ciclo curato da Mario Apollonio e realizzato da Carlo Castelli. Ottava giornata: **La commedia in Roma: « Terenzio ». 22,20-22,30** Piano jazz.

NAZIONALE

6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Antonio Vivaldi: Concerto alla rustica (Revis. di Alfredo Casella) (Orchestra del Teatro « La Fenice » di Venezia diretta da Pierluigi Urbini) • Ernest Halffter: Madrigale per chitarra (Chitarrista Narciso Yepes) • Franz Joseph Haydn: Trio in sol maggiore « Trio zingaro » (Trio Beaux Arts)

6,30 Corso di lingua inglese
a cura di Arthur F. Powell

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
Franz Schubert: Dalle musiche di scena per « Rosamunda »: Ouverture - Intermezzo n. 3 - Balletto n. 2 (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Wilhelm Furtwaengler) • Anatole Liadov: Kikimora, leggenda (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini)

7,45 **IERI AL PARLAMENTO**

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Toffolo: Ah! Lavorare è bello (Lino Toffolo) • Viesser-Albertini-Bouwens: Un passatempo (Nada) • Manfredi-De Angelis: Me pizzica me mozzica (Nino Manfredi) • Tenco: Vedrai vedrai (Ornella Vanoni) • Bonaccorti-Modugno: La lontananza (Domenico Modugno) • Cherubini-Bixio: Violino tzigano (Milva) • Di Giacomo-De Leva: 'E spingule frangese (Nicola Arigliano) • Dossena-Feliciano: Nel giardino dell'amore (Patty Pravo) • Mogol-Battisti: Il vento (Lucio Battisti) • Lennon-Mc Cartney: Eleanor Rigby (Paul Mauriat)

9 — Quadrante

9,15 **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di **Renato De Carmine**

Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,30 **La Radio per le Scuole**
(Scuola Media)
Radio chiama scuola, a cura di Anna Maria Romagnoli

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 **Smash! Dischi a colpo sicuro**
Porter: Night and day (Sergio Mendes Brasil 66) • Jomi-Ward-Butler: Rat salad (Black Sabbath) • Ben Jorge: Che meraviglia (Mina) • Osei: Oranges (Osibisia) • Lennon-Mc Cartney: Hey Jude (Assagai) • Calabrese-Ballotta: Ci crederesti che (Piergiorgio Farina) • Serengay-Scrivano: Il mio amore per Jusy (Franco Tozzi Off Sound) • Mar-Bolan: Woodland rock (Ty Rex) • Heep: Come away Melinda (Uriah Heep) • Migliacci-Mattone: Com'è grande l'universo (Gianni Morandi) • Richard-Porter: What of I (Yesterday Childer)

12,44 Quadrifoglio

13 — **GIORNALE RADIO**

13,15 **Il giovedì**
Settimanale in ponteradio
a cura della **Redazione Radiocronache**

14 — **Giornale radio**
Flaminia Morandi e **Pasquale Chessa** presentano:
BUON POMERIGGIO
Nell'intervallo **(ore 15): Giornale radio**

16 — **Programma per i ragazzi**
Va' pensiero
Piccola storia in musica del Risorgimento
a cura di Gianfilippo de' Rossi e Nini Perno
Quarta trasmissione

16,20 **PER VOI GIOVANI**
dischi a 33 e 45 pop folk underground italiani e stranieri testi tradotti novità lettere interviste mondo del lavoro e della scuola tempo libero consumi libri film giornali e anche altre cose che interessano i ragazzi sopra e sotto i diciott'anni
Farner: Aim less lady; Nothing is the same; I don't have to sing the blues; Hooked on love; Closer to home (Grand Funk Railroad)
Nell'intervallo (ore 17):
Giornale radio

17,55 Dalla Nuova Aula delle Udienze in Vaticano
CONCERTO OFFERTO A SUA SANTITA' PAOLO VI E AI PADRI SINODALI DALLA RAI-RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Lorenzo Perosi
Il Natale del Redentore
Oratorio in due parti per soli, coro e orchestra
— L'Annunciazione
— Il Natale
Mietta Sighele, soprano (Angelo Gabriele)
Nicoletta Panni, soprano
Bianca Maria Casoni, mezzosoprano (Maria)
Gino Sinimberghi, tenore
Renato Bruson, baritono (Storico)
Enrico Fissore, basso
Direttore **GIANANDREA GAVAZZENI**
Orchestra Sinfonica di Roma e Cori di Roma e Torino della Radiotelevisione Italiana
Maestri dei Cori: Gianni Lazzari e Ruggero Maghini
(Ved. nota a pag. 105)

19,15 **ITALIA CHE LAVORA**
Panorama economico sindacale
a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

19,30 I tarocchi

19,51 Sui nostri mercati

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **Ornella con lode**
Trattenimento musicale con **Ornella Vanoni**
a cura di **Giancarlo Guardabassi**

21 — **TRIBUNA POLITICA**
a cura di **Jader Jacobelli**
Dibattito a due: DC-PDIUM

21,30 **SERENATE NAPOLETANE**
Testi e realizzazione di **Giovanni Sarno**
Presenta **Anna Maria D'Amore**

22 — Direttore
Zubin Mehta
Richard Wagner: Lohengrin: Preludio atto I - Preludio atto III (Orchestra Filarmonica di Vienna) • Richard Strauss: Vita d'Eroe, poema sinfonico op. 40 (Violino solista David Frisina - Orchestra Filarmonica di Los Angeles)

23 — **OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO** - I programmi di domani - Buonanotte

Giancarlo Guardabassi (20,20)

SECONDO

6 — IL MATTINIERE
Musiche e canzoni presentate da **Giancarlo Guardabassi**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — *FIAT*

7,40 **Buongiorno con Jacques Brel e Romina**
Brel: Me ne quitte pas • Jouannest-Brel: J'arrive • Brel: Zangra; Le plat pays • Pallavicini-Carrisi: Acqua di mare • Pallavicini-Yepes: Storia di due innamorati • Pallavicini-Schubert: Angeli senza paradiso • Pinchi-Livingstone: Que sera sera • G. Harrison: Something

— *Invernizzi Invernizzina*

8,14 Musica espresso

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (I parte)

9,14 I tarocchi

9,30 Giornale radio

9,35 SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA (II parte)

9,50 **Al paradiso delle signore**
di **Emile Zola** - Adattamento radiofonico di Gastone Da Venezia - Compagnia di prosa di Firenze della RAI
14° episodio
Dionisia — Ludovica Modugno
La signora Robineau — Renata Negri
Il signor Robineau — Gianni Bertoncin
Baudu — Vittorio Donati
Il Dottore — Ugo Maria Morosi
Bourdoncle — Adolfo Geri
Mouret — Ivo Garrani
Paolina — Anna Leonardi
Aurelia — Gemma Griarotti
Gianni — Dante Biagioni
ed inoltre: Cesarina Aluigi, Gilberto Mazzi, Maria Grazia Sughi
Regia di **Gastone Da Venezia**

— *Invernizzi Invernizzina*

10,05 **CANZONI PER TUTTI**
Riccardi-Soffici: La pianura (Milva) • Modugno: Dio come ti amo (Domenico Modugno) • Levi-Carballo-Climax: Du du la la (Raffaella Carrà) • Casagni-Guglieri: Non dire niente (Nuova Idea) • De Torres-Simeoni-Rulli: Appassionatamente (Annarita Spinaci) • Bardotti-Aznavour: Perché sei mia (Charles Aznavour) • Parazzini-Baldan: Col profumo delle arance (Marisa Sacchetto)

10,30 Giornale radio

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Colloqui telefonici con il pubblico
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 GIORNALE RADIO

12,40 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore e Gianni Boncompagni** — *Grappa Julia*

13,30 Giornale radio

13,35 Quadrante

13,50 **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici

14 — **Su di giri**
Summer (Octopus) • I soldi non son tutto (Ugolino) • Hard times, good times (Zoo) • Sempre sempre (Peppino Gagliardi) • Sweet and innocent (Donny Osmond) • Walk away (James Gang) • Com'è grande l'universo (Gianni Morandi) • Eppur mi son scordato di te (Formula 3) • Arriverciao (Rita Pavone)

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 La rassegna del disco
— *Phonogram*

15,30 **Giornale radio** - Media delle valute - Bollettino del mare

15,40 **Pomeridiana**
Schwabadabadingding (Dam and Jonas) Massachusetts (The Bee Gees) • Everybody's got to clap (Lulu) • Puppet man (Tom Jones) • Somebody (Sonny and Cher) • Una donna (Adriano Pappalardo) • We'll fly you to the promised land (The Les Humphries Singers) • Bangla desh (George Harrison) • Capelli al vento (Tombstones) • Raindrops keep fallin' on my head (Franck Pourcel) • Mi ritorni in mente (Lucio Battisti) • More (Julie London) • Pigeon (Clif Richard) • Apples grow on trees (Remo and Josie) • Down the Mississippi line (Christie) • I'll try anything (Dusty Springfield) • Per amore (Le Particelle) • So blue (Chris Andrews) • Wild world (Jimmy Cliff) • Amore scusami (Annarita Spinaci) • Please be kind (Frank Sinatra) • Caramelo (Roger Roger) • Ti lasci andare (Charles Aznavour) • A tonga de mironga do kabulete (Toquinho e Vinicius de Moraes) • Little Louis (Mungo Jerry) • La grande città (Nancy Cuomo) • See my love (Walter Scott) • E tu sei con me (Enrico Lazzareschi e i D'Auria) • All the things you are (Ray Conniff) • The man I love (Ella Fitzgerald) • I'll be your baby tonight (Engelbert Humperdink) • Anima mia (Donatello) • Eat at home (Paul and Linda Mc Cartney) • Ombre di luci (Gli Alunni del Sole) • Janie slow down (Balls) • Gocce di mare (Peppino Gagliardi) • My shade (The Pawnshop) • America (Nelly Fioramonti) • Ragazzina ragazzina (I Nuovi Angeli) • Emozioni (Lucio Battisti) • This guy's in love with you (Burt Bacharach) • Amor mio (Mina) • Strange kind of woman (Deep Purple) • Raffaella (Vasso Ovale)
Negli intervalli:
(ore 16,30 e 17,30): **Giornale radio**

18,05 **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici

18,15 **Long Playing** - Selezione dai 33 giri

18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,45 I nostri successi
— *Fonit Cetra*

19,02 **THE PUPIL**
Corso semiserio di lingua inglese condotto da **Minnie Minoprio e Raffaele Pisu**
Testi e regia di **Paolo Limiti**
— *Lubiam moda per uomo*

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Supersonic**
Dischi a mach due
Cameron-Korner: Salome (C.C.S.) • Lennon-Mc Cartney: Come together (Ike and Tina Turner) • Bell-Parker: Mind your business (Blue Mink) • Battisti: Un'avventura (Lucio Battisti) • Gerald-Rivat: See me (David Smith) • Gandboom-Wielingen: Together (The Needles) • Nelson-Ertgum: Don't play that song (Aretha Franklin) • Lablion-Crino-Lumni: Cin cin prosit (The Duke of Burlington) • The Corporation: I will find a way (The Jackson 5) • Lavezzi-Mogol: Una donna (Adriano Pappalardo) • Ardix-Serengay: Il bene che mi vuoi (Gli Uhl) • Christie: What do you do (Tony Christie) • Covay: Sookie sookie (Steppenwolf) • Bond: Neigh bour neigh bour (Graham Bond) • Mogol-Battisti: Nessuno nessuno (Formula 3) • Lynott: Look what the wind blewin (Thin Lizzy) • Korda: Into your station (Paul Korda) • Stewart: Let me hear it from you (Sly and the Family Stone) • Robin-Lorkaas: Firewater (Titanic) • Pagliuca-Tagliapietra: Sguardo verso il cielo (Le Orme) • Crudp: That's all right (Rod Stewart) • Lodge: Candle of life (The Moody Blues) • Jooker: Let's make it pretty baby (Canned Heat)

21 — **MUSICA 7**
Panorama di vita musicale
a cura di **Gianfilippo de' Rossi** con la collaborazione di **Luigi Bellingardi**

22 — LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA

22,15 **LA STAFFETTA**
ovvero « uno sketch tira l'altro »
Regia di **Adriana Parrella**

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **BARABBA**
di **Pär Lagerkvist**
Traduzione di Giacomo Oreglia e Carlo Picchio
Adattamento radiofonico di Domenico Meccoli
Compagnia di prosa di Firenze della RAI
4° episodio
Barabba — Adolfo Geri
Ester — Lucia Catullo
Yona — Dario Mazzoli
Pilato — Giuseppe Pertile
ed inoltre: Angelo Zanobini, Carlo Ratti, Ezio Busso, Giancarlo Padoan, Sebastiano Calabrò, Edoardo Toniolo
Regia di **Dante Raiteri**
(Registrazione)

23 — Bollettino del mare

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*

9,25 **Benvenuto in Italia**

9,55 *Le commedie rosa di Eugène Labiche. Conversazione di Vittorio Lombardi*

10 — **Concerto di apertura**
Wolfgang Amadeus Mozart: Cassazione in si bemolle maggiore K. 99 per archi e strumenti a fiato (Camerata Academica del Mozarteum di Salisburgo diretta da Bernard Paumgartner) • Igor Strawinsky: Concerto in mi bemolle maggiore per sedici strumenti « Dumbarton Oaks » (« Zurcher Kammerorchester » diretta da Edmond De Stoutz) • Giorgio Federico Ghedini: Concerto dell'Albatro per violino, violoncello, pianoforte, voce recitante e orchestra, da « Moby Dick » di Hermann Melville (Renato Zanettovich, violino; Amedeo Baldovino, violoncello; Dario De Rosa, pianoforte; Carlo d'Angelo, voce recitante - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Mario Rossi)

11,15 **Tastiere**
Johann Pachelbel: Aria in mi minore con cinque variazioni (Organista Hans Heintze) • Alessandro Speranza: Divertimento per cembalo « L'uccellaja » (Clavicembalista Egida Giordani Sartori) • Wolfgang Amadeus Mozart: Variazioni in sol maggiore K. 180 (Pianista Walter Gieseking)

11,30 **Polifonia**
Adriano Banchieri: Festino nella sera del giovedì grasso avanti cena, per coro a cappella (testo poetico riveduto da Emidio Mucci): Il Diletto moderno, introduzione - Justiniana di vecchietti chiozzotti - Mascherata di villanelle - Séguita la detta mascherata - Madrigale a un dolce usignolo - Mascherata d'amanti - Gli amanti moreschano - Gli amanti cantano un madrigale - Gli amanti cantano una canzonetta - La zia Bernardina racconta una novella - Capricciata a tre voci - Contrappunto bestiale alla mente - Gli uccellini cantano un madrigale - Intermedio di venditori di fusi - Gli fusari cantano un madrigale - Gioco del Conte - Gli festinanti - Vinata di brindesi e ragioni - Sproposito di goffi - Il Diletto moderno licenza et di novo invita (Coro da Camera della RAI diretto da Nino Antonellini)

12,10 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York): Laurence Gould: « L'Antartide, il più grande laboratorio mondiale » (1)

12,20 **I maestri dell'interpretazione**
Violinista **YEHUDI MENUHIN**
Ludwig van Beethoven: Dodici variazioni in fa maggiore sull'aria « Se vuol ballare » da « Le nozze di Figaro » di Mozart (Pianista Wilhelm Kempff) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Concerto in mi minore op. 64 per violino e orchestra (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Wilhelm Furtwaengler)

13 — **Intermezzo**
J. Ch. Bach: Sinfonia concertante in mi bem. magg., per due vl.i, ob. e orch. • F. Schubert: Tempo di Trio in si bem. magg., per pf., vl. e vc. • F. Chopin: Fantasia su motivi polacchi op. 13 per pf. e orch. • C. Franck: Le chasseur maudit, poema sinfonico

14 — **Due voci, due epoche: Soprani Iva Pacetti e Renata Tebaldi**
G. Verdi: Ernani: « Ernani, Ernani, involami » • J. Massenet: Manon: « N'est-ce plus ta main » • A. Catalani: La Wally: « Ebben, ne andrò lontana » • G. Puccini: La Bohème: « Quando men vo soletta »

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 **Il disco in vetrina**
F. Liszt: Salmo XIII « Herr wie lange willst du meiner so gar vergessen », per ten., coro e orch.; Salmo CXXVII « An den Wassern zu Babylon sassen wir », per sopr., coro femminile, vl., arpa, pf. e org.; Pater Noster, per coro e org.; Salmo XVIII « Die Himmel erzählen die Ehre Gottes », per coro maschile, orch. e org.; « Quasi cedrus exaltata sum in Libano », per coro e org.
(Dischi **Qualiton e Hungaroton**)

15,30 **Concerto del flautista Severino Gazzelloni e del clavicembalista Bruno Canino**
G. F. Haendel: Sonata in sol min. - Sonata in la min. - Sonata in do magg. - Sonata in sol min. (Revis. di W. Hillemann)

16,10 **Musiche italiane d'oggi**
G. Tocchi: Tre Pezzi per orch. • N. Rota: Concerto soirée per pf. e orch.

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 **Fogli d'album**

17,30 Dignità poetica e sociale della narrativa per ragazzi. Conversazione di Mario Guidotti

17,35 **Appuntamento con Nunzio Rotondo**

18 — NOTIZIE DEL TERZO

18,15 Quadrante economico

18,30 **Musica leggera**

18,45 **Storia del Teatro del Novecento**
American blues
Tre atti unici di **Tennessee Williams**
Traduzione di Gerardo Guerrieri
Presentazione di Alessandro D'Amico
« 27 vagoni di cotone »
Jake Meighan: Vittorio Sanipoli; Flora Meighan: Rita Di Lernia; Silvio Argento: Massimo Foschi
ed inoltre: Serena Michelotti, Augusto Lombardi, Stefano Varriale
« Ritratto di Madonna »
La signorina Lucretia Collins: Rina Morelli; Il facchino: Raffaele Giangrande; Il ragazzo dell'ascensore: Luigi Diberti; Il dottore: Pieraldo Ferrante; L'infermiera: Serena Michelotti; Il signor Abrams: Vittorio Duse
« Questa casa è dichiarata inabitabile »
Willie: Cinzia De Carolis; Tom: Luigi Diberti
Musiche a cura di Franco Potenza
Regia di **Vittorio Melloni**

19 —

20,45 **Michel Legrand e la sua orchestra**

21 — IL GIORNALE DEL TERZO
Sette arti

21,30 **Wozzeck**
Opera in tre atti (dal dramma di Georg Büchner)
Testo e musica di **ALBAN BERG**
Wozzeck — Geraint Evans
Il Tamburmaggiore — Fritz Uhl
Andres — Loren Driscoll
Il Capitano — Helmut Melchert
Il Dottore — Hans Kraemmer
Primo artigiano — Zoltan Kelemen
Secondo artigiano — Klaus Hirte
L'idiota — Jean van Ree
Marie — Anja Silja
Margret — Gertrude Jahn
Direttore **Karl Böhm**
Orchestra Filarmonica di Vienna e Coro dell'Opera di Stato di Vienna
Maestro del Coro Walter Hagen-Groll
(Registrazione effettuata l'8 agosto dalla Radio Austriaca in occasione del « Festival di Salisburgo 1971 »)
(Ved. nota a pag. 104)

Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Dall'operetta alla commedia musicale - 1,36 Motivi in concerto - 2,06 Le nostre canzoni - 2,36 Pagine sinfoniche - 3,06 Melodie di tutti i tempi - 3,36 Allegro pentagramma - 4,06 Sinfonie e romanze da opere - 4,36 Canzoni per sognare - 5,06 Rassegna musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

INFORMAZIONI D'ARTE

Milano. Il Circolo della Stampa di Milano ha ospitato la mostra di pittura Philips « La donna che stira ». L'iniziativa ha chiamato a raccolta un gruppo di noti pittori: Getty Bisagni, Mario Castellani, Felicita Frai, Ibrahim Kodra, Savino Labò, Nello Leonardi, Alessandro Maggiora Vergano, Gino Moro, Giuseppe Motti, Remo Pasetti, Antonietta Ramponi, Franco Rognoni, Attilio Rossi, Igino Sartori, Cosimo Sponziello, Leonardo Spreafico.
Scrive Raffaele De Grada nella presentazione del ricco catalogo illustrativo che questi artisti: « Convinti che la vita del reale, l'osservazione obiettiva del mondo sia ancora la molla più potente per l'ispirazione artistica, hanno cercato di darci dei quadri in cui il gesto del lavoro è illuminato dall'arte, senza mollezze e senza compiacimenti ». La Mostra, che ha suscitato largo interesse tra i collezionisti e gli amatori d'arte milanesi, sarà trasferita a Napoli.

Molta folla alla vernice de « La donna che stira ».

Padova. Il 16 ottobre 1971 alla Galleria Antenore di Padova si inaugurerà una mostra del pittore Mustafà Yehya nato a Missiaf che vive e lavora a Roma dove si è anche diplomato presso l'Accademia di Belle Arti. Ha partecipato fra l'altro alla 32ª Biennale di Venezia. Su questo artista il poeta Giuseppe Ungaretti ha fra l'altro dichiarato che i suoi dipinti « ...sono indubbiamente di grandissimo valore artistico » e che « ...egli vuole bene ai suoi personaggi e a tutte le sue creazioni; li cura amorevolmente, vive con essi: quasi un rimprovero pacato alla nostra società dei consumi che ha certamente dimenticato quanta parte del mondo ancora soffre. S'innalza un monito ed un mesto rimprovero attraverso dipinti che nel tempo s'imporranno ancora, in una società strana e qualche volta assurda » e che « ...le sue tele sono un atto di fede e di impegno civile ».

Parigi. Si è inaugurata il 24 settembre la VII Biennale di Parigi al Parc Floral. Artisti italiani presenti: Alighiero Boetti, Pierpaolo Calzolari, Gino De Dominicis, Luciano Fabro, Pietro Gallina (invitato dalla commissione francese per la sezione di pittura Hyperréaliste), Mimmo Germanà, Giuseppe Penone, Mimma Pisani, Emilio Prini, Gilberto Zorio; partecipazioni curate dall'Organizzazione Ente Quadriennale d'Arte di Roma e dagli Uffici della segreteria Incontri internazionali d'Arte, con commissario Achille Bonito Oliva. Altri inviti: Teatro - Jannis Kounellis, Giuseppe Paolini, Giorgio Pressburger; Cinema - Achille Bonito Oliva, Gino De Dominicis, Mario Franco, Mimmo Germanà, Jannis Kounellis, Mimma Pisani, Umberto Silva; Fotografia - Paolo Mussat Sartor; Musica - Frederic Rzewski; Concerti - Marcello Panni; Architettura - Archizoom; Urbanistica - Superstudio; Lavoro d'équipe - Ufo.

Pietro Gallina - Profilo autobiografico.

Torino. Al Circolo della Stampa, corso Stati Uniti n. 27, Giancarlo Vigorelli, Renzo Guasco ed Ernesto Caballo hanno presentato la monografia sul pittore Felice Filippini di Pierre Courtion, Vice Presidente della stampa artistica francese, edita dalla ILTE. Per l'occasione è stata allestita in sala una mostra-selezione di quadri e disegni di Filippini. L'artista ha inoltre intrattenuto un dialogo con il pubblico.

La monografia di Felice Filippini

Torino. E' in tutte le edicole e librerie il tredicesimo numero di Bolaffi Arte. Il sommario comprende scritti e servizi di: Giuseppe Cantelli, Gianni Vianello, Gabriella Répaci Courtois, Giuseppe Luigi Marini, Enzo Diena, Luigi Conte, Giorgio Soavi, Peppino Palazzoli e Aldo Passoni, Luisa Spagnoli. Le consuete rubriche Telex, Mostre, Mercato, Flash, e Bolafficasa concludono il numero dopo-vacanze, per il quale Renato Guttuso ha illustrato la copertina. La riproduzione fotolitografica firmata è acclusa al fascicolo riservato agli abbonati.

Guttuso per Bolaffi Arte.

Torino. Il Comitato Esecutivo dell'Associazione Museo Nazionale del Risorgimento Italiano ha stabilito quanto segue: inagurazione della mostra dei disegni della Resistenza di Renato Birolli lunedì 11 ottobre alle ore 18,30 (Galleria del Risorgimento Europeo); inaugurazione della mostra di Carlo Bossoli e della nuova sala sull'industria e sul movimento operaio lunedì 6 dicembre, ore 18,30, alla presenza del Ministro del Bilancio e della Programmazione on. Antonio Giolitti.

venerdì

T

NAZIONALE

Per Firenze e zone collegate, in occasione della V Mostra del Mobile

10-11,35 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

meridiana

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Le maschere degli italiani
a cura di Vittoria Ottolenghi
Consulenza di Vito Pandolfi
Regia di Enrico Vincenti
4ª puntata
(Replica)

13 — VITA IN CASA
a cura di Giorgio Ponti
con la collaborazione di Francesca Pacca
Coordinamento di Fiorenza Fiorentino
Conduce in studio Franco Bucarelli
Regia di Claudio Triscoli

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Gran Pavesi - Editoriale Zanasi - Cremacaffè Espresso Faemino - Riseria Campiverdi)

13,30-14
TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — MAGNUS
Lo scoiattolo torna a casa
Telefilm - Regia di Berndt Klyvare
Int.: Magnus Ericson, Claes Uneman e Kerstin Sidelius
Soggetto di Hans Peterson
Distr.: Sveriges Radio

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Bambole Furga - Nesquik Nestlé - Giotto Fibra Fila - Trenini elettrici Lima - Panforte Sapori)

la TV dei ragazzi

17,45 AVVENTURA
a cura di Bruno Modugno
con la collaborazione di Sergio Dionisi
A colloquio con gli Etruschi
Regia di William Azzella

18,15 IL GIOCO DEL NUMERO
Una trasmissione a quiz senza premi e senza presentatore
Scene e disegni di Juan Ballesta
Regia di Guido Stagnaro

ritorno a casa

GONG
(Dentifricio Ultrabrait - Liquore Jägermeister)

18,30 GIORNI D'EUROPA
Periodico d'attualità
diretto da Luca Di Schiena
Coordinatori: Giuseppe Fornaro e Armando Pizzo

GONG
(Penne L.U.S. - Casalinghi Robex - Cioccolato Duplo Ferrero)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
La pubblica amministrazione
a cura di Nino Valentino
Consulenza di Onorato Sepe
Regia di Enrico Vincenti, Dora Ossenska
4ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Apparecchiature per riscaldamento Olmar - Dado Knorr - Rasoi Philips - All - Acqua Minerale Ferrarelle - Prodotti per l'infanzia Chicco)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Lavastoviglie AEG - Formaggini Ramek Kraft - Brandy Stock)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Pasta Buitoni - Dash - Alka Seltzer - Elementi e batterie Superpila)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Doppio Brodo Star - (2) Amaretto di Saronno - (3) Endotén Helene Curtis - (4) Radiomarelli - (5) Motta
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Exagon Film - 2) Brera Cinematografica - 3) Film Makers - 4) Jet Film - 5) Guicar Film

21 — SERVIZI SPECIALI DEL TELEGIORNALE
DESTINAZIONE UOMO
di Piero Angela
Terza puntata
Il mondo meraviglioso della cellula

DOREMI'
(Everwear Zucchi - Brandy Vecchia Romagna - Detersivo Finish - Dentrifricio Durban's)

22 — STASERA IN EUROPA
Programmi musicali di altri paesi
Russia: Mosca in musica
Presentazione di Daniele Piombi
Regia di Arnaldo Genoino

BREAK 2
(Tescosa S.p.A. - Martini)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte
OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Ferrochina Bisleri - Pepsodent - Richard Ginori - Tè Star - Kop - Industrie Alimentari Fioravanti)

21,15 La donna in un secolo di teatro
Presentazione di Maria Bellonci
LA MOGLIE IDEALE
di Marco Praga
Personaggi ed interpreti:
Andrea Campiani — *Gastone Moschin*
Giulia Campiani — *Ileana Ghione*
Gustavo Velati — *Nando Gazzolo*
Costanzo Monticelli — *Ferruccio De Ceresa*
Giannino — *Dario Costantini*
Teresa — *Marisa Chiari*
Ettore — *Armando Furlai*
Scene di Lucio Lucentini
Costumi di Elio Costantini
Regia di Daniele D'Anza
(Replica)

Nel primo intervallo:

DOREMI'
(Neocid 1155 - Fior di Vite - Rowntree - Cletanol Cronoattivo)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Die Sieben-Millionen-Dollar-Story
« Gold, Öl und French Can-Can »
Filmbericht von Erwin Kirchhoff
Verleih: BAVARIA

19,40 Der Kommissar
Kriminalserie von H. Reinecker
In der Titelrolle: Erik Ode
Heute: « Die Pistole im Park »
Regie: Wolfgang Becker
Verleih: ZDF

20,40-21 Tagesschau

Daniele Piombi presenta « Stasera in Europa », alle ore 22 sul Nazionale

29 ottobre

VITA IN CASA

ore 13 nazionale

Negli ultimi anni una delle esigenze fondamentali della vita familiare, la casa, è divenuta oggetto di lusinghe pubblicitarie. La casa, cioè, è stata considerata alla stregua di un detersivo o di un dentifricio e per offrirla si ricorre agli slogans più allettanti. Così, spesso, si mettono in evidenza aspetti secondari per stimolare il potenziale acquirente, mentre si trascurano quelli sostanziali. E chi cerca casa non sempre trova ciò che veramente lo soddisfa perché il più delle volte la pubblicità edilizia si limita ad infiocchettare un prodotto piuttosto modesto. Come difendersi, allora, da queste subdole stimolazioni e su quali criteri basare una scelta seria e durevole? Quali sono i meccanismi sui quali si basa la pubblicità di questo particolare settore per influenzare le scelte in modo spesso determinante? A questi interrogativi cerca di rispondere un servizio di Stefano Silvestrini e Adolfo Lippi.

GIORNI D'EUROPA

ore 18,30 nazionale

La ripresa del periodico televisivo d'attualità Giorni d'Europa *prevede una serie di servizi dedicati, secondo un criterio monografico, alle componenti economiche, sociali, politiche e culturali rappresentative dell'impegno per la costruzione europea, nonché ai complessi problemi dei rapporti tra l'Europa e le altre comunità mondiali. Nel numero che va in onda questa settimana sarà trattato il tema dei sindacati in Europa. Gli autori del servizio, Giuseppe Fornaro e Vito Minore, metteranno a frutto i risultati delle esperienze più significative del movimento sindacale in Francia, Germania, Italia con un raffronto anche alla situazione delle Trade Unions inglesi. Oltre alle interviste con alcuni esponenti sindacali delle diverse tendenze ed ai responsabili della politica sociale in sede CEE, il servizio offrirà una serie di riprese riguardanti i modi di vivere in fabbrica con i conseguenti scontri e incontri tra operai e imprenditori. Ma l'interrogativo principale a cui il sindacalismo europeo è oggi chiamato a rispondere è se i lavoratori siano oggi in grado di competere con la forza e l'organizzazione che le grandi imprese europee stanno esprimendo con una serie di scelte che influiscono sul ritmo di produzione, sulla occupazione e sulla condizione umana del lavoratore. La rubrica, diretta da Luca Di Schiena, sarà conclusa con una nota a cura di Enrico Palermo sui principali avvenimenti dell'attualità in Europa.*

Servizi speciali del Telegiornale
DESTINAZIONE UOMO

ore 21 nazionale

Questa terza puntata di Destinazione uomo *esplorerà il mondo della cellula, con i suoi segreti e le sue sorprese. Entreremo in certe strutture elementari, scendendo sino a livello degli atomi; vedremo poi in quale modo le cellule riescono a specializzarsi organizzandosi in società cellulari capaci di una divisione del lavoro, così come avviene in una comunità umana. In particolare si parlerà delle cellule-soldato, incaricate della difesa dell'organismo, cioè i globuli bianchi: da una migliore comprensione dei loro meccanismi dipende la soluzione di molti problemi biologici, come ad esempio quello dei trapianti. Vedremo inoltre alcuni sconcertanti documenti sull'impasto di embrioni, che permettono di dar nascita ad animali figli di quattro genitori. La trasmissione, seguendo un itinerario a zig-zag nei laboratori dove si studiano le illimitate possibilità di manipolazioni cellulari, affronterà poi un tema affascinante: quello dell'azione del freddo sulle cellule. In molti laboratori si sta studiando la possibilità di rallentare la vita attraverso un abbassamento di temperatura (e sentiremo cosa pensano gli scienziati della eventualità di ibernare gli astronauti per lunghe missioni cosmiche); in altri laboratori si sta cercando di congelare completamente certi tessuti di organi interi, in vista di una conservazione illimitata. In proposito alcuni tra i più noti specialisti daranno il loro giudizio sulla validità scientifica, o meno, del congelamento totale di uomini dopo la morte, già praticato in California da alcune società private.*

LA MOGLIE IDEALE

ore 21,15 secondo

Fra i tanti ritratti di donna che affollano il teatro di Marco Praga, quello di Giulia Campiani, protagonista di La moglie ideale, *mette a fuoco, meglio di tutti gli altri la tipica moralità antiborghese dell'autore. Giulia presume di essere infatti una « moglie ideale », solo nella misura in cui il suo calcolato suddividersi fra il marito e l'amante non compromette le funzioni su cui si regge una società che è tutta basata sul culto delle apparenze. Dotata di un intuito infallibile, che le consente di individuare in ogni situazione il limite oltre il quale la sua infedeltà coniugale comprometterebbe la rispettabilità sua e di suo marito, Giulia riesce ad apparire dignitosa ed elegante persino nel momento in cui l'amante l'abbandona. Alla tirannia delle convenzioni che non lasciano spazio alla libertà e all'autenticità dei sentimenti, Giulia si sottrae in virtù di una lucida e ironica ipocrisia che le consente di realizzare il piacer suo senza scatenare crisi e senza incappare nella censura sociale. La commedia, che è del 1890, documenta dunque in termini inequivocabili quella corrosione intima di una moralità convenzionale che alimenterà in seguito le angosce esistenziali del teatro pirandelliano.* (Vedere articolo alle pagg. 28-30).

Lo scrittore Marco Praga

STASERA IN EUROPA

ore 22 nazionale

Entriamo stasera in un mondo tanto affascinante quanto diverso dal nostro. La trasmissione è infatti dedicata alla Unione Sovietica. Viene proiettato il programma Mosca in musica *realizzato in collaborazione tra l'Ente statale russo e la Bavaria, una Casa produttrice tedesca. Per illustrare il tipo di varietà gradito a questo popolo, vengono unite insieme scene una diversa dall'altra come quella dei suonatori di balalaica, del balletto su una pista di pattinaggio, di una cantante russa e di uno spettacolo di cavalli, il tutto ambientato a Mosca. Con il conduttore Daniele Piombi, intervengono stasera il giornalista Piergiorgio Branzi, che fu corrispondente della televisione italiana a Mosca per molti anni, e i due primi ballerini Katerina Maximova e Wladimir Vassiliev, in Italia per il programma* Giselle *del San Carlo di Napoli che, dopo la chiacchierata con il presentatore e Branzi sulle strutture ed i problemi della televisione russa, si esibiranno, in chiusura, in un balletto.*

Intesa

CORA SITCAP

scritta a lettere spumeggianti

La Cora S.p.A. di Torino ha affidato il budget per il suo spumante francese di recente importazione, il REGAL RESERVE Brut de Brut, alla nota Agenzia Sitcap di Torino. Da questa ottima intesa quindi prenderà il via un'importante campagna pubblicitaria a livello nazionale.
Affissione e avvisi stampa vi inviteranno per tutte le prossime feste a trascorrere Natale e Capodanno con un gusto nuovo, squisitamente francese.

RADIO

venerdì 29 ottobre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Massimiliano.

Altri Santi: S. Valentino, S. Zenobio, S. Giacinto, Sant'Eusebia, S. Teodoro.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,58 e tramonta alle ore 17,15; a Roma sorge alle ore 6,39 e tramonta alle ore 17,08; a Palermo sorge alle ore 6,30 e tramonta alle ore 17,10.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1787, prima all'Opera di Praga del *Don Giovanni* di Mozart.

PENSIERO DEL GIORNO: Non ha importanza come un uomo muore, ma come è vissuto. (J. Boswell).

Appuntamento musicale per i radioascoltatori con Lando Fiorini (nella foto) e con Franco IV e Franco I alle ore 7,40 sul Secondo Programma

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 **« Quarto d'ora della serenità »**, per gli infermi. 19 Apostolikova beseda: porocila. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Il pensiero teologico contemporaneo: « La fede oggi »**, a cura di Don Arialdo Beni - **« Note Filateliche » - Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 La trappe de N. D. des Neiges. 21 **Santo Rosario.** 21,15 The Sacred Heart Programme. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. **6,20** Concertino del mattino. **7** Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. **9** Radio mattina - Informazioni. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10 Rina, angelo delle Alpi.** **13,25** Orchestra Radiosa. **13,50** Concertino breve - Informazioni. **14,05** Emissione radioscolastica: I misteri dell'Isola di Pasqua (Gianfranco Camponovo). **14,50** Radio 2-4 - Informazioni. **16,05** Ora serena. Una realizzazione di Aurelio Longoni destinata a chi soffre. **17** Radio gioventù - Informazioni. **18,05** Il tempo di fine settimana. **18,10** Quando il gallo canta. Canzoni francesi presentate da Jerko Tognola. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Orchestre d'oggi. **19,15** Notiziario - Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Panorama d'attualità. Settimanale diretto da Lohengrin Filipello. **21** Spettacolo di varietà - Informazioni. **22,05** La giostra dei libri. Settimanale letterario diretto da Eros Bellinelli. **22,35 Il paese dei Campanelli.** Selezione operettistica di Carlo Lombardo (Orchestra e Coro diretti da Cesare Gallino). **23** Notiziario - Cronache - Attualità. **23,25-24** Notturno musicale.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Gaetano Donizetti:** « Rita », opera comica in un atto: Rita, padrona d'osteria: Jacqueline Martel, soprano; Beppe, suo marito: Luigi Pontiggia, tenore; Gaspare, piantatore: Otello Borgonovo, baritono; Bortolo, cameriere: recitante - Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella. **18** Radio gioventù - Informazioni. **18,35** Bollettino economico e finanziario, a cura del prof. Basilio Biucchi. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Zurigo. **20** Diario culturale. **20,15** Novità sul leggio. Registrazioni recenti della Radiorchestra. **Max Bruch:** Concerto in sol minore per violino e orchestra op. 26 (Violinista Laurent Jaques - Direttore Gabriel Chmura); **Wlodzimierz Kotonsky:** « Canto » (Direttore Marc Andreae) (Registrazione del Concerto pubblico effettuato allo Studio I'8 aprile 1971). **20,45** Rapporti '71: Musica. **21,15 Giovanni Croce:** « Il Chiozzotto », Triaca musicale (Venezia 1596), Capricci a 4, 5, 6 e 7 voci (Solisti e Coro della RSI diretti da Edwin Loehrer). **21,50** Dischi vari. **22-22,30** Formazioni popolari.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Karl Ditters von Dittersdorf: Sinfonia in do maggiore: Allegro moderato - Andante - Minuetto - Presto (Orchestra da Camera della Radio Danese diretta da Wöldiche Mogens) • Franz Joseph Haydn: La vera costanza, ouverture (Orchestra da Camera « I Solisti di Mannheim » diretta da Wolfgang Hoffmann) • Giuseppe Cambini: Concerto in sol maggiore per pianoforte e archi: Allegro - Rondò (Pianista Eli Perrotta - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Franco Caracciolo) • François-Adrien Boieldieu: Il Califfo di Bagdad, ouverture (Orchestra New Philharmonia di Londra diretta da Richard Bonynge) • Emmanuel Chabrier: Le roi malgré lui: Danze slave (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet)

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
Carl Maria von Weber: Preciosa, ouverture (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Daniel Auber: Marco Spada, ouverture (Orchestra New Philharmonia di Londra diretta da Richard Bonynge) • Maurice Ravel: La valse, poema coreografico (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet)

7,45 **IERI AL PARLAMENTO**

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Beretta-Del Prete-Celentano: Eravamo in centomila (Adriano Celentano) • Furnò-Maresca-De Curtis: Non ti scordar di me (Mina) • Adamo: Nous (Adamo) • Tenco: Io sì (Ornella Vanoni) • Mascheroni: Giacinto (Fiorenzo Fiorentini) • Pallavicini-Bergman-Anonimo: Darla dirladadà (Dalida) • Murolo-Tagliaferri: 'O cunto 'e Mariarosa (Aurelio Fierro) • Chiosso-Calvi: Ed è subito amore (Nilla Pizzi) • Pallavicini-Hartford: Gentilezza nella mia mente (Fred Bongusto) • Morricone: Viva la revolución (Ennio Morricone)

9 — Quadrante

9,15 **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di **Renato De Carmine**

Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,30 **La Radio per le Scuole**
(tutte le classi delle Elementari)
Il seguito al prossimo numero, a cura di Gian Francesco Luzi

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 **« In diretta » da Via Asiago**
MARIO MIGLIARDI e l'Orchestra di Ritmi Moderni della RAI con **I Cantori Moderni** di **Alessandroni**

12,44 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **I FAVOLOSI: JOSE' FELICIANO**
a cura di **Renzo Nissim**

— *Creme Linfa Kaloderma*

13,27 **Una commedia in trenta minuti**
VITTORIO SANIPOLI in **« Il revisore »** di **Nikolay Vasil'evic Gogol**
Traduzione di Ivo Chiesa e Iliana Alessandra Barbetti
Riduzione radiofonica di Claudio Novelli
Regia di **Giorgio Bandini**

14 — **Giornale radio**
Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:
BUON POMERIGGIO
Nell'intervallo (ore 15):
Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi
Il giranastri
a cura di Gladys Engely
Presenta Gina Basso

16,20 **PER VOI GIOVANI**
dischi a 33 e 45 pop folk underground italiani e stranieri testi tradotti novità lettere interviste mondo del lavoro e della scuola tempo libero consumi libri film giornali e anche altre cose che interessano i ragazzi sopra e sotto i diciott'anni

Jagger-Richard: Paint it black; Stupid girl; Lady Jane; Under my thumb; Think; Goin' home; Out of time (Rolling Stones)

Nell'intervallo (ore 17):
Giornale radio

18,15 Millenote

— *Sidet*

18,30 I tarocchi

18,45 **ITALIA CHE LAVORA**
Panorama economico sindacale
a cura di Arnaldo Plateroti e Ruggero Tagliavini

19 — **CONTROPARATA**
Programma di **Gino Negri**

19,30 **Country & Western**
Voci e motivi del folk americano
Hershey-Swander: Deep in the heart of Texas (Orchestra Boston Pops diretta da Arthur Fiedler) • Haggard: If I had left it up to you (Merle Haggard) • Anonimo: Home on the range (Rocky Mountains Ol' Time Stompers); Liza Jane (The Mountain Ramblers); The boll weevil (The Texian Boys) • Kelly: Sunday go to cheatin' dress (Karen Kelly) • Evans-Livingstone: Bonanza (Nelson Riddle)

19,51 Sui nostri mercati

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **TEATRO E LETTERATURA**
a cura di **Marcello Sartarelli**
4. La realtà di Don Chisciotte e di Sancio Panza

20,50 Dall'Auditorium di Torino
Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana
Direttore
Piero Bellugi
Soprani **Dorothy Dorow** e **Marjorie Wright**
Tenore **Giuseppe Baratti**
Basso **Enrico Fissore**
Voce recitante **Carlo D'Angelo**
Carlo Prosperi: Noi solda'. Una memoria per voce di soprano, voce recitante, coro maschile e strumenti (Testi di Carlo Betocchi e Giulio Bedeschi) • Ludwig van Beethoven: Der glorreiche Augenblick (Il momento glorioso), cantata della Pace op. 136, per soli, coro misto, coro di ragazzi e orchestra
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana
Maestro del Coro Ruggero Maghini
Coro di Voci Bianche dell'Oratorio dell'Immacolata di Bergamo diretto da Don Egidio Corbetta
(Ved. nota a pag. 105)
Nell'intervallo:
Parliamo di spettacolo

22,25 **Complessi di: I Domodossola e La Nuova Idea**

22,40 **CHIARA FONTANA**
Un programma di musica folklorica italiana
a cura di **Giorgio Nataletti**

23 — **OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO** - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,24): Bollettino del mare - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Al termine: Buon viaggio — *FIAT*

7,40 **Buongiorno con Franco IV e Franco I e Lando Fiorini**

— *Invernizzi Invernizzina*

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **GALLERIA DEL MELODRAMMA**
W. A. Mozart: Le nozze di Figaro: « Vedrò mentr'io sospiro » (Bar. D. Fischer-Dieskau - Orch. Haydn di Vienna dir. R. Peters) • G. B. Pergolesi: La serva padrona: « Sono imbrogliato io già » (A. Tuccari, sopr.; S. Bruscantini, bs. - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. A. Simonetto) • G. Verdi: Otello: « Niun mi tema » (Ten. J. Vickers - Orch. del Teatro dell'Opera di Roma dir. T. Serafin) • G. Meyerbeer: Roberto il diavolo: « Idole de ma vie » (Sopr. J. Sutherland - Orch. della Suisse Romande e Coro del Teatro di Ginevra dir. R. Bonynge)

9,14 I tarocchi

9,30 **Giornale radio**

9,35 **SUONI E COLORI DELL'ORCHESTRA**

9,50 **Al paradiso delle signore**
di **Emile Zola** - Adattamento radiofonico di Gastone Da Venezia - Compagnia di prosa di Firenze della RAI
15° ed ultimo episodio
Mouret: Ivo Garrani; Bourdoncle: Adolfo Geri; Dionisia: Ludovica Modugno; Baudu: Vittorio Donati; Lienard: Antonio Guidi; La signora De Boves: Maria Grazia Sughi; La signora Marty: Wanda Pasquini; La signora Desforges: Bianca Toccafondi; Aurelia: Gemma Griarotti; Margherita: Grazia Radicchi; Baugé: Carlo Ratti; Jouve: Cesare Polacco; ed inoltre: Cesarina Aluigi, Giampiero Becherelli, Dante Biagioni, Gilberto Mazzi, Renata Negri, Anna Maria Sanetti
Regia di **Gastone Da Venezia**

— *Invernizzi Invernizzina*

10,05 **CANZONI PER TUTTI**
L'uomo della sabbia, In un palco della Scala, Una sera per due, La casa in riva al mare, Romantico blues, L'oro del mondo

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Colloqui telefonici con il pubblico
Nell'int. (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **GIORNALE RADIO**

12,40 **Dino Verde** presenta:
Lei non sa chi suono io!
con **Elio Pandolfi** e **Bice Valori**
Regia di **Riccardo Mantoni**

— *Brooke Bond Liebig Italiana*

13 — **Lelio Luttazzi** presenta:
HIT PARADE
Testi di **Sergio Valentini**

— *Tin Tin Alemagna*

13,30 **Giornale radio**

13,35 Quadrante

13,50 **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici

14 — **Su di giri**
Louisiana, Hai ragione tu, Co-co, La filanda, Vojo er canto de 'na canzone, Mamy blue, Gli occhi di quella, Un uomo molte cose non le sa, Sweet hitch hicker

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 **DISCHI OGGI**
a cura di **Luigi Grillo**

15,30 **Giornale radio** - Media delle valute - Bollettino del mare

15,40 **Pomeridiana**
Solamente una vez, dal film « The three caballeros » (The London Festival diretta da Stanley Black) • Mamma Rosa (Al Bano) • The harry lime theme (Herb Alpert and The Tijuana Brass) • Domani è un altro giorno (Ornella Vanoni) • Storielle del bosco viennese (David Rose) • Se la mia pelle vuoi (Lucio Battisti) • Enlloro (Carmen Cavallaro) • Les jardins de Marmara (Milva) • La virgen de la Macareña (Edmundo Ros) • Il cuore è uno zingaro (Nada) • Karos dance, dal film « The day the fish came out » (Mikis Theodorakis) • La ballata dell'uomo in più (Peppino Gagliardi) • Amparo (Antonio Carlos Jobim e dir. Eumir Deodato) • E' arrivato 'o centrattacco (Aurelio Fierro) • Begin the beguine (Ted Heath) • Let us breack bread together (Sue and Sunny) • Sogni proibiti (Aranyuez) • Caro pescatore (Annabella) • Allegro pianino (Damele) • Frustations (Washington Espress) • Sous les ponts de Paris (The Millions Dollar Violins) • Argento (Mario Barbaja) • Immagini di Sorrento (Dora Musumeci) • La bella Gigogin (Gigliola Cinquetti) • Smile (Frank Chacksfield) • So che mi perdonerai (I Nomadi) • Yes, sir that's my baby (Baja Marimba Band) • 24 ore (Manila) • Scacco matto (William Assandri) • L'amore a Roma (Franco Morselli) • Rapsodia svedese (Living Strings diretta da Hill Bowen) • Viramundo (Brasil 66) • Ballerina (Werner Müller) • Rosa (Fred Bongusto) • Mademoiselle de Paris (Maurice Larcange) • Monica (Emil Dimitrov) • Exactly like you (Bob Efford e dir. Ted Heath) • Glory glory (The Rascals) • España op. 236 (A. Mantovani)
Negli intervalli:
(ore 16,30 e 17,30): **Giornale radio**

18,05 **COME E PERCHE'** - Corrispondenza su problemi scientifici

18,15 **Long Playing** - Selezione dai 33 giri

18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,45 Stand di canzoni — *P.D.U.*

19,02 **QUANDO LA GENTE CANTA**
Musiche e interpreti del folk italiano presentati da **Otello Profazio**

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Supersonic**
Dischi a mach due
Gordy-Bradford: Money (Cat Fish) • Simpson: Home croan (Magna Carta) • Jagger-Richard: Jumpin' Jack flash (Johnny Winter) • Clayton-Thompson-Halligan: Redemption (Blood, Sweat and Tears) • Softley: If you're not part of the solution you must be part of the problem (Mick Softley) • Hayward: The story in your eyes (The Moody Blues) • Pagliuca-Tagliapietra: Immagini (Le Orme) • Binkley-Welch: Sly Willie (Blue Beard) • Fox-Walsh: Yadig? (The James Gang) • James-Pallavicini: La filanda (Milva) • Wyker: Baby Ruth (Alex Taylor) • Dave-Mason: I wont freedom (Grandfunk Railroad) • Greenaway-Cook: The world gets better with love (White Plain) • Paoli: Mamma mia (Gino Paoli) • Bennett-Kendal: Midnight sun (Toe Fat) • Weatherly: Danny boy (Jackie Wilson) • Taylor-James: Mud slide Slim (James Taylor) • Blackins-Bergman: Questo è amore (Gli Uhl) • Battisti: Fiori rosa fiori di pesco (Lucio Battisti) • Wright-Wonder: Look around (Stevie Wonder) • Chris Ducey Ed Mill: Make it all go (El Chicano) • Minellono-Anelli: Peccato (Wess and The Airedales) • Genifical-Trim: Road to freedom (Pop Tops)

21 — **LIBRI-STASERA**
Quindicinale di informazione e recensione libraria, a cura di **Pietro Cimatti** e **Walter Mauro**

21,40 **DONNA '70**
Flash sulla donna degli anni settanta, a cura di **Anna Salvatore**

22 — **ROTOCALCO MINIMO**
Chiacchiere e musiche di **Nelli, Tallino e De Coligny**
Regia di **Raffaele Meloni**

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **BARABBA**, di **Pär Lagerkvist**
Traduzione di Giacomo Oreglia e Carlo Picchio - Adattamento radiofonico di Domenico Meccoli - Compagnia di prosa di Firenze della RAI - *5° episodio*

Barabba	Adolfo Geri
Un vasaio	Edoardo Toniolo
Marta	Gianna Giachetti
Lazzaro	Alfredo Bianchini
Yona	Dario Mazzoli
Una grassona	Wanda Pasquini
Un cieco	Angelo Zanobini

ed inoltre: Ezio Busso, Vittorio Battarra, Sebastiano Calabrò
Regia di **Dante Raiteri**
(Registrazione)

23 — Bollettino del mare

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*

9,25 **Benvenuto in Italia**

9,55 *Un libro ritrovato: « L'ultima contessa di famiglia ». Conversazione di Nora Finzi*

10 — **Concerto di apertura**
Franz Schubert: Sonata n. 20 in la maggiore op. postuma: Allegro - Andantino - Scherzo (Allegro vivace) - Rondò (Allegretto) (Pianista Wilhelm Kempff) • Sergej Prokofiev: Quintetto in sol minore op. 39 per oboe, clarinetto, violino, viola e contrabbasso: Tema (Moderato, Variazione I e II, Tema) - Andante energico - Allegro sostenuto, ma con brio - Adagio pesante - Allegro precipitato, ma non troppo presto - Andantino (Strumentisti dell'« Ottetto Filarmonico di Berlino »: Lothar Koch, oboe; Herbert Stähr, clarinetto; Alfred Malecek, violino; Ulrich Fritze, viola; Rainer Zepperitz, contrabbasso)

11 — **Musica e poesia**
Robert Schumann: Spanisches Liederspiel op. 74 su testi di Emanuel Geibel: Erste Begegnung - Intermezzo - Liebesgram - In der Nacht - Es ist verrathen - Melancholie - Geständnis - Botschaft - Ich bin geliebt (Quintetto Handt: Margaret Baker, soprano; Margaret Lensky, mezzosoprano; Herbert Handt, tenore; James Loomis, basso; Mario Caporaloni, pianoforte) • Robert Schumann: Requiem per Mignon op. 98, per soli, coro e orchestra, dal « Wilhelm Meister » di Goethe (Anna Moffo e Licia Rossini Corsi, soprani; Giovanna Fioroni e Eva Jakabfy, contralti; Aurelio Oppicelli, baritono - Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della RAI diretti da Ferruccio Scaglia - Maestro del Coro Nino Antonellini)

11,45 **Musiche italiane d'oggi**
Rino Maione: Evocaciones, partita op. 7 per quartetto d'archi: Preludio - Funeral - Danza ritual - Elegia - Despedida (Quartetto d'archi di Roma: Vittorio Emanuele e Dandolo Sentuti, violini; Emilio Berengo Gardin, viola; Bruno Morselli, violoncello) • Gianni Ramous: Sonata per pianoforte: Allegro moderato - Lentamente - Allegretto - Presto (Pianista Ornella Vannucci Trevese)

12,10 Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese

12,20 **Musiche di balletto**
Joseph Bayer: Die Puppenfee, suite (Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Wilhelm Loibner) • Leon Minkus: Paquita: Pas de deux (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Richard Bonynge)

13 — **Intermezzo**
Alessandro Marcello: Concerto in do minore per oboe e archi: Allegro moderato - Adagio - Allegro (Oboista Heinz Holliger - Orchestra diretta da Richard Schumacher) • Luigi Boccherini: Quintetto in mi minore per chitarra e archi: Allegro moderato - Adagio - Minuetto - Allegretto (Karl Heinz Bottner, chitarra; Gunther Kehr e Hans Kalafusz, violini; Gunther Lemmen, viola; Siegfried Palm, violoncello) • Ottorino Respighi: Rossiniana, suite: Capri e Taormina (Barcarola e Siciliana) - Lamento - Intermezzo - Tarantella puro sangue con passaggio della processione (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet)

14 — **Children's Corner**
Modesto Mussorgski: Enfantines, sette liriche: Con la niania - Nell'angolo - Lo scarabeo - Ninna nanna della bambola - Preghiera della sera - Il gatto marinaio - Cavalcata (Nina Dorliac, soprano; Sviatoslav Richter, pianoforte)

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 **L'opera cameristica di Zoltan Kodaly**
Seconda trasmissione
Sonata op. 8 per violoncello solo (Violoncellista Miklos Perenyi); Ballate e Canti della Transilvania: La favola del coccodè - La moglie cattiva - Il salice piangente - La pulce (Eva Jakabfy, mezzosoprano; Loredana Franceschini, pianoforte)

15,20 **AGENZIA MATRIMONIALE**
Opera buffa in un atto di Ida e Roberto Hazon
Musica di **Roberto Hazon**

Argia	Rena Garazioti
Adolfo	Gianluigi Colmagro
La barbona	Maria Helenita Olivares

Complesso Strumentale Italiano di Cesare Ferraresi diretto da **Alberto Zedda**

16,15 **Avanguardia**
Bruno Maderna: Serenata n. 2 (Gruppo Strumentale da Camera per la musica italiana) • Rolan Kayn: Quanten (Pianista Giuliana Zaccagnini) • Aldo Clementi: Sette scene da « Collages » (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Daniele Paris)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 **Fogli d'album**

17,30 Man Ray al museo Boymans di Rotterdam. Conversazione di Marisa Volpi Orlandini

17,40 **Jazz oggi** - Un programma a cura di Marcello Rosa

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 **Musica leggera**

18,45 **LE RADICI AFRICANE NEL JAZZ CONTEMPORANEO**
Programma speciale in occasione del 32° festival internazionale di Bologna, a cura di **Walter Mauro**

19,15 **Concerto di ogni sera**
Georg Philipp Telemann: Ouverture in do maggiore per due flauti, due oboi, fagotto, archi e basso continuo: Ouverture - Sarabande - Bourrée - Loure - Gavotta - Harlequinade (Orchestra della Schola Cantorum Basiliensis diretta da August Wenzinger) • Antonio Vivaldi: Stabat Mater, per contralto, archi e basso continuo (Mezzosoprano Shirley Verrett - I Virtuosi di Roma diretti da Renato Fasano) • Giuseppe Tartini: Concerto in la maggiore per violoncello e archi: Allegro - Larghetto - Allegro assai (Violoncellista Enrico Mainardi - Orchestra del Festival di Lucerna diretta da Rudolf Baumgartner)

20,15 **IL SIMBOLO NELLA VITA DELL'UOMO**
a cura di **Mario Moreno**
1. Che cosa è e quali sono le sue funzioni

20,45 La donna nella società di Menandro. Conversazione di Aurelia Ragni

21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **LE NUOVE TUSCULANE**
Dialogo radiofonico di **Wladimiro Cajoli**
Prendono parte alla trasmissione: A. Cacialli, G. Conversano, R. Giangrande, A. Guidi, G. Mainardi, M. T. Rovere, P. Tiberi, R. Turi
Regia di Marcello Sartarelli
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Intermezzi e romanze da opere - 1,36 Musica dolce musica - 2,06 Giro del mondo in microsolco - 2,36 Contrasti musicali - 3,06 Pagine romantiche - 3,36 Abbiamo scelto per voi - 4,06 Parata d'orchestre - 4,36 Motivi senza tramonto - 5,06 Divagazioni musicali - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

sabato

NAZIONALE

Per Firenze e zone collegate, in occasione della V Mostra del Mobile

10-11,20 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

meridiana

12,30 SAPERE
Profili di protagonisti
coordinati da Enrico Gastaldi
Montessori
a cura di Angelo D'Alessandro
Consulenza di Aldo Agazzi
Realizzazione di Lucia Severino
(Replica)

13 — OGGI LE COMICHE
— **Le teste matte: la mamma di Snub**
Distribuzione: Frank Viner
— **Taxi e fantasmi**
Interpreti: Jack Cooper, Thelma Hill
Regia di Del Lord
Distribuzione: Cinefrance

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Gianduiotti Talmone - Pento-Nett - Parmigiano Reggiano - Aperitivo Cynar)

13,30
TELEGIORNALE

14-14,20 CRONACHE ITALIANE
Arti e Lettere

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE
a cura di Teresa Buongiorno
con la collaborazione di Marcello Argilli
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
Scene e pupazzi di Bonizza
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
ed
ESTRAZIONI DEL LOTTO

GIROTONDO
(Carrarmato Perugina - Lettini Cosatto - Pizza Star - Harbert S.a.s. - Detersivo Lauril Biodelicato)

la TV dei ragazzi

17,45 CHISSA' CHI LO SA?
Gioco per i Ragazzi delle Scuole Medie
Presenta Febo Conti
Regia di Maria Maddalena Yon

ritorno a casa

GONG
(Formaggini Ramek Kraft - Bambole Furga)

18,40 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Monografie
a cura di Nanni De Stefani
New Deal
Seconda parte
Regia di Tullio Altamura

GONG
(Elfra Pludtach - Amarissimo Sanley - Pepsodent)

19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
Direttore: Luca Di Schiena

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione di Padre Carlo Cremona

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Wella - Rex Elettrodomestici - Caramelle Elah - Formaggi Star - Dinamo - Coop Italia)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Corrado Granella

ARCOBALENO 1
(Bertolli - Vedril Montedison - Nescafé)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Castagne di Bosco Perugina - Istituto Geografico De Agostini - Grappa Piave - Confezioni Marzotto)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Mira Lanza - (2) Biscottini Nipiol V Buitoni - (3) Bagnoschiuma Vidal - (4) Caffè Splendid - (5) Olio di semi Topazio
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Pagot Film - 2) Registi Pubblicitari Associati - 3) Unionfilm P.C. - 4) Recta Film - 5) Produzione Montagnana

21 — Corrado presenta:
CANZONISSIMA '71
Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno
con **Raffaella Carrà**
e con la partecipazione di **Alighiero Noschese**
Testi di Castellano e Pipolo
Orchestra diretta da Franco Pisano
Coreografie di Gino Landi
Scene di Cesarini da Senigallia
Costumi di Corrado Colabucci
Regia di Eros Macchi
Quarta trasmissione

DOREMI'
(Confezioni Issimo - Pocket Coffee Ferrero - Dash - Estratto di carne Liebig)

22,30 ALL'ULTIMO MINUTO
Allarme a bordo
Primo episodio
Soggetto e sceneggiatura di Augusto Caminito, Ruggero Deodato, Francesco Scardamaglia
con: Eros Pagni, Franco Aloisi, Marisa Bartoli, Enzo Tarascio, Diego Michelotti, Andrea Lala
ed inoltre: Gianfranco Barra, Marcello Donini, Piero Calderone, Renato Cortese, Ernesto Colli, Pino Ferrara, Norman Jordan, Viviana Larice, Corrado Olmi, Mariano Peroni, Ray Sanders, Loris Zanchi
Direttore della fotografia Mario Capriotti
Delegato alla produzione Antonio Minasi
Regia di Ruggero Deodato
(Una coproduzione RAI-Radiotelevisione Italiana - Editoriale Aurora TV)

BREAK 2
(Serrature Yale - Amaro Montenegro)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

Per la sola zona della Lombardia
19,15-20,15 TRIBUNA REGIONALE
a cura di Jader Jacobelli

Per la sola zona della Calabria
19,15-20,15 TRIBUNA REGIONALE
a cura di Jader Jacobelli

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Fratelli Rinaldi - Remington Rasoi elettrici - Patatina Pai - Biscotti al Plasmon - Cera Liù - Confezioni Maschili Lubiam)

21,15
MILLE E UNA SERA
Un programma di Mario Accolti Gil
Presentazione e consulenza di Gianni Rondolino
Realizzazione televisiva di Marisa Carena Dapino
Paese per paese - La Jugoslavia
Seconda puntata

DOREMI'
(Lansetina - Grappa Julia - Farmaceutici Dott. Ciccarelli - Milkana De Luxe)

22,05 IL SEGRETO DI LUCA
di **Ignazio Silone**
Sceneggiatura e adattamento televisivo di Diego Fabbri e Ottavio Spadaro
Seconda puntata
Personaggi ed interpreti:
Luca Sabatini — *Turi Ferro*
Andrea Cipriani — *Riccardo Cucciolla*
Il Pubblico Ministero — *Ferruccio De Ceresa*
Don Serafino — *Umberto Spadaro*
Ludovico — *Franco Sportelli*
Agnese — *Anna Maestri*
La mendicante — *Maria Teresa Albani*
L'avvocato difensore — *Ennio Balbo*
Zia Clarice — *Dora Calindri*
Maria Barletta — *Miranda Campa*
Il brigadiere — *Alfredo Censi*
Silvio Ascia — *Mario Chiocchio*
Il Presidente — *Loris Gizzi*
Tony — *Loris Loddi*
Un contadino — *Renato Pinciroli*
Teresa — *Elsa Polverosi*
Lauretta — *Milla Sannoner*
Antonio Barletta — *Ivano Staccioli*
Musiche di Roberto De Simone
Scene di Giuliano Tullio
Costumi di Massimo Bolongaro
Arredamento di Gerardo Viggiani
Regia di Ottavio Spadaro
(Il romanzo « Il segreto di Luca » è edito in Italia da Arnoldo Mondadori)
(Replica)

23 — SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
Direttore: Luca Di Schiena

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Götz von Berlichingen
Schauspiel von J. W. von Goethe mit Ewald Balser, Raoul Aslan, Judith Holzmeister, Albin Skoda u.a.
Theaterregie: Josef Gielen
Fernsehregie: Alfred Stöger
1. Teil
Verleih: BETA FILM
Einführende Worte: Dr. Josef Ties

20,15 Kulturbericht

20,30 Gedanken zum Sonntag
Es spricht: Kaplan W. Willi Rotter

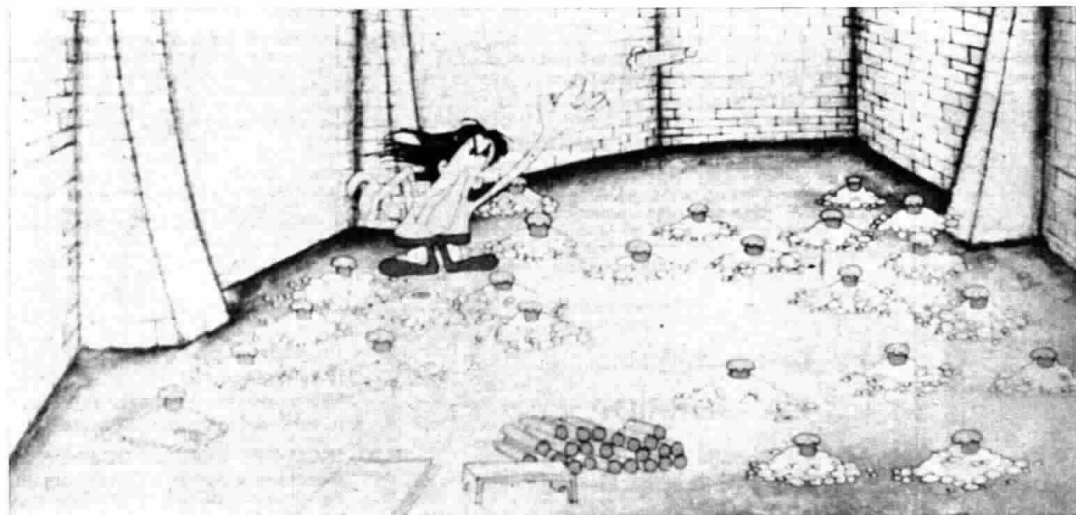
20,40-21 Tagesschau

30 ottobre

CANZONISSIMA '71

ore 21 nazionale

Canzonissima: *una trasmissione ricca di motivi interessanti quella di questa settimana. Lo schieramento maschile registra il ritorno in gara di Al Bano, di Johnny Dorelli e di Gino Paoli, mentre il terzetto femminile, capeggiato da Ornella Vanoni, comprende anche Gigliola Cinquetti e Mirna Doris. Ornella Vanoni riproporrà la canzone* Domani *è un altro giorno presentata nel settembre scorso alla Mostra internazionale di Venezia, dove ha ricevuto quest'anno la Gondola d'oro per il successo riportato con* L'appuntamento. *Per gli altri concorrenti la scelta delle canzoni non si può ancora ritenere definitiva fatta eccezione per Gino Paoli che eseguirà* Mamma mia. (Vedere un servizio sullo spettacolo alle pagine 44-46).

MILLE E UNA SERA

Una sequenza del cartone animato « Il tappabuchi »: ne è autore lo jugoslavo Zaninovic

ore 21,15 secondo

La seconda puntata di Mille e una sera *è dedicata a Vatroslav Mimica, che viene considerato, insieme con Dusan Vukotic, l'iniziatore della Scuola di Zagabria. Mimica ha sempre lavorato per il cinema non d'animazione e per il disegno animato ha soltanto fornito sceneggiature e ha curato regie di immagini non disegnate da lui. Vatroslav Mimica è nato a Omis nel 1923, ha frequentato la facoltà di medicina di Zagabria e ha partecipato attivamente alla lotta di liberazione del suo Paese. Le sue opere rivelano un atteggiamento amaro e pessimista nei confronti dell'umanità.* Piccola cronaca, *che vedremo questa sera, analizza appunto l'indifferenza degli uomini nei confronti dei loro simili e in particolare verso un povero cagnolino che ha perso il padrone. Questa vena « nera » è anche il tema dei filmati che seguiranno:* Tentazione *di Sajtinac (un disegnatore isolato che non appartiene alla Scuola di Zagabria e che rappresenta la nouvelle vague del cinema d'animazione jugoslavo),* Il ragno *di Alexander Marks e* Il tappabuchi *di Ante Zaninovic. Alexander Marks e Ante Zaninovic risentono dell'influenza dei due maestri, il primo di Vukotic e il secondo di Mimica.*

IL SEGRETO DI LUCA

ore 22,05 secondo

Riassunto della puntata precedente

In un immaginario paese dell'Abruzzo fanno ritorno nello stesso giorno, nel clima fervido e inquieto del 1944, Andrea Cipriani e Luca Sabatini. Il primo ha militato nelle formazioni partigiane e si presenta ai suoi concittadini come candidato al Parlamento, il secondo ha scontato lunghi anni di carcere per un delitto non commesso, ma di cui, nel corso di un clamoroso processo, aveva volontariamente rinunciato a discolparsi. Andrea, che nella sua infanzia era rimasto spiritualmente coinvolto nel tragico mistero di Luca, in un drammatico colloquio tenta invano di convincere il vecchio a rivelargli le ragioni vere che gli avevano impedito, vent'anni prima, di dimostrare la sua innocenza.

La puntata di stasera

Deciso a far luce sulla sconcertante vicenda di Luca Sabatini, Andrea riesamina attentamente gli atti del processo e sollecita un incontro con il magistrato che aveva sostenuto la pubblica accusa, finché viene a sapere che Luca stesso aveva confidato a sua madre, nel momento in cui si stava decidendo il suo destino, che un misterioso individuo avrebbe potuto salvarlo dall'ergastolo purché Luca gli avesse consentito di testimoniare a suo discarico. Incurante dei suoi pressanti interessi politici ed elettorali, nonostante don Serafino, parroco del paese, lo esorti a rispettare il doloroso segreto di un'anima, Andrea prosegue la sua appassionante indagine finché il musicista Ludovico, in un burrascoso colloquio, gli restituisce la speranza di essere giunto alle soglie della verità.

ALL'ULTIMO MINUTO: Allarme a bordo

ore 22,30 nazionale

Un jet con destinazione Roma decolla da New York. Il volo procede tranquillo fino al momento in cui il comandante Seguri viene avvertito da terra che sull'aereo viaggia un pazzo in possesso di una bomba che farà esplodere all'arrivo. Comincia allora una angosciosa corsa con il tempo. Tra il comandante e l'aeroporto s'intrecciano sempre più fitte le comunicazioni via radio. Bisogna infatti individuare il pazzo e renderlo inoffensivo prima che possa mettere in atto il suo piano. Mentre da terra giungono utili informazioni sul conto di ciascun passeggero, a bordo il comandante Seguri, scrutando attentamente il comportamento dei viaggiatori, tenta disperatamente di individuare fra loro l'anonimo folle. Ma l'arrivo a Fiumicino è ormai imminente ed i sospettabili sono ancora tanti. Il comandante Seguri riuscirà a scoprire l'uomo che cerca? Lo sapremo soltanto all'ultimo minuto. (Vedere articolo alle pagg. 118-122).

RADIO

sabato 30 ottobre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Germano.

Altri Santi: S. Zenobio, S. Claudio, Sant'Eutropia, S. Serapione, S. Gerardo.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,59 e tramonta alle ore 17,14; a Roma sorge alle ore 6,40 e tramonta alle ore 17,06; a Palermo sorge alle ore 6,32 e tramonta alle ore 17,09.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1925, muore a Parigi l'attore comico Max Linder.

PENSIERO DEL GIORNO: La vita è un dono della natura: ma una bella vita è il dono della saggezza. (Proverbio greco).

Amedeo Nazzari è fra i protagonisti dello spettacolo di Amurri e Verde « Gran varietà », che va in onda alle ore 17,10 sul Programma Nazionale

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19 Liturgicna misel: porocila. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Da un sabato all'altro »**, rassegna settimanale della stampa - **« La Liturgia di domani »**, di P. Tarcisio Stramare. 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Tour d'horizon sur le Synode. 21 **Dal Santuario di Pompei: Santo Rosario.** 21,15 Wort zum Sonntag. 21,45 The Teaching in Tomorrow's Liturgy. 22,30 Pedro y Pablo dos testigos. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

6 Musica ricreativa - Notiziario. **6,20** Concertino del mattino. **7** Notiziario - Cronache di ieri - Lo sport - Arti e lettere - Musica varia - Informazioni. **8,45** Il racconto del sabato. **9** Radio mattina - Informazioni. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario - Attualità - Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10 Rina, angelo delle Alpi.** **13,25** Orchestra Radiosa - Informazioni. **14,05** Radio 2-4 - Informazioni. **16,05** Problemi del lavoro. **16,35** Intervallo. **16,40** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **17,15** Radio gioventù presenta: « La trottola » - Informazioni. **18,05** Ballabili campagnoli. **18,15** Voci dei Grigioni Italiano. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Archi. **19,15** Notiziario - Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Il documentario. **20,40** Carosello musicale. **21** Radiocronaca sportiva d'attualità - Informazioni. **22,20** Civica in casa (replica). **22,30** Canzonelle, antenate e appena nate, trovate in giro per il mondo da Viktor Tognola. **23** Notiziario - Cronache - Attualità. **23,25-24** Notturno musicale.

II Programma

14 Concertino. **Franz Joseph Haydn:** Sinfonia in mi bemolle maggiore (col rullo di timpano) (Radiorchestra diretta da Angel Surev). **14,30** Squarci. Momenti di questa settimana sul Primo Programma. **17** Il nuovo disco. Per la prima volta su microsolco: **Franz Joseph Haydn:** Missa Sanctae Caeciliae in do maggiore (Elisabeth Speiser, soprano; Helen Watts, contralto; Kurt Equiluz, tenore; Siegmund Niemsgern, basso - Stuttgarter Hymnusknaben e complesso strumentale diretti da Gerhard Wilhelm). **17,40** Corriere discografico redatto da Roberto Dikmann. **18** Per la donna. Appuntamento settimanale - Informazioni. **18,35** Gazzettino del cinema, a cura di Vinicio Beretta. **19** Pentagramma del sabato. Passeggiata con cantanti e orchestre di musica leggera. **20** Diario culturale. **20,15** Solisti della Radiorchestra: **Johann Christian Bach:** Quartetto in fa maggiore (Complesso Monteceneri: Anton Zuppiger, flauto; Erik Monkewitz, violino; Carlo Colombo, viola; Mauro Poggio, violoncello); **Franz Schubert** (arr. Gaspar Casadò): Allegretto grazioso (Mauro Poggio, violoncello; Luciano Sgrizzi, pianoforte); **Francoeur / Kreisler:** Sicilienne e Rigaudon per viola e pianoforte (Giorgio Somalvico, viola; Mario Venzago, pianoforte); **Igor Aksjonov:** Preludio per quattro timpani (Dieter Maier, percussione). **20,45** Rapporti '71: Università Radiofonica Internazionale. **21,15-22,30** XXVI **Settimane Musicali di Ascona 1971:** I Madrigalisti di Praga - Direttore Miroslav Venhoda. Opere di **Josquin de Prés, Tuma e d'Otradovic:** Canti religiosi, Corali e cori cechi.

NAZIONALE

6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE (I parte)
Georg Friedrich Haendel: Rodrigo, suite dall'opera: Ouverture - Giga - Sarabanda - Aria - Minuetto 1° - Matelots - Minuetto 2° - Bourrée (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Anthony Lewis) • André Modeste Grétry: Il giudizio di Mida, ouverture (Orchestra New Philharmonia di Londra diretta da Raimond Leppard) • Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in do maggiore K. 299 per flauto, arpa e orchestra: Allegro - Andantino - Rondò (Karlheinz Zoller, flauto; Nicanor Zabaleta, arpa - Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Ernest Marzendorfer)

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **MATTUTINO MUSICALE** (II parte)
Hugo Alfven: Rapsodia svedese (Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugene Ormandy) • Morton Gould: American concertette: Vigoroso ed energico - Gavotta - Blues - Molto rapido con verve e con gusto (Orchestra Morton Gould diretta dall'Autore)

7,45 **IERI AL PARLAMENTO**

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Garfunkel-Simon: La fiera del perdono (Bobby Solo) • Calabrese-Lobo-Guarnieri: Allegria (Mina) • Lo Bianco-Darin: Una ragazzina come te (Nicola Di Bari) • Migliacci-Cini-Marrocchi-De Luca: Gli occhi dell'amore (Patty Pravo) • Beretta-Del Prete: Viola (Adriano Celentano) • Paoli: Anche se (Ornella Vanoni) • Di Giacomo-Costa: Catari (Giacomo Rondinella) • Petrolini: Gastone (Milva) • Abreu: Tico tico (James Last)

9 — Quadrante

9,15 **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di **Renato De Carmine**

Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

11,30 **La Radio per le Scuole**
Senza frontiere. Settimanale di attualità e varietà a cura di Giuseppe Aldo Rossi, con la collaborazione di G. Bocconetti, M. Scaffidi Abbate, G. Romano ed E. Balboni

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 **Smash! Dischi a colpo sicuro**
Byron-Kay: Foggy mental break down (Steppenwolf) • Lennon: Yellow submarine (Beatles) • Mogol-Battisti: Nessuno nessuno (Formula 3) • Carpi: Le mantellate (Ornella Vanoni) • Peterik: Factory band (Wehicle) • Blackmore-Ritchie: Strange kind of woman (Deep Purple) • Morelli: Ombre di luci (Alunni del Sole) • Mogol-Battisti: Acqua azzurra, acqua chiara (Lucio Battisti) • Neil-Diamond: Soolaimon (Patty Pravo)

12,44 Quadrifoglio

---

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **LA CORRIDA**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**
Regia di **Riccardo Mantoni**

14 — **Giornale radio**

14,09 **Grrr...**
sarà o no il caso di scendere dagli alberi?
Testi di **Carlo Romano** e **Lianella Carell**
Regia di **Enrico Vaime**

15 — **Giornale radio**

15,10 **Sorella Radio**
Trasmissione per gli infermi

15,40 **Non sparate sul pianista**
Neiburg-Mc Klin: Too much mustard (Joe Fingers Carr) • Craig-Goell: Near you (Crazy Otto) • Glindmann: Skaeve finn (Ib Glindmann) • Botsford: The black and white rag (Winifred Atwell) • Bailard: Mister Sandman (Charlie Mc Kenzie) • Newell-Stanford: Time to celebrate (Russ Conway) • Bock: Mister Woodpecker's special (Hans Jurgen Bock) • Mahoney-Wenrich: Snow deer rag (Joe Fingers Carr)

16 — Programma per i ragazzi
Il salterellone
Microfono fra i ragazzi di oggi a cura di Massimo Ceccato

16,20 **INCONTRI CON LA SCIENZA**
L'esplorazione dei pianeti giganti del sistema solare. Colloquio con Italo Federico Quercia

16,30 **RECITAL**
con **Fausto Cigliano** e **Mario Gangi**
Presentazione di **Mariano Rigillo**
Testi di **Belisario Randone**
Regia di **Gennaro Magliulo**

17 — **Giornale radio**
Estrazioni del Lotto

17,10 **Amurri** e **Verde** presentano:
GRAN VARIETA'
Spettacolo con **Johnny Dorelli** e la partecipazione di **Orietta Berti, Isabella Biagini, Lando Buzzanca, Amedeo Nazzari, Giovanna Ralli** e **Mino Reitano**
Regia di **Federico Sanguigni**
(Replica dal Secondo Programma)

18,25 Come eliminare i rifiuti. Conversazione di Vincenzo Sinisgalli

18,30 I tarocchi

18,45 **Cronache del Mezzogiorno**

---

19 — DIETRO LE QUINTE
Confessioni musicali di **Mario Labroca**

19,30 **Musica-cinema**
Colonne sonore da film di ieri e di oggi
Styne: People, dal film « Funny girl » (Barbra Streisand) • Ipcress: Tibi tabo, dal film « Sicario 77 vivo o morto » (I Beats) • Trovajoli-Berchan: There is a star, dal film « La moglie del prete » (Sophia Loren) • Enriquez: Questo nostro amore, dal film « Non stuzzicare la zanzara » (Rita Pavone) • Morricone: Gott mit uns, dal film « Dio è con noi » (Ennio Morricone) • Trovajoli: Il prete sposato, dal film omonimo (Armando Trovajoli)

19,51 Sui nostri mercati

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **Radioteatro**
Insieme nel buio
Radiodramma di **Italo Alighiero Chiusano**
Lui — Massimo De Francovich
Lei — Anna Maria Guarnieri
Effetti sonori a cura di Gino Negri
Regia di **Alessandro Brissoni**

20,50 **Quattro canzoni per quattro attori**

21,20 Dal Festival del jazz di Lubiana 1970
Jazz concerto
con la partecipazione degli **All Stars** di **Flavio Ambrosetti** con **Franco Ambrosetti, George Gruntz, Henry Texier** e **Daniel Humair**
(Registrazioni effettuate il 5 giugno 1970)

22,05 **Gli hobbies**
a cura di Giuseppe Aldo Rossi

22,10 **LA MUSICA D'OGGI TRA SUONO E RUMORE**
Origini della musica elettronica e suoi sviluppi, a cura di **Massimo Mila** e **Angelo Paccagnini**
Terza trasmissione: Musica « concreta » e musica « elettronica »

23 — **GIORNALE RADIO**
Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso
I programmi di domani
Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Federica Taddei**
Nell'intervallo (ore 6,24): **Bollettino** del mare - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - **Al termine:**
Buon viaggio — *FIAT*

7,40 **Buongiorno con Donovan e Farida**
Donovan: Mellow jellow, Jennifer Juniper, Sand and foam, Colours, Lalena • Cassia-Shuman: La tempesta • Pace-Gaudio: Io per lui • Dossena-Forrester: Lui è un angelo • Piccini: Pensami stasera
— *Invernizzi Invernizzina*

8,14 Musica espresso

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 **PER NOI ADULTI**
Canzoni scelte e presentate da **Carlo Loffredo** e **Gisella Sofio**

9,14 I tarocchi

9,30 **Giornale radio**

9,35 **Una commedia in trenta minuti**
LAURA BETTI in « La vedova scaltra » di Carlo Goldoni
Riduzione radiofonica di Laura Betti
Regia di **Andrea Camilleri**

10,05 **CANZONI PER TUTTI**
Carpi-Strehler: Le mantellate (Ornella Vanoni) • Polito-Bigazzi: Rose rosse (Massimo Ranieri) • Beretta-Suligoj: Cico e bum (Loretta Goggi) • Gigli-Modugno: Tu si' 'na cosa grande (Domenico Modugno) • Daniele-Panzeri: Tipitipiti (Orietta Berti) • Testa-Sciorilli: Non pensare a me (Claudio Villa) • Armetta-Vitone: Questo vecchio pazzo mondo (Nancy Cuomo)

10,30 **Giornale radio**

10,35 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli e Vaime** presentato da **Gino Bramieri**, con la partecipazione di **Giorgio Gaber**, **i Formula 3** e **Nada**
Regia di **Pino Gilioli**

11,30 **Giornale radio**

11,35 **Ruote e motori**
a cura di **Piero Casucci**

11,50 CORI DA TUTTO IL MONDO
a cura di **Enzo Bonagura**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 GIORNALE RADIO

12,40 **P. come Peppino**
con **Peppino De Filippo**
Testi di **Luigi De Filippo** e **Angelo Gangarossa**
Regia di **Eros Macchi**
— *Bagno di schiuma* « *Bagno mio* »

13,30 **Giornale radio**

13,35 Quadrante

13,50 **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

14 — **Su di giri**
Stevens: Tuesday's dead (Cat Stevens) • Fabrizio-Albertelli: Principio e fine (Donatello) • Hubbard: When you're hot you're hot (Jerry Reed) • Germani: Cantata per Venezia (Fernando Germani) • Harrison: Bangla desh (George Harrison) • Manzanero-Wayne-Evangelisti: Impossibile (Jimmy Fontana) • South: Rose garden (Joe South) • Mogol-Reitano: Apri le tue braccia e abbraccia il mondo (Mino Reitano) • Continiello-Migliacci: Una spina una rosa (Ubaldo Continiello)

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA
Sforzi: Do ribattuto (Vittorio Sforzi) • Esposito: Avenida (Carlo Esposito) • Mattone: Che male fa la gelosia (Mario Bertolazzi) • Minuti: Afro beat (Ettore Ballotta) • Sili: Cosmos 17 (Sauro Sili)

15,15 **SAPERNE DI PIU'**
a cura di **Luigi Silori**

15,30 **Giornale radio**
Bollettino del mare

15,40 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**
Nell'intervallo (ore 16,30): **Giornale radio**

17,30 **Giornale radio**
Estrazioni del Lotto

17,40 **FUORI PROGRAMMA**
a cura di **Paola d'Alessandro**

18 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

18,14 **Long Playing**
Selezione dai 33 giri

18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,45 Schermo musicale
— *Gruppo Discografico Campi*

19,02 **RACCONTINI ITALIANI**
Programma di **Guido Castaldo** e **Maurizio Jurgens** con **Valeria Valeri** e **Paolo Ferrari**
Regia di **Sandro Merli**
(Replica)

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **UN UOMO E LA SUA MUSICA**
Gli show, i film, le canzoni di **Frank Sinatra**
Un programma a cura di Adriano Mazzoletti e Giuliano Fournier, presentato da Carlo Mazzarella

21 — In collegamento con il Programma Nazionale TV
Corrado presenta:
Canzonissima '71
Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno con **Raffaella Carrà** e con la partecipazione di **Alighiero Noschese**
Testi di **Castellano** e **Pipolo**
Orchestra diretta da **Franco Pisano**
Regia di **Eros Macchi**
4° trasmissione
Al termine:
GIORNALE RADIO

23 — Bollettino del mare

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Wechter: Panama • Pallavicini-Bongusto: Viviane • Thielemans: Bluesette • Simon-Garfunkel: Scarborough fair • Simpson-Ashford: Ain't no mountain high enough • Montgomery: Bumpin' on sunset • Pallavicini-Conte: Santo Antonio, Santo Francisco • De Witt: Flowers on the wall
(dal Programma « **Quaderno a quadretti** ») indi: **Scacco matto**

24 — **GIORNALE RADIO**

Donovan (ore 7,40)

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI*
(dalle 9,25 alle 10)

9,25 **Benvenuto in Italia**

9,55 *Gli ebrei e i cristiani cirenaici. Conversazione di Gloria Maggiotto*

10 — **Concerto di apertura**
Johann Sebastian Bach: Concerto brandeburghese n. 2 in fa maggiore: Allegro - Andante - Allegro (Louis Vaillant, tromba; Jean-Pierre Rampal, flauto; Pierre Pierlot, oboe; Ulrich Grehling, violino; Fritz Neumeyer, clavicembalo - Orchestra da Camera della Sarre diretta da Karl Ristenpart) • Paul Hindemith: Concerto per violino e orchestra: Moderato un poco agitato - Lento - Vivace (Violinista David Oistrakh - Orchestra Sinfonica della Radio dell'URSS diretta da Ghennadi Rosdestvenski) • Richard Strauss: Il borghese gentiluomo, suite op. 60 dalle musiche di scena per la commedia di Molière: Ouverture - Minuetto - Il maestro di scherma - Entrata e danza dei sarti - Minuetto alla Lulli - Corrente - Entrata di Cleonte - Preludio all'atto 2° - Il pranzo (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Lorin Maazel)

11,15 **Presenza religiosa nella musica**
Lorenzo Perosi: « Missa Pontificalis Secunda » a tre voci miste con organo: Kyrie - Gloria - Credo - Sanctus - Benedictus - Agnus Dei (Rino Chigioni e Alessandro Togni, voci soliste; Achille Berruti, organo - Coro della Cappella dell'Immacolata di Bergamo diretto da Egidio Corbetta) • André Jolivet: Suite liturgica per voce, corno inglese, oboe, violoncello e arpa: Prélude - Salve Regina - Alleluja - Magnificat - Musette - Benedictus - Interlude - Final (Angelica Tuccari, soprano; Enrico Wolf-Ferrari, corno inglese e oboe; Giuseppe Selmi, violoncello; Maria Selmi Dongellini, arpa)

12,10 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Londra): **Neipel** Pilpel: come conservare la fertilità della terrra

12,20 **Civiltà strumentale italiana**
Gioacchino Rossini: Variazioni in do maggiore per clarinetto e orchestra; Serenata in mi bemolle maggiore (Solista Jacques Lancelot - I Solisti Veneti diretti da Claudio Scimone) • Gaetano Donizetti: Quartetto n. 7 in fa minore: Agitatissimo, adagio ma non troppo, presto, marcia lugubre (Quartetto Italiano: Paolo Borciani e Elisa Pegreffi, violini; Piero Farulli, viola; Franco Rossi, violoncello)

13 — **Intermezzo**
Michail Glinka: Ruslan e Ludmila: Ouverture (Orchestra del Teatro Bolshoi diretta da Evgeni Svetlanov) • Sergej Rachmaninov: Concerto n. 4 in sol minore op. 40 per pianoforte e orchestra: Allegro vivace - Largo - Allegro vivo (Pianista Arturo Benedetti Michelangeli - Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Ettore Gracis) • Sergej Prokofiev: Suite di valzer op. 110 (Orchestra Sinfonica della Radio di Mosca diretta da Ghennadi Rosdestvenski)

14 — **L'epoca del pianoforte**
Muzio Clementi: Sonata in si minore op. 40 n. 2: Molto adagio e sostenuto - Allegro con fuoco e con espressione - Largo, mesto e patetico, Allegro, Presto (Pianista Lamar Crowson) • César Franck: Preludio, Aria e Finale (Pianista Varda Nishry)

14,40 **CONCERTO SINFONICO**
Direttore
Colin Davis
Clarinettista **Gervase De Peyer**
Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia in do maggiore K. 200 (English Chamber Orchestra) • Louis Spohr: Concerto n. 1 in do minore op. 26 per clarinetto e orchestra • Igor Strawinsky: Orfeo, balletto in tre scene (Violino solista Erich Gruenberg - Orchestra Sinfonica di Londra)

16,05 **Musiche italiane d'oggi**
Vieri Tosatti: Requiem per coro, due soli e orchestra (Renata Mattioli, soprano; Paolo Montarsolo, basso - Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI diretti da Massimo Pradella - Maestro del Coro Giulio Bertola)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 **Carl Philipp Emanuel Bach**: Concerto in la maggiore per violoncello, archi e basso continuo (Robert Bex, violoncello; Huguette Dreyfus, clavicembalo - Orchestra d'archi diretta da Pierre Boulez)

17,35 **Musica fuori schema**
a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Cifre alla mano, a cura di Ferdinando di Fenizio

18,30 **Musica leggera**

18,45 **La grande platea**
Settimanale di cinema e teatro a cura di **Gian Luigi Rondi** e **Luciano Codignola**
Realizzazione di **Claudio Novelli**

19,15 **Concerto di ogni sera**
Giovanni Pacini: Quartetto n. 4 in re magg. (M. Marin e G. Artioli, vl.i; U. Cassiano, v.la; R. Brancaléon, vc.) • Johannes Brahms: Quartetto in si bem. magg. op. 67 (Quartetto Ungherese)
Nell'intervallo: **Musica e poesia**, di Giorgio Vigolo

20,30 **L'APPRODO MUSICALE**
a cura di **Leonardo Pinzauti**

21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **CONCERTO SINFONICO**
Direttore **Lorin Maazel**
Soprano **Lucia Popp** - Mezzosoprano **Ingrid Mayr** - Tenori **Werner Hollweg** e **Heinz Zednik** - Basso **Reid Bunoger**
Franz Schubert: Sinfonia n. 4 in do minore « Tragica »; Messa n. 6 in mi bemolle maggiore, per soli, coro e orchestra
Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino Wiener Singakademie e Chorus Viennensis
(Registrazione effettuata il 13 giugno dalla Radio Austriaca in occasione del « Festival di Vienna 1971 »)

22,55 Orsa minore: **SOTTO TERRA**
Originale radiofonico in 5 quadri di Wolfgang Hildesheimer
Traduzione di Giovanni Magnarelli
Lei — Elena Da Venezia
Lui — Glauco Mauri
Regia di **Gastone Da Venezia**
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoni italiane - 1,36 Divertimento per orchestra - 2,06 Mosaico musicale - 2,36 La vetrina del melodramma - 3,06 Per archi e ottoni - 3,36 Galleria dei successi - 4,06 Rassegna di interpreti - 4,36 Canzoni per voi - 5,06 Pentagramma sentimentale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

PROGRAMMI REGIONALI

valle d'aosta

LUNEDI': 12,10-12,30 Il lunario di S. Orso - Sotto l'arco e oltre: Notizie di varia attualità - Gli sport - Un castello, una cima, un paese alla volta - Fiere, mercati - « Autour de nous »: notizie dal Vallese, dalla Savoia e dal Piemonte. 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.
MARTEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - In cima all'Europa: notizie e curiosità dal mondo della montagna - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.
MERCOLEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - L'aneddoto della settimana - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.
GIOVEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Lavori, pratiche e consigli di stagione - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.
VENERDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - « Nos coutumes »: quadretto di vita regionale - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.
SABATO: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Il piatto del giorno - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache Piemonte e Valle d'Aosta.

trentino alto adige

DOMENICA: 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Tra monti e valli, trasmissione per gli agricoltori - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,30 « Sette giorni nelle Dolomiti ». Supplemento domenicale. 19,15 Gazzettino - Bianca e nera dalla Regione - Lo sport - Il tempo. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Passerella musicale.
LUNEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Dal mondo del lavoro. 15 Cronache letterarie. Cesare Guglielmo ed il « Citofono inquietante ». 15,15-15,30 Complessi regionali di musica leggera. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Rotocalco, a cura del Giornale Radio.
MARTEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Terza pagina. 15 Deutsch im Handelswesen. Corso di tedesco commerciale, del prof. Andrea Vittorio Ognibeni. 15,15-15,30 Danze folcloristiche. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Almanacco, quaderni di scienza e storia.
MERCOLEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - La Regione al microfono. 15-15,30 Tavola rotonda su problemi di attualità nel Trentino-Alto Adige. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Inchiesta, a cura del Giornale Radio.
GIOVEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Servizio speciale. 15 Deutsch im Alltag. Corso pratico di lingua tedesca, della prof.ssa Freja Doga. 15,15-15,30 Musica sinfonica. Orchestra Haydn di Bolzano e Trento. Dir. Gabor Ötvös. Z. Kodaly: Danze da « Galanta ». 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Trento in un vecchio album.
VENERDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Cronache legislative. 15 Vangeli alla sbarra, di Don Mario Bebber. 15,10-15,30 Di vetta in vetta, di coro in coro. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Gente di montagna.
SABATO: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Dal mondo del lavoro. 15-15,30 « Il rododendro »: programma di varietà. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Domani sport.

TRASMISCIONS TLA RUSNEDA LADINA
Duc i dis da leur: Lunesc, Merdi, Mierculdi, Juebia, Venderdi y Sada dala 14-14,20: Trasmiscion per i ladins dla Dolomites cun intervistes, nutizies y croniches.
Lunesc y Juebia dala 17,15-17,45: « Dai Crepes del Sella ». Trasmission en collaborazion coi comites de le vallades de Gherdeina, Badia e Fassa.

piemonte

DOMENICA: 14-14,30 « Sette giorni in Piemonte », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 **Gazzettino del Piemonte. 14,30-15** Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

lombardia

DOMENICA: 14-14,30 « Lombardia '71 », supplemento domenicale.
FERIALI: 7,40-7,55 **Buongiorno Milano.** 12,10-12,30 **Gazzettino Padano: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino** Padano: seconda edizione.

veneto

DOMENICA: 14-14,30 « Veneto - Sette giorni », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 **Giornale del Veneto: prima edizione.** 14,30-15 **Giornale del Veneto: seconda edizione.**

liguria

DOMENICA: 14-14,30 « A Lanterna », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 **Gazzettino della Liguria: prima** edizione. 14,30-15 **Gazzettino della Liguria: seconda** edizione.

emilia•romagna

DOMENICA: 14-14,30 « Via Emilia », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 **Gazzettino Emilia-Romagna: prima** edizione. 14,30-15 **Gazzettino Emilia-Romagna: seconda** edizione.

toscana

DOMENICA: 14-14,30 « Sette giorni e un microfono », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 **Gazzettino Toscano. 14,30-15** Gazzettino Toscano del pomeriggio.

marche

DOMENICA: 14-14,30 « Rotomarche », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 **Corriere delle Marche: prima** edizione. 14,30-15 **Corriere delle Marche: seconda edizione.**

umbria

DOMENICA: 14,30-15 « Umbria Domenica », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,20-12,30 **Corriere dell'Umbria: prima** edizione. 14,30-15 Corriere dell'Umbria: seconda edizione.

lazio

DOMENICA: 14-14,30 « Campo de' Fiori », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,20 **Gazzettino di Roma e del Lazio:** prima edizione. 14-14,30 Gazzettino di Roma e del Lazio: seconda edizione.

abruzzi

DOMENICA: 14-14,30 « Pe' la Majella », supplemento domenicale.
FERIALI: 7,30-7,50 **Vecchie e nuove musiche.** 12,10-12,30 Giornale d'Abruzzo. 14,30-15 **Giornale d'Abruzzo:** edizione del pomeriggio.

molise

DOMENICA: 14-14,30 « Pe' la Majella », supplemento domenicale.
FERIALI: 7,30-7,50 **Vecchie e nuove musiche.** 12,10-12,30 **Corriere del Molise: prima edizione. 14,30-15** Corriere del Molise: seconda edizione.

campania

DOMENICA: 14-14,30 « ABCD - D come Domenica », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,30 **Corriere della Campania. 14,30-15** Gazzettino di Napoli - **Borsa valori (escluso sabato)** - Chiamata marittimi.
« **Good morning from Naples** », trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8-9, da lunedì a venerdì 6,45-8).

puglie

DOMENICA: 14-14,30 « La Caravella », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,20-12,30 **Corriere della Puglia: prima** edizione. 14-14,30 Corriere della Puglia: seconda edizione.

basilicata

DOMENICA: 14,30-15 « Il dispari », supplemento domenicale.
FERIALI: 12,10-12,20 **Corriere della Basilicata: prima** edizione. 14,30-15 Corriere della Basilicata: seconda edizione.

calabria

DOMENICA: 14-14,30 « Calabria Domenica », supplemento domenicale.
FERIALI: Lunedì: 12,10 Calabria sport. 12,20-12,30 Corriere della Calabria. 14,30 Il Gazzettino Calabrese. 14,50-15 Musica richiesta - Altri giorni: 12,10-12,30 Corriere della Calabria. 14,30 Il Gazzettino Calabrese. 14,40-15 Musica richiesta (venerdì: « Il microfono è nostro »; sabato: « Qui Calabria, incontri al microfono: Minishow ».

friuli venezia giulia

DOMENICA: 7,15-7,35 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 8,30 Vita nei campi, per il Friuli-Venezia Giulia. 9 Musica per orch. 9,10 Incontri dello spirito. 9,30 S. Messa dalla Cattedrale di S. Giusto - indi Musiche per organo. 10,30-10,45 Motivi triestini. 12 Programmi settimana - indi Giradisco. 12,15 Settegiorni sport. 12,30 Asterisco musicale. 12,40-13 Gazzettino. 14-14,30 « Tavola rotonda su... ». Dibattito fra gli esperti e il pubblico su un problema triestino di attualità. 14-14,30 « Il Fogolar ». Supplemento domenicale per le province di Udine, Pordenone e Gorizia. 19,30-20 Gazzettino con la domenica sportiva.
13 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - Settegiorni - Settimana politica italiana. 13,30 Musica richiesta. 14-14,30 « Una canzone tutta da raccontare », di A. Casamassima - Al termine: Motivi popolari.
LUNEDI': 7,15-7,30 **Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco.** 12,15-12,30 **Gazzettino. 14,30-15** Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina. 15,10 « Una canzone tutta da raccontare », di A. Casamassima. 15,30 Documenti del folclore. 15,45 Passerella di autori giuliani e friulani 1971. Orch. dir. G. Safred e V. Feruglio. 16 G. Puccini: « La Bohème » - Interpr.: M. Muraro, G. Colmagro, D. Zerial, F. Signor, N. Maria Goltara, R. Pizzo. Orch. del Teatro Verdi. Dir. Luigi Toffolo - Quadro IV (Reg. eff. dal Teatro « G. Verdi » di Trieste il 5-12-70). 16,30-17 « Tommaseo come era » di Maria Luisa Astaldi. Adatt. di Anna V. Benedetti - Comp. di prosa di Trieste della RAI - Regia di U. Amodeo (4º). 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.
14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Appuntamento con l'opera lirica. 15 Attualità. 15,10-15,30 Musica richiesta.
MARTEDI': 7,15-7,30 **Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco.** 12,15-12,30 **Gazzettino. 14,30-15 Gazzettino** - Asterisco musicale - Terza pagina. 15,10 « Come un juke-box », a cura di G. Deganutti. 15,50 « Album per la gioventù » - Saggio finale di studio del Conserv. « G. Tartini » di Trieste. G. Martucci: « La canzone dei ricordi », per voce e orch. - Sol.: Eleonora Jancovich - Orch. del Conserv. dir. Franco Ferraris (Reg. eff. dall'Auditorium di via Tor Bandena il 26-6-71). 16,20 « La Patria del Friuli e il Territorio di Trieste agli inizi del Novecento », di Claudio Silvestri (IV). 16,30-17 Piccolo concerto con le orch. Vukelich e Ceragioli e le canzoni di Sergio Endrigo. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.
14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Colonna sonora: Musiche da film e riviste. 15 Arti, lettere e spettacolo. 15,10-15,30 Musica richiesta.
MERCOLEDI': 7,15-7,30 **Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco.** 12,15-12,30 **Gazzettino. 14,30-15** Gazzettino - **Asterisco musicale** - Terza pagina. 15,10 Fantasia musicale: vl. C. Pacchiori, compl. « I Giacobini », chit. F. Comelli, Quartetto « Stella Alpina » di Cordenons - Nell'interv. (ore 15,25 circa): Fogli staccati: « Il sorriso di Napoleone » di Nora F. Pogliaghi. 15,45 XVIII Premio « Città di Trieste ». X Concorso Internaz. di Composizione Sinf. 1971 - Karl Thieme: « Mosaici », divertimento per archi e orch. (III premio); Gianpaolo Coral: « Magnificat » per sopr. e orch. - Sol. Liliana Poli (II premio ex aequo) - Orch. del Teatro Verdi dir. Maurizio Arena (Reg. eff. dal Teatro « G. Verdi » di Trieste il 22-10-71). 16,30-17 « Tommaseo come era » di Maria Luisa Astaldi - Adatt. di Anna V. Benedetti - Comp. di prosa di Trieste della RAI - Regia di U. Amodeo (5º). 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.
14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Canta Lilia Carini. 15 Cronache del progresso. 15,10-15,30 Musica richiesta.
GIOVEDI': 7,15-7,30 **Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco.** 12,15-12,30 **Gazzettino. 14,30-15 Gazzettino** - Asterisco musicale - Terza pagina. 15,10 « Come un juke-box », a cura di G. Deganutti. 15,50 « Studi friulani » di Gianfranco D'Aronco: « Leggende mariane ». 16 XVIII Premio « Città di Trieste ». X Concorso Internaz. di Composizione Sinf. 1971 - Thomas W. McLelland-Young: Concerto per v.la e orch. - Sol. Bruno Giuranna (II premio ex aequo) - Orch. del Teatro Verdi dir. Maurizio Arena (Reg. eff. dal Teatro « G. Verdi » di Trieste il 22-10-71). 16,20 « Problemi di storia triestina ». Note bibliografiche di Francesco Capasso. 16,30 Concerto del tenore Bruno Sebastian - Musiche di G. Verdi e G. Puccini - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. A. Guarnieri. 16,45-17 Il jazz di Amedeo Tommasi. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.
14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Appuntamento con l'opera lirica. 15 Quaderno d'italiano. 15,10-15,30 Musica richiesta.
VENERDI': 7,15-7,30 **Gazzettino Friuli-Venezia Giulia.** 12,10 Giradisco. **12,15-12,30 Gazzettino. 14,30-15 Gazzettino** - Asterisco musicale - Terza pagina. 15,10 Per i ragazzi: « Don Chisciotte è tra noi? » a cura di Gladys Engely. Consulenza del prof. A. Martinengo dell'Università di Trieste (5º). 15,30 « Album per la gioventù ». Saggio finale di studio dell'Ist. di Musica di Gorizia - J. Ch. Bach: Concerto in sol magg. n. 6 per pf. e orch. (Sol. alunna Silvia Russian); A. Caldara: Aria « Come raggio di sol »; C. Bottegari: Canzone « Mi parto » per canto e orch. (Sol. alunno Flavio D'Agostini). Orch. dell'Ist. di Musica dir. Giuseppe Bradaschia (Reg. eff. dal Castello di Gorizia il 9-6-71). 16 « Tommaseo come era » di Maria Luisa Astaldi - Adatt. di Anna V. Benedetti - Comp. di prosa di Trieste della RAI - Regia di U. Amodeo (6º). 16,20-17 Fra gli amici della musica: Gorizia - Proposte e incontri di Carlo de Incontrera. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.
14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. **14,45 Il jazz in Italia. 15 Vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana. 15,10-15,30 Musica richiesta.**
SABATO: 7,15-7,30 **Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco.** 12,15-12,30 **Gazzettino. 14,30-15** Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina. 15,10 « Canzoni in circolo », a cura di R. Curci. 15,45 « Anni che contano » - Incontri con i giovani, a cura di Guido Miglia. 16 Concerto del cb. Ezio Pederzani e del pf. Roberto Cognazzo. C. Mosso: Varianti per Ezio Pederzani; G. Viozzi: Sonata (Reg. eff. dal C.C.A. di Trieste il 21-5-71). 16,25 Scrittori della Regione: « Il trombone » - Racconto di Giorgio Bergamini. 16,35-17 Cori del Friuli-Venezia Giulia al X Concorso Internaz. di Canto Corale « C. A. Seghizzi » di Gorizia. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.
14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 « Soto la pergolada »: Canti folcloristici. 15 Il pensiero religioso. 15,10-15,30 Musica richiesta.

sardegna

DOMENICA: 8,30-9 Il settimanale degli agricoltori, a cura del Gazzettino Sardo. 14 Gazzettino sardo: 1º ed. 14,20 Ciò che si dice della Sardegna, di A. Cesaraccio. 14,30 Complesso isolano: « I Bertas », di Sassari. 14,50 « Canti Campidanesi ». 15,10-15,30 Motivi e curiosità di stagione. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale - Servizi sportivi della domenica, di M. Guerrini.
LUNEDI': 12,10-12,30 **Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30** Gazzettino sardo: 1º ed. - Servizi sportivi. 15 La saggezza isolana, di F. Pilia. 15,20-16 Fatelo da voi: musiche richieste. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.
MARTEDI': 12,10-12,30 **Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30** Gazzettino sardo: 1º ed. 15 « La Deledda racconta... ». 15,25 Relax musicale. 15,40-16 Complessi isolani di musica leggera. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.
MERCOLEDI': 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1º ed. 14,50 Sicurezza sociale: corrispondenza di S. Sirigu. 15 Scherzogiornale di Radio Sardegna. 15,20 G. Mattu e il suo complesso. 15,40-16 Canti e balli tradizionali. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.
GIOVEDI': 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1º ed. 14,50 « La settimana economica », di I. De Magistris. 15 Voci poetiche della Sardegna d'oggi, di A. Sanna. 15,20 « Come è andata... »: consuntivo estivo turistico-musicale. 15,40-16 Varietà musicale isolano. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.
VENERDI': 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1º ed. 15 « La Deledda racconta... ». 15,25 I Concerti di Radio Cagliari. 15,45-16 Solisti di musica folkloristica. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.
SABATO: 12,10-12,30 **Programmi del** giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1º ed. 14,50 « Parlamento Sardo ». Taccuino di M. Pira. 15 « Ascoltiamoli insieme » con B. Massidda e il suo complesso. Presenta A. Rodriguez. 15,20-16 Parliamone pure: dialogo con gli ascoltatori. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale - Servizi sportivi, di M. Guerrini.

sicilia

DOMENICA: 14,30 RT Sicilia, a cura della Redazione. 15-16 Domenica con noi, di E. Jacovino con R. Calapso e G. Montemagno. 19,30-20 Sicilia sport, di O. Scarlata e L. Tripisciano. 23,35-23,55 Sicilia sport.
LUNEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1º ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2º ed. 14,30 Gazzettino: 3º ed. 15,05 Sicilia al vivo: problemi della realtà siciliana, di I. Vitale e M. Di Chiara. 15,30-16 Sostando in discoteca. 19,30-20 Gazzettino: 4º ed.
MARTEDI': **7,30-7,43 Gazzettino Sicilia:** 1º ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2º ed. 14,30 Gazzettino: 3º ed. 15,05 « Complessissimo »: gara fra complessi musicali siciliani, di P. Badalamenti. 15,30 Numismatica e filatelia siciliana, di F. Sapio Vitrano e F. Tomasino. 15,50-16 Musiche caratteristiche. 19,30-20 Gazzettino: 4º ed.
MERCOLEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1º ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2º ed. 14,30 Gazzettino: 3º ed. 15,05 « Settegiorni », di V. Saito. 15,30-16 Musica leggera. 19,30-20 Gazzettino: 4º ed.
GIOVEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1º ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2º ed. 14,30 Gazzettino: 3º ed. 15,05 Sicilia-Europa: prospettive siciliane nell'Europa comunitaria, di Vitale e Gagliardo. 15,30-16 Saggio al Conservatorio, di H. Laberer. 19,30-20 Gazzettino: 4º ed.
VENERDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1º ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2º ed. 14,30 Gazzettino: 3º ed. 15,05-16 « Trampolino »: rassegna di dilettanti siciliani, di P. Badalamenti con L. Pecoraro. 19,30-20 Gazzettino: 4º ed.
SABATO: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1º ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2º ed. 14,30 Gazzettino: 3º ed. 15,05-16 « Un'ora insieme » di R. Calapso. 19,30-20 Gazzettino: 4º ed.

SENDUNGEN IN DEUTSCHER SPRACHE

SONNTAG, 24. Oktober: 8 Musik zum Festtag. 8,30 Künstlerporträt. 8,35 Unterhaltungsmusik am Sonntagmorgen. 9,45 Nachrichten. 9,50 Orgelmusik. 10 Heilige Messe. 10,45 Kleines Konzert. Franz Joseph Haydn: Symphonie Nr. 26 d-moll (Lamentazione). Ausf.: Orchester der RAI, Rom. Dir.: Ettore Gracis. 11 Sendung für die Landwirte. 11,15 Blasmusik. 11,25 Die Brücke. Eine Sendung zu Fragen der Sozialfürsorge von Sandro Amadori. 11,35 An Eisack, Etsch und Rienz. Ein bunter Reigen aus der Zeit von einst und jetzt. 12 Nachrichten. 12,10 Werbefunk. 12,20-12,30 Die Kirche in der Welt. 13 Nachrichten. 13,10-14 Klingendes Alpenland. 14,30 Schlager. 15 Blick in die Welt. 15,05 Speziell für Sie! 16,30 Für die jungen Hörer. « Till Eulenspiegels lustige Streiche ». 4. Folge. 16,45 Immer noch geliebt. Unser Melodienreigen am Nachmittag. 17,30 Die Anekdotenecke. 17,45-19,15 Tanzmusik. Dazwischen: 18,45-18,48 Sporttelegramm. 19,30 Sportnachrichten. 19,45 Nachrichten. 20 Friedrich Feld: « In einer Minute um die Welt - Reuter meldet ». 21 Sonntagskonzert. Joaquin Rodrigo: Fantasia para un gentilhombre (Fantasie für einen Edelmann). Manuel Ponce: Concierto del Sur (Südliches Konzert). Ausf.: Andrès Segovia, Gitarre - « Symphonie of the Air » Orchester, New York. Dir.: Enrique Jorda. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MONTAG, 25. Oktober: 6,30 Eröffnungsansage. 6,31-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Italienisch für Anfänger. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 11,30-11,35 Aus Wissenschaft und Technik. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. 12,35 Der politische Kommentar. 13 Nachrichten. 13,30-14 Leicht und beschwingt. 16,30-17,15 Musikparade. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,45 Wir senden für die Jugend. « Jugendklub ». 18,45 Geschichten in Augenzeugenberichten. 18,55-19,15 Freude an der Musik. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Abendstudio. 21 Begegnung mit der Oper. Grosse Tenorarien aus « Julius Cäsar », « Don Giovanni », « Eugen Onegin », « Lohengrin » u.a. Ausf.: Placido Domingo und das Royal Philharmonie-Orchestra. Dir.: Edward Downes. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

Gretl Bauer in der Sendung « Der Alltag machts Jahr », die jeden Samstag um 10,15 Uhr ausgestrahlt wird

DIENSTAG, 26. Oktober: 6,30 Eröffnungsansage. 6,31-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Italienisch für Fortgeschrittene. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 11,30-11,35 Briefe aus... 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Der Fremdenverkehr. 13 Nachrichten. 13,30-14 Das Alpenecho. Volkstümliches Wunschkonzert. 16,30 Der Kinderfunk. « Kunterbuntes Kinderland ». 17 Nachrichten. 17,05 Robert Schumann: Dichterliebe op. 48 (Anton Dermota, Tenor - Hilda Dermota, Klavier); Johannes Brahms: Vier Zigeunerlieder für gemischte Stimmen (Bergedorfer Kammerchor - Ltg.: H. Wormsbächer). 17,45 Wir senden für die Jugend. « Über achtzehn verboten! ». Popnews ausgewählt von Charly Mazagg. 18,45 Energie - vom Feuer bis zur Wasserstoffbombe. 18,55-19,15 Blasmusik. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Ludwig Helbig: « Imperialismus und Innenpolitik ». 1. Folge. 20,46 Van Heusen-Burke: Like someone in love. Musik mit dem Oscar Peterson-Trio. 21 Die Welt der Frau. Gestaltung: Sofia Magnago. 21,30 Musik klingt durch die Nacht. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MITTWOCH, 27. Oktober: 6,30 Eröffnungsansage. 6,31-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Lernt Englisch zur Unterhaltung. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Das Neueste von gestern. 11,30-11,35 Wissen für alle. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Aktuelle Beiträge. 13 Nachrichten. 13,30-14 Leicht und beschwingt. 16,30-17,45 Musikparade. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,45 Wir senden für die Jugend. « Juke-box ». Schlager auf Wunsch. 18,45 Staatsbürgerkunde. 18,55-19,15 Unter der Lupe. 19,30 Volkstümliche Klänge. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Musik, Gesang und Plaudern im Heimgarten. Eine volkskundliche Sendung gestaltet von Dr. Egon Kühebacher. 20,30 Europa im Blickfeld. 20,45 Konzertabend. Carl Maria von Weber: « Oberon ». Ouvertüre; Ludwig van Beethoven: Konzert Nr. 1 C-Dur op. 15 für Klavier und Orchester; Giorgio Federico Ghedini: Musica notturna für Orchester; Ferruccio Busoni: « Turandot ». Orchester-Suite op. 41. Ausf.: Geza Anda, Klavier. Orchester der RAI, Mailand. Dir.: Mario Rossi. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DONNERSTAG, 28. Oktober: 6,30 Eröffnungsansage. 6,31-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Italienisch für Anfänger. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 11,30-11,35 Blick in die Welt. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Das Giebelzeichen. 13 Nachrichten. 13,30-14 Opernmusik. Ausschnitte aus den Opern « Martha » von Friedrich von Flotow, « Lucia di Lammermoor » von Gaetano Donizetti, « Carmen » von Georges Bizet, « Ein Maskenball » von Giuseppe Verdi, « Hoffmanns Erzählungen » von Jacques Offenbach. 16,30-17,15 Musikparade. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,45 Wir senden für die Jugend. « Aktuell ». Ein Funkjournal von jungen Leuten für junge Leute. Am Mikrophon: Rüdiger Stolze. 18,45 Dichter des 19. Jahrhunderts in Selbstbildnissen. 19-19,15 Chorsingen in Südtirol. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 « König Odipus ». Tragödie von Sophokles. Sprecher: Jürgen Goslar, Annedore Huber, Ernst Ginsberg, Sigfrit Steiner, Wolfgang Kühne, Georg Bünte, Wolfgang Büttner, Kurt Lieck. Regie: Walter Knaus. 21,45 Musikalischer Cocktail. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

FREITAG, 29. Oktober: 6,30 Eröffnungsansage. 6,31-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Italienisch für Fortgeschrittene. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Morgensendung für die Frau. 11,30-11,35 Wissen für alle. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Rund um den Schlern. 13 Nachrichten. 13,30-14 Operettenklänge. 16,30 Für unsere Kleinen. Marion Charlotte: « Die erlösten Brüder ». 16,45 Kinder singen und musizieren. 17 Nachrichten. 17,05 Volkstümliches Stelldichein. 17,45 Wir senden für die Jugend. « Musikalisches Notizbuch ». 18,45 Der Mensch im Gleichgewicht der Natur. 18,55-19,15 Sportstreiflichter. 19,30 Volksmusik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20-21,15 Buntes Allerlei. Dazwischen: 20,10-20,18 Für Eltern und Erzieher. 20,30-20,41 Leo Tolstoi: « Gott sieht die Wahrheit, sagt sie aber nicht sogleich ». Es liest: Helmut Wlasak. 21,05-21,15 Neues aus der Bücherwelt. 21,15 Kammermusik. Claude Debussy: Children's Corner, La Fille aux cheveux de lin, L'isle joyeuse, Etude pour l'arpèges, Suite bergamasque, La pus que lente. Ausf.: Alexis Weissenberg, Klavier. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SAMSTAG, 30. Oktober: 6,30 Eröffnungsansage. 6,31-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Lernt Englisch zur Unterhaltung. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Der Alltag machts Jahr. 11,30-11,45 Die Burgen Südtirols. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Der politische Kommentar. 13 Nachrichten. 13,30-14 Musik für Bläser. 16,30 Musikparade. 17 Nachrichten. 17,05 Für Kammermusikfreunde. Cesar Franck: Quintett f-moll (Quintetto Chigiano); Allegretto (Andrès Segovia, Gitarre). 17,45 Wir senden für die Jugend. « Musikreport ». 18,42 Lotto. 18,45 Die Stimme des Arztes. 18,55-19,15 Ein Leben für die Musik. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 « Das Stierhorn ». Roman von Joseph Georg Oberkofler, für den Rundfunk dramatisiert von Franz Hölbing. 4. Folge. Sprecher: Helmut Wlasak, Paul Demetz, Otto Dellago, Volkmar Seeböck, Gerti Rathner, Waltraud Staudacher, Bruno Hosp, Gretl Bauer, Karl Heinz Böhme. Regie: Erich Innerebner. 20,42 Melodie und Rhythmus. 21,25 Zwischendurch etwas Besinnliches. 21,30 Jazz. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SPORED SLOVENSKIH ODDAJ

NEDELJA, 24. oktobra: 8 Koledar. 8,05 Slovenski motivi. 8,15 Poročila. 8,30 Kmetijska oddaja. 9 Sv. maša iz župne cerkve v Rojanu. 9,45 Tajčevič: Pet preludijev. Igra pianist Krpan. 10 Mantovanijev godalni orkester. 10,15 Poslušali boste. 10,45 Za dobro voljo. 11,15 B. Traven « Zaklad Sierra Madre ». Mladinska povest. Dramatizirala B. Baranovič Battelino. Četrta oddaja. Radijski oder, vodi Lombarjeva. 11,35 Ringaraja za naše malčke. 11,50 Vesele harmonike. 12 Nabožna glasba. 12,15 Vera in naš čas. 12,30 Staro in novo v zabavni glasbi predstavlja Naša gospa. 13 Kdo, kdaj, zakaj... Zvočni zapisi o delu in ljudeh. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15 Poročila - Nedeljski vestnik. 14,45 Glasba iz vsega sveta. 15,40 Miniaturni koncert. Geminiani: Concerto grosso št. 3 v e molu, iz op. 3; Mozart: Eine kleine Nachtmusik, serenada v g duru K 525; Bloch: Schelomo, židovska rapsodija za čelo in ork. 16,30 Šport in glasba. 17,30 L. Cijak « Neurje ». Drama. Igrajo člani Slovenskega gledališča v Trstu, režira M. Skrbinšková. 19,10 Parada orkestrov. 19,30 Bednarik « Pratika ». 19,45 Ansambel « Deep Purple ». 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,30 Sedem dni v svetu. 20,45 Lahka glasba iz naših studiov. 21 Naši kraji in ljudje v slovenski umetnosti. 21,20 Semenj plošče. 22 Nedelja v športu. 22,10 Sodobna glasba. Welin: Manzit. Igra Glasbeni atelier iz Varšave. 22,20 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

PONEDELJEK, 25. oktobra: 7 Koledar. 7,05 Slovenski motivi. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Trobentač Moch in Kaempfertov orkester. 12,10 Pomenek s poslušavkami. 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Pacchiorijev ansambel. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Disc-time, pripravlja Lovrečič - Beseda o poeziji - Ne vse, toda o vsem, rad. poljudna enciklopedija. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Slavni dirigenti: Ernest Ansermet. Berlioz: Poletne noči. 19 Chiari in njegov jazzovski kvartet. 19,10 Odvetnik za vsakogar, pravna, socialna in davčna posvetovalnica. 19,20 Glasbeni drobiž. 19,40 Zbor « Costanza e Concordia » iz Rude vodi Dipiazza. 20 Športna tribuna. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Pesmi brez zatona. 21 Socialno vprašanje v slovenskem romanu (9) M. Kranjec « Os življenja ». 21,20 Orkester proti orkestru. 21,45 Slovenski solisti. Msopr. Milka Evtimova, pri klavirju Zimškova. Samospevi B. Ščekove in M. Kozina. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

TOREK, 26. oktobra: 7 Koledar. 7,05 Slovenski motivi. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Na « dvojno harmoniko » igra Battaini. 12,10 Bednarik « Pratika ». 12,25 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Tržaški mandolinski ansambel. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Plošče za vas, pripravlja Lovrečič - Novice iz sveta lahke glasbe. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Komorni koncert. Orglar Schweitzer. Bach: Toccata, Adagio in Fuga v c duru. 18,50 Veliki mojstri jazza. 19,10 Pesniški svet Srečka Kosovela (2) « Kraška pokrajina v Kosovelovi liriki », prip. M. Kravos. 19,20 Otroci pojó. 19,30 Nekoč je bilo... 19,45 Ameriške nabožne pesmi. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Wagner « Parsifal », opera v 3 dej. Prvo dejanje. Orkester in zbor Festivala v Bayreuthu vodi Knappertsbusch. Pertot « Pogled za kulise ». 22,35 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

SREDA, 27. oktobra: 7 Koledar. 7,05 Slovenski motivi. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Saksofonist Getz in njegov ansambel. 12,10 Brali smo za vas. 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Bevilacquov orkester. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Ansambli na Radiu Trst - Slovenščina za Slovence - Kako in zakaj. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Koncerti v sodelovanju z deželnimi glasbenimi ustanovami. Duo Merni-Picotti. Samospevi F. Schuberta. 18,45 Evansov jazzovski orkester. 19 Pevec dneva: Lucio Battisti. 19,10 Higiena in zdravje. 19,20 Glasbeni vrtiljak. 19,40 Zbor od Sv. Ivana pri Trstu vodi Žerjalova. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Simf. koncert. Vodi Maazel. Dallapiccola: Canti di prigionia; Canti di liberazione. Izvajata simf. orkester in zbor RAI iz Rima. V odmoru (21,05) Za vašo knjižno polico. 21,50 Relax ob glasbi. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

Lojze Cijak, rojak s Kontovela, je avtor drame « Neurje », ki je na sporedu v nedeljo, 24. oktobra, ob 17,30

ČETRTEK, 28. oktobra: 7 Koledar. 7,05 Slovenski motivi. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-9,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Na elektronske orgle igra Latora. 12,10 Družinski obzornik, prip. I. Theuerschuh. 12,25 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Casamassimov orkester. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Disc-time, pripravlja Lovrečič - Slovarček sodobne znanosti - Ne vse, toda o vsem, rad. poljudna enciklopedija. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 « Gor in dol po sred' vasi », prip. Grudnova. 18,45 Glasbena beležnica. 19,10 Pisani balončki, rad. tednik za najmlajše, pripr. Simonitijeva. 19,30 Vam ugaja jazz? 19,45 « Bergedorfer Kammerchor » vodi Wormsbächer. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 J. Jelen « Sence na ljubezni ». Radijska drama. Prevedla N. Konjedičeva. Radijski oder, režira Peterlin. « Premio Italia 1970 ». 21,30 Ritmični orkester RAI iz Rima in Milana vodijo Ballotta, Bertolazzi in De Vita. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

PETEK, 29. oktobra: 7 Koledar. 7,05 Slovenski motivi. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Kitarist Powell. 12,10 G. Bartolozzi: Otrok v prvih letih svojega razvoja (17). 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja. 17 Boschettijev trio. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Govorimo o glasbi. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Sodobni ital. skladatelji. Bartolozzi: Divertimento za komorni ork. Orkester « A. Scarlatti » RAI iz Neaplja vodi Ceccato. 18,40 Kostelanetzov orkester in skupina « Wallace Collection ». 19,10 Slovenski narečni dokumenti (4) « Jezik in slog Petra Podreka ». 19,20 Novosti v naši diskoteki. 19,40 Slovenski oktet. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Gospodarstvo in delo. 20,50 Koncert operne glasbe. Vodi Franci. Sodeluje sopr. Deutekom. Igra simf. orkester RAI iz Rima. 21,50 Folklorni plesi. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

SOBOTA, 30. oktobra: 7 Koledar. 7,05 Slovenski motivi. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Veseli motivi. 12,10 V spomin Venu Pilonu, pripr. M. Bambič. 12,25 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15 Poročila - Dejstva in mnenja. 14,45 Glasba iz vsega sveta. 15,55 Avtoradio - oddaja za avtomobiliste. 16,10 Glasbeno popoldne. 16,50 Jazzovski koncert. 17,15 Poročila. 17,20 Dialog - verske aktualnosti v evropskem tisku. 17,30 Za mlade poslušavce: Disc-time, pripravlja Lovrečič - Lepo pisanje - Jaz vem, in ti? 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Koncertisti naše dežele. Klavirski duo De Rosa-Jones. Brahms: Variacije na Schumannovo temo, op. 23. 18,50 Poker orkestrov. 19,10 Pod farnim zvonom župne cerkve v Mačkovljah. 19,40 Mešani zbor Radia Beograd vodi Simić. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Teden v Italiji. 20,50 N. Godničeva « Gospa in njeni psi ». Kriminalka. Radijski oder, režira Kopitarjeva. 21,30 Vabilo na ples. 22,30 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

Gazzettino dell' Appetito

Ecco le ricette che **Lisa Biondi** ha preparato per voi

A tavola con Gradina

POLENTA CON LATTE E CIPOLLE - Fate imbiondire abbondanti cipolle a fette sottili in margarina GRADINA, poi unitevi delle fette di polenta fredda che lascerete insaporire. Salatele, versatevi tanto latte da coprirle e lasciate cuocere lentamente per circa 20 minuti, unendo altro latte se necessario. Mescolatevi del parmigiano grattugiato prima di togliere la polenta dal fuoco.

SPIEDINI DI MOZZARELLA - Tagliate una mozzarella e del pane a cassetta o di altro tipo, con molta mollica, a dadini, spalmate ogni dadino di pane con margarina GRADINA montata a spuma con pasta d'acciuga, poi alternate i pezzetti di pane e di mozzarella su spiedini di legno o di ferro iniziando e terminando con pane. Allineate gli spiedini in una teglia unta, versatevi della margarina GRADINA sciolta con un poco di pasta d'acciuga e metteteli in forno moderato finché la mozzarella incomincerà a sciogliersi e il pane diventerà dorato.

VITELLO CON FUNGHI (per 4 persone) - Ritagliate delle fettine di vitello (450 gr.) a quadri di circa 5 cm.; passate questi con 1 spicchio di aglio, poi infarinateli. Fateli dorare pochi alla volta in 50 gr. di margarina GRADINA rosolata; quando saranno tutti pronti rimetteteli nel tegame, versate 1/4 di bicchiere di vino bianco secco, copriteli con 250 gr. di funghi freschi tagliati a fettine sottili e aggiungete sale e pepe. Coprite il tegame e lasciate cuocere a fuoco moderato per 20-25 minuti, unendo del brodo se necessario. Prima di servire cospargete il tutto con prezzemolo tritato.

con fette Milkinette

TRAMEZZINI DI POLENTA - Preparate una polenta (potrete anche utilizzare una rimanenza), lasciatela raffreddare, tagliatela a fette, poi a dischi. Appaiate questi inframmezzandoli con una fettina di MILKINETTE e una di salame. Passate i tramezzini in uovo sbattuto e pangrattato, poi fateli friggere in olio caldo. Serviteli subito ben sgocciolati.

PORTAFOGLI MILKINETTE (per 4 persone) - Battete bene 4 fette di polpa di vitello (400 gr. circa) evitando di romperle, poi sulla metà di ognuna mettete 1/2 fetta MILKINETTE e fettine di olive farcite. Ripiegate la carne a metà e passate i portafogli ottenuti in uovo sbattuto e in pangrattato, poi fateli dorare dalle due parti a fuoco vivo in 80 gr. di margarina vegetale. Salate, abbassate la fiamma e continuate la cottura per 10-15 minuti. Servite subito.

CUSCINETTI MILKINETTE (per 4 persone) - Battete 8 fettine di magatello di vitello. Su 4 fettine mettete 1/2 fetta di MILKINETTE, 1/2 würstel tagliato a metà nel senso della lunghezza e 1 cucchiaino di senape. Coprite con le rimanenti fette di carne che premerete perfettamente. Passate i cuscinetti ottenuti in uovo sbattuto salato e in pangrattato; dopo mezz'ora fateli dorare dalle due parti e cuocere per qualche minuto lentamente in 80 gr. di margarina vegetale.

GRATIS
altre ricette scrivendo al « Servizio Lisa Biondi » Milano

L.B.

TV svizzera

Domenica 24 ottobre

13,30 TELEGIORNALE. 1ª edizione
13,35 TELERAMA. Settimanale del Telegiornale
14 AMICHEVOLMENTE. Colloqui della domenica con gli ospiti del servizio attualità, a cura di Marco Blaser
15,15 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera (Replica)
16,30 L'EUROPA DALL'ESTATE BREVE. 4. Irlanda, tempio delle memorie. Documentario (a colori)
17,05 DON CHISCIOTTE. Riduzione televisiva dell'omonimo romanzo di M. Cervantes. Regia di Carlo Rim. V puntata
17,55 TELEGIORNALE. 2ª edizione
18 DOMENICA SPORT. Primi risultati
18,10 PISTA. Spettacolo di varietà
19 GIOVANI CONCERTISTI. Laureati al Concorso internazionale di esecuzione musicale di Ginevra 1971. 2ª parte
19,40 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Pastore Guido Rivoir
19,50 SETTE GIORNI. Cronache di una settimana e anticipazioni dal programma della TSI
20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20,35 GLI OCCHI SUL MONDO. I grandi documentari del cinema in un ciclo a cura di Fernaldo Di Giammatteo. « L'ultimo paradiso ». Regia di Folco Quilici (a colori)
22,05 LA DOMENICA SPORTIVA
22,45 TELEGIORNALE. 4ª edizione

Lunedì 25 ottobre

18,10 PER I PICCOLI. « Minimondo ». Trattenimento a cura di Leda Bronz. Presenta Fosca Tenderini - « Nel giardino delle erbe ». Racconto di Michael Bond realizzato da Ivor Wood. 6ª puntata (a colori) - « La cicala e la formica ». Disegno animato della serie « Joe e le formiche » (a colori)
19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
19,15 LE ELEZIONI FEDERALI NEI GRIGIONI - TV-SPOT
20 OBIETTIVO SPORT. Commenti e interviste del lunedì - TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20,40 QUATTRO ANNI DI POLITICA FEDERALE. Servizio di Achille Casanova
21,30 L'ALTALENA. Gioco a premi di Adolfo Perani presentato da Enzo Tortora. Regia di Tazio Tami (a colori)
22 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali del lunedì. « Da Sedan a Vichy ». La Francia nella storia d'Europa. 1870-1940. IV. « L'inquieto dopoguerra ». A cura di Enrico Decleva. Partecipano Bruno Caizzi e Rodolfo Mosca. Ripresa televisiva di Enrica Roffi
23,20 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Martedì 26 ottobre

10-11 PER LA SCUOLA. « Appunti di storia contemporanea: 1945-1970 ». 3. Verso la guerra fredda, a cura di Pierluigi Borella e Willy Baggi
18,10 PER I PICCOLI. « La sveglia ». Giornalino per i bambini svegli a cura di Adriana Daldini. Presenta Maristella Polli - « Il villaggio di Chigley ». Racconto con i pupazzi di Gordon Murray. 6ª puntata (a colori) - « Le avventure di Lolek e Bolek ». Disegno animato (a colori)
19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
19,15 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo « Eugene Ionesco » « dell'Accademia di Francia ». Servizio di Enrico Romero - TV-SPOT
19,50 DIAPASON. Bollettino mensile d'informazione musicale. A cura di Enrica Roffi - TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera Italiana
21 DOMANDE DEL PUBBLICO AI PARTITI. I rappresentanti dei partiti rispondono a domande telefoniche.
23 CRONACA DIFFERITA PARZIALE DI UN INCONTRO DI DISCO SU GHIACCIO DI DIVISIONE NAZIONALE - NOTIZIE SPORTIVE
24 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Mercoledì 27 ottobre

18,10 PER GLI ADOLESCENTI. « Vroum ». Settimanale a cura di Mimma Pagnamenta e Cornelia Broggini - Vincenzo Masotti presenta: « Ieri e oggi ». L'evoluzione della società. 1. La Rivoluzione industriale. Servizio realizzato da Antonio Maspoli e Enrico Pedrazzoli - Discussione sul tema
19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
19,15 ORE DISPERATE. Telefilm della serie « Mamma a quattro ruote » (a colori) - TV-SPOT
19,50 PROFILO DI UNA COMUNITA' SVIZZERA. Realizzazione di André Piccard - TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20,40 PENSACI GIACOMINO. Tre atti di Luigi Pirandello
22,05 IL PORTO DI GENOVA. Servizio di Silvano Toppi
22,45 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Giovedì 28 ottobre

10-11 PER LA SCUOLA: « Appunti di storia contemporanea: 1945-1970 ». 3. Verso la guerra fredda. A cura di Pierluigi Borella e Willy Baggi (Replica)
18,10 PER I PICCOLI. « Minimondo ». Trattenimento a cura di Leda Bronz. Presenta Carla Colosio - « Il pifferaio Giocondo ». 1. L'Imperatore. 2. L'isola di Guernsey. 3. La casa stregata (a colori)
19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
19,15 BILDER AUF DEUTSCH. 6. Warten auf Ulla. Corso di lingua tedesca. Versione italiana a cura del prof. Borelli - TV-SPOT
19,50 20 MINUTI CON I DOMODOSSOLA E ROSSANO. Regia di Tazio Tami (a colori) - TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20,40 IL PUNTO. Analisi e commenti di politica internazionale
21,40 CLOSE-UP. THE SWINGLE SINGERS. Ripresa televisiva di Enrica Roffi (Registrazione dello spettacolo pubblico realizzato nell'ambito della Rassegna Internazionale delle Arti e della Cultura di Lugano 1971)
22,25 IL TORMENTO DI THEA. Telefilm della serie « I detectives »
23,15 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Venerdì 29 ottobre

18,10 PER I RAGAZZI. « Campo contro campo ». Gioco a premi ideato da Tony Martucci con la partecipazione di Alberto Anelli e Giovanna. Realizzazione di Mascia Cantoni e Maristella Polli - « Palude e stagno ». Documentario della serie « Studio della natura » (a colori)
19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
19,15 LA DROGA. 3. Le droghe forti, a cura di Renato Lutz. Realizzazione di Franco Crespi - TV-SPOT
19,50 IL PRISMA. Problemi economici e sociali - TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera Italiana
21 UN COMPUTER PER DECIDERE. Telefilm della serie « Minaccia dallo spazio » (a colori)
21,50 MEDICINA OGGI. « La ricerca al servizio della salute ». A cura di Sergio Genni. Partecipano: Hellmut Brunner, Aurelio Cerletti, Pierre Antoine Desaulles, Maria Felicita Hoffmann, Giuseppe Reggiani, Alberto Rossi, Charles Weidmann e Frank Bridel
23,05 TELEGIORNALE. 3ª edizione
23,15 CINETECA: SILENZIO E GRIDO. Lungometraggio interpretato da Andras Kozak, Zoltan Latinovits, Jozsef Madaras, Mari Töröcsik, Andrea Drahota. Regia di Niklos Jancso

Mascia Cantoni (ore 18,10)

Sabato 30 ottobre

13,30 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera
14,45 SAMEDI JEUNESSE. Programma in lingua francese dedicato alla gioventù e realizzato dalla TV romanda
15,40 OBIETTIVO SULLA VALLE DI BLENIO (a colori)
16,05 Incontri
16,30 BILDER AUF DEUTSCH. 6. « Warten auf Ulla ». Corso di lingua tedesca. Versione italiana a cura del prof. Borelli (Replica)
17 IL BUONGUSTAIO. La cucina nel mondo. 3. Le cantine di Reims
17,15 BEAT CLUB. Musica per i giovani.
17,45 L'ORSO AMMAESTRATO. Telefilm della serie « Corki il ragazzo del circo »
18,10 I CACCIATORI DI BALENE DI FAYAL. Documentario di George A. Vicas (a colori)
19,05 TELEGIORNALE. 1ª edizione - TV-SPOT
19,15 LA SOPRAVVIVENZA NEL MARE. Documentario della serie « Il mondo in cui viviamo » (a colori)
19,35 ESTRAZIONE DEL LOTTO
19,40 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Don Sandro Vitalini
19,50 UNA RISATA IN TESTA. Disegni animati (a colori) - TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT
20,40 LA' DOVE SCENDE IL FIUME. Lungometraggio interpretato da James Stewart, Arthur Kennedy, Julia Adams. Regia di Anthony Mann (a colori)
22 SABATO SPORT. Cronache e inchieste
22,50 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Cosa preferisci attorno alla vita, le sue braccia affettuose o i cuscinetti di grasso?

Un cuscinetto di grasso non è certo piacevole da abbracciare.

E tu lo sai.

Per questo la Playtex ha creato per te il reggiseno Confort Seno-Vita.

Ti controlla dal seno in giú, spianando quegli antipatici cuscinetti di grasso attorno alla vita.

Ma non è tutto.

Confort Seno-Vita fa ancora di piú per te.

Ti dà un confort assoluto.

Perché i suoi pannelli laterali e dorsali sono realizzati in un elastico esclusivo, morbido e leggero. Per lasciarti una completa libertà di movimento: in tutto confort.

playtex®
seno-vita

Playtex Seno-Vita, Confort o Criss Cross, in bianco o nero inalterabili.
Altri modelli Playtex a partire da 1900 lire.

playtex
CONFORT
Stretch
Seno-Vita

I programmi completi delle trasmissioni giornaliere sul quarto e quinto canale della filodiffusione

FILODIF

ROMA, TORINO, MILANO E TRIESTE DAL 24 AL 30 OTTOBRE — BARI, GENOVA E BOLOGNA DAL 31 OTTOBRE AL 6 NOVEMBRE — NAPOLI, FIRENZE E VENEZIA DAL 7 AL 13 NOVEMBRE — PALERMO DAL 14 AL 20 NOVEMBRE — CAGLIARI DAL 21 AL 27 NOVEMBRE

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
O. Vecchi: Madrigali da « Il convito musicale » (trascrizione di P. M. Capponi); A. Speranza: Divertimento « L'uccellaja »; B. Pasquini: Toccata con lo scherzo del cucù; A. Poglietti: Canzone « Il gallo e la gallina »; G. Paisiello: Sonata « Il richiamo di caccia »; G. F. Malipiero: L'asino d'oro

9,15 (18,15) TASTIERE
J. Cabanilles: Tiento n. 23 per Alamire - Org. F. Chapelet; D. Buxtehude: Preludio e Fuga in sol min. - Clav. L. Rogg

9,30 (18,30) IL NOVECENTO STORICO
F. Busoni: Fantasia contrappuntistica, per due pianoforti; M. Ravel: Tzigane, rapsodia da concerto per violino e orchestra

10,10 (19,10) LEO DELIBES
Dal balletto Coppelia: Preludio e Mazurka — Ballata

10,20 (19,20) MUSICHE PARALLELE
N. Paganini: Rondò dal Concerto n. 2 in si min. op. 7 « La Campanella »; F. Liszt: Studio n. 3 in la bem. min. « La Campanella » (da Paganini); G. Rossini: Mosè: « Dal tuo stellato soglio »; N. Paganini: Variazioni su « Dal tuo stellato soglio » dal « Mosè » di Rossini — Capriccio op. 1 n. 6 in sol min. « Tremolo »; F. Liszt: Studio n. 1 in sol min. « Tremolo » (da Paganini)

11 (20) INTERMEZZO
F. Schubert: Fantasia in do magg. op. 159 - Vl. Z. Francescatti, pf. E. Bagnoli; H. Wolf: Cinque Lieder su testi di Eichendorff - Br. D. Fischer-Dieskau, pf. G. Moore; J. Brahms: Fantasien op. 116 - Pf. J. Katchen

12 (21) CHILDREN'S CORNER
R. Silvestri: Ninna nanna alla culla deserta; C. A. Pizzini: Suite infantile

12,20 (21,20) WALTER PISTON
Tre Pezzi per flauto, clarinetto e fagotto

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA
G. Donizetti: Parisina: Finale dell'opera — Gemma di Vergy: Recitativo, aria e cabaletta atto I; G. Verdi: Aida: « Fu la sorte dell'armi a' tuoi funesta »; J. Offenbach: I racconti di Hoffmann: « Belle nuit, o nuit d'amour »; G. Puccini: Madama Butterfly: « Scuoti quella fronda di ciliegio » (Dischi RCA)

13,30 (22,30) CONCERTO DEL VIOLINISTA CHRISTIAN FERRAS E DEL PIANISTA PIERRE BARBIZET
J. Brahms: Sonata n. 2 op. 100 in la magg.; R. Schumann: Tre Romanze op. 94

14,05 (23,05) GEORG PHILIPP TELEMANN
Kleine Kantate in mi magg. per voce e strumenti

14,15-15 (23,15-24) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
G. Cambissa: Quartetto; R. Vlad: Cadenze michelangiolesche per tenore e orchestra; P. Renosto: Du côte sensible

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
Ludwig van Beethoven: Nona Sinfonia in re min. op. 125 per soli, coro e orchestra: a) Allegro ma non troppo, un poco maestoso, b) Molto vivace, c) Adagio molto cantabile, d) Finale - Maria Stader, soprano; Sieglinde Wagner, contralto; Richard Holm, tenore; Hans Braun, basso - Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI dir. Hans Schmidt-Isserstedt - M° del Coro Ruggero Maghini

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Rose: Holiday for trombones; Pagani-Anelli: L'amicizia; Martelli: Djamballa; Brown: You stepped out of a dream; Meccia-Zambrini: Dimenticarmi vorrei; Redding-Cropper: On the dock of the bay; Fanciulli: Guaglione; Anton-Rascel: Padre Brown; Reisfeld-Gilles-Villard: Les trois cloches; Mills-Parish-Ellington: Sophisticated lady; Gershwin: I got rhythm; Bergman-Trovajoli: Anyone; Beltrami: A bruciapelo; Bécaud: L'important c'est la rose; Simeoni-Petrolini: Tanto pe' canta'; Waldteufel: España; Llossas: Tango bolero; Mogol-Battisti: Amor mio; Piron-Williams-Picou: High society; Parish-De Rose: Deep purple; Rose-Jolson: Avalon; Calabrese-Garvarentz-Aznavour: Non, je n'ai rien oublié; Sondheim-Bernstein: America; Pace-Panzeri: Si monsieur, non monsieur; Zoffoli: Poi verrai tu

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Christie: Yellow river; Paoli-Delanoë-Bécaud: Je t'appartiens; Herman: Hello Dolly; Farres: Acercate mas; David-Bacharach: The look of love; Gimbel-Legrand: Les parapluies de Cherbourg; Fidenco-Oliviero: All; Rado-Ragni-Mc Dermot: Good morning starshine; Beltrami: Impressioni parigine; Ben: Criola; Singleton-Snyder-Kämpfert: Strangers in the night; Piccioni: Stella di Novgorod; Tirone-D'Aversa-Ipcress: Vi sembra facile; Libera trascr. (da Ciaikowsky): The music lovers; Bauduc-Haggart: South Rampart Street parade; Gemmiti-Sarra: Se mi vuoi bene; Marchetti: Fascination; Regano: Sax triste; Anonimo: La domenica andando alla Messa; Russell-Sigman: Ballerina; Rigual: Cuando calienta el sol; Ithier-Bruhn: L'amour de Paris; Bongusto: Venga a prendere il caffè da noi (Tema); Gold: Exodus; Bonagura-Benedetto: Acquarello napoletano; Jobim: Felicidade; Wilson-Sawyer-Taylor-Richards: Love child; Lobo: Pontieo; McCartney-Lennon: Yesterday; Ortolani: Innamorati a Venezia

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Mills: Good morning, Mr. Sunshine; Montgomery: Goin' on to Detroit; Phillips-Aber: San Francisco; Hebb: Sunny; Cosby-Wonder-Moy: My chérie amour; Anonimo: El condor pasa; Negrini-Facchinetti: Tanta voglia di lei; Brown-Clapton-Bruce: Sunshine of your love; Mc Cartney-Lennon: Hey Jude; Morina-D'Ercole-Tomassini: Vagabondo; Bardotti-Baldazzi-Dalla: Occhi di ragazza; Wood-Seiler-Marcus: Till then; Pace-Panzeri-Pilat: Rose nel buio; Bryant: Stick with it; Adderley: Work song; Grasso-Goodman: Oh my God; Jagger-Richard: Honky tonk women; Einhorn-Ferreira: Joyce's samba; Delanoë-Testa-Bécaud: Non esiste la solitudine; Wechter: Brasilia; Adamo: Notre roman; Robinson: Get ready; Paoli-Sigman-Bindi: Il mio mondo; Ruiz-Barbosa: Cara de Payaso; Jobim: Samba de aviao

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Fogerty: Looking out my back door; Minellono-Ronzullo: Lassù; Ostorero-Alluminio: Orizzonti lontani; Gibb: This time; Moustaki-Pallavicini-Theodorakis: L'uomo dal cuore ferito; Tagliapietra: I ricordi più belli; Fogerty: Travelin' band; Vandelli-Detto: E poi; Pace-Puccetti-Mogol-Shapiro: La mia vita la nostra vita; Ingle: It must be love; Wynnette-Sherrill: Stand by your man; Arfemo-Testa-Balsamo: Occhi neri occhi neri; Rodgers-Fraser: All right now; Migliacci-Mattone: Delirio; Harrison: Something; Mogol-Battisti: Dolce di giorno; Hamilton: Cry me a river; Contini-Carletti: Tutto passa; Santana: Samba pa ti; La Bionda-Albertelli: Il primo del mese; Axton: Joy the world; David-Bacharach: They long to be close to you; Sotgiu-Nistri-Gatti: Ma la mia strada sarà breve; Hardin: If I were a carpenter; Witfield-Strong: War

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
R. Schumann: Manfred: Ouverture - Orch. Filarm. di New York dir. L. Bernstein; F. Chopin: Concerto n. 2 in fa min. op. 21 - Pf. A. Rubinstein - Orch. Symphony of the Air dir. A. Wallenstein; F. Mendelssohn-Bartholdy: Sinfonia n. 4 in la magg. op. 90 « Italiana » - Orch. Filarm. di Londra dir. A. Boult

9,15 (18,15) CONCERTO DELL'ORGANISTA SANDRO DALLA LIBERA
C. Merulo: Toccata V dal 3° libro; A. Gabrieli: Ricercare arioso — Toccata nel IX tono — Ricercare nel XII tono; G. Gabrieli: Canzon, Toccata nel I tono — Canzon nel X tono; B. Galuppi: Sonata

9,50 (18,50) FOLK-MUSIC
Anonimi: Quattro canti folkloristici del Congo — Canti e danze dei Pigmei

10,10 (19,10) MANUEL DE FALLA
Il cappello a tre punte, suite dal balletto - Orch. Royal Philharmonic dir. S. Black

10,20 (19,20) I TRII DI WOLFGANG AMADEUS MOZART
Adagio in fa magg. K. 410 - Corni di bassetto R. Schonhofer, E. Webner; fagotto L. Cermak — Tre Adagi e Tre Fughe K. 404 a) (da J. S. Bach) - Trio Italiano d'Archi

10,45 (19,45) NORMAN DELLO JOIO
Sonata n. 2 - Pf. S. Andersen

11 (20) DER RING DES NIBELUNGEN (L'anello del Nibelungo)
Prologo: DAS RHEINGOLD (L'oro del Reno)
Testo e musica di RICHARD WAGNER

Wotan	Dietrich Fischer-Dieskau
Donner	Robert Kerns
Froh	Donald Grobe
Loge	Gerhard Stolze
Fasolt	Martti Talvela
Fafner	Karl Ridderbusch
Alberich	Zoltan Kelemen
Mime	Erwin Wohlfahrt
Fricka	Josephine Weasey
Freia	Simone Mangelsdorff
Erda	Oralia Dominguez
Woglinde	Helen Doneh
Wellgunde	Edda Moser
Flosshilde	Anna Reynolds

Orch. Filarm. di Berlino dir. H. von Karajan

13,30-15 (22,30-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI
DIR. LEONARD BERNSTEIN: P. I. Ciaikowski: Ouverture « 1812 » op. 49 - Orch. Filarm. di New York; TROMBA ROGER DELMOTTE: G. Torelli: Concerto in re magg. - Orch. « Collegium Musicum » di Parigi dir. R. Douatte; SOPR. KIRSTEN FLAGSTAD: H. Wolf: Quattro Lieder - Pf. E. Mc Arthur; VC. ROBERT BEX: C. P. E. Bach: Concerto in la magg. - Clav. H. Dreyfus - Orch. d'archi dir. P. Boulez; PF. VLADIMIR HOROWITZ: R. Schumann: Arabesca in do magg. op. 18; DIR. SERGIU CELIBIDACHE: D. Milhaud: Saudades do Brazil - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
Carl Maria von Weber: Grande concerto n. 2 in mi bemolle magg. per pianoforte e orchestra: a) Allegro maestoso, b) Adagio, c) Rondò (Presto) - Lya De Barberiis, pianoforte - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI dir. Theodore Bloomfield; César Franck: Sinfonia in re min.: a) Lento e allegro non troppo, b) Allegretto, c) Allegro non troppo - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI dir. Charles Münch

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Dubin-Warren: September in the rain; Calabrese-Aznavour: Mourir d'aimer; Guarnaschelli-Bezzi-Bolognari: Colonnel Pot; Raksin: Laura; Beretta-Marchesi-Bonocore: Buon riposo, amore; Piron: Sister Kate; Mercer-Mancini: Moon river; Kahn-Donaldson: Love me or leave me; Lauzi-Mogol-Prudente: Ti giuro che ti amo; Anonimo: El condor pasa; Gannon-Roberts: Moonlight cocktail; Beltrami: Impressioni parigine; Fiacchini-Vegoich: Carosello; Washington-Young: Stella by starlight; Duke: Autumn in New York; Guccini: Il bello; Lawrence-Carle: Sunrise serenade; Cappello-Margutti: Ma se ghe penso; Wood-Grey-Gibbs: Runnin' wild; Weinstein-Randazzo: Goin' out of my head; Rimsky-Korsakov (Lib. trascr.): Song of the indian guest; Lama-Bigazzi-Rodrigo: Il concerto d'Aranjuez; Morricone: C'era una volta il West; Warren: That happy feeling; Anonimo: Darla dirladada; David-Bacharach: Raindrops keep fallin' on my head; Pace-Panzeri-Conte: Non è la pioggia; Mogol-Donida: ...E tu; Donovan: Colours

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Modugno: La lontananza; Aznavour: Tu te laisses aller; Mercer-Hefti: Barefoot in the Park; Anonimo: Cielito lindo; Trovajoli: Roma nun fa la stupida stasera; Albertelli-Riccardi: Ninna nanna; Albertelli-Donatello-Riccardi: Com'è dolce la sera; Meacham: American patrol; Drejac-Gannon-Giraud: Sous le ciel de Paris; Reaves-Evans: Lady of Spain; Shearing: Lullaby of birdland; Bolling: Borsalino (Tema); Migliacci-Mattone: Il cuore è uno zingaro; Skylar-Mendez-Ruiz: Amor, amor, amor; Shire-Goldstein: Washington Square; Mogol-Battisti: Vendo casa; Lehar: Valzer da « La vedova allegra »; Malando: Olè guapa; Pace-Pilat: Fin che la barca va; Lai: Madly (Il piacere dell'uomo); Cavanaugh-De Moraes-Jobim: Chega de saudade; Denver: Leaving on a jet plane; Calabrese-Calvi: My wonderful bambina; Migliacci-Farina-Lusini: Capriccio; David-Bacharach: The april fools; Bardotti-Lai: Love story; Herman: Mame; Anonimo: Rock a my soul; Lecuona: Siboney; Robin-Rainger: Thanks for the memory

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Newman: Airport love theme; Gibb: How can you mend a broken heart; Libera trascriz. (Bach): Prelude en do; Thomas: Spinning wheel; Marnay-Pace-Pilat-Panzeri: T'amo lo stesso; Webb: Wichita lineman; Guaraldi: Alma-Ville; Roussos-Bergman: We shall dance; David-Bacharach: I say a little prayer; Gibb: Lonely days; Pecci-Bardotti-Ben: Che meraviglia; Garfunkel-Simon: Bridge over troubled water; Creque: Wanderin' rose; Mogol-Battisti: Pensieri e parole; Coleman: Tijuana taxi; Fuller-Gonzales-Gillespie: Manteca; Styne: Time after time; Bowman: Twelfth Street rag; Migliacci-Mattone: Com'è grande l'universo; David-Bacharach: What the world needs now is love; Thibault-François-Revaux: Comme d'habitude; Pallesi-Lumni: La voglia di piangere; Armengol: Silenciosa; Califano-Bongusto: Rosa; Hensel: Spanish monster; Cucchiara: Un amore sbagliato; De Moraes: Consolaçao; Delanoe-Curtis-Bécaud: Let it be me

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Farner: Sin's a good man's brother; Lauzi-Shapiro: Mister music; Limiti-Martelli: Ero io eri tu era ieri; « Iron Butterfly »: Easy rider; Page-Plant: Ramble on; Kloes-De Bois: Tickatoo; Buffoli-Limiti-Nobile: Adagio; Guthrie: Alice's rock and roll restaurant; Franklin: Pullin; Shapiro: Cosa non pagherei; Cumming: Share the land; Capaldi-Winwood: Stranger to himself; Tonge: Moovin' on; Mc Cartney-Lennon: Get back; Vermar-Michaels: Io la strega; Mc Cartney: Oh woman oh why; Stewart: I want to take you higher; Bigazzi-Savio: Posso giurarti che; Gil: Viramundo; Howard-Migliacci-Evangelisti-Blaikley: Io l'ho fatto per amore; De Scalzi-Di Palo-D'Adamo: Una miniera; Mogol-Battisti: 7 e 40; Shirley: Cold lady

FUSIONE

Per allacciarsi alla Filodiffusione

Per installare un impianto di Filodiffusione è necessario rivolgersi agli Uffici della SIP, Società Italiana per l'Esercizio Telefonico, o ai rivenditori radio, nelle 12 città servite.
L'installazione di un impianto di Filodiffusione, per gli utenti già abbonati alla radio o alla televisione, costa solamente 6 mila lire da versare una sola volta all'atto della domanda di allacciamento e 1.000 lire a trimestre conteggiate sulla bolletta del telefono.

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 102,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 10, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
W. A. Mozart: **Quintetto in mi bem. magg. K. 614** per archi - Quartetto d'archi di Budapest; L. Spohr: **Nonetto in fa magg. op. 31** - Strumentisti dell'Ottetto di Berlino

9 (18) **I CONCERTI DI JOHANN SEBASTIAN BACH**
Concerto brandeburghese n. 3 in sol magg. - The Philharmonia Orch. dir. O. Klemperer; **Concerto in re min.** - Clav. M. Gericke - Orch. da camera Suddeutsches dir. H. H. Peters

9,40 (18,40) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**
O. Di Domenico: **Divertimento** per archi

10 (19) **BENJAMIN BRITTEN**
Sonata in do magg. op. 65 per violoncello e pianoforte

10,20 (19,20) **I MAESTRI DELL'INTERPRETAZIONE:** CONTRALTO MAUREEN FORRESTER
G. F. Haendel: **Rodelinda: « Dove sei? » — « Confusa si miri » — « Con rauco mormorio » — « Io t'abbraccio »**; D. Scarlatti: **Salve Regina**

11 (20) **INTERMEZZO**
F. J. Haydn: **Notturno n. 1 in do magg.** - Orch. del Teatro La Fenice di Venezia dir. G. Otvös; C. P. E. Bach: **Concerto in la magg.** - Vc. R. Bechs; clav. H. Dreyfus - Orch. d'archi dir. P. Boulez; I. Pleyel: **Concerto in re magg.** (Revis. e cadenza Rattalino) - Pf. C. Bruno - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. L. Colonna

12 (20) **SALOTTO OTTOCENTO**
P. I. Ciaikowski: **« Vi benedico, o boschi » op. 47 n. 5**; A. Dvorak: **Quattro Duetti op. 32** per due soprani e pianoforte; N. Rimski-Korsakov: **L'usignolo innamorato**

12,20 (21,20) **FRANÇOIS COUPERIN**
Tre Pezzi per clavicembalo

12,30 (21,30) **MELODRAMMA IN SINTESI**
La figlia di Jorio, tragedia pastorale in tre atti di Gabriele D'Annunzio
Musica di Ildebrando Pizzetti

Mila di Codra	Luisa Malagrida
Candia della Leonessa	Lari Scipioni
Teodula di Cinzio	Anna Maria Canali
Ornella	Miriam Funari
Favetta	Gabriella Carturan
Splendore	Fernanda Cadoni
Aligi	Mirto Picchi
Lazaro di Roio	Piero Guelfi
Jone e un mietitore	Enrico Campi

Orch. e Coro di Milano della RAI dir. l'Autore - M° del Coro R. Benaglio

13,30 (22,30) **RITRATTO D'AUTORE:** MICHEL RICHARD DE LALANDE
Concert de trompettes pour les fêtes sur le Canal de Versailles — De profundis, Salmo 130 per soli, coro, organo e orchestra

14,15-15 (23,15-24) **ANTOLOGIA DI INTERPRETI**
ENSEMBLE BAROQUE DE PARIS: G. P. Telemann: **Quartetto in re min. da « Tafelmusik »**; PF. LAMAR CROWSON: M. Clementi: **Sonata in la magg. op. 25 n. 4**; DIR. JOHN BARBIROLLI: J. Sibelius: **La figlia di Pohjola, fantasia sinfonica op. 49**

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— L'orchestra diretta da David Rose
— Il trio del pianista Earl Hines
— I complessi vocali e strumentali Dik Dik e Peter, Paul and Mary
— Percy Faith e la sua orchestra

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Webb: **Wichita lineman**; Mogol-Battisti: **Amore caro, amore bello**; Harrison: **Something**; Amendola-Gagliardi: **Ti amo così**; Morricone: **Uno che grida amore**; Rastelli-Crafer-Nebb: **Nessuno al mondo**; Galhardo: **Lisboa antigua**; Tenco: **Vedrai vedrai**; Sciorilli: **Non pensare a me**; Lecuona: **Maria La-O**; Lai: **Un uomo e una donna**; Backy: **Nostalgia**; Cassia-Bacharach: **Questo amore è per sempre**; Ellington: **I'm beginning to see the light**; Bigazzi-Polito: **Sogno d'amore**; Vian: **Suonno a Marechiare**; Hollander-Trovajoli: **Spinnin' around**; Ackerman: **House of the king**; Bacalov: **Concerto grosso per i New Trolls**; Baez-Morricone: **Here's to you**; Bacharach: **What's new Pussycat?**; Calabrese-Ballotta: **Ci crederesti che**; Lennon-Mc Cartney: **Obladi obladà**; Mogol-Battisti: **Sette e quaranta**; Testa-Sciorilli: **La riva bianca la riva nera**; Allen: **Cumanà**; Lamorgese-Caprio: **Tristezza**; Soffici-Albertelli: **Una conquista facile**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Bacharach: **The sundance kid**; Grant: **Come by Sunday**; Ben: **Mas que nada**; Powell-De Moraes-Bardotti: **Samba preludio**; Evangelisti-Modugno: **Tuta blu**; Ellington-Tizol: **Caravan**; Podell-Woods-Barouth: **Katy cruelle**; Riccardi-Soffici: **La pianura**; Gaber: **Oh Madonnina dei dolori**; Simon-Delanoë: **Comme un pont sur l'eau trouble**; David-Gold: **Questa pazzo, pazzo, pazzo mondo**; Anonimo-Starrett-Sonny-Harold: **He's got the whole world in his hand**; Webb: **If this was the last song**; Mariano-Carrisi-Pallavicini: **Umiltà**; Ipcress-D'Aversa-Tirone: **Stasera**; Reverberi: **Plenilunio d'agosto**; Fiorentini-Grano: **Cento campane**; Pugliese-Rendine: **Vurria**; Kledem: **My dream**; Lehàr: **Valzer** da **« La vedova allegra »**; Mozart-Lefèvre: **Allegro de la 40ème Symphonie de Mozart**; Battisti-Mogol: **Amor mio**; Bécaud-Vidalin-Miozzi: **Bagno di mezzanotte**; Kledem: **Allegro pianino**; Murray-Callender: **I did what I did for Maria**; Leonard-Davis: **I'm not there**; Haggard: **Okie from muskogee**; Spence: **Wie ein Blitz**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
South: **Games people play**; Albertelli-Soffici: **Casa mia**; Lord-Gillan-Blackmore: **Black night**; B. Marcello-Pourcel-Harvel-Gray: **Venitian adagio**; Ben: **Domingas**; Randolph: **Jumpin' blue**; Herman: **Hello Dolly**; Lo Vecchio-Vecchioni-Pareti: **Donna Felicità**; Richard: **Ruby Tuesday**; Stevens: **Wild world**; Ingle: **Iron Butterfly theme**; Hatch: **Run to me**; Oliver: **West and blues**; Rota: **Tema d'amore** dal film **« Romeo e Giulietta »**; Farner: **Are you ready?**; Mogol-Prudente: **Rose bianche, rose gialle, i colori, le farfalle**; Tosoni: **Roma bella**; Salerno: **Addio mamma, addio papà**; Wace-Leander: **Flash**; Pallesi-Lumni: **Sognare**; De Angelis-Manfredi: **Viva S. Eusebio**; Sharade-Sonago: **L'ultima spiaggia**; Cucchiara-Zauli: **Vola cuore mio**; Puente: **Oye como va**; Beretta-Reitano: **Era il tempo delle more**; Foster: **Oh Susanna**; Demetriou-Kongos: **He's gonna slep on you again**; Vanda-Young: **Bring a little lovin'**; Hatch: **Memories of Summer**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**
Santana: **Waiting**; Minellono-Donaggio: **Prigioniero**; Nisa-Rossi: **Avventura a Casablanca**; Hammond-Hazlewood: **Gimme dat ding**; Lauzi: **Se tu sapessi**; Wilson: **My time ain't long**; Albertelli-Riccardi: **Io mi fermo qui**; Beaudry-Thompson: **End of the line**; Casacci-Ciambricco-Cavallaro: **Ogni ragazza come me**; Barsanti-Deriu: **Lo schiaffo**; McCartney-McCartney: **Another day**; Marrocchi-Tariciotti: **Capelli biondi**; Allen-Hill: **Staggolee**; Delanoë-De Senneville: **Gloria**; Morrison: **Domino**; Mogol-Lavezzi: **Non dimenticarti di me**; Lee: **I woke up this morning**; Paoli-Brel: **Non andare via**; Marrocchi: **Si mama mama**; Moore-Theard: **Let the good times roll**; Lewis-Broadwater-Hawkins: **Suzie Q.**; Mogol-Battisti: **Non è Francesca**; Harrison: **My sweet Lord**

mercoledì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
C. Debussy: **Printemps, suite sinfonica** (Revis. Busser); A. Dvorak: **Concerto in sol min. op. 32** per pianoforte e orchestra; Z. Kodaly: **Hary Janos, suite dal Liederspiel**

9,15 (18,15) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**
A. Toni: **Liriche infantili**; E. Masetti: **Trio in si min.**

9,45 (18,45) **CONCERTO BAROCCO**
G. F. Haendel: **« Cuopre talvolta il ciel »** cantata per baritono e strumenti; A. Corelli: **Concerto grosso in fa magg. op. 6 n. 6**

10,10 (19,10) **ARAM KACIATURIAN**
Sonatina op. 13 n. 1 — Toccata in mi bem. min. per pianoforte - Pf. G. Sebök

10,20 (19,20) **ITINERARI OPERISTICI:** L'OPERA SEMISERIA
(II trasmissione)
G. Paisiello: **Nina, o la pazza per amore: Sinfonia** - Orch. A. Scarlatti di Napoli della RAI dir. A. Gatto — **« Il mio ben quando verrà »** - Msopr. T. Berganza - Orch. Teatro Covent Garden di Londra dir. A. Gibson; N. Piccinni: **Cecchina, o la buona figliola: « Furie di donna irata »** - Sopr. J. Sutherland - Orch. New Symphony di Londra dir. R. Bonynge; F. Paër: **La Griselda: « Alla natia capanna »** - Br. G. Guarnera - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. M. Wolf-Ferrari; G. Rossini: **La gazza ladra: « Di piacer mi balza il cor »** - Sopr. F. Fabbri - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. G. D'Angelo; V. Bellini: **La Sonnambula: « Prendi, l'anel ti dono »** - Sopr. M. Freni, ten. N. Gedda - Orch. New Philharmonia di Londra dir. E. Downes — **La Sonnambula: « Ah, non credea mirarti »** - Sopr. C. Deutekom - Orch. Sinf. della RAI dir. C. Franci

11 (20) **INTERMEZZO**
J. Massenet: **Phèdre: Ouverture**; C. Saint-Saëns: **Concerto n. 1 in la min. op. 33** per violoncello e orchestra; G. Bizet: **Sinfonia in do magg.**

12 (21) **PEZZO DI BRAVURA**
N. Rimski-Korsakov: **Fantasia da concerto in si min. su temi russi** per violino e orchestra - Vl. A. Stefanato - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. N. Bonavolontà — **Lo Czar Saltan: Il volo del calabrone** - Orch. di Stato di Vienna dir. H. Scherchen

12,20 (21,20) **MARIO CASTELNUOVO TEDESCO**
Tre Pezzi da « Platero and I » - Chit. A. Segovia

12,30 (21,30) **IL DISCO IN VETRINA**
F. Schubert: **Allegro in si bem. magg.** per pianoforte, violino, violoncello — **Auf dem Strom, op. 119** per tenore, corno e pianoforte; R. Schumann: **Trio in re min. op. 63** per pianoforte, violino e violoncello
(Dischi **DGG** e **Oiseau Lyre**)

13,30-15 (22,30-24) **CONCERTO SINFONICO**
DIRETTORE FERDINAND LEITNER
PIANISTA WILHELM KEMPFF
G. P. Telemann: **Ouverture in do magg.** (a cura di Friedrich Noack); W. A. Mozart: **Concerto in si bem. magg. K. 595**; F. J. Haydn: **Sinfonia n. 98 in si bem. magg.** (a cura di H. Robbins Landon)

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA
Dietrich Buxtehude: **Corale** « Herr Christ der eines Gottes Sohn » - Organista Enzo Marchetti; Wolfgang Amadeus Mozart: **Quartetto in sol min. K. 478** per pianoforte e archi: Allegro - Andante - Rondò - Mieczyslaw Horzowsky, pf.; Joseph Roisman, vl.; Boris Kroyt, v.la; Mischa Schneider, vc.; Alfredo Casella: **Concerto** per quartetto d'archi: Preludio, Ninna-Nanna - Valse ridicule - Notturno - Fox-Trot - Quart. d'archi della ORTF: Jacques Dumond e Jacques Dejean, vl.i; Marc Carles, v.la; Jean Claude Ribera, vc.

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Rose: **Holiday for flutes**; Mogol-Battisti: **Mi ritorni in mente**; Stott-Capuano: **Twiddle dee twiddle dum**; De Moraës-Powell: **Canto de osanna**; Fiore-Barile: **Pianino 'e primmavera**; Carlos: L'**appuntamento**; Monti-De André: **La canzone di Marinella**; Riccardi-Soffici: **La pianura**; Jobim: **Desafinado**; Ashton-Misselvia-Prandoni: **La rivoluzione delle donne**; Reed: **Le biciclette di Belsize**; Califano-Bongusto: **Rosa**; Long-Mizen: **Because I love**; Osborne: **Brass 'n' ivory**; Pace-Panzeri-Argenio-Conti: **Via dei Ciclamini**; Mogol-Battisti: **Nessuno nessuno**; Colombier: **L'étrange voyage de Mr. Brenwood**; Bardotti-Castellacci: **Susan dei marinai**; Califano-Gambardella: **Nini Tirabusciò**; Budd: **Kiova country**; Rodgers: **With a song in my heart**; Bardotti-Baldazzi-Dalla: **Per due innamorati**; Giorgetti-Ramos: **Aspetta un poco**; Newman: **Tema d'amore dal film « Airport »**; Pace-Ben: **La parola addio**; Mendelssohn-De Los Rios: **Italiana (lib. trascr. dalla IV Sinfonia in la min.)**; Santana: **Samba pa ti**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Giuntil-Castellacci: **Quanto è bella l'uva focarina**; Pachelbel-Papathanassiou: **Rain and tears**; Morricone: **C'era una volta il West**; Diaz: **Cantare**; Mancini: **Moon river**; Anonimo: **Daria dirladada**; **El condor pasa**; Holmes: **Hard to keep my mind on you**; Cioffi: **Scalinatella**; Strauss: **Sangue viennese**; Leleiohaku-Noble: **Hawaiian war chant**; Pon-Salvador: **Dans mon ile**; Daiano-Delpech-Vincent: **L'isola di Wight**; Palomba-Aterrano: **Strana malinconia**; Jarre: **Tema di Lara**; Diamond: **I am I said**; Simon: **Mrs. Robinson**; Paoli-Bindi: **L'amore è come un bimbo**; Lumni: **Criss cross**; Nardella-Murolo: **Suspiranno**; Martino: **E la chiamano estate**; Morelli: **Ombre di luci**; Titanic: **Sultana**; Paoli-Delanoë-Bécaud: **Come un bambino**; Macaulay-Greenaway-Cook: **Blame it on the Pony Express**; Jones: **For love of Ivy**; John-Taupin: **Son of your father**; Pallavicini-Carrisi: **Sera d'agosto**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Adderley: **Sermonette**; Robin: **Beaucoup of blues**; Bacharach: **Walk on by**; Tariciotti-Marrocchi: **Vento corri, la notte è bianca**; De Moraës-Bardotti-Powell: **Samba-Preludio**; Senechal-Pettenati: **E' già tardi ormai**; Anonimo: **Sometimes I feel like a motherless child**; Nyro: **Stoney end**; Mogol-Battisti: **Vendo casa**; Jobim: **Girl from Ipanema**; Panzeri-Pace-Calvi: **Amsterdam**; Amurri-Ferrio: **Quando mi dici così**; Davenport-Cooley: **Fever**; Gargiulo-Rocchi: **Io volevo diventare**; Panzeri: **Quando m'innamoro**; Ellington: **Prelude to a kiss**; Bardotti-Dalla: **Il fiume e la città**; Stewart: **I want to take you higher**; Tuminelli-Theodorakis: **Il sogno è fumo**; Hefti: **Coral reef**; Vastano: **Indipendent man**; Leander: **Early in the morning**; Gagliardi: **Gocce di mare**; De Sica: **Sarah**; Lo Vecchio-Pareti-Vecchioni: **Donna Felicità**; Thielemans: **Bluesette**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**
Lynch-Shuman: **Follow me**; Claudio-Bezzi: **Non faceva sera mai**; Mogol-Lavezzi: **Nananano**; Charles: **That's enough**; Rolie: **Hope you're feeling better**; White-Faton-Lewis: **If you've got it, flaunt it**; Hayward: **Questions**; Puente: **Oye como va**; Vermar-Michaels: **Ho regalato i capelli**; Gallagher: **Same old story**; Mc Cartney-Lennon: **Hey Jude**; Migliacci-Mattone: **Delirio**; Lauzi-Pinder: **Un uomo qualunque**; Mogol-Donida: **La folle corsa**; Richard-Van De Pitte-Sanders: **How about you**; Belleno: **Autostrada**; Webb: **Wichita Lineman**; Evangelisti-Ballotta: **La casa dell'amore**; Blackmore-Gillan-Glover-Lord-Paice: **Strange kind of woman**; Italdo-Pallavicini-Pontiack: **...E corro a cercarti**; Negrini-Facchinetti: **Tanta voglia di lei**; Dylan: **Mighty quinn**; Sbriziolo-Balsamo: **Incantesimo**; Backy: **Bianchi cristalli sereni**

giovedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**

L. van Beethoven: **Trio in re magg. op. 9 n. 2;** P. I. Ciaikowski: **Quartetto n. 3 in mi bem. min. op. 30**

9 (18) **MUSICA E POESIA**

A. Schoenberg: **Pierrot lunaire, melodrammi op. 21** per voce e strumenti su testi di A. Guiraud; A. Webern: **Das Augenlicht op. 26** su testo di H. Jone, per coro e orchestra

9,45 (18,45) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**

A. Bruni Tedeschi: **Concerto per « Il Principe Eugenio »** per orchestra

10,10 (19,10) **GIULIO CACCINI**

Da « Arie e Madrigali » a una voce e basso continuo: **Fere selvagge — Al fonte, al prato — Deh, dove son fuggiti,** aria

10,20 (19,20) **MUSICHE DI DANZA**

A. Holborne: **Dieci danze per le Corti della Regina Elisabetta e del Re Giacomo;** W. A. Mozart: **Undici Minuetti K. 176;** A. Dvorak: **Danza slava in sol min. op. 46** per due pianoforti

11 (20) **INTERMEZZO**

L. Boccherini: **La Notturna di Madrid,** serenata; G. Rossini: **Tre Ariette** per soprano e pianoforte da **« Soirées musicales »;** N. Paganini: **Concerto n. 1 in re magg. op. 6** per violino e orchestra

12 (21) **DUE VOCI, DUE EPOCHE:** SOPRANI KIRSTEN FLAGSTAD E BIRGIT NILSSON

G. F. Haendel: **Semele: « Why dost thou leave me »** (Flagstad); R. Wagner: **La Valchiria: « Du bist der Lenz »** (Nilsson) — **Lohengrin: « Einsam in trüben Tagen »** (Flagstad); G. Puccini: **Turandot: « In questa reggia »** (Nilsson)

12,20 (21,20) **EDWARD HILL**

Preludio, per orchestra

12,30 (21,30) **LE SONATE DI GEORG FRIEDRICH HAENDEL**

Sonata in si bem. magg. per flauto dolce e basso continuo — **Sonata in la magg.** per violino e basso continuo — **Sonata in sol min. op. 1** per flauto dolce e basso continuo — **Sonata in sol min. op. 1 n. 10** per violino e basso continuo

13,10 (22,10) **IL DUELLO**

Commedia musicale in un atto di Giambattista Lorenzi - Musica di Giovanni Paisiello - Orch. da camera dell'Istituto Fonografico Italiano dir. U. Rapalo

14 (23) **AVANGUARDIA**

H. Gorecki: **Prima Sinfonia « 1959 »;** G. Englert: **Tarok,** per cinque archi

14,25-15 (23,25-24) **ROBERT SCHUMANN**

Kreisleriana op. 16 - Pf. W. Horowitz

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:
- Jazz tradizionale con il complesso di Wilbur De Paris
- Musiche sudamericane con Los Indios Tabajaras
- Motivi di Mikis Theodorakis interpretati da Iva Zanicchi
- L'orchestra diretta da Sid Ramin

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**

Evans-Livingston: **Mona Lisa;** Reisinger: **Tingel Tangel;** Fiorentini-Grano: **Cento campane;** Balducci-Gracindo: **Mangerei una mela;** Pinchi-Abner: **Chitarra d'Alcatraz;** Bergman-Cipriani: **Anonimo Veneziano;** Pallavicini-Mariano: **Zacchete;** Garfunkel-Simon: **Scarborough fair;** Cottrau: **Santa Lucia;** Mogol-Safka: **Non è più la mia canzone;** Roelens: **Rallye sul pentagramma;** Guarnieri: **Sto con lui;** Migliacci-Mattone: **Com'è grande l'universo;** Tucci: **Montmartre;** Mogol-Battisti: **Vendo casa;** Tosoni: **Tutti al giro;** Cugat: **Nightingale;** Gemmiti-Sperduti: **Come il mare;** Pace-Argenio-Conti-Panzeri: **Via dei Ciclamini;** Gershwin: **Love is here to stay;** Munoz-Pallavicini-Escobar-Carrisi: **Tredici, storia d'oggi;** Bacalov: **Concerto grosso per i New Trolls (parte 1°);** Ipcress: **Snow moon;** Melachrino: **Vision d'amour;** Danpa-Stephens-Carter: **Rosie;** Misraki-Trenet: **Vous qui passez sans me voir;** Rossi-Mainardi-Capitoni: **Bikini blu;** Storch: **Aufwiedersehen;** Villa: **La mia promessa;** Molino: **Shake psyco;** Minellono-Marchesi-Bonocore: **Mi piace la tua faccia;** Rossi: **'Na voce, 'na chitarra e 'o poco 'e luna**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**

Olivieri-Rastelli: **Tornerai;** White: **Fanfare cha cha cha;** Dietz-Schwartz: **Dancing in the dark;** Anonimo: **La Marianna la va in campagna;** Barberis: **Munasterio 'e Santa Chiara;** Bestgen: **Hong Kong pizzicato;** Baiardi: **Il capitano;** Mogol-Battisti: **Amor mio;** Osborne: **Pennsylvania dutch wedding;** Fossati-Di Palo: **Canto di osanna;** Schwandt-Kahn-Andrée: **Dream a little dream of me;** Piccioni: **Fumo di Londra;** E. A. Mario: **Funtana all'ombra;** Willemetz-Charles-Yvain: **La java;** Endrigo: **Canzone per te;** Pace-Argenio-Conti-Panzeri: **Oli Olè Oli Olà;** Cucchiara-Zauli: **Vola cuore mio;** David-Bacharach: **Do you know the way to San José;** René: **Gloria;** Simonetta-Gaber: **Lu primmo ammore;** Rustichelli: **Il mio sguardo è uno specchio;** Lecuona: **Siboney;** Garinei-Giovannini-Trovajoli: **Ciumachella de Trastevere;** Straus: **Valzer da « Sogno di un valzer »;** Vistarini-Lopez: **Un amore;** Amadori-Surace: **Un colpo di sole;** Alessandroni: **Bossa italiana;** Porter: **Night and day;** Saint-Preux: **Concerto pour une voix;** Morrison: **Light my fire**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**

Davis: **In the ghetto;** Ellington: **Cottontail;** Fiastri-Modugno: **Amaro fiore mio;** Capo: **Piel canela;** Parish-De Rose: **Deep purple;** Schiorre-Marchetti-Rosa: **Hélène;** Baldazzi-Bardotti-Dalla: **Itaca;** Newman: **Airport love theme;** Alluminio: **Psicosi;** Mercer-Warren: **Jeepers creepers;** Harrison: **Something;** Musumeci: **Marcia del miles;** Testoni-Rossi: **Louisiana;** Rotondo: **Stelle filanti;** Mogol-Battisti: **E penso a te;** Kledem: **My dream;** Albertelli-Soffici: **Casa mia;** Toledo-Bonfa: **Na paz do amor;** Ellington: **Mood indigo;** Nistri-Sotgiu-Gatti: **Ma la mia strada sarà breve;** Pes: **Monologo per Anna;** Youmans: **Carioca;** Claudio-Bonfanti: **Ragazzo;** Ignoto: **Vieni sul mar;** Schory: **Brass jockey;** Ferrara: **L'amore non è blu;** Hart-Rodgers: **Manhattan;** Bardotti-Endrigo: **Dall'America;** Trascr. da Chopin: **I'm always chasing rainbows**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

venerdì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**

S. Prokofiev: **Ouverture russa op. 72;** D. Sciostakovic: **Concerto n. 1 in do min. op. 35** per pianoforte, tromba e orchestra; J. Sibelius: **Sinfonia n. 4 in la min. op. 63**

9,15 (18,15) **PRESENZA RELIGIOSA NELLA MUSICA**

M. A. Charpentier: **Magnificat;** B. Galuppi: **Miserere in do min., salmo 50** per soli, archi, coro e organo

10,10 (19,10) **LUIGI DALLAPICCOLA**

Due Studi per violino e pianoforte

10,20 (19,20) **CIVILTA' STRUMENTALE ITALIANA**

D. Cimarosa: **Concerto in do magg.** per oboe e archi; L. Cherubini: **Sinfonia in re magg.**

11 (20) **INTERMEZZO**

I. Albeniz: **Iberia, suite dal 1°, 2° e 3° Libro** (trascriz. Arbos); J. Rodrigo: **Concerto** per chitarra e orchestra **« Concerto de Aranjuez »**

12 (21) **L'EPOCA DEL PIANOFORTE**

C. M. von Weber: **Sonata in la bem. magg. op. 39;** S. Prokofiev: **Pansées op. 62**

12,40 (21,40) **CONCERTO SINFONICO**
DIRETTORE WITOLD ROWICKI

A. Dvorak: **Karneval, ouverture op. 92;** A. Roussel: **Sinfonia n. 3 in sol min. op. 42;** T. Baird: **Musique Epiphanique,** per orchestra; M. Mussorgski: **Quadri di un'esposizione**

14,10-15 (23,10-24) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**

F. Ghisi: **Tre canzoni strumentali** per quartetto d'archi e pianoforte; P. Castaldi: **« Moll »** per pianoforte

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA

Anton Bruckner: **Seconda sinfonia in do min.:** a) Moderato, b) Andante, c) Scherzo, d) Finale - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI dir. Rudolf Kempe

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**

Biri-Mascheroni: **Ti voglio baciar;** Capaldo-Gambardella: **Comme facette mammeta;** Ascri-Soffici: **Domani è festa;** Panzeri-Rastelli-Casiroli: **E' arrivato l'ambasciatore;** Russell: **Frenesi;** Pace-Panzeri-Calvi: **Amsterdam;** Kahn-Brown: **You stepped out of a dream;** Jobim: **Mojave;** Moscarelli-Moscarelli: **Signo' dint'a sta chiesa;** Youmans: **I want to be happy;** Gargiulo-Rocchi: **Io volevo diventare;** Marchetti: **E tu;** Anonimo: **C.C. rider;** Migliacci-Baez-Nuti-Morricone: **Ho visto un film;** Giannuzzi: **Finalmente;** Califano-Valente: **Tiempe belle;** Tizol-Ellington: **Caravan;** D'Aversa-Tirone-Ipcress: **Stasera;** Parish-Carmichael: **Stardust;** Delanoë-Riccardi-Bolling: **Borsalino;** Rossi: **Se tu non fossi qui;** Bigazzi-Cavallaro: **America;** Robbiani: **Fisarmonica ubriaca;** Bigazzi-Savio: **Messaggio da Woodstock;** De Angelis-De Angelis: **Vojo er canto de 'na canzone;** Cour-Giraud: **Pomme pomme pomme;** Fugain: **Je n'aurais pas le temps;** Minuti-Salerno-Reitano: **Nella mia mente la tempesta;** Portal: **Me lo dijo adela**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**

Jobim: **Chega de saudade;** Guijarro-Donaggio: **Una certa serata;** Aceti: **Sentimental musette;** Albertelli-Soffici: **Senza le scarpe;** Bergman-Roussos: **We shall dance;** Armstrong: **Struttin' with some barbecue;** Bindi: **La musica è finita;** Amurri-Ferrio: **Quando mi dici così;** Harrison: **My sweet Lord;** Simons: **The peanut vendor;** Riccardi-Wilson-James-Karlin: **La nostra storia d'amore;** Boldrini-Signorini-Bigazzi: **Lola bella mia;** Reverberi: **Arcipelago;** Lerner-Loewe: **On the street where you live;** Censi: **Mi piaci da morire;** Limiti-Lewis-Carter: **I duri teneri;** Malando: **Olè guapa;** Evangelisti-Modugno: **Tuta blu;** Claudio-Bezzi-Bonfanti: **Come un angelo blu;** Welta: **Azalea;** Vivarelli-Leoni: **Non esiste l'amor;** Bolan: **Hot love;** Sciascia: **Afro mood;** Claudio-Bonfanti: **Tenero tenero;** Mogol-Donida: **La folle corsa;** E. A. Mario-Drigo: **Serenata da « I milioni d'Arlecchino »;** Roth: **La Bikina;** Merendero-Lauzi-Dattoli: **So che mi perdonerai;** Loesser: **Wonderful Copenhagen**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**

Brooks: **Darktown strutters ball;** Soffici-Riccardi: **La pianura;** Minellono-Bloom-Barry: **Montego bay;** Simon: **Bridge over troubled water;** Martelli: **Djamballa;** Ciampi-Marchetti: **La colpa è tua;** Anonimo: **Volga Volga;** Pallottino-Dalla: **Un uomo come me;** Biri-Mascheroni: **Addormentarmi così;** Castiglione: **Castigabossa;** Porter: **I get a kick out of you;** Testa-Sciorilli: **La riva bianca la riva nera;** Bacalov: **Concerto grosso per i New Trolls (2a parte);** Rose-Fisher-Warren: **I found a million dollar baby;** Beretta-Del Prete-Santercole: **Brutta;** Cahn-Hefti: **The odd couple;** Mauriat: **Etude en forme de rhythm and blues;** Baden-Powell: **Consolaçao;** Pace-Panzeri: **Si Monsieur, no Monsieur;** Hammerstein-Kern: **All the things you are;** Stillman-Bargoni: **Concerto d'autunno;** Claudio-Bezzi-Bonfanti: **C'eri tu;** Fo-Jannacci: **E la marcia va;** Di Palo: **Deliriana;** Catra-Arfemo: **Ho amato e t'amo;** Pallavicini-Sherman-Massara: **Permettete signorina;** Ortolani: **Mae**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

Fogerty: **Born to move;** Anderson: **Reason for waiting;** Mogol-Battisti: **7 e 40;** Montgomery: **Fried pies;** Vandelli: **Padre e figlio;** Adamo: **Mon cinema;** Winwood-Capaldi-Mason: **Every mother's son;** Taupin-John: **First episode at hienton;** Alluminio-Ostorero: **La vita e l'amore;** Manuel: **Lonesome Suzie;** Hawkins-Lewis-Broadwater: **Suzie Q.;** Pallesi-Anderem: **Tutte le cose;** Pappalardi-Collins: **Boys in the band;** Dylan: **Just like a woman;** Canned-Heat: **My crime;** Ousley-Curtis: **Foot pattin;** Lennon-Mc Cartney: **Yesterday;** Smith: **Hobson's hop**

sabato

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**

A. Vivaldi: **Sonata in si bem. magg. op. 14 n. 1** per violoncello e basso continuo; M. Blavet: **Sonata n. 2 in re min. « La Vibray »** per flauto e basso continuo (revis. Petit)

8,25 (17,25) **LE SINFONIE DI GUSTAV MAHLER**

Sinfonia n. 8 in mi bem. magg. per soli, due cori misti, coro di voci bianche e orchestra: 1a parte: « Veni, creator spiritus »; 2a parte: Scena finale della seconda parte del « Faust » di Goethe - Dir. Georges Prêtre, Sopr. Margherita Rinaldi, Radmila Bakocevic; contr. Beverly Wolff, Lucretia West; ten. Lajos Kozma; bar. Dan Jordachescu; bs. Tugomir Franc - Orch. Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana - Coro Filarmonico di Praga diretto da Josef Veselka - Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretto da Gianni Lazzari - Coro di voci bianche diretto da Renata Cortiglioni

9,45 (18,45) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**

C. Jachino: **Canto dell'amore e lamento di Antigone nella tragedia di Sofocle,** per mezzosoprano, basso, coro maschile e orchestra

10,10 (19,10) **ALESSANDRO SCARLATTI**

Sinfonia di Concerto grosso n. 4 in mi min. per flauto, oboe, archi e basso continuo

10,20 (19,20) **ARCHIVIO DEL DISCO**

F. J. Haydn: **Due Flötenuhrstücke;** F. Schubert: **Quintetto in la magg. op. 114** per pianoforte e archi **« La trota »** - Quintetto Pro Arte

11 (20) **INTERMEZZO**

B. Smetana: **La Moldava, poema sinfonico n. 2** dal ciclo **« La mia patria »** - Orch. Filarm. di Berlino dir. H. von Karajan; F. Liszt: **Après une lecture du Dante, « fantasia quasi sonata » n. 7** - Pf. G. Cziffra; J. Suk: **Serenata** per archi - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. J. Karr Bertoli

12 (21) **LIEDERISTICA**

C. P. E. Bach: **Cinque Lieder su testi di Gellert;** J. R. Zumsteeg: **Quattro Lieder**

12,20 (21,20) **TOMMASO VITALI**

Ciaccona in sol min. - Vl. N. Milstein, pf. A. Balsam

12,30 (21,30) **INTERPRETI DI IERI E DI OGGI**
DIRETTORI PIERRE MONTEUX E COLIN DAVIS

I. Strawinsky: **Le Sacre du Printemps, quadri della Russia pagana** (Monteux) — **Jeux de cartes, suite dal balletto** (Davis)

13,30-15 (22,30-24) **ALESSANDRO SCARLATTI**

La Vergine addolorata, oratorio in due parti per soli e orchestra (Revis. Pannain) - Orch. A. Scarlatti di Napoli della RAI dir. A. Ceccato

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:
- L'orchestra diretta da Len Mercer
- Il pianista Ray Bryant
- Alcune interpretazioni della cantante Peggy Lee
- L'orchestra e coro di Pete Rugolo

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**

Endrigo: **Una storia;** Basie: **One 'o clock jump;** Ellington: **Sophisticated lady;** Rose: **Holiday for strings;** Albertelli-Riccardi-Donatello: **Come è dolce la sera;** Mc Cartney-Lennon: **Ob-la-di, ob-la-da;** Arcusa-De La Calva: **La, la, la;** Di Bari: **Zapponeta;** Morton: **King Porter stomp;** Chopin (Lib. trascr.): **Tristezze;** Trovajoli: **Roma nun fa la stupida stasera;** Migliacci-Mattone: **Il cuore è uno zingaro;** Wood-Grey-Gibbs: **Runnin' wild;** Strauss: **An der schönen blauen Donau;** Anton-Rascel: **Padre Brown;** Lai: **Love story;** Johnson: **Charleston;** Harbach-Kern: **Smoke gets in your eyes;** Albertelli-Riccardi: **Ninna nanna;** Gershwin: **I got rhythm;** Friml: **Giannina mia;** De Hollanda: **A banda;** Aber-Dossena-Renard: **Irresistibilmente;** Hazlewood: **These boots are made for walkin';** Desmond: **Take five;** Miller: **Moonlight serenade;** Nash-Weill: **Speak low;** Calimero-Monegasco-Solingo: **Uomo piangi;** Modugno-Bonaccorti: **La lontananza**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**

Serradel: **La golondrina;** Califano-Bongusto: **Rosa;** Anonimo: **Pajaro campana;** Koger-Ulmer: **Pigalle;** Cofiner: **La portuguesa;** Gillespie-Coots: **You got to my head's;** Maria-Bonfa: **Samba de Orfeu;** Brown: **Pagan love song;** Anonimo: **Las chiapanecas — Edelweiss;** Rigual: **Cuando calienta el sol;** Shank: **Flute columns;** Gaspar-Adolfo: **Sa' Marina;** Strauss: **Kunstlerleben;** Sanders: **Adios muchachos;** Pascal-Mauriat: **La première étoile;** Escudero-Sabicas: **Pregon gaditano;** Berlin: **Cheek to cheek;** Almeida-Taylor: **Do what you do, do;** Reitano: **Era il tempo delle more;** Màrquez-Ortiz: **Mis noche sin ti;** Kluger: **Pirojkis;** Farmer-Blecher: **Max und Moritz;** Mc Donald-Jessel: **Parata dei soldatini di legno;** Santamaria: **Miss Patti cha cha;** Del Turco: **La cicala;** David-Bacharach: **Casino Royale;** Salvatore: **I proverbi paesani**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**

Jagger-Richard: **Honky tonk women;** Burton-Otis: **Till I can't take it anymore;** David-Bacharach: **What the world needs now is love;** Garfunkel-Simon: **Bridge over troubled water;** Albertelli-Fabrizio: **Il dirigibile;** Wonder-Moy: **My chérie amour;** Webb: **By the time I get to Phoenix;** Savio-Bigazzi-Polito: **Vent'anni;** Wood-Seiler-Marcus: **Till then;** Gibb: **Words;** De Moraës-Gilbert-Powell: **Berimbau;** Mills-Bigard-Ellington: **Mood indigo;** Byrd: **Samba dees days;** Nisa-Ardo-Washington-Young: **Estasi d'amore;** Harris: **Bold and block;** Burke-Van Heusen: **Polka dots and moonbeams;** Mogol-Battisti: **Amor mio;** Einhorn-Ferreira: **Yoyce's samba;** Wechter: **Panama;** Pallavicini-Bongusto: **Viviane;** Thielemans: **Bluesette;** Simon-Garfunkel: **Scarborough fair;** Simpson-Ashford: **Ain't no mountain high enough;** Montgomery: **Bumpin' on sunset;** Pallavicini-Conte: **Santo Antonio, Santo Francisco;** De Witt: **Flowers on the wall**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

Vandelli: **Un brutto sogno;** Pallottino-Dalla: **Orfeo bianco;** Thomas: **Spinning wheel;** Taupin-John: **The king must die;** Isola-Mogol-Colombini: **Se non è amore cos'è;** Bruce-Brown: **Theme for an imaginary western;** Mason: **Feeling alright;** Gilocchi-Carletti-Contino: **Un autunno insieme e poi...;** Vestine: **Marie Laveau;** Harrison: **All things must pass;** Appice: **Where is happiness;** Burrell: **Come one baby;** Negrini-Facchinetti: **Tanta voglia di lei;** Heywood-Gimbel: **Canadian sunset;** Pallottino-Dalla: **4 marzo 1943;** Lennon-Mc Cartney: **Two of us;** Battisti-Mogol: **Io ritorno solo;** Lee: **As the sun stills burns away**

LA PROSA ALLA RADIO

Tre atti unici

di Tennessee Williams (Giovedì 28 ottobre, ore 18,45, Terzo)

« Lasciai il Sud quando entrai a scuola, ma vi ritornai spesso perché la nostra casa è là dove lasciammo appesa la fanciullezza, come un certo scrittore ha osservato; ed il Mississippi è per me il luogo più splendido della creazione, una cupa, ampia, spaziosa terra in cui si respira ». Queste parole di Tennessee Williams, uno tra i più importanti drammaturghi americani del dopoguerra, rivelano l'importanza nella sua ispirazione dell'origine sudista, un mondo carico di contraddizioni, dove vivono gli uomini pù ricchi del mondo e dove è ancora radicato il peggior razzismo, dove la corsa al petrolio significa diventare « il primo » a tutti i costi. Del Sud Williams ha i pregi e i difetti: il rapporto cauto e violento con la terra, la descrizione rapida e rabbiosa di atmosfere indimenticabili, e una nevrosi acuta, ossessiva, dominante, che si sperde nelle vastità del grande Paese e affonda le sue radici in un passato denso di contraddizioni che il tempo invece di superare acuisce ed esaspera. Nato a Columbus nel Mississippi il 26 marzo 1914, seguendo il costume americano che vuole uno scrittore o un « business man » impegnato in una serie di lavori, lustrascarpe, giornalaio, strillone, portiere d'albergo, prima di giungere alla fama divenne « quella comunissima specialità americana che è lo scrittore vagabondo, senza radici ». Nel 1939 una serie di suoi atti unici vengono premiati dal Group Theatre e in seguito saranno raccolti in volume: *27 Wagons Full of Cotton and Other One-Act Plays* esce nel 1945 e *American blues* nel 1949. Questi atti unici rimangono certo tra le cose migliori di Williams, le più autentiche, le più efficaci. Dove un certo amore per il morboso troppo spesso fine a sé stesso non appare ancora e le innumerevoli sensazioni del suo caro vecchio Sud sono abilmente filtrate e trasformate in un dialogo efficace, sempre vivo, lucidissimo. Sono tre di questi atti unici che la radio trasmette nell'ambito della storia del teatro del '900: *27 vagoni di cotone*, forse il più bello e il più appassionato dove la rappresentazione della società sudista si unisce all'ossessione del sesso ma senza compiacimenti, *Ritratto di Madonna*, « rispettosamente dedicato al talento e al fascino di Lillian Gish », e *Questa casa è dichiarata inabitabile*.

« I personaggi che Williams ci presenta », è stato scritto « come le storie che narra nascono sempre dalla fusione di un realismo violento, spesso brutale e provocatorio, con struggimenti patetici, quasi romantici e non di rado morbosi, da una specie di fermentazione dolorosa ed esaltante del ricordo entro un presente crudele che delude e violenta i sogni e che travolge il sognatore incapace di mantenere i contatti con la realtà. Nel suo teatro il lirismo non è soltanto un aspetto formale ma è anche e soprattutto una componente drammatica, un atteggiamento dei personaggi che si manifesta nel loro bisogno costante di abbellire la realtà di cui paventano la concretezza ».

Insieme nel buio

Radiodramma di Italo Alighiero Chiusano (Sabato 30 ottobre, ore 20,20, Nazionale)

Due personaggi, lui e lei, in questo interessante radiodramma di Italo Alighiero Chiusano: una coppia in crisi, come molte, ma che ha ancora la forza e la capacità di dialogare. E' un parlare sommesso, a volte violento, mai toni striduli o del tutto distruttivi. L'autore riesce con rara abilità a creare una certa atmosfera intorno alle parole dei due personaggi, un'atmosfera vellutata che induce nei momenti di maggior sconforto alla riflessione e ad un'indagine all'interno di sé stessi al di là della facile banalità quotidiana. Un interrogarsi, uno scegliere accuratamente le risposte perché non c'è più tempo per sbagliare, potrebbe accadere l'irreparabile e la comunicazione perdere genuinità, trasformarsi in un triste e sconsolato farfugliare privo ormai d'ogni senso.

Antonio Salines è fra gli interpreti del « Revisore » di Gogol

Il revisore

Commedia di Nicolay Vasilevic Gogol (Venerdì 29 ottobre, ore 13,27, Nazionale)

Il 19 aprile 1836, dopo la prima a Pietroburgo di *Il revisore*, lo zar disse: « Bel lavoro!... Ce n'è per tutti, ma in modo particolare per me!... ». Nella commedia, Gogol raccontava una vicenda esemplare e assai significativa per la Russia di quell'epoca: una Russia nella quale proliferava una burocrazia numerosissima e corrotta che tiranneggiava e mirava soltanto a conservare i propri privilegi, forte, molto spesso, della lontananza del governo centrale. In una certa città i maggiorenti vengono a sapere che è in arrivo un ispettore da Pietroburgo e l'ispettore non preannuncia nulla di buono. Ognuno ha qualcosa da nascondere. Ma ecco che per un colossale equivoco un pacifico giovanotto, assillato dai debiti, viene scambiato per l'ispettore. E sull'equivoco, tra un colpo di scena e l'altro, si giunge alla fine, quando partito il falso ispettore si presenta quello vero a mettere le cose a posto. « I critici più attenti », dice Vittorio Sanipoli che interpreta la commedia nell'ambito del ciclo del teatro in trenta minuti a lui dedicato, « definirono *Il revisore* un'opera all'altezza di Molière. Credo che la sostanza di questo Revisore sia valida ancora oggi ».

I fiori di un anno lontano

Radiodramma di Ugo Ronfani (Mercoledì 27 ottobre, ore 20,20, Nazionale)

Pietro Marchi compie sessantacinque anni. Sarebbe una ricorrenza da festeggiare in casa, con i figli e i nipoti.
Per lui, è un giorno triste, invece. Il suo dramma, in fin dei conti, è racchiuso in una breve formula burocratica: « Congedo per raggiunti limiti di età ».
Per uno che, come Pietro, nella fabbrica abbia trascorso quarant'anni, per uno che ne abbia visto uscire, frutto anche del proprio lavoro, la prima automobile, è un congedo difficile, un distacco doloroso. Non serve che gli amici lo consolino, che dicano: « Da domani sei un signore, puoi fare quello che vuoi, tutti i giorni ». Del domani, non sa che farsene. Uscendo per l'ultima volta dai cancelli, si trova di fronte un'eternità di ore vuote, senza scopo; e non si sente vecchio, non vuole giocare a bocce, o pescare, o leggere il giornale al sole, su una panchina, come tutti i pensionati. Vorrebbe solo poter continuare ancora a respirare il fumo di nafta, ascoltare il rumore dei torni e delle frese, contare una per una le macchine sulla catena di montaggio. Perso in questi pensieri, mentre appoggiato al parapetto d'un cavalcavia segue distrattamente il passare dei treni, Pietro Marchi si addormenta. E sogna di una immaginaria « città dei vecchi », dove tutto è quiete, serenità, riposo. Sogna d'essere accanto alla tomba della moglie, e di udirla parlare. E proprio in questo sogno, e nel colloquio con la compagna perduta, ritrova il senso della vita, al di fuori del lavoro, al di là dei cancelli della fabbrica. Ci sono tante cose da fare, e che in tanti anni non ha mai fatto: preparare la legna per l'inverno, curarsi dell'orto, potare la pergola di vite americana. E c'è un nipotino, da condurre a passeggio per le strade, al circo, ai « baracconi ». Quando si sveglia, Pietro sa di poter vivere ancora, utilmente.

Barabba

Adattamento da Pär Lagerkvist di Domenico Meccoli (Lunedì 25 ottobre, ore 22,40, Secondo)

Tratto dal noto romanzo di Pär Lagerkvist, lo sceneggiato di Meccoli ripercorre la faticosa conversione del brigante Barabba al posto del quale il Cristo fu crocefisso. Liberato, dunque, per volontà del popolo sobillato dai sacerdoti, Barabba incontra Pietro e da Pietro vuole sapere chi è l'uomo morto sulla croce. Ma le parole di Pietro non lo convincono. Seguiamo poi il brigante nelle varie tappe della sua vita fino a che, ormai vecchio e schiavo, a Roma accetta il martirio assieme ai cristiani trovando finalmente la fede, lui peccatore tra i peccatori.

(a cura di Franco Scaglia)

OPERE LIRICHE

La volpe astuta

Opera di Leos Janacek (Domenica 24 ottobre, ore 13,50, Terzo)

Atto I - Caldo afoso nel bosco. Il boscaiolo (*baritono*) si è assopito e nel dormiveglia ricorda la zingarella Térynka, incontrata un giorno proprio nel punto dov'egli ora riposa. Una zanzara (*tenore*) gli ronza attorno ed evita abilmente il salto predace della rana (*soprano*). La volpe Briscola (*soprano*) si avanza fra il fogliame; la rana, per lo spavento, salta sul naso del boscaiolo il quale, svegliandosi di soprassalto, riesce a catturare la volpe Briscola. Gli occhi dell'animale gli ricordano quelli di Térynka: decide perciò di portare a casa la preda. Nel cortile del boscaiolo Briscola cresce tra gli altri animali, il gallo (*soprano*), la gallina col ciuffo (*soprano*), il bassotto (*mezzosoprano*). Legata a catena, come fosse un cane, Briscola vorrebbe mutare la propria umiliante situazione, ma nessuno è disposto a seguirla nelle sue mire rivoluzionarie. Quando il gallo le si avvicina, Briscola lo uccide. Furibonda, la moglie del boscaiolo (*mezzosoprano*) va a prendere il fucile e lo porge al marito. Costui si rifiuta di uccidere la volpe e si limita a colpirla con la frusta. La volpe allora con uno strattone riesce a liberarsi e a fuggire. *Atto II* - Nel bosco la volpe cerca un'abitazione e adocchia la tana del tasso (*basso*), il quale dopo un furioso litigio è costretto ad andarsene. Intanto nell'osteria di Pasek (*tenore*) sono riuniti i notabili del paese i quali discutono sulla zingara Térynka. Dopo i tentativi fatti dal maestro di scuola (*tenore*) per educarla, il parroco (*basso*) se l'è presa a casa, ma ora non può dominare l'irrequietezza di Térynka, poiché la zingara soffre di nostalgia per la madre. L'assemblea rimprovera al boscaiolo di aver portato la zingara in paese. Scioltasi l'assemblea, il maestro di scuola, sulla strada di casa, si ferma a raccogliere un fiore per Térynka ch'egli ha sempre amato. Nella scena seguente Briscola ormai adulta incontra la volpe maschio (*tenore*) e gli racconta la patetica storia della sua vita: insieme tornano a casa nella tana rubata al tasso. Ma l'invidiosa civetta (*mezzosoprano*) si mette di mezzo e alla volpe maschio non resta che far registrare le sue nozze con Briscola dal picchio (*mezzosoprano*). Prima della partenza per il viaggio nuziale, gli animali del bosco festeggiano l'avvenimento. *Atto III* - Harasta, il vagabondo (*basso*), è in procinto di sposare Térynka. Mentre cammina per il bosco vede un coniglio morto e sta per metterlo nella sua cesta quando sopraggiunge il boscaiolo. Costui, al quale non va a genio ch'egli sposi Térynka, pensa di accusarlo, ma è chiaro che il coniglio è stato ucciso dalla volpe. Irritato il boscaiolo si allontana dopo aver disposto sul terreno una trappola per le volpi. Sopraggiunge la famiglia delle volpi, padre, madre e figli, che si beffano dell'arnese. Harasta scorge gli animali e, volendo regalare una pelliccia a Térynka, uccide la volpe Briscola. Nella scena seguente si celebrano le nozze del vagabondo e della zingara: nell'osteria di Pasek rimangono soltanto due avventori: il maestro di scuola e il boscaiolo. Quando l'ostessa (*soprano*) accenna alle nozze di Térynka, il boscaiolo intuisce che Briscola è morta. Paga il conto e va nel bosco. Nell'ultima scena, il boscaiolo riposa ancora una volta là dove ha incontrato Térynka e fatto prigioniera la volpe. Mentre sonnecchia, nell'incanto della natura, gli passa dinanzi un giovane volpacchiotto; stende la mano per acchiapparlo, ma prende una ranocchietta.

Quest'opera in tre atti, su soggetto del narratore cecoslovacco Rudolf Tesnohlidek (1882-1928), è una fra le partiture più vive e pregnanti del Novecento. Rappresentata la prima volta a Brünn il 6 settembre 1924 è considerata un vertice nella produzione di Janacek per l'afflato poetico che da essa promana, per la maturità dello stile, per la ricchezza della invenzione, per l'originalità delle armonie e del ritmo, per il forte colorito orchestrale. Scene come il delicato idillio delle volpi nel secondo atto, o come la festa di nozze elementare e orgiastica degli animali del bosco, sono punti d'arrivo non soltanto nella produzione del musicista moravo (Leos Janacek nacque a Hucvaldy nel 1854 e scomparve a Ostrava nel 1928), ma nell'intera letteratura musicale e operistica. L'orchestra interviene, dopo la lunga pausa alla morte della volpe Briscola, con effetto toccante: è un lamento funebre, scrive un critico tedesco, per ogni essere vivente. Gli accenti patetici si alternano con altri burleschi. « Al contrario di Jenufa, *di* Katia Kabanova *e dell'opera* Dalla casa dei morti, La volpe astuta *», scrive il Confalonieri, « non ha intenzioni direttamente e francamente drammatiche. E' una specie di apologo silvestre dove si svolgono parallele, la storia del boscaiolo, non mai dimentico del suo infelice amore per la " selvaggia Térynka " e la storia della volpe Briscola, dal boscaiolo catturata e inutilmente educata a regime domestico, quindi ricongiunta alla naturale vita del bosco e là uccisa quasi fatalmente dall'unico uomo che abbia saputo conquistare Térynka ».*

L'italiana

Opera di Gioacchino Rossini (Martedì 26 ottobre, ore 20,20, Nazionale)

Atto I - Palazzo di Mustafà, Bey di Algeri. Elvira (*soprano*) assistita dalla sua schiava Zulma (*mezzosoprano*) si lamenta con il marito Mustafà (*basso*) delle sue infedeltà. Questi, stanco di Elvira, decide di darla in moglie allo schiavo Lindoro (*tenore*), un giovane italiano che è al suo servizio da qualche tempo, e ordina inoltre al fido Haly (*basso*), capitano dei corsari algerini, di condurgli al più presto una moglie italiana, pena la morte. Frattanto, non lontano da terra è naufragato un vascello. Quando i corsari accorrono per impadronirsi del bottino, Haly constata che i naufraghi, fra cui c'è una giovane donna di nome Isabella (*contralto*) accompagnata da un certo Taddeo (*baritono*), sono giusto giusto italiani. Il capitano fa subito prigionieri i due e li conduce dal Bey il quale s'innamora a prima vista di Isabella. Tutto sembra andare secondo i piani di Mustafà: infatti Lindoro, sperando di poter riavere la libertà, finge di accettare Elvira in moglie e anche Isabella, da parte sua, si dice disposta a farsi proteggere dal Bey, purché le sia consentito di tenere presso di sé Taddeo. In realtà Isabella è innamorata di Lindoro ed è partita dall'Italia per cercare di salvarlo: a questo scopo ha deciso di farsi aiutare proprio dal suo spasimante Taddeo. Ma le cose si imbrogliano: allorché giungono Lindoro ed Elvira, pronti a salpare in compagnia della fedele Zulma, i due innamorati si vedono, si riconoscono. Ci vorrà la presenza di spirito di Isabella a vincere lo stupore: imperterrita chiede a Mustafà di darle come schiavo Lin-

Wozzeck

Opera di Alban Berg (Giovedì 28 ottobre, ore 21,30, Terzo)

Atto I - Wozzeck (*baritono*), soldato sempliciotto e remissivo, presta servizio come attendente presso il Capitano (*tenore*), che si diverte a tormentarlo rimproverandogli la relazione che egli ha con Marie (*soprano*), una ex prostituta. I dubbi e i presentimenti che Wozzeck sente crescere in sé, trovano conferma quando Marie, affascinata dal portamento del Tamburmaggiore (*tenore*) del reggimento, diventa la sua amante. *Atto II* - Messo in sospetto da un paio di orecchini, di cui Marie non sa spiegare la provenienza, e da alcune allusioni del Capitano e del Dottore (*basso*), Wozzeck minaccia la donna che reagisce con violenza. Una sera, in taverna, Wozzeck la sorprende con il Tamburmaggiore; mentre i due ballano, un Idiota (*tenore*) ripete con insistenza all'amante tradito la parola « sangue ». Quella notte stessa, in camerata, Wozzeck affronta il Tamburmaggiore, ma ha la peggio. *Atto III* - Sconvolto dalla gelosia, Wozzeck trascina Marie nei pressi di uno stagno e qui la pugnala; compiuto il delitto, si reca in una bettola, ma una ragazza, Margret (*contralto*), scopre su lui delle macchie di sangue. Wozzeck fugge dalla bettola, torna allo stagno e, nel tentativo di lavare le macchie, vi cade annegando. L'indomani, mentre il figlio di Marie (*voce recitante*) gioca, alcuni compagni gli annunciano la morte della madre; ma il piccolo non se ne rende conto e continua a incitare il suo cavallo di legno.

Il Wozzeck *occupa un posto di primo rilievo nella musica del nostro secolo e deve considerarsi non soltanto una partitura d'opera originale e pregnante, ma assai più un capolavoro destinato a segnare una svolta nella storia del linguaggio musicale, giacché in esso si risolve, in una nuova concezione dell'architettura formale, la vecchia antinomia tra l'opera a « pezzi chiusi » (arie, duetti, terzetti, ecc. collegati da recitativi) e il dramma musicale continuo, di tipo wagneriano. L'autore, come tutti sanno, è Alban Berg, nato a Vienna il 9 febbraio 1885 e scomparso nella città natale il 24 dicembre 1935: un compositore che fu, con Anton Webern, illustre discepolo del creatore della dodecafonia, Arnold Schoenberg.*
La gestazione del Wozzeck *fu lunga, interrotta da vicende varie fra cui la guerra del '15-'18. Le date estreme, dall'iniziale stesura del libretto al compimento della partitura, coprono un arco di tempo che va dal 1914 al 1921. Nel '14 infatti nacque in Berg (che a quel tempo aveva composto varia musica, per esempio il* Quartetto op. 3 *del 1909-'10, già totalmente sottratto alle leggi della tonalità) l'intenzione di trarre un'opera dal* Woyzeck *del geniale e rivoluzionario scrittore Georg Büchner (1813-1837).*
L'opera fu rappresentata per la prima volta alla Staatsoper di Berlino il 14 dicembre 1925, dopo minuziose e sfibranti prove. Le polemiche che seguirono furono d'inaudita violenza: i critici togati parlarono di arte degenerata, di barbarie musicale, di caos. Ci vollero anni perché la partitura fosse giustamente valutata e rivalutata com'essa merita. Opera di estrema, raffinatissima concisione, è costruita mirabilmente su schemi formali rigidi che tuttavia non impacciano la straordinaria, liberissima invenzione. L'orecchio avvertito del musicista distingue le cosiddette forme regolari che figurano nella trama compatta del discorso musicale (passacaglia, fantasia, fuga, rondò, invenzioni, ecc.), ma il semplice appassionato di musica, pur incapace di analizzare tali componenti, coglie tuttavia nel capolavoro di Berg l'armoniosa architettura, la saldezza della costruzione che conferisce all'opera la sua coesione e il suo dinamismo. Per ciò che riguarda il lessico musicale, il Wozzeck *non è ancora dodecafonico: nel tessuto atonale si preannunciano procedimenti seriali e appaiono passi chiaramente tonali. L'orchestra ha parte spiccante nell'azione scenica, le voci si muovono in una declamazione ritmica che si sostituisce all'usuale recitativo e si protende, in molti luoghi, verso l'aperta cantabilità. Ogni forma ha una straordinaria potenza espressiva.*

in Algeri

doro e il Bey l'accontenta. *Atto II* - Mustafà manda a dire a Isabella che più tardi la manderà a chiamare per prendere insieme il caffè. Isabella, rimasta sola con Lindoro, gli rimprovera la decisione di sposare Elvira, ma si rasserena quando egli le dice di amarla come prima e le svela il motivo della sua scelta. Insieme i due si accordano per la fuga. Mustafà, ora, è pronto a ricevere Isabella e nomina Taddeo Grande Kaimakan; costui andrà però su tutte le furie allorché apprenderà che con ciò ha l'obbligo di far da tramite alla fanciulla e al Bey. Avviene l'incontro, alla presenza di Taddeo e di Lindoro, i quali dovranno tuttavia allontanarsi non appena il Bey starnutirà. Ma essi non se ne danno per inteso. Per di più, Isabella invita anche Elvira a prendere il caffè. Il Bey va in collera, ma si calma quando Lindoro e Taddeo gli dicono che Isabella lo ha nominato « suo Pappataci », il titolo con il quale si onorano in Italia « color che mai non sanno disgustarsi del bel sesso ». Per meritare tal titolo, però, occorre star zitti, bere e mangiare in quantità. Felicissimo, il Bey si appresta al rito gastronomico mentre Isabella e Lindoro, approfittando della circostanza propizia, s'imbarcano per l'Italia. Ben presto il Bey si accorgerà d'essere stato beffato: imprecando contro l'astuzia delle donne italiane, sarà costretto a tornare dalla moglie.

*Sul libretto fragilissimo di Angelo Anelli, il sommo Rossini scrisse nel 1813, in soli 27 giorni, un'opera che sta fra i capolavori del teatro musicale ottocentesco, in virtù di un'ispirazione che perfino dalle matte stramberie e assurdità di cui la vicenda abbonda, trasse motivo di sollecitazione alla più scintillante comicità. E' indubbio anzi che fra le 14 opere buffe rossiniane, l'*Italiana in Algeri *occupa un posto di primissimo piano, tanto che la critica qualificata include la partitura, con il* Barbiere *e con la* Cenerentola *fra le cose supreme uscite di penna al Pesarese, e lega siffatta trilogia a due « appendici importantissime », cioè a dire* La pietra del paragone *e* Il turco in Italia. *Stendhal, tuttavia, scrisse a proposito della musica dell'*Italiana, *ch'essa doveva considerarsi una « follia organizzata e completa »; ma precisano i « rossiniani perfetti » che si tratta di una sovrana e splendida follia, nata dall'incredibile estro di un genio. Basterebbe il finale del I atto, con la sua coloritissima « stretta », con il suo paradossale dinamismo, con quel gioco onomatopeico da cui Rossini trae un effetto straordinario, a dimostrare il valore di quest'opera.*
*Le pagine belle, a getto continuo, impediscono la citazione antologica: pagine, d'altronde, non tutte inclinate al riso, ma graziosamente argute come nel brano « Ai capricci della sorte », dolcemente maliziose (« Languir per una bella »), o liricamente ardenti, come nella famosa aria di Isabella « Per lui che adoro ». Rappresentata la prima volta al teatro S. Benedetto di Venezia il 22 maggio 1813, l'*Italiana in Algeri *è trasmessa ora in un'edizione pregevolissima con la grande Marilyn Horne nella parte di Isabella e altri valenti artisti negli altri ruoli. L'orchestra è affidata a Carlo Franci.*

Piero Bellugi

Venerdì 29 ottobre, ore 20,50 Nazionale

Va in onda un concerto sinfonico-corale offerto dall'Orchestra Sinfonica e dal Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana (maestro del Coro Ruggero Maghini) sotto la direzione di Piero Bellugi, con la partecipazione del Coro di Voci Bianche dell'Oratorio dell'Immacolata di Bergamo istruito e guidato da Don Egidio Corbetta, dei soprani Dorothy Dorow e Marjorie Wright, del tenore Giuseppe Baratti e del basso Enrico Fissore. In programma spicca la *Cantata della pace op. 136* di Beethoven. Intitolata *Il momento glorioso* è stata composta dal maestro di Bonn nel 1814 su testo di Luigi Weissenbach. Fu quello un vero momento di gloria anche per Beethoven, che si vide eseguire il lavoro insieme con la sua *Battaglia di Vittoria op. 91*, nel solenne concerto del 29 novembre 1814 per il Congresso di Vienna. Racconta lo Schindler che « l'entusiasmo del pubblico (circa seimila persone nelle due sale da ballo della Hofburg) e degli esecutori è indescrivibile; ma non osando nessuno applaudire per rispetto all'ambiente, il concerto assunse il carattere di una grande festa religiosa. Pareva che ciascuno sentisse che mai più in vita sua avrebbe vissuto istanti così solenni ». I musicologi osservano che non è questa una delle migliori opere di Beethoven, anche perché il maestro aveva dovuto faticare non poco a mettere in partitura una cantata con parole poco propizie alla musica. Il programma comprende altresì *Noi soldà* di Carlo Prosperi. Si tratta di una delle più significative opere del cinquantenne musicista fiorentino. Ed è indicata come una « memoria », per voce di soprano, voce recitante (Carlo d'Angelo), coro maschile e strumenti.

Karajan

Domenica 24 ottobre, ore 18,15, Nazionale

Si trasmette un concerto registrato l'agosto scorso in occasione del Festival di Salisburgo. Interprete d'eccezione Herbert von Karajan, non solo impegnato sul podio dell'Orchestra Filarmonica di Praga, ma anche al pianoforte, insieme con altri tre valorosi pianisti (Walter Klien, Justus Frantz e Jean Bernard Pommier), nell'esecuzione del *Concerto in la minore per quattro pianoforti e orchestra* di Johann Sebastian Bach. Si tratta di un notissimo lavoro che Bach aveva trascritto dall'*Opera 3 n. 10* di Antonio Vivaldi. Il programma si completa con la *Sinfonia n. 9 in mi minore, op. 95 « Dal nuovo mondo »* di Dvorak. Scritta nel 1893 a New York (da ciò il titolo) fu eseguita nella stessa città il 15 dicembre del medesimo anno. E' bene ricordare quanto sottolineò David Ewen: « In realtà Dvorak non introdusse nella sua sinfonia "spirituals" o altre melodie folcloristiche negre. Egli modellò il suo materiale tematico secondo l'idioma della canzone negra, e lo fece con tale autenticità e arte che noi siamo talvolta portati a credere che le sue melodie siano di origine americana ». Ma in questa nobile partitura vi è anche tutta la nostalgia del maestro per la patria lontana, la Boemia. Osserverà Longfellow, a proposito del *Trio*, che sembra di trovarsi « in una birreria boema ove anche Schubert avrebbe potuto essere ospite ».

Glenn Gould

Lunedì 25 ottobre, ore 20,30, Terzo

In collegamento internazionale con gli Enti aderenti all'UER va in onda un recital del quarantenne pianista canadese Glenn Gould, il quale apre il programma nel nome di William Byrd (1543-1623), compositore inglese tra i più insigni, fondatore di una tra le più prestigiose Scuole madrigalistiche. Non per nulla lo chiamano ancora il « padre della musica ». Van del Borren diceva che « Byrd è un poeta pastorale che ama le lontananze velate di bruma, le tinte delicate, i dolci paesaggi ondulati [...], è un campagnolo il cui lirismo si orna delle più squisite leggiadrie, con la fantasia di un temperamento d'artista a un tempo semplice e raffinato ». Di Byrd, il maestro Gould esegue le *Variazioni su « Hug Ashton's Grounde »* e le *Variazioni su Sellinger's Rounde*. Seguono le *Variazioni nello stile italiano* di Johann Sebastian Bach; le *Variazioni op. 34* di Beethoven (« Sono un piccolo capolavoro — dice Antonio Bruers. Molto bisogna studiare Beethoven nelle variazioni, non solo per ammirare la sua strapotenza tecnica, la sua inesauribile fantasia, ma anche perché proprio nelle variazioni egli manifesta in pieno la caratteristica del suo genio: introdurre la gravità nelle cose lievi, l'eterno nell'effimero »); le *Variazioni op. 27* di Webern e le *Variazioni cromatiche* di Bizet.

Pagine suggestive di Lorenzo Perosi (nella foto) verranno trasmesse nel concerto offerto dalla RAI al Papa giovedì

Il Natale del Redentore

Giovedì 28 ottobre, ore 17,55, Nazionale

Dalla Nuova Aula delle Udienze in Vaticano, una delle ultime e più apprezzate opere dell'architetto Nervi, si trasmette dal vivo il concerto che la RAI offre annualmente al papa. Questa volta la manifestazione acquista un particolare significato poiché si inaugurano ufficialmente con essa le celebrazioni per il centenario della nascita di Lorenzo Perosi, sacerdote e musicista di indiscusso talento morto a Roma nel 1956, al quale Leone XIII aveva affidato nel 1898 la direzione in perpetuo della Cappella Sistina. Perosi, che si era perfezionato musicalmente alla scuola del maestro Haberl di Ratisbona, sarà ricordato adesso attraverso le affascinanti note del suo oratorio *Il Natale del Redentore* (1898). Mario Rinaldi, nel suo autorevole libro sul maestro di Tortona, afferma che « ci troviamo dinanzi al lavoro più organico, più fuso, più ispirato che abbia scritto il Perosi. Forse la sua vena mistica ha qui avuto più facile campo per spaziare... Possiamo immaginarci *Il Natale del Redentore* come un quadro dalle tinte armoniosissime ». Tale stupendo « quadro », che si basa sui Vangeli di San Luca e di San Matteo, nonché sull'*Offertorio* della prima domenica di Avvento e sull'*Inno di Natale « Jesu, Redemptor omnium »*, è ora diretto da Gianandrea Gavazzeni sul podio dell'Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana. Partecipano inoltre i Cori della RAI di Torino e di Roma, rispettivamente guidati dal maestro Ruggero Maghini e dal maestro Gianni Lazzari. Solisti i soprani Mietta Sighele e Nicoletta Panni, il mezzosoprano Bianca Maria Casoni, il baritono Renato Bruson, il tenore Gino Sinimberghi e il basso Enrico Fissore.

(a cura di Laura Padellaro e Luigi Fait)

CONTRAPPUNTI

Ping-Pong

Nessuna allusione alla nuova metodologia diplomatica instaurata fra Pechino e Washington, ma la capitale cinese c'entra lo stesso, eccome, perché ivi è ambientata *Turandot*, la favola del Gozzi musicata da Busoni e da Puccini. Ed è appunto l'opera pucciniana, di cui Ping e Pong sono personaggi, che verrà prossimamente eseguita in forma concertistica proprio a Pechino, primo passo per giungere a una eventuale rappresentazione con scene realizzate da un famoso pittore cinese. Non sappiamo ancora chi saranno rispettivamente Turandot e Liù, mentre l'onore di impersonare Calaf spetterà quasi certamente a Gastone Limarilli. Non resta che sperare che anche i cinesi restino soddisfatti della scelta.

Un mito

Mezzo secolo è trascorso dalla sua morte prematura, ma il ricordo di Enrico Caruso resiste all'usura del tempo e al progressivo ridursi del numero di coloro che furono testimoni dei trionfi del celebre tenore napoletano. Ne offrono ampia prova, per limitarci soltanto a ciò che è finora avvenuto o sta per avvenire in Italia, parecchi fatti. Innanzitutto la commemorazione ufficiale tenuta a Napoli da Francesco Canessa con la partecipazione di Mario Del Monaco (durante la quale si è avuta, attraverso una cordiale stretta di mano fra i rispettivi nipoti, una sorta di simbolica riconciliazione postuma fra Caruso e il famoso critico napoletano Saverio Procida che causò al celebre tenore la più grande amarezza della sua vita). Poi, soprattutto in coincidenza con la data della morte (2 agosto), ci sono state ampie rievocazioni sulla stampa. Altre significative rievocazioni sono state tenute a cura degli « Amici del Regio » di Torino, del Museo alla Scala e della radio, con l'intervento, fra gli altri, di Eugenio Gara (il notissimo biografo italiano di Caruso), Rodolfo Celletti, Giuseppe Pugliese, Raffaele Vegeto e Mario Morini. Infine la televisione italiana si appresta a rievocare la vicenda umana e artistica di Caruso attraverso un lungo e documentato servizio (in due puntate) realizzato da Glauco Pellegrini su un'idea di Filippo Crivelli e di Giorgio Gualerzi.

Lo scatolone

Costato quasi sette anni di lavoro e 68 milioni di dollari (pari a qualcosa come circa 42 miliardi di lire, ovvero più del doppio delle sovvenzioni annualmente devolute dallo Stato italiano a tutti i teatri in attività!), il tanto atteso « Centro Kennedy per le Arti Sceniche » di Washington — « sostanzialmente un enorme scatolone di marmo di Carrara », come da qualcuno è stato definito, destinato a presentare durante l'anno la migliore produzione americana e internazionale nei molteplici campi dell'attività scenica — si è finalmentre aperto l'8 settembre con una fastosa serata di gala. Per l'occasione il teatro operistico, che può accogliere 2200 persone, ha ospitato l'esecuzione di una discutibile (e infatti assai discussa) *Messa* appositamente composta da Leonard Bernstein, mentre la sera successiva un concerto diretto da Antal Dorati ha inaugurato la sala per concerti sinfonici la cui capienza è di oltre 2700 posti.

Senza paragone

Certamente « la più brutta rappresentazione che ne sia mai stata data ». Così il corrispondente parigino di un quotidiano milanese (ma non meno severo è stato il critico de *Le Monde*) a proposito dell'edizione de *La pietra del paragone* di Rossini che il 30 settembre ha infelicemente inaugurato l'Opéra-Comique, chiusa ormai da parecchi mesi. Difficile infatti immaginare un risultato peggiore: « L'adattamento in francese del libretto era piatto e volgare, gli interpreti afoni e impreparati, i costumi rosicchiati dalle tarme, lo scenario triste e polveroso, la messa in scena grottesca e, quanto all'orchestra, dalla fossa partivano suoni amorfi e lamentosi ». Insomma un Rossini che, certo non per colpa sua, meritava gli « tirassero la pietra », anzi gliela ritirassero (dalle scene), come in effetti è avvenuto, con grave scandalo per la gloriosa Salle Favart che si diceva volesse ritornare ai fasti di un passato già abbastanza lontano.

gual.

BANDIERA GIALLA

L'UOMO IN NERO

« The man in black is back », l'uomo in nero è tornato: con questo slogan viene pubblicizzato sui giornali inglesi e americani il nuovo long-playing del folk-singer statunitense Johnny Cash. Il numero uno della musica country & western, che deve il suo soprannome di *Man in black* (che è anche il titolo, appunto, del suo nuovo disco) al fatto che veste sempre di nero, è rientrato in sala d'incisione dopo circa un anno durante il quale ha viaggiato per il mondo.
« Ho trascorso mesi nel deserto del Colorado per capire la vita degli indiani, sono stato in Terra Santa per captare l'atmosfera e i suoni dei luoghi da dove è partita la parola di Cristo, sono entrato nei penitenziari di Folsom e di San Quentin per rendermi conto di cosa significa essere un detenuto », dice Cash, 39 anni, 20 milioni di dischi venduti. « Ma è stato soprattutto un viaggio in me stesso, un anno di ricerca interiore alla fine del quale ho raccontato tutte le mie esperienze a un nastro magnetico ».
In *Man in black* Johnny Cash si attiene alle sue regole di sempre: canzoni semplici, spontanee, che tutti possano capire, e che trattano argomenti di tutti i giorni, di interesse generale. « Io canto la gente », dice Cash. « Una delle mie ultime composizioni, per esempio, è intitolata *These hands*, queste mani. E' la storia di un uomo che arriva davanti a Dio e gli chiede che prima di giudicarlo guardi le sue mani: mani callose, ruvide, segnate da un'intera vita di duro lavoro ».
Negli ultimi tempi il folk-singer si è molto avvicinato alla religione anche dal lato professionale, occupandosene cioè nelle canzoni che scrive e che canta. « Ho visto la luce », spiega. « Io sono sempre stato profondamente religioso, ma ora la luce che mi guida è più brillante che qualche anno fa. In passato ho commesso parecchi errori e spesso non sono stato onesto con me stesso e con il prossimo, ma ora tutto è cambiato, grazie anche a mia moglie e a tutti i buoni amici che mi sono restati accanto, ma soprattutto grazie alla fede ».
L'anno scorso Cash ha girato un film western, *A gunfight*, di cui era protagonista, realizzato con il denaro di una tribù di indiani Apache, gli Jacarilla, che avevano trovato il petrolio nella fetta di deserto concessa loro come riserva dal governo americano e avevano voluto investire i guadagni nel cinema. Il film ha avuto successo, tanto che gli indiani hanno chiesto a Cash di girarne un altro.
« Forse lo farò », dice il cantautore. « Ma per ora ho altri progetti, per quanto riguarda il cinema: voglio realizzare un documentario sulla vita e sugli insegnamenti di Gesù, un lungometraggio di un'ora e mezza. Tornerò in Terra Santa a girarlo. Io sono convinto che le parole di Gesù, col passare dei secoli, siano state cambiate e distorte dalla gente, che le ha adattate ai propri bisogni. Quindi voglio tentare di riscoprire il vero significato letterale delle parole pronunciate da Cristo duemila anni fa ».
Un altro progetto di Cash riguarda i bambini. « I bambini che mi scrivono », dice, « sono moltissimi, e io e June ci siamo accorti che è ora di fare qualcosa per loro. Quindi abbiamo deciso di incidere un long-playing con canzoni dedicate ai bambini ». I guadagni derivanti dalle vendite andranno a un ospedale pedriatico di Nashville.
Nelle ultime settimane Cash, dopo aver finito di registrare *Man in black*, ha fatto una tournée negli Stati Uniti e in alcuni Paesi europei, riscuotendo un enorme successo e guadagnando cifre considerevoli. A Londra gli hanno chiesto che importanza abbia per lui il denaro. « E' molto più importante per le 35 persone alle quali io passo uno stipendio », ha risposto. « Io e June spendiamo pochissimo per noi: non ci interessano le automobili di lusso, i vestiti delle grandi sartorie o roba del genere. La maggior parte dei quattrini che io guadagno vanno via per le tasse, e comincio a sospettare che dovrò continuare a lavorare a questo ritmo per tutta la vita: ormai sono nel giro delle tasse, se smetto di guadagnare smetto anche di pagarle e finisco dentro. Ci scriverò su una canzone, prima o poi ».

Renzo Arbore

I dischi più venduti

In Italia

1) *Tanta voglia di lei* - I Pooh (CBS)
2) *Eppur mi son scordato di te* - Formula 3 (Numero Uno)
3) *Amore caro amore bello* - Bruno Lauzi (Numero Uno)
4) *Tweedle dee tweedle dum* - Middle of the Road (RCA)
5) *We shall dance* - Demis (Phonogram)
6) *Dio mio no* - Lucio Battisti (Ricordi)
7) *Era bella* - I Profeti (CBS)
8) *Put your hand in the hand* - Ocean (Ri.Fi.)
9) *Domani è un altro giorno* - Ornella Vanoni (Ariston)
10) *Io e te* - Massimo Ranieri (CGD)

(Secondo la « Hit Parade » del 15 ottobre 1971)

Negli Stati Uniti

1) *Reason to believe* - Rod Stewart (Mercury)
2) *Superstar* - Carpenters (A&M)
3) *Yo yo* - Osmonds (MGM)
4) *The night they drove old dixie down* - Joan Baez (Vanguard)
5) *Go away little girl* - Donny Osmond (MGM)
6) *Do you know what I mean* - Lee Michaels (A&M)
7) *Uncle Albert* - Paul & Linda McCartney (Apple)
8) *If you really love me* - Stevie Wonder (Tamla)
9) *Sweet city woman* - Stampeders (Bell)
10) *Gypsies, tamps and thieves* - Cher (Kapp)

In Inghilterra

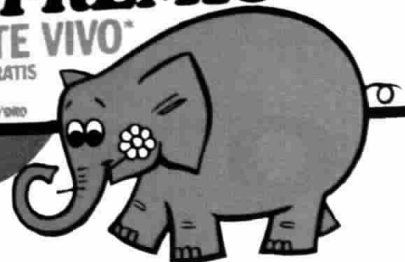
1) *Reason to believe* - Rod Stewart (Mercury)
2) *Tap turns on water* - CCS (Rak)
3) *Tweedle dee tweedle dum* - Middle of the Road (RCA)
4) *Hey girl, don't bother me* - Tams (Probe)
5) *Did you ever* - Nancy & Lee (Reprise)
6) *You've got a friend* - James Taylor (Warner Bros)
7) *I believe* - Hot Chocolate (Rak)
8) *Cousin Norman* - Marmalade (Decca)
9) *For all we know* - Shirley Bassey (UA)
10) *Life is a long song* - Jethro Tull (Chrysalis)

In Francia

1) *Le jour se lève* - E. Galil (Barclay)
2) *Pour un flirt* - Michel Delpech (Barclay)
3) *He's gonna step on you again* - John Kongos (Pathé)
4) *We shall dance* - Demis Roussos (Philips)
5) *Here's to you* - Joan Baez (RCA)
6) *Soleil* - Marie (Pathé)
7) *The fool* - Gilbert Montagné (CBS)
8) *Isabelle je t'aime* - Poppys (Barclay)
9) *Jesus* - J. Faith (Decca)
10) *Get it on* - Tyrannosaurus Rex (Fly)

TUTTI VINCONO!

CON ARIEL IL LAV-A-FREDDO

ARIEL
2
STRAPPA E VINCI
IL LAV-A-FREDDO
TUTTI VINCONO UN PREMIO
UN ELEFANTE VIVO*
O QUESTO PACCHETTO GRATIS
O UNO SCONTO DI L. 35
*OPPURE L. 2.000.000 IN STERLINE D'ORO

Strappa il talloncino e vinci
sicuramente un premio!
Più di un milione di pacchetti-sconto,
decine di migliaia di pacchetti gratis e,
se trovi la figurina con l'elefante rosso,
hai vinto uno dei due elefanti vivi *
offerti da Ariel!

* oppure se non puoi tenere
un elefante in casa, 2 milioni in sterline d'oro!

Aut. Min. 2/215477 del 3-VII-1971

Tu vinci un premio, Ariel vince lo sporco!

NELL'ACQUA FREDDA

ARIEL LAVATO - SPORCO FREDDATO!

Ariel pulisce nell'acqua fredda così la roba colorata è salva!

Tovaglia lavata in acqua calda

Identica tovaglia, ma lavata in acqua fredda con Ariel

OCCHIO AI PACCHETTI CON L'ELEFANTE ROSSO - SONO GIA' IN NEGOZIO!

Inchiesta su uno svago che ha cent'anni

E il feroce

Dai «buoni-sedia» dei bottegai meneghini alle figurine stampate nel 1872 dall'industriale Justus Liebig. Il concorso Perugina con i cento personaggi della trasmissione radiofonica «I quattro moschettieri». Le serie da collezione

di Ernesto Baldo

Roma, ottobre

Quando sono nate le figurine più che a far giocare i bambini servivano ad offrire sia pure indirettamente un po' di tranquillità ai grandi. Le prime, apparse attorno al 1850 in Francia, venivano prodotte per conto di tre grandi magazzini di Parigi (« Bon marché », « Printemps » e « Lafayette ») che le distribuivano ai clienti più affezionati quali buoni per trascorrere gratis in sedia a sdraio mezz'ora di relax nei boulevards, dove ancora oggi le sedie a sdraio vengono affittate ad ore. L'idea della figurina come « buono-sedia » arrivò ben presto a Milano per iniziativa di alcuni bottegai meneghini che se le facevano stampare in proprio su pietre colorate e le distribuivano ai clienti che volevano alla domenica assistere in piazza Castello al « passeggio » o al ritorno a casa dalle corse dei cavalli dell'aristocrazia lombarda. La figurina, quindi, si è diffusa ed è sopravvissuta nel tempo come elemento di promozione commerciale.

Il lancio della figurina quale pretesto di un hobby da collezionista, però, risale al 1872 quando

Le figurine oggi: una produzione, come si vede in queste immagini, a carattere fortemente industriale. Grazie a una serie di aziende modernissime l'Italia è diventata in pochi anni la nazione che esporta più figurine in Europa con un giro di affari di oltre due miliardi

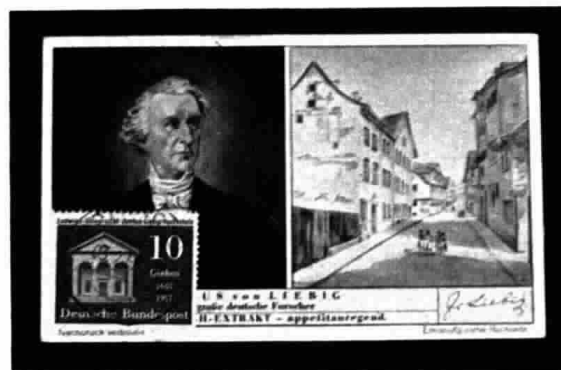
Saladino voi lo avevate?

Album distribuito dalla Liebig per la raccolta delle sue figurine. A sinistra, la serie intitolata « Città » con le lettere nello stemma a formare la parola Liebig. Il gruppo in alto illustra la fabbricazione di un « cromo ». Da sinistra: l'artista; estrazione delle pietre litografiche; riproduzione; tiratura di prova; stampa; tagliatura

il chimico Justus von Liebig, fondatore della società che porta il suo nome, per superare in un momento difficile il calo delle vendite dell'estratto di carne ebbe la geniale idea di dare in omaggio figurine a chi comprava un certo quantitativo dei suoi prodotti. Ancora oggi le serie Liebig si ottengono in cambio di cento buoni punto o di venti buoni regalo. Ogni serie era ed è tuttora composta di sei soggetti illustranti un determinato argomento. In casi eccezionali sono state messe in circolazione serie di dodici e diciotto immagini.

La prima serie, che era di colore verde mare e uscì nel 1872, riproduceva sei differenti momenti di lavorazione negli stabilimenti Liebig di Fray-Bentos. All'inizio queste figurine erano un modello di raffinatezza sia per la scelta dei soggetti sia per la stampa. Con il passare del tempo, purtroppo, le idee e l'esecuzione grafica sono un po' scadute. In cento anni tuttavia la tendenza a collezionare queste figurine si è diffusa così largamente che oggi si può parlare di tradizione. Il fenomeno ha preso consistenza nel momento in cui i padri hanno avvertito la necessità di trasferire ai figli le raccolte. Oggi quelle Liebig oltre a rappresentare un capitale sono diventate per molte famiglie autentiche e valide enciclopedie internazionali di consultazione. Va ricordato che le serie vengono stampate in otto lingue e che nel retro di ciascuna immagine c'è sempre un testo che illustra con scrupolosa precisione il soggetto. « I miei nipotini », ci ha detto Giosuè Casnedi, uno dei più famosi collezionisti del ramo, « quando vogliono sapere qualcosa sui ragni, ad esempio, sfogliano le raccolte Liebig e contemporaneamente apprendono come si dice " ragno " in francese, inglese, fiammingo, tedesco ».

Le poche collezioni complete esistenti (sono contenute in 440-500 album) hanno oggi un enorme valore commerciale. Il valore, come per il vino, varia a seconda dell'annata. Soprattutto all'estero si è fatto e si fa intenso commercio di questi cartoncini, dei quali si pubblicano cataloghi e listini aggiornati mensilmente. In Italia i collezionisti di figurine fanno parte di uno dei 26 gruppi in cui si articola l'Unione Nazio-

segue a pag. 110

Altre celebri figurine Liebig: a sinistra, la figurina n. 1 della serie dedicata a Justus von Liebig; sopra, un altro foglietto della stessa serie; qui sotto, una delle prime figurine pubblicate in Francia, un buono per seggiola: mezz'ora di sosta gratuita sulle sdraio dei boulevards parigini

E il feroce Saladino voi lo avevate?

segue da pag. 109

nale Collezionisti d'Italia. Un ente fondato il 4 novembre 1953 da Alessandro Gasparinetti per la diffusione e la valorizzazione del collezionismo, con sede alla Torre dei Conti in Roma sulla via dei Fori Imperiali. L'UNCI pubblica il periodico *La Voce del Collezionista*.

Si calcola che oggi ci siano nel mondo più di centomila persone che raccolgono figurine Liebig e il segreto che mantiene sempre « vivo » questo hobby è rappresentato dal fatto che dal 1934 la casa produttrice ha deciso che la tiratura di ciascuna serie non deve superare i trentamila esemplari: ciò provoca inevitabilmente tra i collezionisti la caccia alle novità. Le serie in genere si susseguono con una frequenza mensile e la nuova non esce finché la precedente non è esaurita.

Negli anni Trenta le figurine come mezzo di incentivazione di vendita ottennero in Italia un grandioso successo legato, come si ricorderà, al concorso Perugina che in effetti si chiamava Buitoni-Perugina (allora la famiglia Buitoni oltre a possedere la Buitoni disponeva della maggioranza azionaria della Perugina). E fu appunto un Buitoni, Giovanni, ad aderire alla proposta del pittore-disegnatore torinese Angelo Bioletto di inserire figurine nelle scatole dei prodotti Perugina, figurine che Bioletto avrebbe disegnato a 35 lire ciascuna e che il pubblico avrebbe dovuto raccogliere in album. Era l'epoca in cui all'una del pomeriggio ogni domenica l'Italia sedeva davanti alla radio ad ascoltare *I quattro moschettieri*, la trasmissione creata da Nizza e Morbelli per il lancio dei prodotti Buitoni-Perugina. La trasmissione nel 1936 era talmente seguita che provocava scene di autentico isterismo collettivo.

« Negli archivi del Palazzo di Giustizia », ricorda un vecchio cancelliere romano, « esistono ancora gli incartamenti di una singolare causa che coinvolse le Ferrovie dello Stato. Era stata intentata da un viaggiatore il quale, giunto in ritardo alla stazione Termini, esattamente alle 13,13 anziché alle 12,35 come prevedeva l'orario del treno, chiedeva i danni per il mancato ascolto della puntata della parodia dei *Tre moschettieri* ». Allora non c'erano le radioline a transistor!

Le figurine disegnate da Angelo Bioletto riproducevano cento dei personaggi che ogni domenica Nizza e Morbelli chiamavano alla ribalta della loro trasmissione radiofonica. La raccolta completa consisteva ovviamente in cento immagini che davano diritto ad un premio. Con 150 collezioni poi si vinceva addirittura una « Topolino » Fiat.

Quando il concorso fu avviato ci si accorse, però, che certe figurine erano ripetute parecchie volte ed altre no. Il caso riguardava soprattutto un personaggio, il Feroce Saladino. Questa circostanza che gli organizzatori definirono fortuita, mentre altri sostenevano che fosse voluta, creò attorno ai singoli personaggi della serie Perugina un valore differenziato ed un autentico mercato delle figurine così dette rarissime. Successivamente per alimen-

segue a pag. 112

E'al mattino che ha bisogno d'energia

confetture Cirio... e via!

Confetture Cirio
di ciliegie, di albicocche,
di pesche, di amarene,
tanta frutta scelta,
maturata al sole,
ricca di energia.

E il feroce Saladino voi lo avevate?

segue da pag. 110

tare questa frenetica caccia al pezzo raro furono gli stessi organizzatori a curare una differente « mescola » per cui venti personaggi della serie venivano stampati in numero minore. A conferma dell'interesse suscitato nel pubblico le quotazioni delle diverse figurine in quegli anni erano pubblicate dai giornali in apposite rubriche, tanto che i personaggi di Bioletto acquistarono in breve tempo valore di cartamoneta.

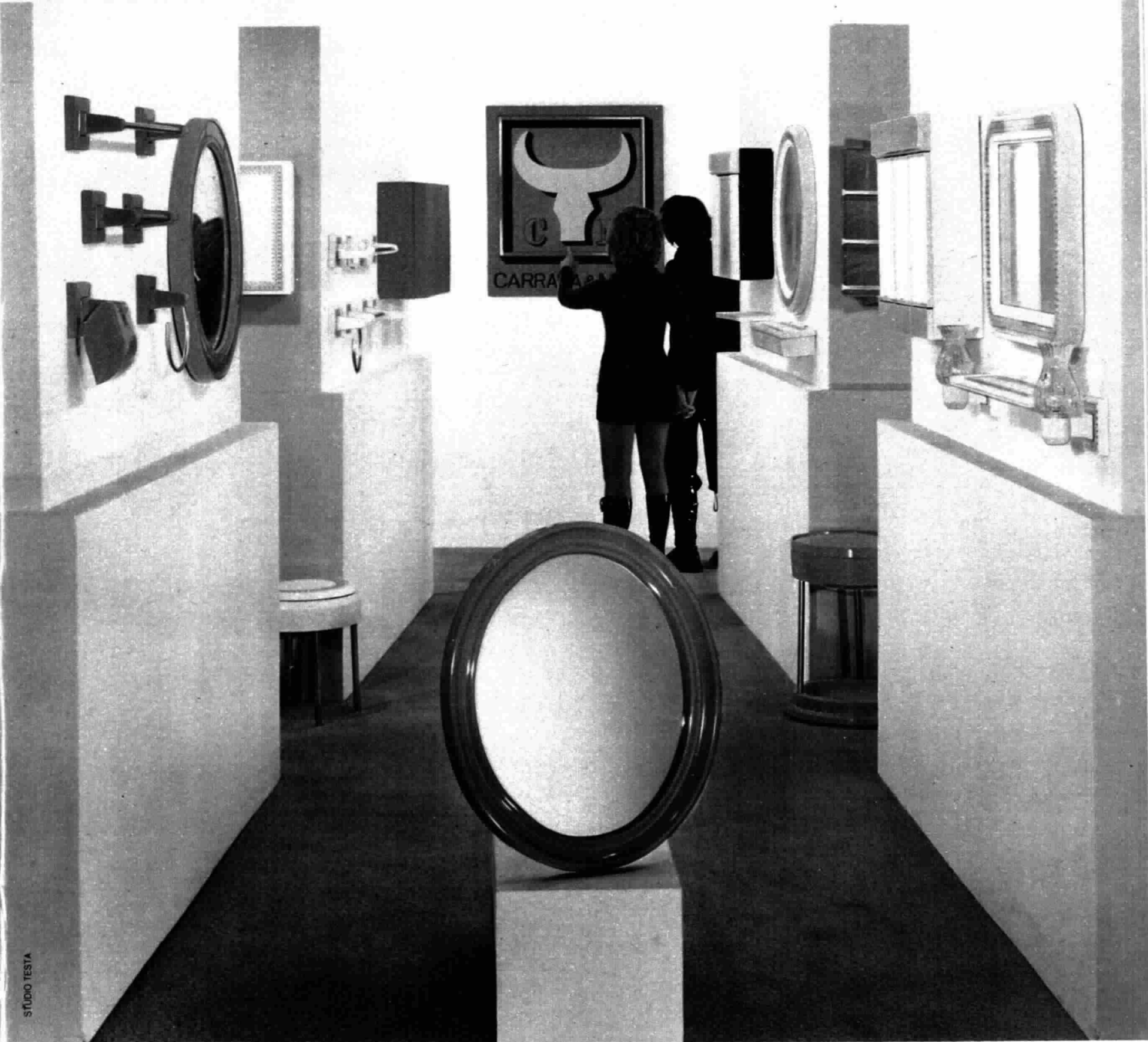
Il trascinante fanatismo scatenato dalla caccia al Feroce Saladino, alla Bella Sulamita, al Duca Valentino o al Castellano Dannato trovò così a competere sullo stesso piano ricchi e poveri, giovani e adulti, operai e professionisti.

La febbre per le figurine Perugina durò circa due anni e si racconta che nel 1938 fu lo stesso governo a sollecitare la cessazione del concorso. L'iniziativa che aveva preso la mano anche agli organizzatori rischiava di mettere in crisi l'intero settore dolciario. La produzione di cioccolato si rivelò insufficiente alla richiesta del mercato e la necessità di soddisfare ad ogni costo le richieste si ripercuoteva sulla qualità del prodotto. D'altra parte il pubblico si dimostrava più interessato alle figurine che al cioccolato che talvolta veniva lasciato allo stesso negoziante.

Di questo concorso, che avrebbe poi ispirato per molto tempo umoristi e fustigatori del costume italiano degli anni Trenta, c'è un inedito risvolto che oggi a distanza di oltre trent'anni ci viene rivelato dal dottor Egidio Vergoni, il quale allora faceva parte dell'Ufficio sviluppo della Perugina: « La gente crede che la clamorosa operazione figurine Bioletto si sia risolta in un grosso affare per l'industria patrocinatrice dell'iniziativa ed invece è stata — per colpa dei regali — un'operazione infelice per il gruppo Buitoni-Perugina. L'insuccesso economico fu determinato dal fatto che (a differenza di altre iniziative consimili dove le spedizioni di ritorno con richieste di premi raggiungevano al massimo il 30-40 per cento dello stampato messo in circolazione) nel caso specifico delle raccolte "Quattro moschettieri" il "ritorno" delle figurine sfiorò punte dell'85 per cento ».

« Ci fu perfino », continua il dottor Vergoni, « chi arrivò a completare tremila serie aggiudicandosi in varie riprese venti automobili "Topolino" Fiat per ciascuna delle quali era necessario presentare ben centocinquanta raccolte di figurine differenti ». Questa situazione era determinata oltre che dall'accanimento dei collezionisti singoli da organizzazioni para-professionali che si occupavano della raccolta in grande stile delle figurine nelle loro città e fuori accollandosi le spese di lunghi viaggi. E non mancarono in quegli anni tentativi di falsificazione, il più clamoroso dei quali venne scoperto a Napoli, dove esisteva una stamperia che si era specializzata nella riproduzione del Feroce Saladino. L'esempio di questo primo e clamoroso abbinamento commerciale si è ripetuto negli anni successivi e trova ancora oggi imitatori. Qualche tempo fa una fabbrica di detersivi ha quasi raddoppiato la produzione grazie alle figurine « Panini » distribuite col prodotto. Complici i bambini, i quali pur di aumentare la « mazzetta » di figurine vuotavano le scatole di detersivo per costringere la mamma a comprarne un'altra.

Ernesto Baldo

Una figurina della serie dedicata agli stabilimenti Liebig di Fray-Bentos: riproduce un pascolo della pianura uruguaiana con abbeveratoio artificiale

Parigi, mostra trionfo del "design" italiano

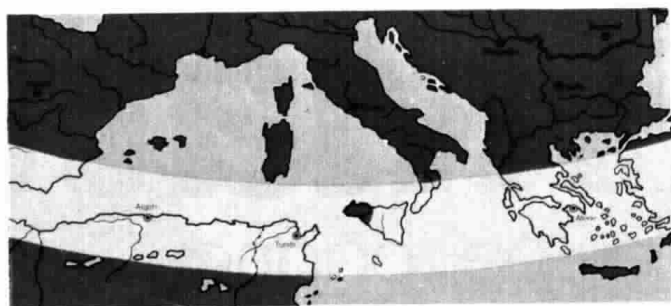
Nell'arredamento del bagno il "design" Carrara e Matta si impone per eleganza e funzionalità. Toelette, armadietti, accessori, tutti coordinati in 27 colori e decorazioni esclusivi: una ricca gamma a prezzo pianificato.

Carrara & Matta

divisione accessori per bagno

Gli articoli Carrara e Matta sono realizzati con materiali Montecatini Edison.

Non giudicate male chi misura l'amicizia col contagocce.

(Tenete conto che quando un brandy non tradisce tutti ne approfittano.)

Bisogna essere irrimediabilmente astemi per non approfittare di brandy Florio.

È il brandy nato al centro del Mediterraneo, dove il sole brucia da maggio a ottobre inoltrato.

E il sole non ha mai fatto male a nessuno.

Quindi, non giudicate male chi approfitta un po' di brandy Florio.

E nemmeno chi misura l'amicizia goccia a goccia.

Florio Brandy Mediterraneo: il brandy naturale.

Una raccolta filatelica a soggetto

Gli uomini politici

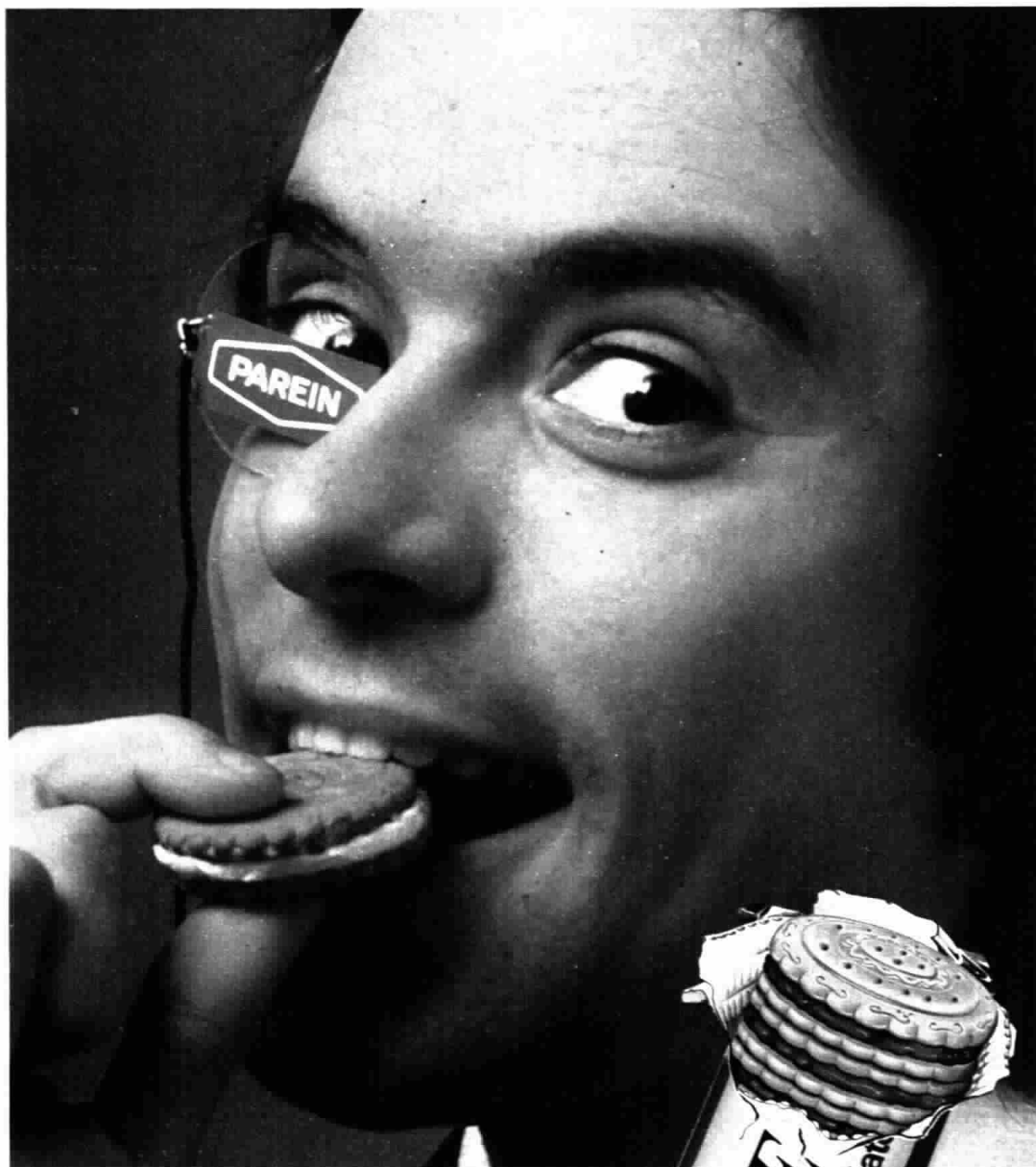
Qui sopra: Giovanni Gronchi e lo Scià in un valore iraniano; nella fila di centro, da sinistra, Togliatti, Saragat e Gronchi; in alto un francobollo italiano per il ventennale della CECA e uno uruguaiano ancora dedicato a Gronchi

di A. M. Eric

Roma, ottobre

Dal 1951 al 1971. Vent'anni. Tanti ne ha la Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio, l'organismo multinazionale che ha gettato le basi per lo sviluppo della collaborazione tra i

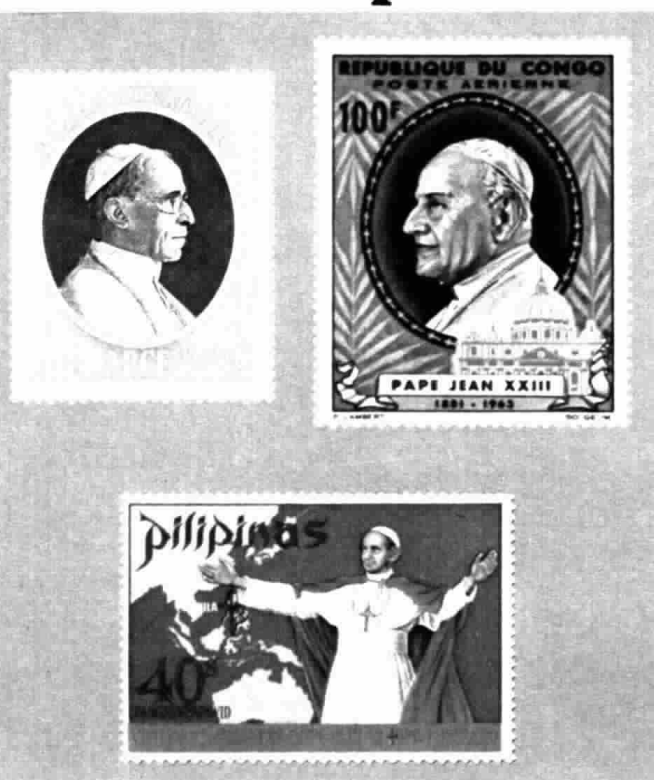
segue a pag. 117

Una serie della Repubblica Federale Tedesca: Schuman e Adenauer (qui sopra), Churchill e De Gasperi (in alto)

Nuovo principio: batteria garantita!

Due importanti novità in fatto di batterie, se acquistate una batteria alla Esso. Da oggi, tutte le batterie in ... Esso sono garantite per un anno contro qualsiasi difetto di fabbricazione o di materiale. E il certi... garanzia, che tutela il vostro diritto, può essere presentato in qualsiasi momento, in qualsiasi stazione di servizio Esso anche se non è quella in cui avete acquistato la batteria.

Ma c'è qualcosa di più, alla Esso: c'è che le batterie in vendita sono **veramente** nuove. Sono batterie ... nel momento in cui le acquistate, che si caricano sotto i vostri occhi, che iniziano la loro ... all'aggiunta del liquido elettrolitico, che vi viene dato a parte. Nuovi principi, quindi, e nuove idee in tutti gli Esso Shop e in tutte le stazioni Esso. Tante nuove idee, perchè...

C'è del nuovo alla Esso. Esso

Gli uomini politici

Alla raccolta di francobolli con l'effigie di uomini politici si possono aggiungere i valori dedicati ai Pontefici del dopoguerra: Pio XII, Giovanni XXIII e Paolo VI

segue da pag. 115

Paesi del nostro « vecchio continente ». Per la CECA lottarono politicamente tre uomini, di cui uno italiano, e le poste del nostro Paese, proprio per celebrare il ventennale della Comunità, hanno voluto ricordare questi uomini. E' la prima volta nel dopoguerra che viene emessa, in Italia, una serie di francobolli riproducenti il volto di un uomo di Stato italiano anche se ormai scomparso. Si tratta di Alcide De Gasperi, « leader » della Democrazia Cristiana e fautore dell'unità europea. Accanto a lui, nel francobollo, sono riprodotti, di profilo, Konrad Adenauer e Robert Schuman. Qualche parola su De Gasperi per i lettori più giovani. Statista trentino, antifascista, dalla fine della guerra resse le sorti di vari governi e negli anni della sua direzione la D.C. consolidò la sua posizione di partito interclassista. Morì nel 1954.

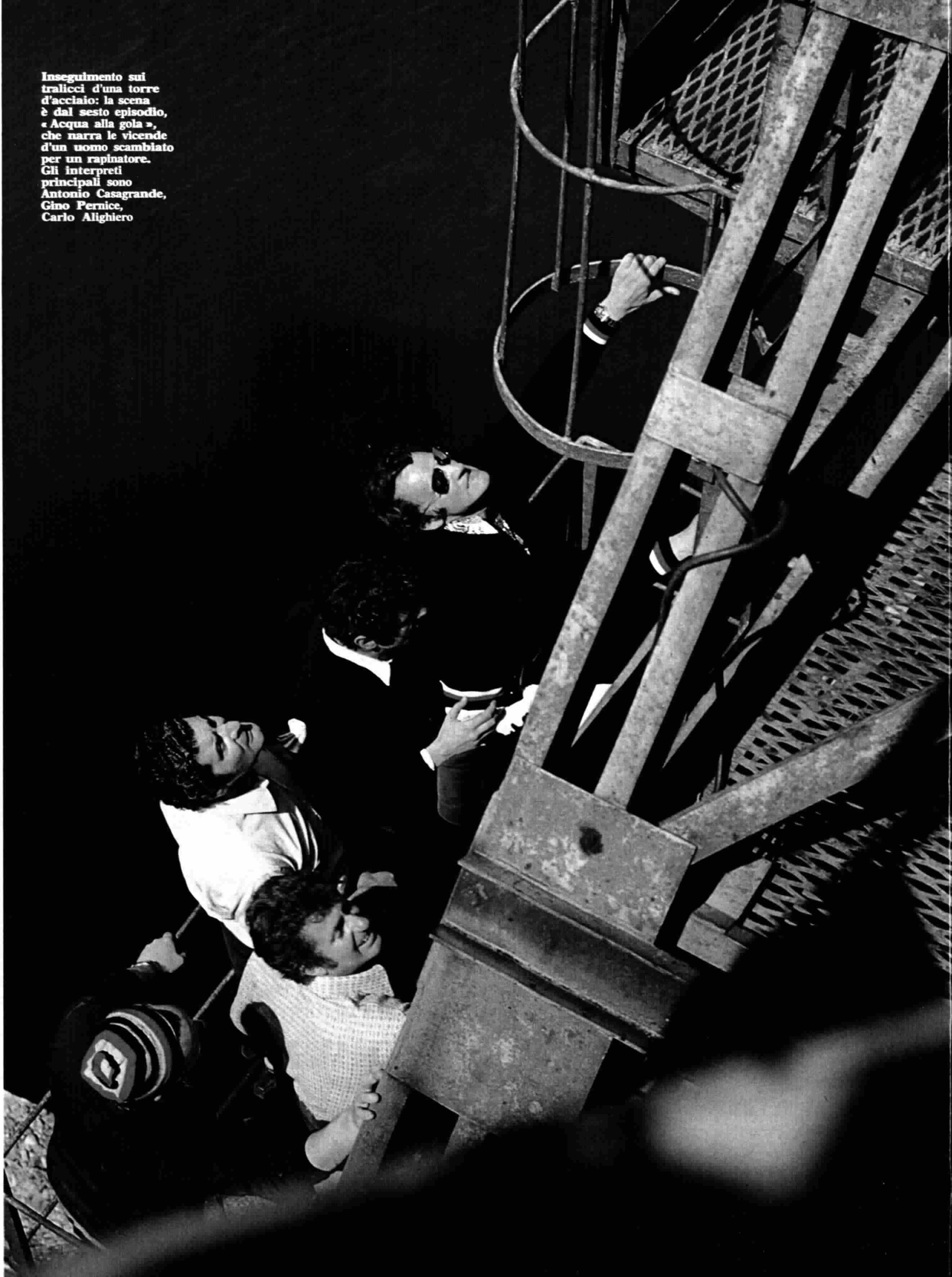
Non sono molti gli uomini di Stato italiani saliti agli onori filatelici nel mondo. I pochi valori finora emessi, dunque, possono costituire la base per una raccolta interessante e facilmente completabile. Logicamente agli « italiani » veri e propri molti filatelisti aggiungono anche i Pontefici che nel dopoguerra hanno avuto un peso non indifferente non soltanto nelle attività strettamente legate alla Chiesa e alla religione, ma anche sul piano prettamente politico. E' giusto, perciò, che le numerose serie dedicate a Pio XII, a Giovanni XXIII e all'attuale Pontefice, Paolo VI, vengano inserite nella raccolta di cui parliamo. I viaggi compiuti in India, in Sud America, in Africa e in Estremo Oriente da Paolo VI hanno avuto un valore e un peso che va ben oltre l'interessamento del Capo della Chiesa verso i suoi fedeli. Molti Paesi hanno ricordato filatelicamente questi viaggi.

Dei « politici » italiani veri e propri soltanto quattro possono vantare emissioni speciali. Oltre alla recente serie dell'Italia per la CECA, Alcide De Gasperi compare anche in un foglietto speciale emesso dalla Repubblica Federale Tedesca. Gli altri tre valori del foglietto sono invece dedicati a Schuman, Adenauer e Churchill. Il primo capo dello Stato italiano del dopoguerra ad apparire sui francobolli di una nazione estera è stato Giovanni Gronchi. Gli furono dedicati valori dall'Uruguay nel 1961, in occasione di una visita nell'America del Sud, dal Brasile tre anni prima, dall'Iran quando lo Scià venne in Italia in visita ufficiale.

Per il presidente Segni e per De Nicola non ci sono emissioni speciali. Per l'attuale capo dello Stato, Giuseppe Saragat, invece il Brasile mise in vendita nel 1965 un francobollo che riproduce il suo volto.

L'ultimo francobollo di questa rassegna è stato emesso dall'Unione Sovietica nel 1964 pochi giorni dopo la morte, avvenuta in URSS durante una visita, di Palmiro Togliatti. Il « leader » comunista è forse l'unico uomo politico italiano appartenente ad un partito non al governo che sia stato ricordato filatelicamente.

A. M. Eric

Inseguimento sui tralicci d'una torre d'acciaio: la scena è dal sesto episodio, « Acqua alla gola », che narra le vicende d'un uomo scambiato per un rapinatore. Gli interpreti principali sono Antonio Casagrande, Gino Pernice, Carlo Alighiero

Da questa settimana sul video una nuova serie di «thrilling» con vicende e personaggi tutti italiani. La situazione, tesa ai limiti dell'assurdo, si risolve proprio negli istanti finali. Molta suspense ma nessuna concessione a scene di violenza. Il primo telefilm: «Allarme a bordo»

« Allarme a bordo », primo telefilm della serie: da sinistra Ernesto Colli, Andrea Lala e Marisa Bartoli. La regia è affidata a Ruggero Deodato

Il brivido dell'ultimo minuto

di Giuseppe Bocconetti

Roma, ottobre

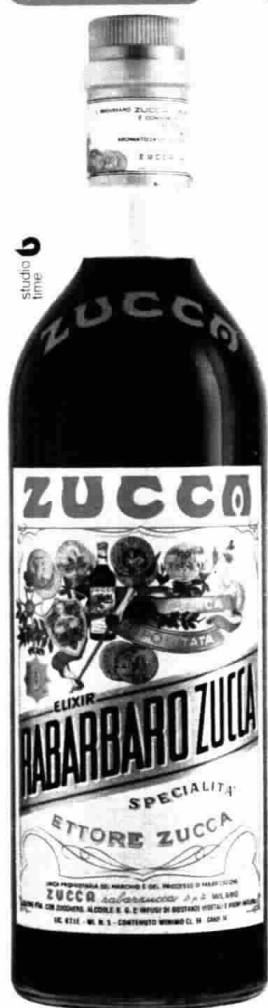
È sempre l'ultimo minuto quello che conta. Non si vorrebbe che arrivasse mai. Anche la vita ha il suo ultimo minuto: il minuto della fine. All'idea dell'ultimo minuto, irrepetibile, siamo abituati ad attribuire una carica drammatica e di suspense come a nessun altro momento della nostra esistenza. Calzante, indovinato, dunque, il titolo della serie di tredici telefilm che non possiamo definire « gialli », ma che dei « gialli » hanno l'intelaiatura, e di cui i primi otto andranno in onda a partire dal 30 ottobre con il titolo appunto: *All'ultimo minuto*.

Molte le fonti d'ispirazione ma lo schema narrativo al quale di più ci si avvicina è quello della « realtà romanzesca » della vecchia *Domenica del Corriere*. Fatti verosimili cioè, che se non sono realmente accaduti potrebbero accadere, comunque con uno svolgimento, un andamento sempre insoliti al limite dell'assurdo. Unica la « mano », unico il « modello », nuovo l'esperimento. *All'ultimo minuto* può dirsi un tipo di thrilling televisivo « all'italiana » ma anche un tentativo di riscattare il genere (il filmetto di mezz'ora per intenderci) dal monopolio straniero, americano soprattutto.

Il nostro è un pubblico davvero « strano »: non accetterebbe mai un telefilm italiano — « giallo » o « nero » non fa differenza — che durasse meno di un'ora, un'ora e mezza. Accetta invece volentieri, e ne cerca la programmazione, quelli stranieri. Li trova interessanti. Ma non sempre e non tutti lo sono.

Un esperimento, dicevo, senza alcuna pretesa di impegno artistico o culturale: la serie *All'ultimo minuto* vuol essere semplicemente uno svago, un divertimento televisivo che incomincia e finisce lì, in quella mezz'oretta di programmazione. Nulla di più, come dice lo stesso regista. Una sorta di « libriccino giallo della sera », che gli appassionati leggono a letto prima di addormentarsi. Magari poi fanno l'alba per sapere come va a finire.

Perché *All'ultimo minuto*? Perché tutto si risolve sempre allo scadere esatto della mezz'ora, quando, cioè tutte le complicità, le simulazioni, gli artifici si sciolgono e trovano una logica spiegazione. A quel punto, una successione di fotogrammi fissi che sintetizzano i momenti più significativi di ciascuna vi-

segue a pag. 120

Il brivido dell'ultimo minuto

Un'altra inquadratura di « Allarme a bordo »: da sinistra Eros Pagni, Ernesto Colli, Marisa Bartoli e Andrea Lala

segue da pag. 119

cenda, riassumeranno allo spettatore il quadro della situazione per aiutarlo a dipanare da sé il bandolo dell'intricata matassa e insieme per tendere al massimo l'atmosfera, il clima di suspense.

Insomma: è come se il regista dicesse: è andata così, vediamo ora come andrà a finire.

« Thrilling all'italiana » dicevo, per molte ragioni, ma due mi sembrano le più evidenti. Prima: tutti e tredici gli episodi (i rimanenti cinque verranno programmati successivamente) sono ambientati in Italia con personaggi tipicamente italiani all'interno di situazioni « nostre » e (finalmente!) lontano dall'Italia che ci obbligano a vedere sempre, che non è poi l'Italia ma Roma o tutt'al più Milano; non solo, ma quella parte di Roma e di Milano che tutti conoscono. Insomma, ci sarà anche un po' di sana, simpatica provincia, dove oltretutto certi avvenimenti, a cavallo tra la realtà e l'immaginazione, possono effettivamente accadere.

In secondo luogo, « thrilling all'italiana » perché, a differenza del western all'italiana, *All'ultimo minuto* ha rinunciato deliberatamente a far leva sulla violenza, sulle scene raccapriccianti, sul sangue. Niente rivoltellate, niente accoltellamenti terrificanti, niente pugni, né picconate sulla bocca. Tutti gli episodi puntano esclusivamente sul meccanismo psicologico per determinare il clima di suspense e di attesa; sull'azione scenica.

« Thrilling » pulito, insomma. Unica è la regia, di Ruggero Deodato, lo stesso che ha diretto la serie *Il triangolo rosso*, che però era legata a un tema obbligato: l'automobile e il traffico caotico nel nostro Paese. Aiuto regista è Paolo Poeti che, insieme con Deodato, è anche autore di alcune delle storie realizzate. A differenza di *Il triangolo rosso*, questa volta i personaggi non sono fissi: cambieranno di volta in volta. La realtà italiana è riconoscibile nelle situazioni di vita, nei problemi, nella caratterizzazione dei personaggi.

Allarme a bordo è il primo telefilm della serie. La vicenda si svolge a bordo di un jet, in servizio di linea da New York a Roma. E' stata la cronaca di questi ultimi tempi a suggerirne lo spunto. La compagnia aerea, cui appartiene il velivolo, è stata informata, con lettera anonima, che all'interno dell'aviogetto è stato collocato un ordigno esplosivo da uno degli stessi viaggiatori. Il comandante (Eros Pagni), il « secondo » (Franco Aloisi) e la hostess (Marisa Bartoli) sono impegnati, durante tutto il viaggio, alla scoperta del dinamitardo e naturalmente dell'ordigno. Ci riusciranno? Non ci riusciranno? Esploderà l'aereo? Lo sapremo all'ultimo minuto, come sapremo all'ultimo minuto in che modo uno scimpanzé, di nome « Tano », riuscirà ad evitare che un serpente velenosissimo, ospite di uno zoo privato, addenti e uccida non diciamo chi, nel secondo episodio *Il buio*. Di zoo privati non ne esistono molti nel nostro Paese e non tutti poi sono in grado di ospitare una troupe televisiva: ci sono animali che non sopportano la confusione, la luce o

segue a pag. 122

l'isola del tesoro

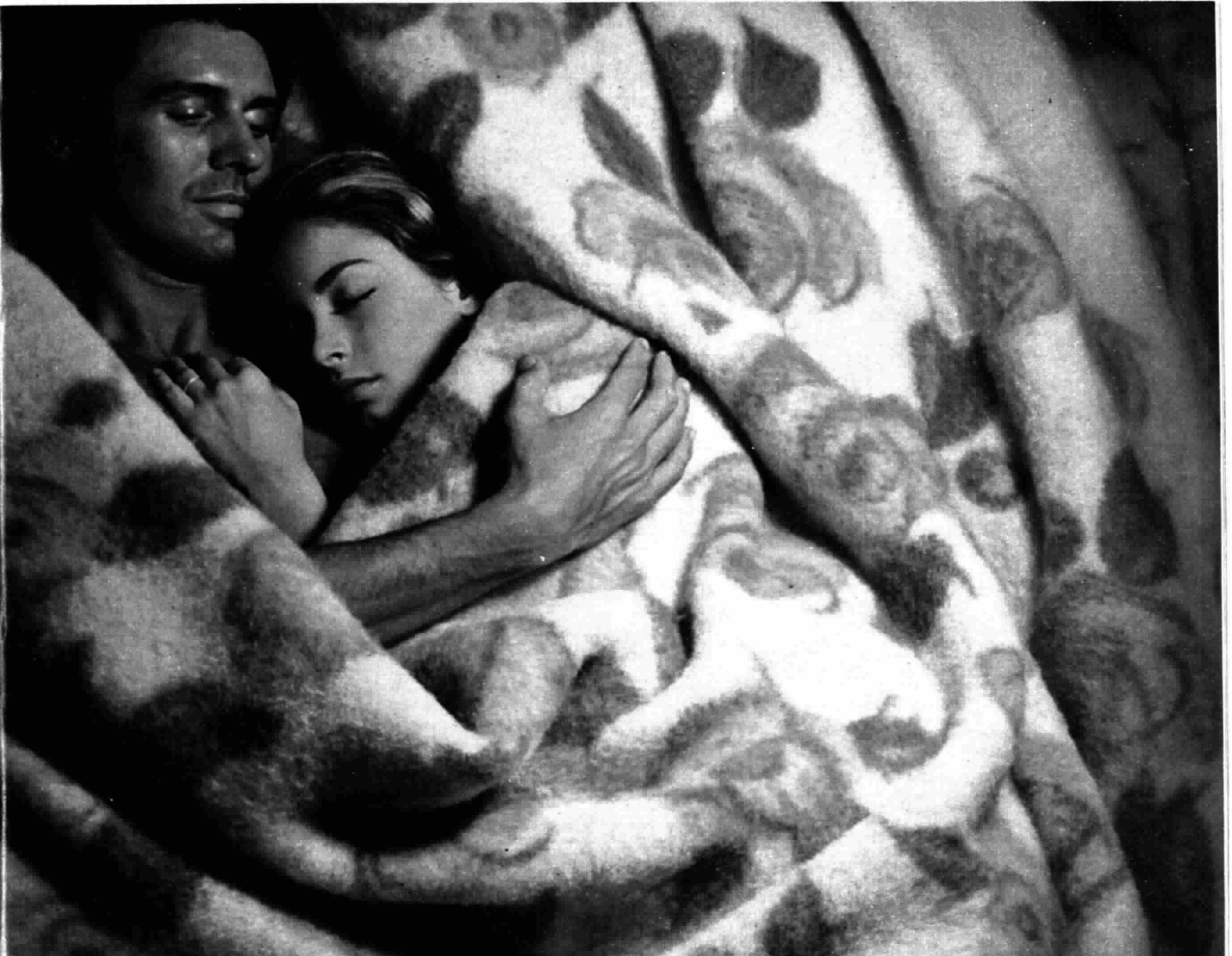
Con il parmigiano-reggiano si rinnova ogni volta il piacere di scoprire un tesoro. Un tesoro di genuinità, di bontà e di sapore, perché il parmigiano-reggiano è preparato artigianalmente con il tipico latte della zona di origine e stagionato naturalmente. Per questo il parmigiano-reggiano è un formaggio unico al mondo. Come riconoscerlo a prima vista? Semplice, guardando la crosta. Deve essere marchiata parmigiano-reggiano. Parmigiano-reggiano, un tesoro facile da trovare.

Il brivido dell'ultimo minuto

segue da pag. 120

la presenza di estranei. Per *Il buio* è stato utilizzato lo zoo del signor Luciano Spinelli, con « riserva » sulla via Nettunense (Roma), anche perché il proprietario si è lasciato convincere a trasformarsi per l'occasione in attore. Ma di più ha lavorato per vincere la paura degli attori, dell'operatore e del regista. Protagonista femminile è Martine Brochard.
L'ascensore è il terzo telefilm, e racconta i momenti drammatici e tesi, vissuti da quattro persone rimaste prigioniere all'interno di un ascensore, perché era venuta a mancare improvvisamente la corrente. Domande: perché si trovavano nell'ascensore di un edificio ancora in costruzione? Perché, a un certo momento, si lasciano vincere dal panico? In che modo corrono mille pericoli? All'ultimo momento scoprono che a trarle dalla situazione terrificante è la persona che meno di tutti avrebbe potuto farlo. Chi è? Qui, possiamo solo dire chi sono i protagonisti della vicenda, e cioè: Mario Siletti, Laura Gianoli, Gigi Reder e Bruno Cattaneo.
Qual è il dramma interiore di un chirurgo che le circostanze mettono nella condizione di dover scegliere se salvare la vita del figlio o quella di un delinquente che sta operando? Tragico dilemma, che una circostanza assolutamente imprevedibile lo aiuta a risolvere. Nemmeno a dirlo, all'ultimo momento. Interpreti dell'episodio che ha per titolo, appunto, *La scelta*, sono: Franco Volpi, Tano Cimarosa e il piccolo Michele Carpentieri.
La prigioniera racconta, invece, la storia di una donna che, andata in terrazzo a stendere i panni, lascia in casa il suo bambino ed il latte a bollire sul fuoco. Un colpo di vento chiude alle sue spalle la porta del terrazzo. Si mette ad urlare. Il suo terrore è che il latte, sbollendo, spenga la fiamma e il gas si propaghi per la casa, mettendo in pericolo la vita del figlio. Nessuno la sente. E' la disperazione. Tenta di sfondare la porta, ma inutilmente: in quello stesso momento l'intero caseggiato, l'intera città è dinanzi ai teleschermi per assistere all'incontro Italia-Messico, nel corso dei campionati mondiali di calcio. Proprio quando pare che un tragico destino debba compiersi, sarà proprio la passione per il giuoco del calcio a risolvere la situazione. In che modo? Non sarebbe leale dirlo. La madre è Anna Miserocchi. Altri attori, Mico Cundari e Giuliana Rivera.
Acqua alla gola è il sesto episodio. Un uomo assomiglia in maniera impressionante all'identikit di un rapinatore pericoloso che la polizia è riuscita a ricostruire. Anziché cercare di chiarire l'equivoco, fugge avvalorando l'ipotesi che il ricercato sia proprio lui. Anche il padre era stato vittima di una coincidenza del genere ed era stato condannato per omicidio. Finale drammaticissimo. Interpreti di *Acqua alla gola* sono: Antonio Casagrande, Gino Pernice e Carlo Alighiero.
Il thrilling del settimo episodio è già nel titolo: *Dramma in alto mare*. Per una serie di assurde circostanze, un gruppo di contrabbandieri si trova costretto a tenere prigioniere, a bordo della loro nave, due belle ragazze (interpretate da Silvia e Sofia Dionisio, la prima fidanzata del regista). Divenute « ingombranti », qualcuno pensa di eliminarle. Si salveranno? E come? Con le sorelle Dionisio è anche l'attore Andrea Aureli.
Infine *Il borsaiolo*, un episodio divertentissimo, interpretato da Andrea Checchi. E' la storia di un pittore che, in procinto di essere sfrattato di casa per morosità, finisce per caso « depositario » di una piccola fortuna in denaro, ma senza saperlo. Per tutta la giornata è alla ricerca di chi gli presti del denaro che, invece, custodisce in abbondanza in una delle tasche della sua giacca. Non lo trova naturalmente. Si accorgerà della manna che gli è piovuta dal cielo? E com'è finita nella sua tasca? L'episodio si attaglia perfettamente all'attore, poiché nella vita Andrea Checchi è anche pittore. E non pittore domenicale, ma professionista, con tanto di valutazione sul mercato d'arte. Gli sono a fianco: Enrico Pagano e Wanda Vismara.
Particolare cura è stata dedicata alla musica. I titoli di testa saranno accompagnati da una nuovissima canzone, *Fumo nero* di Jimmy Fontana e Pes, cantata dai Ricchi e Poveri. La sigla di chiusura, invece, è stata scritta e composta da Don Backy ed a cantarla sarà Gianni Nazzaro.

Giuseppe Bocconetti

Allarme a bordo, *primo telefilm della serie, va in onda sabato 30 ottobre alle ore 22,30 sul Nazionale TV.*

coperte di Somma
un caldo, tenero abbraccio
che protegge i vostri sogni
Somma
PURA LANA
VERGINE
lanamente morbide in pura lana vergine

In tre puntate alla TV un sorridente catalogo degli «orrori» della civiltà in cui viviamo

La congiura delle cose di pessimo gusto

di Claudio Barbati

Roma, ottobre

Un oggetto falso, o incongruo, tradisce la trivialità di chi lo ha scelto. Estetica ed etica sono immancabilmente coinvolte in ogni considerazione a proposito di buono o di cattivo gusto; più che una scelta grossolana o sbagliata, infatti, il cattivo gusto o kitsch (come oggi si dice comunemente, con un termine di origine tedesca) denunzia sempre un determinato comportamento nei confronti della vita.

« In realtà il kitsch non potrebbe né sorgere né prosperare se non esistesse l'uomo-kitsch, colui che, come produttore d'arte, produce il kitsch e come consumatore è disposto ad acquistarlo e perfino a pagarlo assai bene. In senso lato l'arte è sempre il ritratto dell'uomo del suo tempo, e se il kitsch è menzogna questa menzogna ricade sull'uomo che ne sente il bisogno ». Sono parole dello scrittore Hermann Broch, che fu, intorno al '30, l'iniziatore degli studi sul cattivo gusto, nell'« allegra apocalisse » di una Vienna capitale dell'operetta ormai precipitata in un tragico vuoto di valori.

Se ora proviamo a guardare, in questa prospettiva, il mondo in cui viviamo, esso rischia di apparirci come un immenso luna park, un inesauribile « museo degli orrori », per la quantità strabocchevole di oggetti, comportamenti e fenomeni classificabili come kitsch. Ancora ai tempi di Gozzano le « buone cose di pessimo gusto » potevano contarsi sulle dita e generalmente finivano in soffitta senza rimpianti, magari in attesa d'esser rivalutate dal gusto ghiribizzoso dei pronipoti di nonna Speranza. Oggi, col cinema, la pubblicità, la moda, i dischi, la stampa illustrata, la televisione, una marea incontenibile di immagini kitsch, di modelli kitsch, di trovate, sentimenti e proposte kitsch si riversa giorno per giorno, ora per ora, su milioni di fruitori spesso ignari o del tutto sprovveduti.

Il risultato lo abbiamo sotto gli occhi. L'ambiente in cui viviamo appare letteralmente imbrattato da una quantità incredibile di intrusioni e contraffazioni (visive e sonore) di gusto equivoco, retorico, « sentimentale » o distorto, che sono assolutamente degradanti. Il kitsch ci perseguita ovunque senza tregua. Occhieggia dai muri, dall'architettura delle case, dagli oggetti dell'arredamento, dalla canzone che ascoltiamo sopra pensiero, da certe forme avveniristiche degli arnesi domestici o dalla penna stessa che usiamo. E' un rigurgito di immagini fasulle, incongrue, abbindolanti, patetiche che non può, alla fine, non lasciare il segno, non condizionare — per assuefazione — il nostro gusto e la nostra sensibilità.

Sarebbe ingiusto, tuttavia, accomunare in una sola condanna questo ciarpame, quest'aria di segno negativo, a tutta la civiltà tecnologica che, dopo averne spesso favorito la comparsa, ne consente oggi il dilagare in un numero quasi illimitato di esemplari. La possibilità di produrre in serie oggettI brutti, evidentemente, non impone a nessuno l'obbligo di produrli.

Da una parte, dunque, c'è il kitsch tradizionale, falso e sdolcinato, riconoscibilissimo. I nanetti da giardino, appunto; le Veneri di gesso, i Topolini e le Biancaneve di terracotta colorata di cui traboccano certi depositi di periferia. Oppure i David in pasta d'osso del mercatino di Firenze, il Buddino in finta giada, le Ultime Cene in plastica gialla, le Gioconde su strofinaccio; le Torri di Pisa in alabastro o le Torri Eiffel macinapepe; lo scendiletto con l'effigie di Kennedy che gli scugnizzi di Napoli rifilano ai marinai americani; il Beethoven fermalibro; la gondola veneziana con la ballerina-carillon sulla prua, eccetera eccetera.

Anche la religiosità popolare fornisce innumerevoli spunti alla follia mistificatoria dei fabbricanti di souvenir. Alcuni di questi manufatti non si possono guardare senza raccapriccio: madonnine puntiformi che luccicano spettralmente nel buio, estasi di sante incise su corteccia d'albero, immagini del « Papa buono » affondate in cornici di conchiglie, valve e ippocampi. Nemmeno la morte sfugge all'adulteramento. Basta un giro per i viali di Staglieno, del Monumentale o del Verano — senza spingersi ai vertici inarrivabili del Forest Lawn Memorial di Los Angeles — per accorgersi, tra una selva di statue sdilinquite, che la marcia inesorabile del kitsch mortuario non accenna ad arrestarsi.

Alla base c'è un'operazione falsamente artistica con cui si tenta di contrabbandare la mancanza di forza creativa sollecitando la fantasia per particolari contenuti sentimentali, religiosi, artistici o politici sicuramente

segue a pag. 126

In metallo o in ceramica, i souvenir che riproducono famosi monumenti architettonici sono tra le più comuni manifestazioni di certo kitsch offerto ai facili entusiasmi del turista

Un altro oggetto classico del kitsch turistico: la gondola con ballerinetta che danza al suono d'un carillon

Antonio Canova tradotto in soprammobile: la neoclassica compostezza di Paolina Borghese smarrisce il suo segreto nella goffa replica da salotto

Ancora il kitsch turistico che fa leva sul sentimento religioso (come nella chiave di san Pietro a sinistra) o sulle vestigia del passato (nella Lupa capitolina in basso)

Vassoi come questo vengono spesso gabellati per « autentico prodotto artigianale »: ma del vero artigianato non hanno la semplicità ingenua e gradevole

La tazzina-ricordo: c'è modo e modo anche di prendere il caffè

La congiura delle cose di pessimo gusto

segue da pag. 124

« buoni »: operazione che suppone nel fruitore — partecipe in genere della mentalità borghese più retriva — aspirazioni abbastanza confuse in fatto di bellezza e di artisticità.
Il libro forse più completo che sia apparso finora sul problema del kitsch è *L'antologia del cattivo gusto*, pubblicata qualche anno fa da Gillo Dorfles, che accanto a una nutrita serie di saggi propone un largo campionario di kitsch contemporaneo. Non a caso uno dei capitoli centrali è dedicato alle « trasposizioni » dal mezzo espressivo di un'opera a quello di un'altra (ad esempio l'*Ultima Cena* di Leonardo ridotta a gigantesca vetrata nel cimitero di Forest Lawn). E' una delle operazioni che più di frequente conducono al kitsch.

Forma e contenuto

E' assai rischioso, scrive infatti Dorfles, trasferire un'opera d'arte dal suo peculiare linguaggio ad un altro che non le si attagli, a meno che la trasposizione non sia compiuta da un artista particolarmente dotato e capace di creare non già la traduzione del lavoro originale, ma un'opera nuova. Non diversa è la ragione per cui, quando si cerca di ridurre in film una famosa opera letteraria, o di sfruttare temi classici in ritmi beat, oppure di trasporre celebri capolavori dal loro materiale ad altro, il risultato è quasi sempre modesto se non biasimevole.
L'esclusiva attenzione alla « forma » (come nel caso delle repliche in altro materiale) o la soverchia attenzione al « contenuto » spezzano irrimediabilmente l'unità dell'opera fino a renderla irriconoscibile fuori del linguaggio e dell'impronta stilistica in cui era stata creata. Godibile, appunto, solo dall'uomo-kitsch.
Quando si divaga l'uomo-kitsch si dedica al turismo: un turismo eterodiretto, arreso a tutte le lusinghe e imposizioni della moderna industria del viaggiatore. Dei vari Paesi aspira a visitare solo i luoghi famosi, i monumenti celebri: per essi ha già prefabbricato le emozioni, gli stupori e perfino l'inquadratura delle fotoricordo. Questo turismo organizzato non è altro, alla fine, che uno pseudo-evento, paragonabile — osserva Dorfles — ai molti con cui veniamo a contatto ogni giorno, trasmessici dai « mass-media ».

Un velo di falsità

« Il turista viaggia costantemente attraverso degli pseudo-eventi e con l'illusione di ammirare la natura, mentre ammira soltanto una pseudo-natura: i geysers addomesticati del parco di Yellowstone, le cascate programmate del Niagara, i ghiacciai in funivia del Monte Bianco, i safari con le fiere addomesticate, ecc. Anche in questo caso, dunque, il surrogato è il vero punto chiave del processo di kitschizzazione ».
Naturalmente non tutto il mondo è addomesticato dall'industria del turismo. Ma occorre precisare, aggiunge Dorfles, che anche quando il turista si imbatte in personaggi o eventi autentici « egli ha il magico potere di trasformarli ipso facto in qualcosa di surrogante la realtà. Il rapporto fra il turista e l'ambiente che lo ospita è ben raramente genuino, ed è questo velo di falsità, di contraffazione, di ammirato sentimentalismo a far sì che il mondo quale appare al turista rechi, il più delle volte, in sé le stigmate del kitsch ».
Quanto alla letteratura e al cinema, rappresentano molto spesso per il kitsch degli ottimi alleati. Esempi letterari è difficile darne in poco spazio. Ma per trovare campioni di kitsch cinematografico non c'è che da affondare le mani tra i diversi filoni venuti di moda via via: dal polpettone biblico a quello pseudostorico, dai film su Ercole e Maciste a quelli su James Bond, dallo « spaghetti-western » al film dell'orrore, al giallo-rosa, al giallo pornografico, dove non è kitsch l'erotismo in sé, oppure la degenerazione o il pervertimento (che in certi film di Stroheim, per esempio, attingono dimensioni grandiose), ma la mediocrità imperdonabile e l'intento di bassa speculazione con cui questi temi vengono offerti in pasto agli istinti più volgari del pubblico.

Claudio Barbati

Kitsch: i peccati del gusto *va in onda giovedì 28 ottobre alle ore 22,30 sul Secondo Programma televisivo.*

ITAVIA
ha messo nella sua rete lo stivale
BASILEA
GINEVRA
TORINO
MILANO
BOLOGNA
FORLI'
PISA
RIMINI
CAGLIARI
ANCONA
ROMA
PESCARA
LECCE
CROTONE
CATANZARO
CATANIA
CORFÙ
E non solo lo stivale, ma anche la Svizzera e la Grecia. La nostra rete ha maglie fitte dalle quali non sfugge nessuna delle città importanti purché abbia un aeroporto. Così oggi è finalmente possibile girare in lungo e in largo l'Italia in poco tempo, senza fatica e a prezzi convenienti. Devi andare a Bologna? A Catania? C'è un moderno jet Itavia che ti aspetta, ogni giorno. Arriverai in perfetto orario, fresco come quando sei partito e col sorriso sulle labbra, grazie alla perfetta efficienza dei servizi Itavia, la moderna compagnia aerea italiana. Chiedi informazioni al tuo agente di viaggio o direttamente ad un ufficio Itavia, anche per servizi charter in tutta Europa e nel bacino mediterraneo.
ITAVIA
entusiasticamente jet

Vienna, febbraio 1938: i nazisti occupano l'Austria. In primo piano Himmler; dietro a lui Reinhard Heydrich, vicecomandante generale delle SS e protettore tedesco della Boemia e della Moravia

Lo spettro di Lidice

Sul video uno sceneggiato della TV tedesca che rievoca con scrupolosa aderenza alla realtà storica il massacro compiuto dalle SS nel paese cecoslovacco per vendicare l'attentato a Heydrich

di Vittorio Libera

Roma, ottobre

Un nome dal suono aspro e gutturale, Heydrich, ne evoca uno facile ed armonioso, Lidice. A questi due nomi è legato uno dei delitti di guerra che resteranno più a lungo nella memoria. Si chiamava Lidice il paese cecoslovacco che i tedeschi cancellarono dalla faccia della terra il 10 giugno 1942 come rappresaglia per l'attentato compiuto dai partigiani contro Reinhard Heydrich, vicecomandante generale delle SS e protettore tedesco della Boemia e della Moravia. Per nessun'altra ragione se non quella di dare un esempio al popolo vinto che aveva osato togliere la vita ad uno dei suoi più feroci aguzzini, in quel piccolo, pacifico centro rurale del distretto di Kladno, nei pressi di Praga, i tedeschi fecero, come negli antichi riti teutonici, una vera ecatombe.

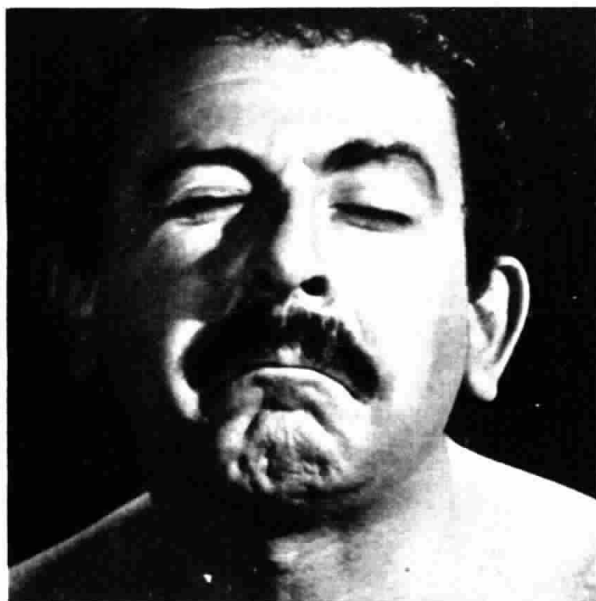
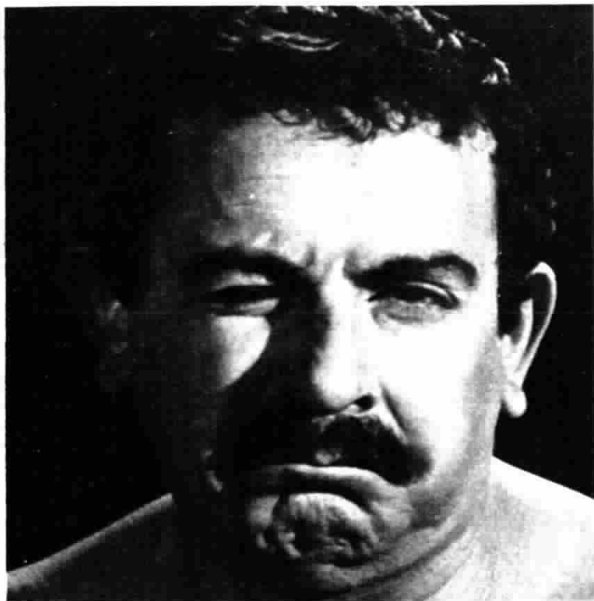
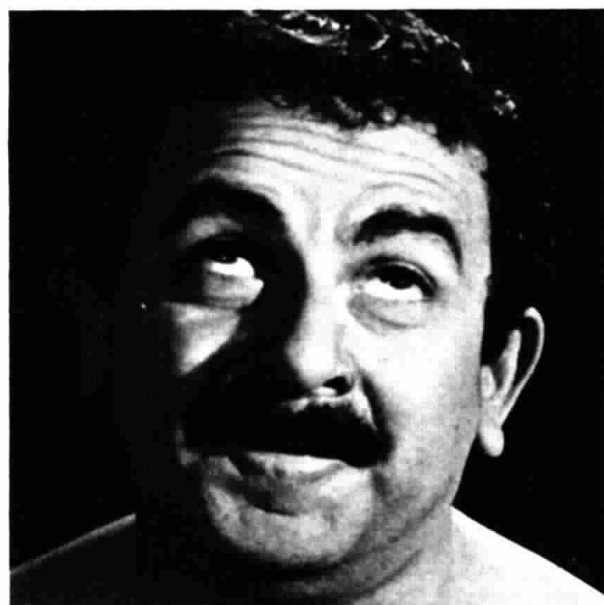
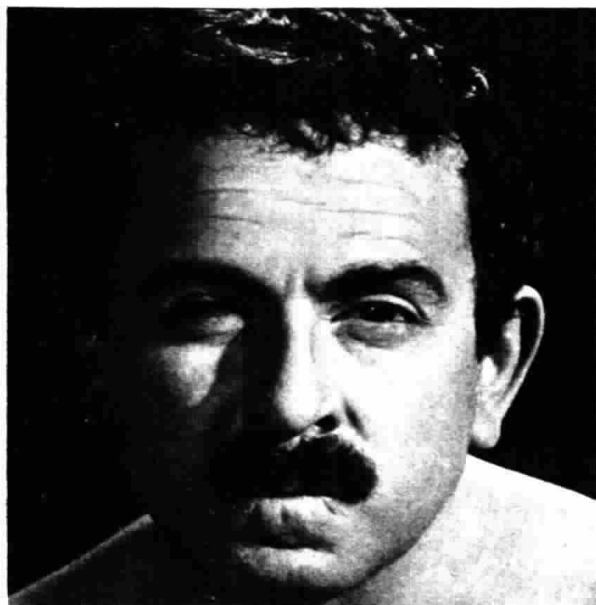
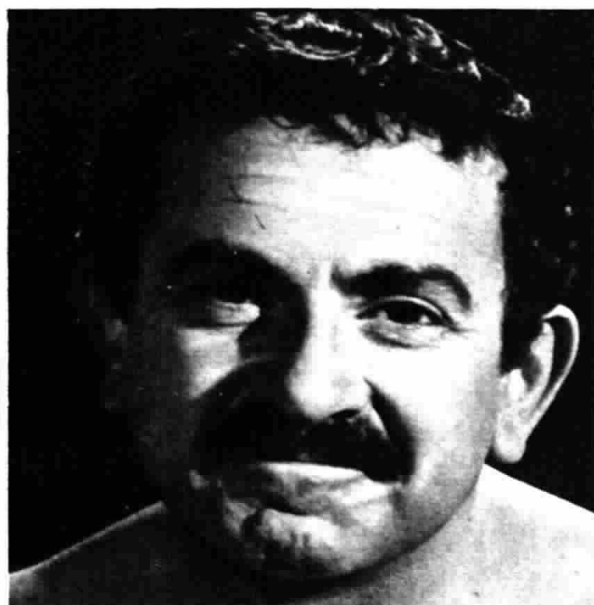
Le SS arrivarono a Lidice a bordo di dieci autocarri, al comando del capitano Max Rostock, la mattina del 9 giugno e circondarono il villaggio. A nessuno degli abitanti fu permesso di andarsene; però chiunque vi risiedeva e si fosse trovato fuori poteva rientrarvi. Il capitano Rostock ordinò a tutti gli abitanti di abbandonare le case prendendo con sé denaro e altri valori e di riunirsi nella piazza del paese. Tutti obbedirono. Un ragazzo di dodici anni preso dal panico cercò di fuggire di nascosto; gli spararono contro e lo uccisero. Una contadina si mise a correre verso i campi che circondavano il villaggio; le spararono alle spalle ed anch'essa morì. Poco dopo la popolazione maschile adulta venne rinchiusa nelle stalle, nei granai e nella cantina d'un fattore di nome Horak, il quale era anche il sindaco del paese, mentre le donne ed i bambini vennero portati nella scuola dove passarono il resto della giornata e la notte. L'indomani all'alba tutti gli uomini vennero condotti, a gruppi di dieci per volta, in un orto dietro la fattoria e fucilati dai plotoni delle SS. Le fucilazioni durarono fino alle quattro del pomeriggio. Caddero complessivamente 172 fra uomini e ragazzi di oltre sedici anni. Quando ebbero finito gli esecutori si fecero fotografare con i cadaveri ai piedi, come una comitiva di caccia al fagiano con la selvaggina.

Quanto alle donne di Lidice un certo numero di esse furono portate a Praga e là uccise. Le altre 195 furono mandate al campo di concentramento di Ravensbrück dove 42 morirono di sevizie, 7 furono gassate e 3 scomparvero senza che se ne sapesse più nulla. Anche quattro donne che stavano per partorire finirono al campo di Ravensbrück dopo esser state ricoverate provvisoriamente alla maternità di Praga. I neonati, dopo un brevissimo periodo di allattamento, venne-

segue a pag. 130

Un momento dei solenni funerali a Praga dell'SS Heydrich ucciso in un attentato dei partigiani cecoslovacchi. A destra, Heydrich fotografato a Praga tre mesi prima della morte: è il marzo 1942

Con i rasoi Remington potete permettervi tutte le facce che volete.

faccia rubacuori

faccia da furbo

faccia da spaccone

faccia d'angelo

faccia da duro

faccia simpatica

I sistemi di rasatura Remington sono già collaudati su tutte.

Noi della Remington impegnamo costantemente ogni energia per migliorare: l'ultimo risultato è il nuovo modello Remington LB 26.

Forma anatomica curvata a tre testine radenti, tagliabasette incorporato e con il sistema Lektro-lame cambiabili per avere sempre una rasatura perfetta.

Qualora invece preferiste un sistema di rasatura più dolce potete scegliere il modello F 2 a doppia testina elastica. Una caratteristica unica che gli permette di radere a fondo con delicatezza.

Naturalmente i 2 sistemi di rasatura Remington prima di venire messi a vostra disposizione subiscono severi collaudi su ogni tipo di barba.

È il metodo Remington.

Mod. F2 Mod. LB 26

SPERRY RAND

REMINGTON faccia a faccia con la tecnica più avanzata.

Lo spettro di Lidice

segue da pag. 128

ro tolti alle madri e messi insieme con gli altri bambini di Lidice le cui madri erano già state internate. La decisione sulla sorte dei bambini venne lasciata ad un medico delle SS, un « esperto razziale », che presso la maternità di Praga li esaminò e misurò per vedere se possedevano i requisiti della razza superiore ariana nazista. Quelli che superarono questa prova pseudoscientifica furono mandati in Germania e allevati come tedeschi dalla « Lebensborn », l'organizzazione che dirigeva asili d'infanzia e orfanotrofi per conto delle SS. Quelli, più numerosi, che fallirono la prova furono mandati in Polonia per la « Sonderbehandlung » (cura speciale), vale a dire sterminio nelle camere a gas di Treblinka.

Il prete di Lidice, un vecchio di 73 anni che aveva un nome tedesco, Sterbeck, ebbe promessa dal capitano Rostock la salvezza purchè ripudiasse la comunanza col suo gregge cèco. Ma il pastore rifiutò e per questo fu torturato e la sua chiesa profanata sotto i suoi occhi. Preferì seguire il destino dei parrocchiani dicendo che era vissuto per 35 anni con loro e con loro voleva morire. Fu l'ultimo ad esser fucilato, dopo che anche le donne ed i bambini erano stati portati via, al calare della notte del 10 giugno 1942. Morto lui, a Lidice non restava persona viva. I cadaveri vennero gettati in una fossa comune, le case furono saccheggiate e bruciate; poi anche le mura vuote, rimaste in piedi, furono demolite con la dinamite in modo che del villaggio non restasse pietra su pietra. Furono persino spazzate via le macerie ed il terreno venne livellato e circondato di filo spinato affinchè un deserto sterile restasse per sempre come ammonimento per i cèchi.

Gli attentatori

Il massacro di Lidice, questo terribile tributo di sangue che un popolo vinto dovette offrire al Moloch hitleriano, viene rievocato in uno sceneggiato che è stato realizzato dalla TV tedesca e che viene ora messo in onda anche dalla TV italiana.

La ricostruzione dell'attentato che costò la vita di Heydrich è stata curata dalla TV tedesca con scrupolosa aderenza alla realtà storica in base ai documenti ritrovati negli archivi di Praga e di Berlino. Si è così potuto appurare che gli attentatori furono due cèchi dell'esercito nazionale costituitosi in Inghilterra, Jan Kubis e Josef Gabcik, i quali erano stati paracadutati da un aereo della Royal Air Force. Essi il 29 maggio 1942 attesero il passaggio della Mercedes di Heydrich, il quale ogni giorno si recava dalla propria villa di campagna al castello Hradscin, sede del comando tedesco a Praga, e lanciarono una bomba di produzione britannica che distrusse completamente l'automobile. Compiuto l'attentato, Kubis e Gabcik riuscirono a mettersi in salvo con l'aiuto dei partigiani; essi furono presi e uccisi soltanto il 20 giugno nella chiesa di S. Carlo Borromeo di Praga dove si erano barricati e difesi sino all'ultimo.

Estrema crudeltà

Quanto a Heydrich, venne estratto dall'automobile con la spina dorsale spezzata, ma riuscì a sopravvivere fino al 4 giugno. Egli aveva allora 38 anni ed era arrivato quasi al culmine della piramide del potere nazista. Arruolatosi a 30 anni nelle SS vi aveva fatto una rapidissima carriera. Crudele e cinico più di Himmler era l'opposto del suo capo nell'organizzazione del lavoro e nella guida degli uomini: le sue direttive erano caratterizzate dalla genialità e dall'originalità ma contrassegnate ancora di più da quel sadismo e da quella volontà nichilistica che erano tra le qualità più apprezzate nell'« entourage » di Hitler. Nella ricca iconografia che ci viene presentata dallo sceneggiato televisivo quel che più ci colpisce di Heydrich — questo poliziotto di tipo diabolico, questo genio luciferino della Gestapo e della « soluzione finale » per gli ebrei e gli zingari — è la purezza del profilo e la chiarezza dello sguardo. Solo fra i tedeschi si trovano queste facce di estrema crudeltà unita a una estrema distinzione e finezza di tratti: crudeltà e durezza tutte intellettuali, derivanti da una preminenza della volontà e dell'intelletto (ma intelletto senza che ciò significhi intelligenza). Quale significato, quale funzione può avere oggi una trasmissione come questa dedicata a Heydrich? Non è una domanda retorica: è l'interrogativo che ci si sente rivolgere ogni volta che si proietta sullo schermo il volto d'uno dei grandi criminali di guerra nazisti. Di solito chi formula la domanda aggiunge, scrollando il capo: « Sono passati tanti anni, e poi si tratta di fatti così enormi, di ca-

segue a pag. 132

Phonola
il
super-collaudato

Lo spettro di Lidice

segue da pag. 130

rattere così eccezionale... ». La difficoltà maggiore per un regista che voglia descrivere gli orrori nazisti consiste, per l'appunto, nella loro smisurata scala di grandezza, nella loro allucinante enormità. La notizia d'un amico che si ammazza in automobile ci colpisce più della notizia di massacri in terre lontane; un odioso delitto compiuto nella nostra città ci commuove più dello sterminio di migliaia di persone in luoghi di cui si ha una nozione geografica piuttosto vaga. Per questi motivi sulla coscienza conformista — presente in varia misura in tutti noi — il ricordo dei crimini perpetrati da Heydrich o da Himmler, la rappresentazione di quegli atti di terrorismo bestiale, di genocidio eccetera ci spinge a credere che simili mostruosità non possano che esser frutto di pazzia. E si sa che con questa scusa tutto finisce senza giudizio, non rimane più nulla, le vittime si dissolvono persino nel ricordo, i colpevoli diventano entità indistinte, senza volto, poveri pazzi o accentuazioni del grottesco: diventano i rictus di Hitler, il quale per troppa gente rimane un incrocio tra il genio, il castigamatti e il nevrastenico, da ammirare (in segreto) e da deplorare compuntamente (in pubblico, fino a quando non giri il vento).

Monito ai giovani

Una trasmissione come questa dedicata a Heydrich ha valore, più che per il presente, per il futuro: vuol essere una lezione che ammaestri i giovani, ma non loro soltanto, su una vicenda nella quale potremmo trovarci nuovamente coinvolti. Lo spettatore che entra in questa galleria dell'orrore e della follia non deve pensare, a discarico di coscienza, di trovarsi di fronte a mostri scatenati, a eccezionali demoni della guerra. Gli artefici morali e materiali dei campi di sterminio e degli eccidi di massa, quali quello di Lidice o di Oradour o di Marzabotto, erano nella grande maggioranza uomini comuni e mediocri, umiliati spesso nella vita quotidiana da incombenze banali che non avevano nulla di eroico e tantomeno di violento.
Fu la violenza organizzata nazista ad offrire a tutti costoro la possibilità di uscire da un'esistenza grigia e noiosa e di dar libero sfogo alla propria crudeltà sotto la bandiera del patriottismo. Da questo punto di vista i sadici scherani delle SS non differiscono granché dai loro colleghi arruolatisi nelle brigate nere della repubblica di Salò, o dagli ustascia jugoslavi, o dai collaborazionisti francesi: i fascismi di tutto il mondo hanno sempre offerto ai falliti, ai rancorosi e ai violenti la facile sublimazione della vendetta.

Il « buon » Ludwig

Ma c'è, a ben pensarci, qualcosa che diversifica la crudeltà delle SS dalla malvagità dei brigatisti italiani o francesi o jugoslavi. La cattiveria di questi ultimi appartiene palesemente a un passato di barbarie contadina o artigianale dura ad estinguersi in una parte d'Europa di ancora imperfetta industrializzazione.
La crudeltà nazista invece (e lo si avverte chiaramente nello sceneggiato su Heydrich) appartiene alla civiltà industriale, della quale è una macabra caricatura. Ideato e realizzato da Himmler e da Heydrich, il campo di concentramento, il Lager nazista, fu l'espressione disumana di una concezione pianificata e burocratizzata della vita. Pignoleria e sadismo si alternano nel Lager esattamente come in ogni aberrante organizzazione industriale moderna. Soltanto la quantità della violenza cambia, non la qualità.
Lord Russell ci descrive, nel suo libro *Il flagello della svastica*, la figura di un certo Ludwig Ramdohr, il quale sovrintendeva al campo di Ravensbrück (lo stesso dove erano state deportate le donne di Lidice) e tra l'altro aveva inventato, per far parlare le prigioniere, il trattamento delle « docce d'acqua gelata ad alta pressione ». Ebbene — racconta Russell — quando quest'uomo fu processato ad Amburgo, nel 1947, dal Tribunale per i delitti di guerra e condannato a morte molti dei suoi amici e conoscenti scrissero ai giornali per dire che « il buon Ludwig non aveva mai fatto male ad anima viva », che era un « amico dei poveri e degli oppressi », che adorava la natura e che « quando andava a spasso in campagna faceva continuamente piccoli salti per non pestare una lumaca, o una lucertola » e che quando morì il canarino di sua suocera « mise l'uccelletto, teneramente, in una scatolina, lo coprì con una rosa e lo seppellì sotto un cespuglio di fiori ».

Vittorio Libera

L'attentato a Heydrich *va in onda giovedì 28 ottobre alle ore 21,30 sul Programma Nazionale televisivo.*

AZIONE D'URTO

avremmo potuto farlo piú semplice...

- come gli altri -

ma non avremmo risolto i vostri problemi

Formulare una comune fialetta per capelli è semplice. Creare un Trattamento Completo che elimini le singole cause della forfora, dell'indebolimento e della caduta è tutt'altra cosa. Noi abbiamo scelto questa strada. Ecco perché il nostro Endoten - Scatola Trattamento Completo è l'unico a 4 Azioni: **1ª D'urto,** per riaprire il ciclo vitale dei capelli; **2ª Equilibrata,** per eliminare la forfora; **3ª Nutritiva,** per far crescere i capelli piú sani; **4ª Tonificante,** per rinforzarli. I risultati ottenuti da milioni di persone ci hanno detto che abbiamo scelto la strada giusta.

ENDOTEN

SCATOLA TRATTAMENTO COMPLETO di Helene Curtis

∗ elimina la forfora ∗ arresta la caduta
∗ fa crescere i capelli piú sani, piú forti!

Perció se dei capelli restano sul cuscino, se cadono quando li spazzolate, se si spezzano quando li pettinate, non indugiate: salvateli con ENDOTEN - SCATOLA TRATTAMENTO COMPLETO. Certo, può forse costarvi piú tempo, piú pazienza. Ma noi prendiamo sul serio i vostri capelli, perciò vi diciamo: se credete che i vostri capelli non siano un problema, accontentatevi pure di una qualunque fialetta, altrimenti chiedete subito Endoten.
Un TRATTAMENTO ENDOTEN almeno 2 o 3 volte in un anno e avrete risolto il vostro problema!

NEW ADV 1-70

CURARE LA SALUTE DEI CAPELLI È IL NOSTRO MESTIERE!

Gli italiani sono più alti ma non disprezziamo i piccoletti

Chi siamo, quanti siamo: alcuni dati indicativi notizie e curiosità sull'evoluzione del Paese in un secolo

Visti attraverso l'estro d'un disegnatore alcuni dati significativi sul mutare della « realtà in cifre » italiana: l'aumento della popolazione, l'aumento della statura media, la diminuzione della natalità

1871

28 milioni

55 milioni

+ 7,3 cm. !

36,8 × mille abitanti

17,3 × mille abitanti

di Antonino Fugardi

Roma, ottobre

Tra le tante cose che ci dirà il prossimo censimento, una avrà un tono piuttosto crepuscolare, e cioè che l'Italia sta invecchiando. I suoi centodieci anni di unità nazionale comincia a dimostrarli con una popolazione nella quale i bambini ed i giovani contano numericamente meno. Sessanta anni fa i ragazzi tra i cinque ed i quindici anni rappresentavano il 21,5 per cento degli italiani, l'anno scorso erano scesi al 16 per cento. I giovani tra i sedici ed i venticinque anni denunciano anch'essi una flessione, sia pure molto contenuta: da poco più dell'8,8 per cento al 7,8 per cento. Diminuita anche l'incidenza della natalità: nel 1871 nascevano 36,8 bambini ogni mille abitanti, oggi sono 17,3.

In cifre assolute, però, ragazzi e giovani compresi tra i cinque ed i venticinque anni sono oggi circa 20 milioni, cioè poco meno dell'intera popolazione italiana di cento anni fa (che era di 28 milioni, circa la metà di quella attuale) e sono più belli, più sani e soprattutto più alti. Dal censimento non risulteranno i dati relativi alla statura degli italiani, ma dai rilevamenti effettuati presso gli uffici di leva a partire dalla conquista di Roma risulta chiaramente che in un secolo la sta-

Alla TV un programma che illustra i modi e le finalità del censimento '71

tura media (ogni volta che parleremo di statura intenderemo sempre la statura statisticamente media) dei giovani che si presentano alla visita militare è cresciuta esattamente di sette centimetri e tre millimetri.

Non c'è che da compiacersene, ma non senza aver prima reso omaggio ai « piccoletti ». Dobbiamo infatti alle classi che presentavano la statura media più bassa alcune imprese determinanti per la storia d'Italia. I bersaglieri ed i fanti che il 20 settembre 1870 entrarono a Roma per la breccia di Porta Pia si aggiravano sul metro e 62-63 centimetri. I più alti, che erano quelli provenienti dalle zone venete, erano gli unici a superare il metro e 65 centimetri, mentre i sardi toccavano appena il metro e 58.

Da allora il progresso è stato costante fino alle classi dei giovani nati nel 1897, 1898, 1899 e 1900, i quali fecero registrare una improvvisa e non spiegata diminuzione della media, scendendo — con la classe 1900 — a poco più di un metro e 62, cioè alla stessa misura dei soldati di Porta Pia. Eppure furono proprio i giovani del '97 e del '98 ed i famosi « ragazzi del '99 » a bloccare gli austro-tedeschi sulle sponde del Piave e fra le rocce del Grappa, per vincere poi a Vittorio Veneto.

L'aumento della statura è stato generale e non dovuto al contributo particolare di qualche regione o ad una maggiore presenza di « spilungoni » che hanno fatto alzare la media, media che ora si aggira sul metro e 70 centimetri. Intendiamoci, gli « spilungoni », cioè coloro che superano il metro e 80, oggi incidono molto di più che non un secolo fa. I militari della classe 1854 che toccavano e superavano il metro e 80 costituivano lo 0,6 per cento della leva. Invece quelli della classe 1950 hanno raggiunto il 7 per cento. Ma sono diminuiti anche i « piccoletti » e si sono contratte le misure intermedie. I giovani nati nel 1854 alti meno di un metro e 45 cm. — e quindi « riformati » — rappresentavano l'1,7 per cento dell'intera leva. Quelli della classe 1950 erano appena lo 0,1 per cento. Inoltre le reclute della classe 1854 erano nella maggior parte (28,3 per cento) comprese fra il metro e 60 ed il metro e 65. Fra i nati nel 1950, invece, la maggioranza (27,6 per cento) appartiene ad una altezza che varia tra il metro e 65 ed il metro e 70, mentre il 26,3 per cento sono alti tra il metro e 70 ed il metro e 75. Infine, mentre cento anni fa circa trenta giovani su cento si trovavano nei dieci centimetri che intercorrono tra il metro e 50 ed il metro e 60, oggi in questi stessi dieci centimetri ne troviamo appena sette su cento. Fra i soldati del 1870 i più alti in media erano i veneti che superavano il metro e 65. Seguivano i toscani (m. 1,64), gli emiliani ed i romagnoli (m. 1,64 scarsi), i liguri ed i lombardi (poco più di m. 1,63) e quindi via via tutti gli altri fino ai sardi (m. 1,58).

Anche oggi i sardi sono i più corti, ma la loro statura media, che è di un metro, 66 cm. ed un millimetro, è più alta della più alta della presa di Porta Pia. I più alti continuano ad essere quelli del ceppo veneto. Solo che oggi i rilevamenti statistici fanno una distinzione che nel 1870 non si poteva fare perché il Trentino e la Venezia Giulia appartenevano all'Austria e perché la provincia di Udine era incorporata nel Veneto propriamente detto. Perciò, in base agli ultimi dati, risulta che la statura media più alta si riscontra nella regione Friuli-Venezia Giulia (m. 1,74 e 4 millimetri), seguita dal Trentino-Alto Adige (m. 1,72 e 6 millimetri), dal Veneto e dall'Emilia-Romagna (m. 1,71 e 6 millimetri), dalla Liguria, dalla Val d'Aosta, dal Piemonte e dalla Lombardia (tutte al di sopra di m. 1,71). Oltre la media di m. 1,70 si sono portate le Marche, il Lazio e l'Umbria. Tutte le altre regioni si trovano fra m. 1,70 e m. 1,66.

L'aumento della statura è stato, come s'è detto, costante e progressivo, fatta eccezione per le classi dal 1897 al 1900. Non è facile spiegare il perché di questa flessione. Alcuni la attribuiscono ad una crisi economica ed alimentare che colpì particolarmente l'Italia meridionale a seguito della politica protezionistica; altri all'inizio dell'emigrazione in massa (1875-1880) che tolse alle regioni più povere le famiglie dove crescevano gli uomini più robusti ed intraprendenti.

Ma conoscere le cause di tale flessione significherebbe conoscere anche le cause dell'aumento della statura in questi ultimi cento anni, che non è limitato soltanto all'Italia ma si estende a quasi tutta l'Europa occidentale, a buona parte di

segue a pag. 136

Mod. ISTAT/CP/1

NUMERO DI CODICE
Comune
Provincia

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

11° CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE

24 ottobre 1971

(*Legge 31 gennaio 1969, n. 14*)

FOGLIO DI FAMIGLIA

SEZIONE DI CENSIMENTO
N. ________

NUMERO D'ORDINE	
Provvisorio	Definitivo

FRAZIONE GEOGRAFICA ________ (lettera) ________________ (denominazione)

(da compilarsi a cura del rilevatore)

INDIRIZZO DELLA FAMIGLIA

________________ (via, piazza, località)

________________ N. ______

Scala ______ Piano ______ Interno N. ______

TIPO DI LOCALITÀ

Centro abitato 1 ☐ ________ (denominazione)

Nucleo abitato 2 ☐ ________ (denominazione)

Case sparse 3 ☐

AVVERTENZE

- Il foglio di famiglia (Mod. ISTAT/CP/1) e l'accluso foglio rosa (Mod. ISTAT/CP/1 bis) devono essere compilati, non prima del 24 ottobre 1971, dal capo famiglia o, se ciò non fosse possibile, da altra persona della famiglia. Le parti del foglio delimitate in rosso devono essere compilate, invece, dal rilevatore.
- I sopra citati fogli devono essere compilati a penna in modo chiaro, tenendo conto dei chiarimenti contenuti nell'acclusa « Guida per la compilazione del foglio di famiglia ».
- In generale, per rispondere alle domande basta barrare così ☒ il quadratino situato in corrispondenza della risposta che si intende dare. In alcuni casi la risposta va scritta per esteso sulle apposite righe, mentre in altri, oltre a barrare il quadratino, occorre anche scrivere la risposta.
- Le caselle a doppio filo ☐ riportate in corrispondenza di alcune domande devono essere lasciate in bianco.
- Nella Sezione I devono essere nominativamente elencate tutte le persone appartenenti alla famiglia compresi i non familiari abitualmente conviventi con la famiglia stessa.
- Nella Sezione II la parte A (Notizie generali) deve essere compilata dal rilevatore; pertanto il capo famiglia deve fornire soltanto le notizie relative alla parte B (Notizie sulle caratteristiche dell'abitazione).
- Per ciascuna persona già elencata nella Sezione I deve essere compilato un foglio individuale della Sezione III. Poiché quest'ultima Sezione contiene soltanto 6 fogli individuali, il foglio di famiglia risulta sufficiente per una famiglia costituita da non più di 6 persone. Qualora le persone elencate nella Sezione I siano più di 6, il capo famiglia (o chi per esso) deve richiedere al rilevatore o all'Ufficio comunale tanti fogli individuali aggiuntivi quante sono le persone elencate dopo la sesta. Ad esempio: se nella Sezione I sono elencate 10 persone, occorre richiedere 4 fogli individuali, rispettivamente per la 7ª, l'8ª, la 9ª e la 10ª persona.
- Nella Sezione IV devono essere indicate le persone non appartenenti alla famiglia che risultavano occasionalmente ospitate dalla famiglia medesima nella notte fra il 23 e il 24 ottobre 1971.
- Una volta ultimata la compilazione del foglio di famiglia, deve essere compilato il foglio rosa (Mod. ISTAT/CP/1bis) nel quale devono essere trascritte alcune delle notizie già riportate nel foglio di famiglia.
- Il ritiro del foglio di famiglia e del foglio rosa, da parte del rilevatore, avverrà nei giorni immediatamente successivi al 24 ottobre 1971.

DATI RIASSUNTIVI DEL FOGLIO DI FAMIGLIA
(da compilarsi a cura del rilevatore)

Notizie sull'ABITAZIONE (Sezione II)		Notizie sulle persone APPARTENENTI ALLA FAMIGLIA (Sezione III)										Notizie sulle persone TEMPORANEAMENTE PRESENTI PRESSO LA FAMIGLIA (Sezione IV)	
		per sesso					per condizione						
	Totale stanze (punto 6.2)	M	F	MF Totale	MF temporaneamente assenti dalla famiglia: in complesso	MF temporaneamente assenti dalla famiglia: di cui all'estero	che esercitano una professione: agricoltura	industria	commercio	altre attività	in condizione non professionale	in complesso	di cui residenti all'estero
Abitazione occupata ☐		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Abitazione non occupata ☐													
Altro tipo di alloggio ☐	XXXXXXX												
Famiglia in coabitazione ☐	XXXXXXX												
Famiglia senza abitazione ☐	XXXXXXX												

Questo è il « foglio di famiglia » che gli italiani stanno ricevendo in questi giorni per l'undicesimo censimento generale della popolazione

segue da pag. 135

quella orientale e agli Stati Uniti. E' un argomento sul quale si discute da tanti anni, ma sul quale non si hanno ancora idee precise. Le variazioni della statura umana hanno interessato da secoli gli studiosi. Per molto tempo si credette che la stirpe umana stesse lentamente regredendo da forme gigantesche ad altre più ridotte, destinata alla fine a ridursi ad un vero e proprio nanismo; a decadere cioè dai mitici Titani agli attuali pigmei. Il più noto sostenitore di tale teoria fu un certo Herion che in una sua pubblicazione del 1718 sostenne che Adamo aveva una statura di m. 45,10, Noè di m. 37,65 e Abramo di « appena » m. 3,65. Stando ad Herion la razza umana era destinata a ridursi, nel corso dei millenni, ad un'altezza di pochi centimetri per poi definitivamente scomparire. A confondere le idee contribuirono anche le errate ed esagerate relazioni di certi viaggiatori. Il nostro Pigafetta raccontò nel 1520 che con la testa egli arrivava appena alla cintola di un abitante della Patagonia e tre anni dopo Oviedo asseriva che questi indigeni misuravano tre metri e 40 centimetri. Però nel 1767 la statura dei patagoni fu accuratamente misurata da Wallis e Carteret e ci si accorse che si aggirava su una media di m. 1,92.

Gli italiani sono più alti ma non disprezziamo i piccoletti

Abbandonata la teoria del decrescimento progressivo nel 1829 Villermé sostenne che la statura dell'uomo « è tanto più alta quanto più ricco è il Paese che abita, quanto migliore è la sua alimentazione e minori sono le privazioni che soffre nella fanciullezza e nella gioventù ». A questa convinzione s'aggiunse la prova che la statura è più alta negli abitanti delle città che in quelli di campagna, negli abitanti della pianura che in quelli delle montagne o in riva al mare; e si ritenne che la statura più bassa registrata nei Paesi equatoriali e caldi era dovuta alla pressione del calore sulle energie vitali e che quella altrettanto bassa degli uomini che vivono nelle regioni polari era determinata dall'eccessivo freddo che li obbligava ad indossare vesti pesanti che li schiacciavano e dall'alimentazione povera e monotona. Viceversa la maggiore altezza degli abitatori delle zone temperate veniva favorita dalla mancanza di ostacoli ambientali allo sviluppo.
Altra ipotesi è stata quella del riposo e della fatica. Si è sostenuto che la vita sedentaria favorisce l'alta statura perché consente ai tessuti di crescere meglio, mentre invece la posizione mantenuta eretta troppo a lungo e la fatica portano alla bassa statura. E' una teoria derivata dall'accertamento che la nostra statura è più bassa la sera che non alla mattina perché i dischi intervertebrali si comprimono sotto il peso delle fatiche. E questo l'hanno sempre saputo i giovani di leva al limite della misura minima che si presentavano alla visita medica dopo essere stati in piedi tutta la notte e aver camminato a lungo: potevano così essere certi che erano più corti di circa mezzo centimetro.
Ancor oggi si continua a credere che la migliore alimentazione e un più comodo tenore di vita, oltre alla residenza in città ed in pianura, favoriscano l'alta statura. Ma è un fatto che i friulani sono più alti dei lombardi, benché questi ultimi godano di un più largo benessere, ed i montanari valdostani sono più imponenti dei piemontesi. Ora ci si orienta a vedere nel consumo del latte e dei latticini uno degli elementi determinanti della statura, unito alle norme profilattiche e sanitarie delle gestanti e della prima infanzia da una parte, e dall'altra alla diffusione delle macchine che hanno sostituito gli uomini nel lavoro manuale per sollevare pesi (sembra dimostrato che i « carusi » siciliani che lavoravano nelle zolfatare non crescevano di statura per via degli eccessivi pesi che trasportavano).
In realtà le cause sono molteplici e concomitanti e non sono le stesse per tutti. Persino l'acqua che si beve sembra che possa influire sulla crescita rafforzando le ossa con il calcio. Assolutamente occasionali sono invece le cause che hanno fatto di certi individui veri e propri giganti. L'imperatore romano Massimino era alto, si dice, m. 2,33; il più alto italiano della storia dovrebbe essere un certo Gilli di Trento, che misurava metri 2,65. Di lui siamo riusciti a conoscere solo il nome, trovato in una pubblicazione di 45 anni or sono. Come gli uomini, anche le donne italiane sono più alte oggi di quelle di un secolo fa. Purtroppo non si hanno dati precisi perché, come si sa, le donne in Italia non fanno ancora il soldato. Ma la Federazione italiana di pallacanestro ha constatato che, rispetto al passato, oggi è più facile trovare ragazze che superano il metro e 80 e arrivano persino ad un massimo di un metro e 90. Quanto ai giovani c'è un dato significativo: nella Nazionale olimpica del 1960 solo uno superava i 2 metri; invece in quella attuale sono ben sei e qualcuno arriva a 2 metri e 11 centimetri.

Antonino Fugardi

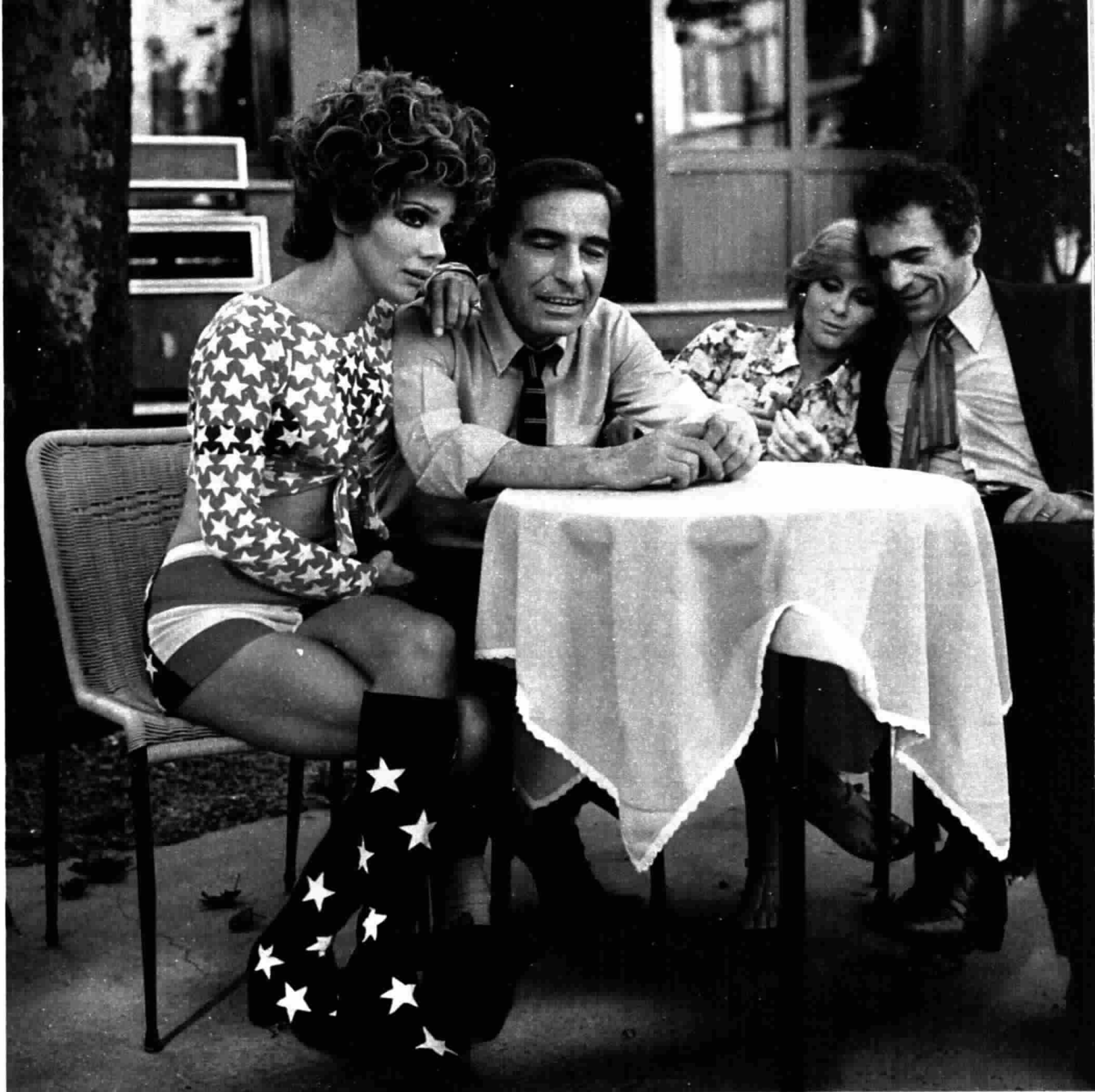
Censimento '71 *va in onda martedì 26 ottobre alle ore 14 sul Nazionale TV.*

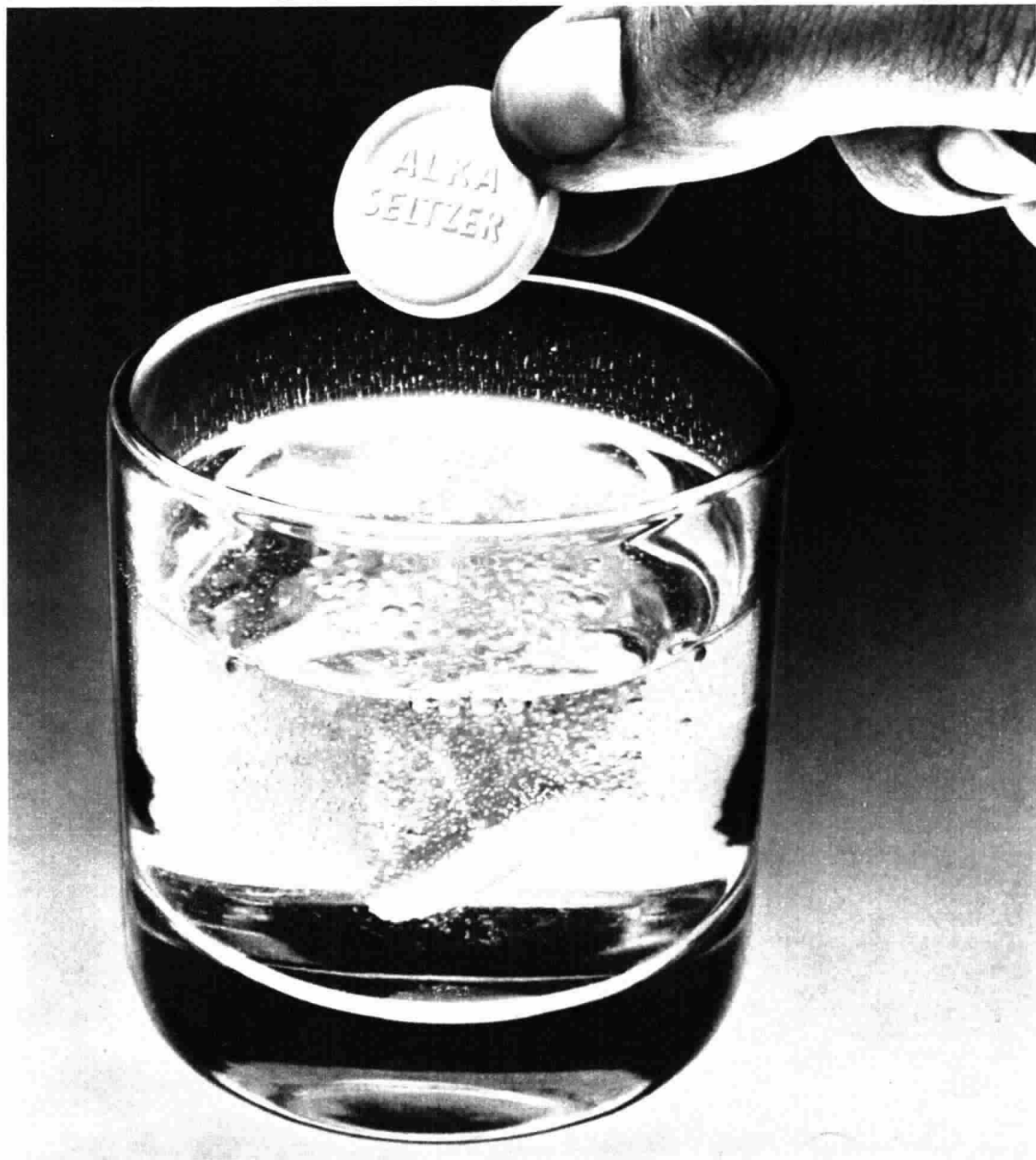
Due maniere d'essere bella

Milano, ottobre

Chi è Gaia Germani? E chi è Jane Glasser? Be', Gaia (lo sappiamo tutti) è una bella attrice, di quelle che non vediamo tanto spesso in teatro, al cinema o in televisione e che forse anche per questo motivo apprezziamo di più. Scattante, nel suo talento, come una puledra di razza; magari un tantino stravagante, dicono i suoi amici, ma lei può permetterselo, con quegli occhi e con quel sorriso... E Jane Glasser? Uno « schianto » di ragazza — hanno scritto i cronisti nel loro pittoresco linguaggio — venuta dagli Stati Uniti in Europa per partecipare all'elezione di Miss Telemondo. Piena di ginger e, purtroppo, d'ambizione: cosicché i guai che combina sono più clamorosi del successo che potrebbe riportare in quel concorso. Di più non possiamo dire, perché il tenente Sheridan ce lo proibisce. Soltanto questo: che Gaia Germani e Jane Glasser sono la stessa persona, e lo si capisce abbastanza chiaramente — nonostante la differenza

delle coiffures — osservando le fotografie di queste pagine. Nello sceneggiato La donna di picche, *che il regista Leonardo Cortese sta terminando di montare, Gaia impersona appunto la seducente Jane. Perfino un giudice come Paride si troverebbe imbarazzato se dovesse dare il voto: Gaia o Jane?*

c. m. p.

Ecco, qui sopra a sinistra, Gaia Germani-Jane Glasser in « La donna di picche », ultima e ancora segreta avventura del tenente Sheridan: sono con lei Ubaldo Lay (Sheridan), Giulia Lazzarini e Luigi Pistilli. Nelle due foto a fianco, Gaia « bella al naturale »

In Farmacia l'Alka Seltzer c'é,

e in casa vostra?

Un pasto pesante o affrettato. Magari in un momento di tensione. Ecco, pesantezza di stomaco e mal di testa. Una barriera tra voi e gli altri. Siete soli fra la gente che vi vive attorno. E' il momento di prendere due compresse di ALKA SELTZER effervescente. Due compresse di ALKA SELTZER in mezzo bicchiere d'acqua vi restituiscono a voi stessi e agli altri, liquidando rapidamente pesantezza di stomaco e mal di testa.

Alka Seltzer: solo in Farmacia.

E' un prodotto Miles Laboratories

Aut. Min. San. N° 3055 Agosto 1970

Un bilancio del trentesimo Festival internazionale della prosa a Venezia

Sulla Laguna un'eco di rivoluzioni lontane

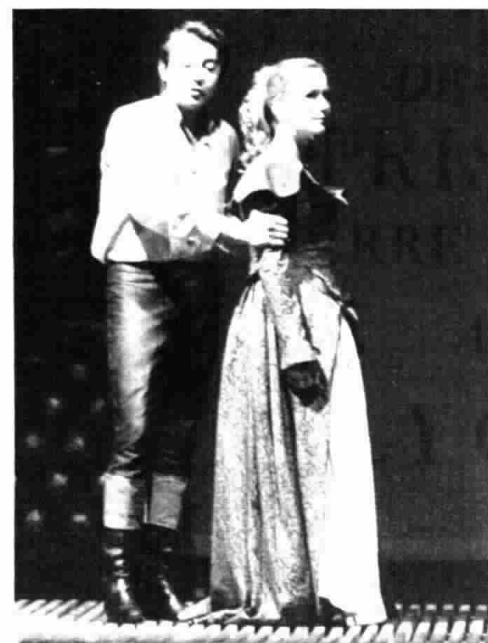
Aristocratici e borghesi nella Francia dell'Ottantanove in «Bleus, Blancs, Rouges» di Roger Planchon. Pugilato ideologico sul ring di «Scontri generali». Un'elegante riduzione del «Candido» di Voltaire

di Guido Boursier

Venezia, ottobre

O felé fa el tó mesté », dice un vecchio e notissimo adagio lombardo, invitando ciascuno ad occuparsi di ciò che realmente sa fare: per esempio, un autore di commedie non si arrischi troppo tranquillamente alla regia per cui potrebbe non essere tagliato, e un regista, viceversa, ci vada piano con lo scrivere copioni. Due degli spettacoli più attesi al trentesimo Festival della prosa veneziano, gli *Scontri generali* e *Bleus, Blancs, Rouges*, hanno deluso proprio perché non s'è voluto tenere nel dovuto conto l'antico proverbio, che come tutti sanno è saggezza di popolo.

Scontri generali, scritto da Giuliano Scabia, padovano, trentaseienne, che, tra l'altro, si sta facendo buon nome alla radio con una « parabola ciclica » (*Fuga, inseguimento e grande giardino*, prima parte, e *Inizio del suono e del fuoco*, seconda parte, messa in onda di recente), è stato presentato al palazzetto dello sport di Mestre dopo due anni di traversie: l'allestimento era continuamente rimandato per via del materiale secondo alcuni non troppo tranquillizzante cui fa riferimento il testo, la crisi, cioè, della Sinistra. Scabia ha composto una sorta di « balletto di concetti ». La scena, disegnata da Pino Spagnulo, è una specie di ring in legno e su quel ring, per dieci rounds, come in un match di pugilato, si battono alcune grandi maschere che simboleggiano le più evidenti contraddizioni del mondo socialista. Di fronte, l'assemblea dei guerrieri prende coscienza delle beghe, dei giochi di potere e burocratici, e cerca di superarli. Un arbitro cieco guida gli « scontri » del

segue a pag. 142

Michel Auclair e Brigitte Fossey in « Bleus, Blancs, Rouges ». In alto, l'arruolamento forzato in « Viaggio controverso di Candido ed altri negli arcipelaghi della Ragione »

IN TELEVISIONE UNA NOVITA' ORIGINALE E DIVERTENTE

Le cinque maschere dei Caroselli Carapelli. Nell'ordine: Arlecchino, Pulcinella, Gianduia, Balanzone, Meneghino

ALCUNE TRA LE PIU' BELLE MASCHERE ITALIANE NEL CAROSELLO DELLA SOCIETA' CARAPELLI

In questi giorni, accendendo il televisore all'ora di cena, abbiamo avuto la lieta sorpresa di assistere ad un breve spettacolo che ci ha particolarmente colpito per la sua originalità e per il divertimento che ci ha dato.

Dobbiamo dire che ci siamo trovati di fronte a qualcosa di veramente nuovo e perciò abbiamo chiesto maggiori notizie per poterne parlare sia pure succintamente, ma in modo un pochino più completo.

Il breve spettacolo, offerto dalla Società Carapelli di Firenze, fa parte di una serie di Caroselli televisivi che hanno come tema principale alcune tra le più belle maschere della tradizione italiana.

Perché le maschere? Nella scelta di questi soggetti, la Carapelli è partita dalla considerazione che ogni maschera esprime il carattere di una città, e quindi quale miglior mezzo per tentare un dialogo suggestivo coi Milanesi, Torinesi, Napoletani, Bolognesi, Veneti, ecc.?

Naturalmente ogni spettacolo parla di una sola maschera, né potevano essere presentate tutte le maschere italiane per la ovvia ragione che le trasmissioni sono purtroppo limitate.

La Carapelli ha scelto alcune maschere appartenenti a diverse città della penisola. Arlecchino saltando e ballando ci porta alla scoperta dei luoghi più caratteristici di Venezia, Pulcinella a Napoli ci mostra i luoghi suggestivi e folcloristici di questa città, il simpatico Gianduia si muove a Torino in una atmosfera romantica e divertente, Balanzone ci viene incontro a Bologna con grande umorismo e simpatia e Meneghino piroetta a Milano tra il Duomo, il Naviglio e la Galleria.

Sul finire dello spettacolo, ogni maschera si trova davanti ad una tavola imbandita e presenta al pubblico italiano i piatti più caratteristici della sua città. « Tutta roba buona, tutta roba di qua » dice ogni maschera « ma l'olio? ».

Per l'olio la risposta è « da Firenze Carapelli porta l'olio extravergine d'oliva ».

Ma cos'è questo famoso olio extravergine di oliva Carapelli? *E' un capolavoro di gusto e di purezza che nasce da olive spremute nei tradizionali frantoi. L'olio extravergine di oliva Carapelli è ricco di tante vitamine naturali e dona energia e benessere.* Questo concetto di genuinità è stato interpretato in modo originale ed efficace dal regista Pier Paolo Venier nella panoramica della raccolta delle bottiglie dagli olivi.

Per la parte spettacolare e di divertimento sono stati efficacemente utilizzati tanto il ballerino-coreografo Gabriele Villa, quanto l'acrobata Walter Messa.

Carapelli, con lo spettacolo delle maschere, è riuscito ad offrire ai telespettatori grandi e piccini divertimento e simpatia e, nello stesso tempo, l'olio extravergine di oliva Carapelli porta sulla nostra tavola *tutte le vitamine naturali* di questo ineguagliabile prodotto.

Il Grande Guerriero con la maschera inventata da Jan Koblasa in una scena di « Scontri generali », testo e regia di Giuliano Scabia

Sulla Laguna un'eco di rivoluzioni lontane

segue da pag. 141

Grande Guerriero, del Guerriero Lucente, del Guerriero Pensatore, del Guerriero Magro, del Comandante Supremo: l'arbitro è, con una certa trasparenza, Marx — meglio ancora la triade ideologica Marx-Engels-Lenin — che non riesce più a seguire e controllare le battaglie fra quei guerrieri che incarnano grosse e controverse questioni, lo stalinismo e la teoria della « doppia verità », il « nuovo corso » ed il suo repentino arresto, le diatribe tra intellettuali « integrati » e no. Non sempre la metafora poetica si fonde adeguatamente con il dibattito teorico, ma il copione, sia pure qua e là troppo verboso e semplicistico, ha momenti incisivi: quel nono round, per esempio, in cui il Grande Guerriero vince il Guerriero Lucente, imponendogli con la forza la sua maschera, creando un fantoccescо « doppio ». Ed è da inventare sulla scena quel finale in cui l'assemblea, sbarazzatasi delle maschere, trasforma il ring in veliero e parte verso una Nuova Realtà (o verso l'Utopia).

Ma è proprio qui che Scabia regista — lo spettacolo è recitato dagli attori della Loggetta di Brescia e da quelli del Laboratorio Aperto di Firenze — non sa rispondere alle esigenze di Scabia autore, dando al suo testo vitalità teatrale, alzandolo in piedi dalla dimensione orizzontale della pagina: i gesti e i suoni sono piuttosto casuali, le maschere create dal cecoslovacco Jan Koblasa adoperate banalmente.

Discorso opposto, ma dagli esiti ugualmente modesti, si fa per Roger Planchon che col suo Théâtre de la Cité di Villeurbanne si è creato robusta fama di regista: si pensi a quei divertentissimi *Trois Mousquetaires*, spericolati virtuosismi sulle pagine strepitanti di cavalcate, amori e duelli di Dumas, al *Georges Dandin* e al *Tartuffe* di Molière, alla *Mise en pièce du Cid*, moderna e dissacratoria avventura nell'olimpo di Corneille. Ma Planchon è anche scrittore. Discreto nell'autobiografica *Remise*, un po' meno in *Patte blanche*, da anni è affezionato a questi *Bleus, Blancs Rouges*, che vorrebbe essere un'epopea sulla Rivoluzione francese, ma ha assai di più del feuilleton, è una specie di *Via col vento* sull'Ottantanove.

L'idea felice è quella di vedere la rivoluzione un po' di fianco, dalla provincia anziché dal gran teatro degli avvenimenti, Parigi. E di tenerne fuori il popolo, posto che in quel soprassalto la mano del potere passò dagli aristocratici (che in realtà già l'avevano perso) alla borghesia (che in realtà già lo deteneva), e le masse che avevan preso la Bastiglia e conquistato Versailles furono escluse al momento opportuno dal gioco. Planchon ha affidato i sogni, le idee, le speranze del popolo a una serie di brevi intermezzi, immagini d'Epinal, « stampe popolari » che, sotto gli archi di cartapesta disegnati dallo scenografo Acquart sul modello delle feste dell'epoca — per esempio quella dell'Essere Supremo organizzata dal Comitato di Salute Pubblica — sono ben fatte, nella loro suggestione di « tableaux vivents », e un po' come il sale sul polpettone. Che questo è, in fondo, il resto della rappresentazione, intrecciandovisi i casi di aristocratici decaduti, ricche borghesi, abati rivoluzionari, ufficiali vandeani e

segue a pag. 144

Sulla Laguna un'eco di rivoluzioni lontane

segue da pag. 142

ufficiali dalla parte di Robespierre, raccontati alla maniera dei romanzieri di puro intrigo, senza gran rispetto per i risvolti logici e con un dialogo che sembra un Anouilh di seconda mano.
Sicché lo stesso Planchon è perplesso quando gli tocca dar veste scenica a quel che ha narrato, e lascia che le cose si smaglino, perdendo il ritmo: tra l'uno e l'altro dei venti quadri passano, come si dice, i treni, mentre la recitazione di Michel Auclair, di Brigitte Fossey e degli altri si smarrisce nella maniera e nell'incertezza.
Bleus, Blancs, Rouges ha concluso un Festival non particolarmente memorabile: non è piaciuto granché *Der Frieden* (*La pace* di Aristofane) diretto da Benno Besson, hanno sorpreso piacevolmente certe finezze di *Donna Rosita nubile* di Lorca con la regìa di Siegfried Hoechst e Horst Sagert, ha incuriosito una riduzione dello *Ulisses* di Joyce fatta da Maciej Slomczynski e messa in scena da Zygmunt Huebner per il Teatr Wybrzeze di Danzica.
Gli spettacoli italiani, oltre agli *Scontri generali*, erano un interessante lavoro sul passaggio dalla Commedia dell'Arte alla riforma goldoniana che faceva perno sull'*Amante militare*, perlappunto di Goldoni — realizzazione del Teatro Insieme di Roma con la regìa di Giacomo Colli — e la riduzione del *Barone rampante* di Italo Calvino fatta da Armando Pugliese che ha anche curato la regìa per il Gruppo Teatro Libero, una dozzina di attori romani che, nel caso, interpretano un centinaio di personaggi, passeggiando sulla testa del pubblico nella scenografia aerea, un « environment » che Bruno Garofalo ha inventato abolendo palcoscenico e platea. Allestimento che vuol rompere con le strutture tradizionali e cerca nuove forme per creare un « teatro popolare di largo consumo », questa fatica di Pugliese non è stata pacificamente accettata da tutti, mentre s'è avuta unanimità di vedute sull'ultima delle presenze di casa nostra, quella del Gruppo della Rocca che si è dedicato al *Candido* di Voltaire. Nessun dubbio, infatti, che questo *Viaggio controverso di Candido ed altri negli arcipelaghi della Ragione* sia una cosa assai elegante, si muova su sfondi — scenografia e costumi di Lorenzo Ghiglia — raffinati e pieni di gusto, e sia tratto dall'aureo e celeberrimo racconto con finezza di scrittura e intelligenza (la trasposizione è del regista Roberto Guicciardini e del Gruppo, che già si erano fatti notare per aver dato abiti scenicamente efficaci a *Perelà uomo di fumo* di Palazzeschi).
Misura e garbo, insomma, sono la sigla della rappresentazione e festeggiamenti calorosi hanno premiato queste qualità. Pure a me sembra che ci si sia dimenticati del fatto che *Candido* è anche intriso di rabbia e ironia feroce dietro la leggiadria, che lascia alla fine una sensazione d'amarezza carica di violenza, quella sottile, appuntita, modernissima violenza caratteristica di Voltaire. Il *Viaggio* la diluisce in pennellate e tocchi piuttosto uniformi, appena qualche capriola leggera là dove sarebbe stato meglio un salto mortale, una tavolozza la cui ricchezza si disperde preoccupandosi troppo del tono su tono, delle sfumature, sicché l'impressione conclusiva può anche essere, a parer mio, un sostanziale grigiore, una certa meccanicità.
Non occorre ricordare come Candido vada alla scoperta del « migliore dei mondi possibili » portando l'ottimismo insegnatogli dal filosofo Pangloss a misurarsi con guerre e catastrofi naturali, infedeltà e tradimenti, truffe e ladrocini, per riparare infine nel suo « orto », uno spazio ristretto, in cui cercare scampo ai colpi del destino. Flaubert diceva che questa soluzione era grandiosamente stupida come la vita, Guicciardini vorrebbe metterne in luce i pericoli, rovesciarla denunciando il facile accomodarsi e rassegnarsi, l'egoismo e il soffocamento d'ogni slancio autenticamente vitale. Ma il risvolto viene dato un po' d'improvviso e alla buona, senza sottolineature, in quel tono uniforme che più che in contrapposizione dialettica aveva messo tra parentesi, accanto alle peripezie di Candido, le discussioni di un salotto di filosofi — Diderot, Rousseau, D'Alembert e altri — a dar testimonianza della temperie intellettuale dell'epoca per favorire la lettura critica della favola.
Lo spettacolo, comunque, è appena nato e acquisterà ritmo e scioltezza nelle repliche in giro per l'Italia — è già stato portato a Roma — ponendo meglio in luce le sue qualità, l'attenzione con cui gli attori, da Egisto Marcucci a Paila Pavese, a Italo Dall'Orto e Gianni De Lellis, mettono nel ritagliare la sfilata di figurine, nel comporre la grande lanterna magica voltairiana « in cui tutte le figure passano rapidamente come ombre, divertendo un istante ».

Guido Boursier

Gli apparecchi Kodak Instamatic® X sono sempre stati i migliori...

...ora sono anche i piú belli!

Certo! Perché i nuovi apparecchi Kodak Instamatic X sono stati totalmente rinnovati dal punto di vista stilistico.

Poi perché sono compatti, maneggevoli, facili da usare e garantiscono risultati sicuri all'aperto e anche in casa con magicube, il flash senza batterie, ora applicabile direttamente su tutti i modelli. E poi soprattutto, perché sono Kodak e Kodak non dà solo un apparecchio ma un intero sistema per avere le magnifiche Bonus Photo: due foto a colori al prezzo di una.

Cosí si può veramente dire che gli apparecchi Kodak Instamatic X sono i migliori ed anche i piú belli.

Nuovi apparecchi Kodak Instamatic X

(disponibili anche in confezione corredo).

®Gli apparecchi Instamatic sono solo Kodak

Bandito dalla RAI per commemorare il 70° anniversario della morte di Giuseppe Verdi

Armando La Rosa Parodi che accompagnerà con l'orchestra sinfonica RAI i finalisti

Nel secolo degli urlatori un concorso per la lirica

I 24 finalisti alla TV in sei concerti in diretta (stecche comprese). Ospiti d'onore Von Karajan, Renata Tebaldi e Luchino Visconti

di Donata Gianeri

Milano, ottobre

«Voci nuove per una musica vecchia» potrebbe essere lo slogan del concorso bandito dalla RAI in occasione del 70° anniversario della morte di Giuseppe Verdi allo scopo di trovare nuove ugole per la lirica. Con questo non si vuol dire che l'opera sia antiquata, ma nel secolo degli urlatori è certamente piuttosto lontana dal grosso pubblico che considera i cantanti lirici come dei sopravvissuti.

E non solo ignora quanti ne sopravvivano, ma non immagina neppure che altri sognino di calcare le tavole di un palcoscenico nei panni di Rigoletto o di Simon Boccanegra. Eppure sono moltissimi. Abbozzando una mappa del bel canto si potrebbe dire che l'Italia settentrionale, contrariamente a quanto accadeva un tempo, predomina oggi su quella del Sud: su 150 candidati la punta massima spetta a Milano con 49; seguono Roma con 30, Bologna con 27, Venezia con 17, Napoli con 11 e Palermo con 10. La palma è passata dall'Emilia (in cui la tradizione lirica era solidissima) al Veneto che ha mandato in finale sei concorrenti di cui tre hanno vinto.

Diciamo intanto: ormai l'Italia manca notoriamente di materia prima per la lirica e si è pensato a questo concorso (aperto anche agli stranieri; limiti di età: trentadue anni per gli uomini, trenta per le donne), con la speranza di scoprire una nuova Freni nascosta in qualche casalinga frustrata, o un incredibile Corelli annidato in un impiegatino con le mezze maniche. La realtà si è rivelata diversa: in effetti le «voci nuove» selezionate dalla giuria nei capoluoghi scelti

segue a pag. 148

La giuria del concorso. Da sinistra: Mafalda Favero, Giorgio Gualerzi, Gianna Pederzini, Giuseppe Pugliese, Ferruccio Tagliavini e Fulvio Vernizzi. Qui a fianco, le prove di uno dei sei concerti: al centro della foto, col microfono, Aba Cercato

Nel secolo degli urlatori un concorso per la lirica

segue da pag. 146

per le prime eliminatorie (Venezia, Milano, Bologna, Roma, Napoli, Palermo) appartengono a gente del mestiere, cantanti non ancora arrivati, ma già sulla breccia scenica. Purtroppo accade raramente che da questi concorsi esca l'usignolo sconosciuto, in quanto per fare una voce occorre tirocinio. Difatti i finalisti hanno seguito per lo più un'identica routine: qualche esibizione in privato, qualche spettacolo in provincia, a volte un fortunoso rodaggio in città, nell'attesa dell'occasione straordinaria che può essere la laringite improvvisa di Violetta o di Alfredo.

La selezione è avvenuta in giugno ad opera d'una giuria di esperti presieduta dal maestro Razzi e composta da tre celebri interpreti del repertorio verdiano, Mafalda Favero, Gianna Pederzini, Ferruccio Tagliavini, dai critici musicali Giorgio Gualerzi e Giuseppe Pugliese, dal direttore d'orchestra Fulvio Vernizzi. Per quindici giorni i membri giudicanti, chiusi in una stanzetta attigua alla sala nella quale il cantante di turno riempiva di acuti un microfono (di modo che il suono si avvicinasse il più possibile a quello che udranno i telespettatori), si sono sorbiti ore e ore di « Ella giammai m'amò », brano prediletto dai bassi, di « La donna è mobile », pezzo forte dei tenori, di « Stride la vampa », prescelto dai mezzosoprani, mentre i baritoni erano equamente divisi tra « Eri tu... » e « Di Provenza il mar, il suol ». Soltanto i soprani hanno dimostrato una certa fantasia nella ricerca dei pezzi che passavano dall'« Aria di Medora » de *Il corsaro* alla scena del sonnambulismo del *Macbeth*. Inoltre un solo tenore — di tipo contadino, spalle quadre e voce potente, che cantava con le braccia levate verso il cielo e le gambe divaricate a compasso — ha avuto il coraggio di cimentarsi in « Di quella pira » ed è riuscito a portarla brillantemente in porto pur cantandola « in tono », cosa al giorno d'oggi inconsueta.

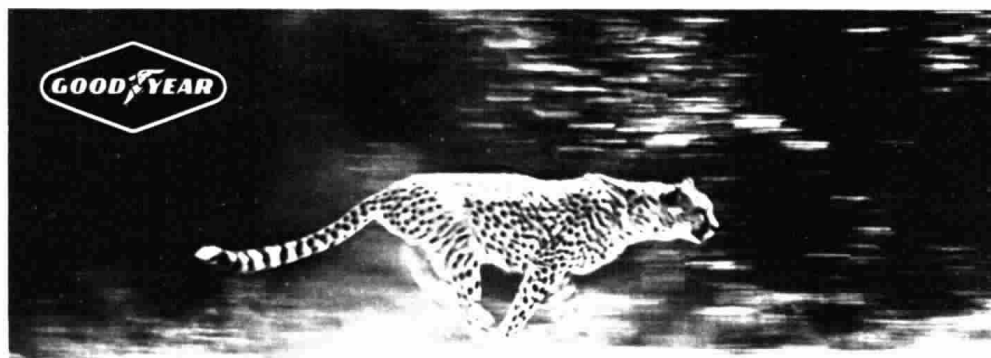
« Tenga presente che ogni candidato cantava due arie di Verdi », racconta il dottor Gualerzi, « e che tutti, proprio tutti, sono arrivati alla fine delle due romanze. Anche se dopo le prime battute capivamo che non era il caso d'insistere, anche se il primo pezzo era " Ella giammai m'amò " che dura un quarto d'ora, più il pezzo numero due; anche se noi eravamo alla quattordicesima audizione con dieci giorni di " Ella giammai m'amò " alle spalle! Ebbene le posso garantire che non ci siamo mai permessi d'interromperli, arrivando coraggiosamente fino in fondo ». Quattro candidati all'ora, sette ore di audizione al giorno, quindici giorni di audizioni continuate, quindi il riascolto di una cinquantina di candidati le cui voci erano state incise su nastro; poi la propria presenza fisica e acustica ai sei concerti tenuti a Milano in cui ciascun candidato ha riproposto le sue romanze preferite e ciascun membro della giuria si è dovuto ingurgitare una terza serie, questa volta dal vivo, di « Ella giammai m'amò », « Eri tu... », « Stride la vampa ». Infine un conclusivo riascolto su nastro per la scelta dei finalisti. A questo punto bisogna ammettere che se in Italia esiste una carenza di voci liriche abbiamo in compenso giurie di ferro. Nessuno pensa mai a premiarle. Peccato.

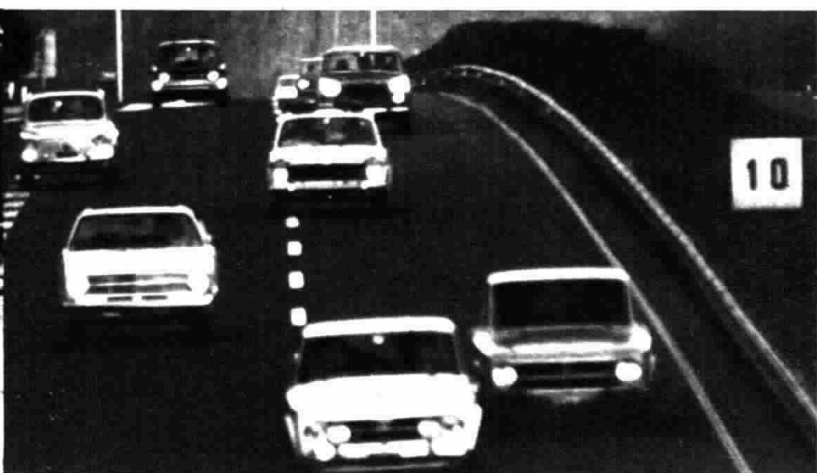
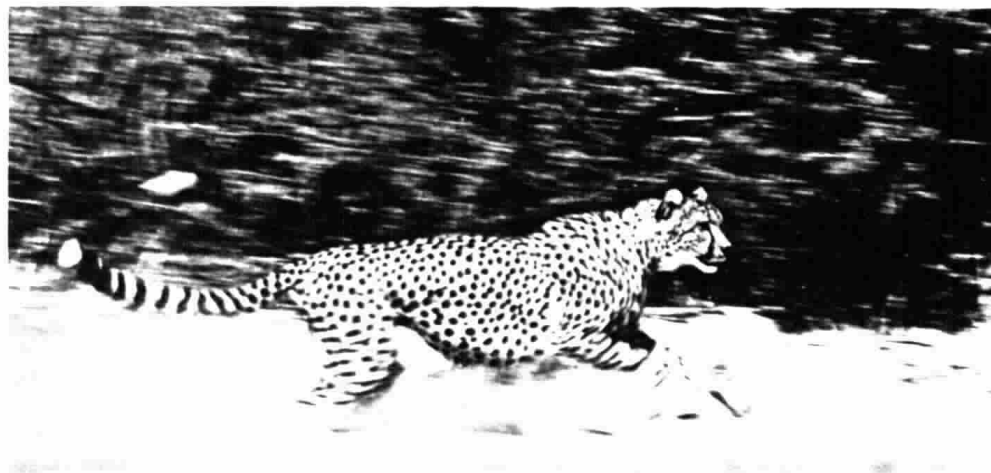
All'inizio i giudici ascoltavano il candidato e quindi in base alla prova gli assegnavano un voto che andava da zero a cento e non era segreto: così si è saputo che, contrariamente a quanto ci si poteva attendere, i tre giudici lirici sono stati estremamente generosi verso i loro potenziali colleghi. (« E' facile per voi criticare », dicevano, « ma noi che abbiamo provato sappiamo quel che significa! »); per cui le medie venivano sempre tirate giù dai critici musicali, spietati proprio come vuole la miglior tradizione. E fu guardando i voti che alla fine dell'eliminatoria ci si accorse di non riuscire a mandare trenta candidati in finale: con grandi sforzi di volontà si poteva arrivare a ventiquattro, non uno di più, affermavano i critici. Questo difetto di materia prima riguardava i baritoni e i mezzosoprani: in altre parole, non esistono più autentiche voci di mezzosoprani; esistono voci di baritono, ma non esistono più baritoni che sappiano cantare.

Facendo una graduatoria dei voti si avrebbero i soprani in testa con svariate lunghezze di vantaggio sugli altri concorrenti: prima di tutto perché esistono moltissime voci di soprano, poi perché le donne sono generalmente delle perfezioniste. Tramontata l'epoca dei tenori e dei baritoni si è aperta con la Callas quella delle prime donne, ben diverse però dalle prime donne di una volta: i tempi non sono più favorevoli ai bauli con voci d'angelo né ai vasti décolletés ruscellanti di perle, alle chiome molli e lunghissime, agli amanti nascosti nell'alcova. Le prime donne di oggi somigliano, secondo i casi, a brave massaie, a professoresse di lettere o a giocatrici di pallacanestro e si vestono seguendo la moda piuttosto che la storia del costume. Perciò durante i concerti sono apparse molto più sobrie dei loro colleghi maschi: a parte l'ombelico velato della panamense Aracelli Hengel e le collane hippy dell'austriaca Kutil, il sesso gentile non si è abbandonato alle stranezze folcloristiche cui hanno ceduto senza distinzione bassi, baritoni e tenori, splendenti di lamé argenteo e grondanti frange come paralumi Tiffany, tutti un velluto, un ricciolo, una scarpa di coppale e quasi tutti inclini a una gesticolazione drammatica, la mano sul cuore, l'indice puntato, la testa spinta coraggiosamente all'indietro.

In questi sei concerti, che delizieranno nel prossimo novembre i telespettatori, i cantanti — in numero di otto per sera — saranno accompagnati dall'Orchestra Sinfonica della RAI di Milano diretta da Armando La Rosa Parodi e presentati da Aba Cercato: ospiti d'onore Von Karajan, Luchino Visconti e Renata Tebaldi, ossia un grande direttore d'orchestra, un grande regista e una grande cantante. Il concerto finale (presente anche Arnoldo Foà che declamerà *In morte di Giuseppe Verdi* del D'Annunzio), sarà diviso in due parti: nella prima i vincitori si produrranno ciascuno nelle due arie verdiane di prammatica; nella seconda verrà eseguito l'ultimo atto del *Rigoletto* che manda in scena tutti i ruoli: tenore, soprano, baritono, basso e mezzosoprano.

Tutti i concerti sono stati registrati dal vivo, inclusa la formidabile stecca d'un tenore sull'acuto finale di « La donna è mobile... ». La serata della stecca è segreta, così come rimarranno segreti sino all'ultimo i nomi dei vincitori.

Donata Gianeri

La città, le strade, le automobili.

L'uomo deve muoversi nella giungla che si è costruito.

Goodyear G800 Radiali
pneumatici per la giungla d'asfalto.

Tutto quello che è intorno all'uomo è una giungla.
E in questa giungla, nel caos delle sue strade,
l'uomo deve muoversi.
E questi sono i Ghepardi.
Duri e scattanti. Fatti per la "Giungla".
Metro dopo metro, tra un semaforo e l'altro,
chilometro dopo chilometro, tra casello e casello.
Radiali Goodyear G800.
Struttura di Cord 3-T, mescola di gomma Tracsyn.
Forti e selvaggi come ghepardi. Per vincere la giungla d'asfalto.

GOODYEAR

Alfredo Pigna mentre proclama il « campionissimo ». Sotto, il tabellone con le votazioni dei giornalisti sportivi. In basso, la medaglia del « Radiocorriere TV » che viene consegnata ogni domenica

Così nasce il campionissimo della "Domenica sportiva"

di Aldo De Martino

Il vincitore è designato da una giuria composta di spettatori della popolare trasmissione e giornalisti sportivi di tutta Italia

Milano, ottobre

Il « campionissimo » della *Domenica sportiva*, premiato con una medaglia d'oro del *Radiocorriere TV*, nasce, ogni settimana, a Milano, durante la popolare trasmissione condotta da Alfredo Pigna.
Il pubblico che occupa gli spalti in miniatura predisposti nello Studio 2 di corso Sempione non è numeroso (110 persone), ma testimonia idealmente il legame tra tutti coloro che

segue a pag. 152

Quant'è buona una tazza di caffè al momento giusto! Ecco che Girmi ci ha pensato con la sua caffettiera elettrica: basta con la schiavitù del gas in cucina! Qualsiasi angolo di casa — — che disponga di presa elettrica — diventa il vostro « caffè all'angolo » privato. Per esempio al mattino, quando è dolce poltrire nel letto qualche minuto in più, la Girmi con STAKBLOC diffonde l'aroma di un ottimo caffè vicino a voi. E il geniale dispositivo STAKBLOC entra in funzione se vi dimenticate di staccare la corrente, provocando l'espulsione automatica della spina. Se mancasse la corrente non preoccupatevi, la caffettiera Girmi funziona anche sulla fiamma. Girmi risolve rapidamente molti lavori di casa che per tradizione erano affidati alle mani della donna. I suoi MACINACAFFÈ sono in materiale plastico antiurto e macinano il caffè conservandone tutto l'aroma. Girmi GASTRONOMO MOTORBLOC consente otto prestazioni diverse con una base motore e accessori intercambiabili in pochi secondi. E' il « solista a otto voci » della gamma Girmi, che monta il bianco d'uovo, prepara ottimi frullati, trita il ghiaccio e la carne, grattugia il formaggio e il pane secco, macina il caffè, spreme gli agrumi ed estrae succhi alimentari puri al 100% con la centrifuga. La stiratrice GIRMI PRESS è maneggevole, trasportabile come una comune valigia, adatta per ogni capo e tipo di tessuto e — cosa che non guasta —

in vendita ad un prezzo interessante.
La Girmi produce apparecchi per la cucina, per il comfort in casa, per la cura della persona.

FRULLATORI, TRITACARNE, MACINACAFFE', CAFFETTIERE, TOSTAPANE, GIRARROSTO, ASCIUGACAPELLI, VENTILATORI, STIRATRICI... Non li citiamo tutti e non sforzatevi ad immaginare quanti possano essere: ne mancherebbe sempre qualcuno.
E' molto più facile richiedere **il meraviglioso catalogo a colori** dell'intera gamma a:
GIRMI - 28026 OMEGNA
Lo riceverete gratis.

GIRMI

la grande industria
dei piccoli elettrodomestici

Così nasce il campionissimo della "Domenica sportiva"

Eddie Merckx è stato il vincitore della prima medaglia

segue da pag. 150

contribuiscono a « fare » il programma e gli appassionati di sport, in un rapporto senza sotterfugi, dove giornalisti, operatori, tecnici, impiegati, collaboratori propongono quello che possono alla luce dei riflettori, in una concitata corsa al servizio dello spettatore.

I 110 ospiti assistono così ad uno spettacolo nello spettacolo ed a volte non sanno se guardare i grandi televisori sui quali corre il programma o prestare attenzione all'ininterrotta serie di telefonate e contatti tra il « conduttore », la regìa e i « responsabili »; al via vai costante e logorante dei tecnici; all'arrivo degli ospiti d'onore; al bisbiglio dei protagonisti per gli ultimi accordi; all'accendersi del piccolo schermo della « moviola » che promette emozioni...

Dal 10 ottobre un altro « richiamo » distrae gli ospiti: un tabellone che riproduce dieci testate di quotidiani affiancate da dieci nomi di giornalisti sportivi aspetta di essere completato a mano con il classico gessetto dei tempi della scuola. Durante la *Domenica sportiva* arrivano le attese telefonate dalle redazioni dei giornali, designati settimanalmente con l'intento di fornire una rassegna completa delle forze in campo nell'arco dei mesi previsti per questa edizione del programma, e sul tabellone viene scritto il nome dell'atleta indicato.

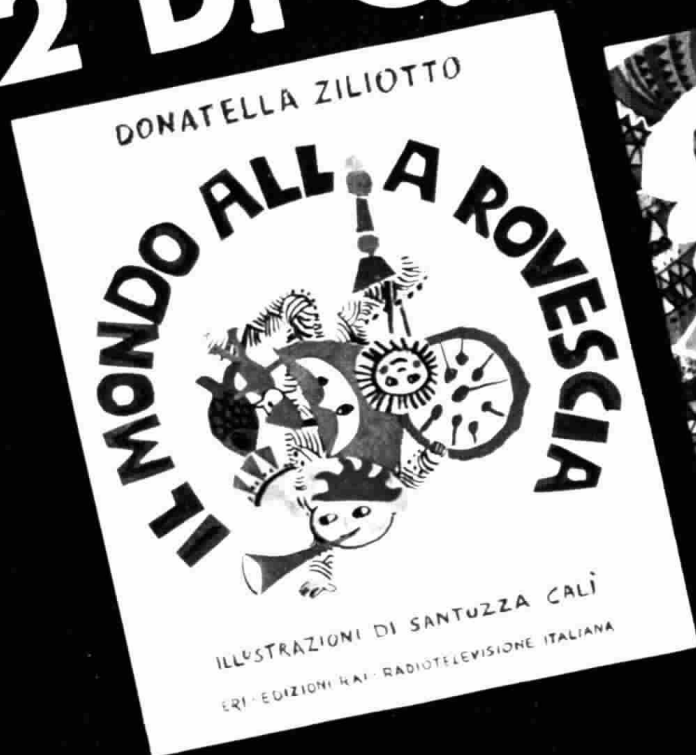
Un nome però è già noto prima ancora che la sigla della trasmissione paralizzi, apparendo sul teleschermo, l'apparente confusione nello studio, come un grido d'allarme: quello dell'atleta scelto da una giuria di spettatori che silenziosamente si sono radunati nell'adiacente Studio 1 per esprimere con l'aiuto della quiete il loro voto.

Undici personaggi, in teoria, potrebbero così essere additati all'attenzione o all'ammirazione popolare: all'atto pratico, ogni sette giorni, verranno alla ribalta tre o quattro nomi; e preoccupava un po' l'idea che i colleghi interpellati e la giuria dello studio propendessero involontariamente, per una comprensibile deformazione dovuta alla popolarità dei calciatori, verso gli « artisti della palla ». Invece è subito saltato fuori, insieme con Merckx, Riva, Benetti, Facchetti, anche Vecchiato, « martellista » impegnato e tuttavia ancora lontano dai limiti mondiali.

E' probabile che nel corso dei prossimi mesi — il premio andrà avanti fino a primavera inoltrata — atleti particolarmente dotati e molto vicini al cuore sensibile dei tifosi possano anche vincere più di una volta, ma è certo che dovranno lottare duramente per prevalere, perché il pubblico mostra una nuova e interessante attenzione per gli sport formativi, come ad esempio atletica leggera, nuoto, ginnastica, scherma.

Non è facile dire come è nato e quali sono gli intenti di questo premio che vuole conservare una veste modesta ma non dimessa, che vuole aiutare i meno preparati, i disattenti, a mettere a fuoco i nomi dei campioni più forti e più meritevoli, che spera di coinvolgere un po' tutti nella ricerca della personalità umana dell'atleta, per una maggiore comprensione del fenomeno sportivo. Forse è tutto qui e abbiamo già detto abbastanza... Noi pensiamo che *La domenica sportiva* sia patrimonio comune del pubblico non soltanto per quella sincerità particolare che le deriva dall'andare in onda in « diretta », nel segno di una « improvvisazione »

segue a pag. 154

2 DI QUESTI TRE VOLUMI

OPPURE QUESTO

A QUANTI RINNOVERANNO O CONTRARRANNO UN NUOVO ABBONAMENTO ANNUALE AL RADIOCORRIERE TV NEL PERIODO DELLA CAMPAGNA ABBONAMENTI (1° NOVEMBRE 1971 / 15 MARZO 1972), LA ERI INVIERA' IN OMAGGIO A SCELTA FINO AD ESAURIMENTO, UNO DEI SEGUENTI DONI:

DUE VOLUMI DI FIABE PER BAMBINI TRATTI DALLA TRASMISSIONE TELEVISIVA « IL GIOCO DELLE COSE » DI GRANDE FORMATO CON ILLUSTRAZIONI A COLORI.

OPPURE

« IL BUONGUSTAIO CHE MANTIENE LA LINEA » VOLUME DI E. GUAGNINI - R. PELLATI - S. FACCHINETTI, SULLE DIETE ALIMENTARI.

NATURALMENTE IL RINNOVO ANTICIPATO FARA' DECORRERE IL NUOVO ABBONAMENTO DALLA SCADENZA DEL VECCHIO ABBONAMENTO. L'INVIO DEL DONO PRESCELTO AVVERRA' IN RELAZIONE ALLA TEMPESTIVITA' DELLA SOTTOSCRIZIONE.

EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
via Arsenale 41, 10121 Torino - via del Babuino 9, 00187 Roma

Così nasce il campionissimo della "Domenica sportiva"

Alfredo Pigna consegna a Facchetti il filmato della partita Italia-Svezia che ha coinciso con la sua 60ª presenza in Nazionale, superando il record di Caligaris

segue da pag. 152

controllata, ma soprattutto perché non si vuole sovrapporre a nessuna delle forze che vivono di sport e nello sport in Italia e vuole, invece, affiancarle, aiutarle, almeno fino al momento in cui lo sport sociale sarà una realtà e non una speranza di pochi.
Il filosofo Nicola Abbagnano ha posto recentemente in termini logici una domanda che ripropone, con una nota diversa e più intensa, i metodi di programmazione e di attuazione dello sport sociale: « E' lo sport un'attività marginale, un divertimento, un'evasione dalle occupazioni quotidiane o ha una radice profonda in qualche tendenza o bisogno reale dell'uomo? ».
Certamente lo sport è da un lato l'immagine esatta dell'esistenza, nel suo duro sforzo di sopravvivenza e di progresso, e dall'altro, per l'esistenza stessa, un motivo di incitamento e di speranza. Non si può però pensare che lo sport si proietti nel tempo asettico, simbolicamente perfezionista; esso trova anzi leve potenti ed attuali proprio perché, pur contribuendo alla salute ed al benessere del popolo; pur rappresentando un'evasione dalle occupazioni e dalle preoccupazioni quotidiane; pur esercitando una funzione formativa ed educativa; pur agendo da valvola di sicurezza dell'aggressività naturale; pur suggerendo vittorie e sconfitte accettabili, senza distruzione o sottomissione, presenta tutti i caratteri della complessa rappresentazione dell'esistenza, dalla simpatia al fanatismo; dalla lealtà alla truffa; dalla generosità alla violenza brutale, all'affarismo, all'ambizione, al sadismo meschino per l'atleta sconfitto o declinante.
Il fascino dello sport, la radice profonda della sua validità perenne sono proprio qui, nel « vivere » la commedia inquieta dell'uomo, dove il comico e il drammatico si fondono, e il comico sprofonda nella malinconia, nel dolore; dalla burla del Boccaccio all'ironia di Pirandello. In questa « verità » dello sport, in questa realtà di dimensione così profondamente umana, dove comunque il « campione » è un esemplare irripetibile e tendenzialmente onesto, trova ispirazione anche l'artista, propenso a cogliere la scena e il retroscena, le fronde e le radici, dove le cose umane appaiono ben diversamente congiunte che non siano nell'apparenza. Proprio la pittura, così poco letteraria anche quando affronta problemi di fondo e che segue una sua strada di chiarezza, una propria missione fedele, che rifiuta aspetti equivoci per arrivare alla verità dell'oggetto, alla sua universalità, propone una tendenza alla ammirazione intensa e convincente per l'agonismo, che viene configurato, interpretato, con le immagini di una gara leale, che rispetta le regole del gioco, mettendo in rilievo lo « spazio » sportivo, dove non si vorrebbe far posto alle ombre e di cui gli osservatori godono vicariamente ma, in qualche modo, attivamente.
E' questa immagine dell'atleta « campione » che noi ci auguriamo scaturisca dai voti dei colleghi e del pubblico alla *Domenica sportiva*, per un più serio e approfondito inserimento e per una più precisa comprensione dello sport.
E' un tentativo privo di presunzione, patrocinato dal *Radiocorriere TV*, che può fermarsi alla consegna di una medaglia d'oro ricordo e che può invece sconfinare e affiancare il piano organico, da più parti richiesto, per una programmazione dello sport sociale che trovi lievito nella serena esaltazione di un sano sport agonistico.

Aldo De Martino

La domenica sportiva *va in onda ogni domenica sera, alle ore 22,20 circa, sul Programma Nazionale televisivo.*

margarina Rama
"sapore d'Olanda"
oggi prodotta e distribuita anche in Italia

LE NOSTRE PRATICHE

l'avvocato di tutti

I valori

« Un recente episodio sull'autostrada dei laghi mi ha messo in grande allarme. Quasi settimanalmente compio degli spostamenti di un centinaio di chilometri per portare da un luogo all'altro ingenti somme di danaro per conto del mio datore di lavoro. Siccome questi ha piena fiducia in me, non gli rilascio ricevuta, né tanto meno viaggio munito di un biglietto di autorizzazione. Non tanto mi preoccupa di essere fermato da rapinatori, quanto mi preoccupa di essere fermato dalla Tributaria o dalla Pubblica Sicurezza in genere. L'episodio dell'autostrada dei laghi mi fa temere, infatti, che io possa essere accusato di reato per il possesso ingiustificato delle forti somme che porto con me » (Lettera firmata).

Effettivamente esiste un articolo del Codice penale, l'art. 708, il quale prevede l'arresto da tre mesi ad un anno per chiunque, essendo stato già condannato per delitti determinati da motivi di lucro o per contravvenzioni concernenti la prevenzione dei delitti contro il patrimonio, sia colto in possesso di denaro o di oggetti di valore, o di altre cose non confacenti al suo stato, e dei quali non giustifichi la provenienza. Nel caso suo, anche se lei viaggia senza un documento di autorizzazione del suo datore di lavoro, la « giustificazione » esiste ed è facile da dare. Basta una telefonata. Non sarei quindi così timoroso dei tutori dell'ordine. I quali fanno attivamente il loro dovere di sorveglianza, essendo piuttosto frequente che sulle strade circolino persone che, recandosi ai laghi o addirittura ai confini, portano seco ingenti somme di danaro per scopi illeciti.

Antonio Guarino

il consulente sociale

Commerciante

« Ho commerciato in legnami per otto anni, versando regolarmente i contributi all'ENASARCO. Avendo ora cessato tale attività, desidererei sapere se posso completare i versamenti all'ENASARCO per il raggiungimento della pensione di vecchiaia e quanti anni di contribuzione mancherebbero, in tal caso, al totale » (Alfredo Buglioni - Torino).

Innanzi tutto, non è possibile versare all'ENASARCO contributi volontari e completare così i precedenti versamenti effettuati durante la sua attività commerciale, fino a raggiungere i regolamentari 15 anni di anzianità contributiva. L'unica possibilità per il recupero di tali versamenti (altrimenti inutilizzabili, perché, tra l'altro, non cumulabili con altre assicurazioni pensionistiche quali l'INPS, ad esempio) è costituita dalla liquidazione del conto di previdenza, che l'ENASARCO accorda su richiesta dell'interessato che abbia compiuto il 60° anno di età.

Azienda artigiana

« Sono titolare di un'azienda artigiana e vorrei sapere se a mia figlia diciassettenne, ora impiegata presso di me, spetta la qualifica di familiare collaboratore e se essa deve fare un periodo di apprendistato » (Remo Manera - Viterbo).

Una recente precisazione del Ministero del Commercio, dell'Industria e dell'Artigianato conferma un parere già espresso a suo tempo dall'INPS, e cioè che la qualifica di familiare collaboratore può essere riconosciuta anche ai figli dei titolari di imprese artigiane che abbiano compiuto il 15° anno di età, che è del resto l'età minima prevista dalla legge per l'ammissione al lavoro nel settore industriale, al quale si riferisce, in materia di disciplina lavorativa, anche il settore dell'attività artigiana. Per quel che concerne l'apprendistato, la nota suddetta chiarisce che il rapporto di coadiuvanza e quello di apprendistato sono inconciliabili, essendo il rapporto d'apprendistato un rapporto di lavoro subordinato con esclusione quindi della coadiuvazione.

Giacomo de Jorio

l'esperto tributario

Casetta prefabbricata

« Su un piccolo terreno di mia proprietà (dal 1959) in Liguria ho quest'anno installato una casetta prefabbricata di 60 mq. circa ove mi recherò per le vacanze estive. Vorrei conoscere a quali, e in che misura, tassazioni (come dazio, comunali) e imposte di fabbricazione sono obbligato, e, se vi sono disposizioni di esenzioni, citarmi, per favore, la corrispondente legge » (Giovanni Piancini - Ziano Piacentino).

L'importo dell'imposta di consumo è direttamente connesso alla classificazione che il locale Ufficio delle Imposte di Consumo farà della casetta di che trattasi (popolare, media, di lusso), e si ricava moltiplicando l'aliquota prevista in concreto per la categoria di classificazione, per i metri cubi o metri quadrati della casa stessa, a seconda che il sistema sintetico di tassazione adottato nel Comune di che trattasi, preveda come unità di misura il metro cubo o il metro quadrato.
Le dette aliquote variano da Comune a Comune, per cui è necessario che ella si rivolga al locale ufficio delle Imposte di Consumo per conoscerne la esatta entità.
Le norme esoneratrici sono, sempreché la casa non sia classificata di lusso, le seguenti:
1) Legge 2-2-1960, n. 35 e successive proroghe, che concede la esenzione dall'imposta di consumo per un quinto dell'aliquota relativa e una esenzione temporanea dell'imposta sui fabbricati.
2) Legge 13-5-1965, n. 431, che concede l'esenzione totale dall'imposta di consumo a favore delle case costruite con il contributo dello Stato o da lavoratori che versino i contributi alla GESCAL. Tale esenzione, peraltro, è soggetta a numerose limitazioni come ad esempio allorquando colui che realizza la costruzione sia già proprietario di una casa adeguata alle esigenze del proprio nucleo familiare.

Sebastiano Drago

il mondo di un uomo

un guardaroba Facis

Oggi: una vita socialmente più impegnata. E gli uomini di successo non possono rinunciare alla sicurezza di essere sempre impeccabili. Per questi uomini sono stati pensati i **guardaroba Facis** che garantiscono l'eleganza di giorno, di sera e in tutte le occasioni. Qui sotto una proposta di **guardaroba Facis:** vi aspetta nei negozi che espongono il distintivo "Raccomandato da Facis 1971"

sicurezza: un guardaroba Facis

CAPPOTTO CLASSICO (BERNINA) L. 49.000

CAPPOTTO ELEGANTE

CAPPOTTO SPORTIVO L. 45.000

ABITO PER LA SERA L. 52.000

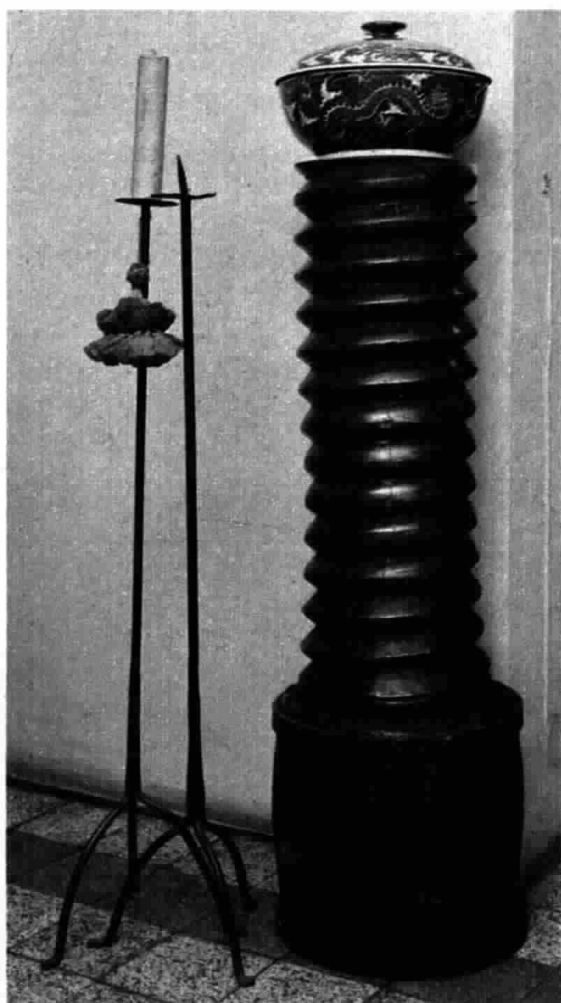
ABITO OCCASIONI DIVERSE (GARDENA) L. 54.000

ARREDARE

Personalizzare la casa

Il moderno « design » ci ha insegnato ad apprezzare e scegliere un certo tipo di arredamento sintetico e funzionale basato su pochissimi elementi sapientemente studiati.
Un'ottima impostazione che consente alla nostra casa di essere pratica ed elegante; se una qualche lacuna si può riscontrare nel nuovo orientamento dato ad un alloggio moderno è quella di una certa « spersonalizzazione » dovuta in parte al fatto che i vari pezzi che lo compongono sono prodotti su larga scala e ampiamente reclamizzati; ragione per cui si può correre il pericolo di vedere gli stessi pezzi da noi scelti nella casa dei nostri amici.
Ad evitare questo « anonimato » basta introdurre nell'arredamento moderno qualche pezzo di altra epoca, un vecchio ricordo di casa o l'oggetto scelto dall'antiquario e, persino, dal rigattiere. Può essere una vecchia cassapanca, una credenza antica, una poltroncina bizzarra, un vaso di forma particolare.
Pezzi che, opportunamente sistemati, concorreranno a creare un volto di più determinata personalità alla vostra casa moderna.

Achille Molteni

Una credenza cinquecentesca di sobria ed elegante fattura. Può essere felicemente accostata a tavoli e sedie modernissimi. Da Amarilli - Torino

La « vite senza fine » di un antico frantoio per olio, in noce massiccio. I portalampade gotici, in ferro battuto. Da Amarilli - Torino

La cassapanca antica, di casa, sulla parete bianca del soggiorno. Un quadro moderno, una coppa « liberty » in argento

Con il nuovo Super Colgate il vostro alito vince la prova bacio

perché solo Super Colgate ha la nuova formula "ALITO-CONTROL*"

* La formula esclusiva che previene l'azione degli enzimi i quali, facendo fermentare i residui di cibo, provocano l'alito cattivo.

AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Complesso alta fedeltà

«Ho intenzione di acquistare un complesso fono radio Hi-Fi e vorrei conoscere il suo parere sulla scelta di un radiofonografo o di un'apparecchiatura con elementi separati Philips» (Graziano Comotti - Tarsogno, Parma).

E' preferibile in linea di massima soprattutto per ragioni pratiche orientarsi verso un complesso alta fedeltà costituito con elementi separati in quanto in tale caso sono possibili soluzioni più flessibili, specialmente dal punto di vista della sistemazione nell'ambiente, e soprattutto futuri miglioramenti di qualità ottenibili sostituendo soltanto una parte dei componenti. La combinazione Philips su cui lei è orientato ha caratteristiche più che soddisfacenti.

Adattamento

«Possiedo un registratore a transistors del tipo a cassette che potrebbe dare buoni risultati per la registrazione del parlato, ma è dotato di un microfono dinamico che ha una limitata gamma di risposta e di un cavo molto corto. Vorrei pertanto sostituire tale microfono con uno dei due seguenti che hanno entrambi una curva di risposta tra 50 e 15.000 Hz, ma differiscono per i valori di impedenza: il primo RCF MD 1603 ha una sensibilità di 2,5 mV/microbar su 30.000 Ohm, l'altro invece (AKG D 14 S Combo) ha due valori di impedenza: 0,22 microvolt/microbar su 200 Ohm e 2,8 mV/microbar su 40.000 Ohm. Considerato che la presa di ingresso del registratore ha una sensibilità di 0,25 mV su 12.000 Ohm, desidererei sapere quale dei due microfoni e quale delle due impedenze sono adattabili con i migliori risultati» (Salvatore Signorelli - Floridia, Siracusa).

E' noto e facilmente dimostrabile che il massimo trasferimento di energia si ha solo quando l'impedenza del generatore (sia esso un microfono o un qualsiasi altro apparecchio) è uguale a quella dell'ingresso dell'utilizzatore (amplificatore, registratore ecc.) cui è collegato. Inoltre, nel caso che la impedenza del generatore sia maggiore di quella dell'ingresso dell'utilizzatore, oltre alla citata perdita di trasferimento di energia si manifestano generalmente anche delle distorsioni. Nel caso invece che la impedenza del generatore sia minore di quella dell'ingresso dell'utilizzatore si ha esclusivamente una perdita nel trasferimento di energia. Questa seconda condizione, nel caso di amplificatore teorico (amplificatore cioè avente in uscita una tensione di rumore pari a quella dovuta alle resistenze di chiusura in ingresso moltiplicate per il fattore di amplificazione) garantirebbe anche il migliore rapporto segnale-disturbo. Utilizzando invece di un amplificatore reale il miglior rapporto segnale-disturbo può essere ottenuto solo con un corretto adattamento di impedenze ottenuto mediante un trasformatore. Solo nel caso in cui si operi un segnale più amplificato questa precauzione è inutile in quanto il rumore contenuto nel segnale è dovuto alla amplificazione precedente ed è tale da poter fare considerare ideale l'amplificatore successivo.
Per quanto si riferisce al caso particolare esposto, c'è da osservare che il microfono AKG D 14 è senz'altro preferibile: da notare che esso ha una sensibilità, su impedenza di 200 Ohm, di 0,22 millivolt/microbar anziché di 0,22 microvolt/microbar, come da lei ritenuto.

Cuffia

«Sono in possesso di un registratore G650 (Geloso) e di una cuffia magnetodinamica a bassa impedenza 16 Ohm che vorrei utilizzare con il suddetto registratore al posto della prevista cuffia piezoelettrica C38 ad alta impedenza. Vorrei sapere come poter utilizzare correttamente la mia cuffia magnetodinamica, senza apportare modifiche circuitali al registratore, usando componenti reperibili in commercio» (Giuseppe Danesi - Trieste).

Come lei giustamente ha rilevato, il magnetofono G650 non è previsto per l'utilizzazione di cuffia a bassa impedenza. Qualora non desideri modificare il circuito del registratore (modifica estremamente semplice, in quanto si tratta di disconnettere il contatto centrale della presa jack «cuffia» dalla resistenza di 6800 Ohm e di collegarlo alla molla di interruzione dell'altoparlante, dal lato «caldo»), la soluzione più economica è quella di acquistare una cuffia ad alta impedenza.
Infatti, quantunque lei non specifichi le caratteristiche della cuffia che desidera impiegare, riteniamo, dato il basso valore di impedenza, che sia del tipo «alta fedeltà» da collegarsi cioè all'uscita di un amplificatore e quindi richiede qualche Watt per poter funzionare correttamente. In questo caso occorrerebbe quindi costruire, o meglio, acquistare un vero e proprio amplificatore da altoparlante, con una potenza di uscita di 1÷3 W.

Enzo Castelli

SCHEDINA DEL TOTOCALCIO N. 9

I pronostici di PHILIPPE LEROY

Cagliari - Catanzaro	x		
Fiorentina - Roma	1	x	
Inter - Verona	1		
Juventus - Atalanta	x	1	
L. R. Vicenza - Milan	2		
Mantova - Bologna	1	2	
Napoli - Sampdoria	2	x	1
Varese - Torino	1		
Catania - Monza	1	x	
Genoa - Ternana	1		
Taranto - Palermo	x	1	2
Chieti - Pescara	1		
Spal - Anconitana	1		

Ti sembra niente trovare una super cosí dovunque vai?

E' dappertutto, ti aspetta
ovunque tu vai.
E' la Nuova Super BP con Enertron
che brucia tutta e lascia
il carburatore sempre pulito.
Nuova SUPER BP,
l'unica con ENERTRON.

Scappa con Superissima.

BELLEZZA

Per i capelli giovani

Nodo-No, la più recente novità della linea Junior Testanera, rende i capelli morbidi e brillanti e facilita l'uso del pettine perché elimina i nodi. E' quindi il doposhampo ideale (da applicare sulla testa ancora umida) sia per i capelli lunghi sia per quelli ricciuti oggi attualissimi

Chi sa perché, in tema di capelli si è sempre portati a parlare di situazioni anormali. Capelli grassi, secchi, deboli, capelli che cadono, che non si allungano, che non tengono la piega affollano in genere le rubriche di bellezza, le inserzioni pubblicitarie, la piccola posta dei giornali femminili, con tutti i possibili rimedi studiati e previsti.
Ma per fortuna c'è anche chi ha normali capelli sani, giovani e forti. Per questi capelli sarebbe sbagliato usare una linea di prodotti curativi destinati a uno specifico difetto, esattamente come sarebbe assurdo inghiottire antibiotici quando si sta bene. Per chi è giovane e sano esiste un unico problema: mantenersi tale il più a lungo possibile. Così per i capelli. Quindi proprio per i capelli giovani, che è giusto voler conservare sani, la Testanera ha creato la sua linea Junior composta da Shampo, Shampo Secco Spray, Fissatore in Lozione, Lacca, Messa in Piega Rapida e dalla novità Nodo-No.
Che cosa è Nodo-No? Lo dice il nome stesso: una lozione che applicata sui capelli umidi dopo lo shampo impedisce il formarsi dei nodi. Il che in pratica vuol dire capelli facili da pettinare anche quando sono molto lunghi o molto ricciuti, senza il pericolo di spezzarli e quindi di rovinarli precocemente (chi ha capelli deboli sa bene che il pettine va usato con estrema delicatezza per non peggiorare la situazione).
Ma c'è di più: anche i prezzi della linea Junior Testanera sono « giovani », cioè particolarmente accessibili. Una boccetta di Nodo-No (per una applicazione su capelli lunghi o due su capelli corti) costa solo 150 lire e per tutto il periodo del lancio viene messa in vendita abbinata a una dose di Shampo Junior Testanera che, acquistata singolarmente, costerebbe 60 lire.

cl. rs.

Imec esce all'aperto!

(anche in autunno)

Con Imec Symphonie l'autunno ti porta una nuova immagine di te. Un'eleganza attuale e disinvolta, piú personale e libera. Senza perdere nulla nel comfort. Ci voleva Imec, per darti questa sicurezza. Perchè Imec conosce la donna. Sa quel che vuole, ciò di cui ha bisogno. Che ci sia il sole, o che piova e tiri vento. Così è nata Symphonie, la modapronta Imec. Un modo splendido di essere donna. Anche sotto il cielo grigio.

SYMPHONIE

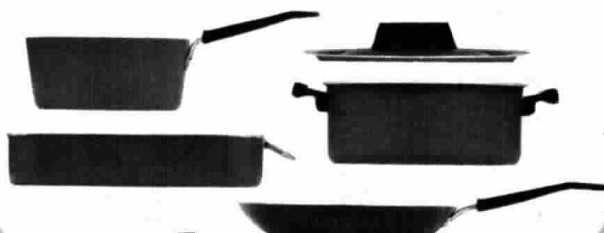
collezione autunno - inverno con tessuti esclusivi banfi

Imec veste la donna con tessuti a maglia

silan

TREVIRA® 2000

camicetta Laredo	L. 8.000
gonna Laredo	L. 7.300
gilét Laredo	L. 6.500

CEI

TV a colori

In due anni il numero degli apparecchi a colori è salito in Svezia da 40.000 a 260.000 unità. Nel 1971 è prevista la vendita di altri 185.000 nuovi televisori a colori. Al primo gennaio del '71 la televisione a colori era entrata nel 9 per cento delle famiglie svedesi, mentre in Germania federale e in Olanda si era giunti al 6 per cento, in Inghilterra al 4, in Danimarca al 3, in Austria e in Francia al 2. Belgio, Norvegia e Finlandia si trovavano all'ultimo posto.

Antenna comunale

La prima antenna per grandi complessi residenziali della Svizzera è stata installata a Spreitenbach, una frazione di Zurigo. L'impianto principale si trova ad un chilometro e mezzo dall'abitato, mentre quello di riserva si trova proprio al suo interno. All'antenna, che consente la ricezione di 12 programmi televisivi e di 8 radiofonici su onde ultracorte, si sono sinora allacciati 600 apparecchi, ma si prevede che tale numero salirà sino a 2.200 unità. Grazie alla realizzazione delle autorità comunali, con un modesto canone gli abitanti della frazione possono ricevere i tre programmi televisivi svizzeri, i due tedeschi e i due austriaci.

Cavo bilaterale

Nella primavera dell'anno prossimo si inizieranno in Giappone i lavori per l'impianto di una televisione via cavo bilaterale: gli abbonati cioè saranno collegati direttamente con una centrale di informazione e potranno esprimere i propri desideri sulla programmazione. Il sistema verrà impiantato, con la spesa di quindici miliardi circa nella città satellite di Tama, vicino a Tokio: servirà mille abitazioni e scuole, cliniche e istituti pubblici.

Iniziativa privata

L'Intendant dell'ORF austriaca, Gerd Bacher, si è pronunciato chiaramente contro i tentativi di inserimento di società private nel settore televisivo. Sebbene sia un convinto assertore dell'iniziativa privata, Bacher ha dichiarato di vedere nella creazione di società radiotelevisive commerciali un pericolo molto maggiore di quello rappresentato da un'eventuale trasformazione degli altri monopoli esistenti in enti privati. La televisione, in quanto mezzo di comunicazione di massa, deve essere mantenuta sotto controllo pubblico.

I soldi non fanno la felicità...
ma la salute si!
...e la salute nasce dall'igiene...
perciò nasce anche da
Calinda+Sanitized
pulito+igiene

NUOVO
CALINDA
Sanitized®

SGRASSA
DETERGE
SBIANCA
DEODORA

Calinda Sanitized
é un prodotto igienicamente puro
insuperabile per la perfetta e totale pulizia di
bagni, lavabi, servizi igienici, marmi e piastrelle.
Ottimo per la pulizia di pentole incrostate,
utensili da cucina, superfici smaltate ecc.

Calinda Sanitized contiene le figurine del Concorso Mira Lanza

M.L.P. 1434

Disinvolto e adatto a molte occasioni della vita in città il soprabito in tessuto pied de poule con i risvolti sciallati e segnati da occhielli

Uno spezzato con la giacca a tre coppie di bottoni, risvolti a lancia, tasche applicate e spacchi sui fianchi. Tutti i modelli sono della Lubiam

MODA

Contestazione in doppiopetto

Era inevitabile che le cose andassero così. Dopo aver dedicato tanto tempo a negare, distruggere o, per dirla con una parola più in voga, a dissacrare le tradizioni alla ricerca di qualcosa di nuovo, anche la moda maschile sta riscoprendo il passato. Per i giovani nati in epoca di blue-jeans e cresciuti fra giacche multicolori, camicie aperte sul petto e mantelle da vampiro, che oggi vogliono contestare la loro breve tradizione, l'alternativa più nuova e rivoluzionaria è costituita dall'abbigliamento classico. La contestazione della moda 1972 vedrà quindi in prima linea il classicissimo doppiopetto, i colori sobri, le cravatte correttamente annodate, naturalmente « reinventati » con sensibilità aderente al nostro tempo. Tutti i modelli che presentiamo in questo servizio e che possono costituire la proposta per un intero guardaroba doppiopetto, sono creazioni Lubiam.

cl. rs.

Linea comoda e non troppo striminzita per l'autocoat caratterizzato dagli ampi risvolti arrotondati. Il tessuto è un Principe di Galles

Lo stesso modello della foto a sinistra riproposto per l'abito intero realizzato in tessuto a righe appena accennate

Il cappotto adatto per le occasioni sportivo-eleganti dell'inverno è in morbido tessuto bianco e ha la lunghezza a metà gamba che la moda 1972 riserva ai giovani

DIMMI COME SCRIVI

sono una ragazza di

Doriana — Il suo carattere non è ancora ben definito ed inoltre lei ha un temperamento che risente delle variazioni della pressione atmosferica. Vive di sensazioni e non sa dominare i suoi entusiasmi e le sue malinconie. Non ha introspezione e non si interessa di averne e così combina tanti pasticci. Usi meglio questa sua sensibilità, cerchi di emergere con i suoi studi e non facendo inutili dimostrazioni di esuberanza o rincorrendo fantasie romantiche. Rammenti che lei è fondamentalmente ambiziosa, un pochino egoista e che ha bisogno di fondare su cose concrete per sentirsi realizzata nella vita, quando non sarà più bambina.

sul mio carattere

Eligio Z. - Udine — Lei ha un tipo di ragionamento conseguente e idee molto tenaci. Infatti accetta apparentemente ogni opinione senza criticarla, ma senza minimamente mutare le sue. Ha adottato modi disinvolti per nascondere la timidezza ed anche la eccessiva sensibilità. E' generoso d'animo e conservatore per affetto, ma anche per bisogno di sicurezza. Ha una bella intelligenza che non sfrutta fino in fondo e da ciò la sua incertezza nella scelta degli studi. Agisce con chiarezza, senza timore delle conseguenze. Non è facile alla confidenza a meno che non si lasci dominare da un sentimento. Riesce a frenarlo soltanto la dignità.

sul mio carattere

Clessidra '20 — Ipersensibile, lei è tormentata da mille angoscie dovute in parte alla sua ambizione frustrata perché, a causa di certe inibizioni, non le è ancora riuscito di emergere. E' predisposta ai complessi e, pur avendo un grande bisogno di compagnia, cerca di isolarsi. Alcuni per questo la giudicano superba mentre in realtà è soltanto timida. Le riesce difficile legare con persone nuove perché il suo carattere non è semplice ed il suo comportamento è qualche volta incoerente per crisi depressive, tipiche della sua età. Cerchi di imporre a sé stessa di voler ottenere ciò che desidera, di essere più aperta e di non tenere troppo conto delle sensazioni.

sul mio carattere.

Rosmy 278 — Per migliorare sé stessa deve imparare a dimostrare la validità delle sue idee e non pretendere di imporle con la forza. Più che ambiziosa ho l'impressione che lei sia vanitosa. L'ambizione, vede, è una molla validissima che ci spinge ad ottenere ciò che vogliamo anche attraverso dei sacrifici mentre lei, per ora, sfugge la fatica mentre sarebbe bene che imparasse ad affrontarla. Sia più sincera in tutte le sue manifestazioni, meno diffidente e più generosa. Impari a perdonare mettendo un po' di cenere sul suo orgoglio.

del mio carattere -

Elisabetta C. - Bologna — Ha una grande opinione di sé che è fondata però sulla pigrizia, sulla testardaggine, sulla immaturità. Non ammette di essere contraddetta e la sua critica è fredda, anche se il suo animo non è cattivo. Il suo carattere non è ancora formato, la sua testolina è piena di fantasie. Le piace essere ammirata; è conservatrice e un po' interessata. E' simpatica, quando non si intestardisce su qualche tema sbagliato. Si avvilisce con facilità. Sarà tenace negli affetti pur volendo sempre mantenere una posizione di predominio.

e saremmo conoscere

Luisa — Delle due amiche che mi hanno scritto, Luisa è la più scherzosa, la più affettuosa, ma anche la più distratta. Sembra la più aperta e la più facile delle due, invece è restia ad aprire il suo animo più intimo. Nelle piccole cose è intraprendente ed è idealista, a parole. Non le importa più niente delle sue ambizioni o dei suoi programmi quando il cuore ci si mette di mezzo. E' prepotente, ma senza cattiveria, ama l'armonia, ma affettivamente non è ancora matura e non è attenta alle sfumature.

una vostra risposta

Angela — E' la più tenace, tendenzialmente esclusiva, un po' nervosa anche se sa controllare abbastanza bene i suoi entusiasmi. E' molto sensibile e di conseguenza si offende con facilità. Cerca sempre di migliorare, vuole riuscire per emergere. I suoi interessi sono precisi, è una buona osservatrice e difficilmente si abbandona alle confidenze. Sa conservare a lungo gli affetti e si intimidisce soltanto quando ha a che fare con qualcuno che reputa più intelligente.

il "radiocorriere TV"

Claudette D. T. — Non ha certamente sbagliato indirizzo. Molti altri, come lei non vedono risposta alle loro lettere perché le lettere sono tante e così sono nell'impossibilità di rispondere a tutti in tempo. La sua grafia denota una notevole facilità ad apprendere, ma anche una certa faciloneria proprio in questo campo perché manca di autocritica. E' facile alle emozioni, che sono piuttosto superficiali, è un po' pretenziosa e distratta verso le cose che non la interessano. Non si impegna mai a fondo ed affronta la vita con molto ottimismo. E' generosa se esserlo non le costa sacrificio. E' molto legata a certe sue abitudini, ha avuto una educazione che l'ha viziata un po' e, nell'insieme, non è molto preparata alla vita vera.

Maria Gardini

IL NATURALISTA

Micio di due anni

« Abbiamo in casa un micio di due anni e mezzo, di razza comune, ma al quale siamo molto affezionati. E' intelligente e un gran mangione: pesa 5 kg. Rimane spesso in casa o se va in giardino, non si allontana mai troppo. Ora in questo periodo non rimane più a dormire in casa, la notte, nel suo cantuccio preferito, ma vuole a tutti i costi uscire e rientra la mattina; dorme poi tutto il giorno. E' rimasto assente, una decina di giorni fa, due notti e un giorno e quando è ritornato, presentava graffi in più parti del corpo. Noi abbiamo pensato a qualche scorribanda notturna fra " bande rivali ", senonché quelle graffiature (nelle orecchie e attorno, sulla testa, sulla schiena) erano molto strane perché, anziché guarire e sparire, aumentavano e quando seccavano lasciavano cadere ciuffetti di pelo con alla base una crostina. Tutto questo dura tuttora e siamo preoccupati, perché abbiamo paura che sia rogna. Non sappiamo come curarlo, perché non abbiamo mai avuto animali in casa. E' sempre stato un gatto molto pulito. Ora si gratta sempre. Può dipendere dal vitto? Mangia molta carne. Potrà guarire? Come si deve curare? Desidererei pure sapere se questa malattia è contagiosa per l'uomo, perché io ho un ragazzo che se lo tiene sempre vicino. Le sarei molto grata se potesse darmi queste delucidazioni. Spero mi scuserà se mi sono dilungata troppo nell'esposizione del caso » (Elvezia Baseggio - Alessandria).

Dal campione inviatoci, il mio consulente per quanto si deduce dal suo stato ritiene trattarsi una banale lesione da graffio. Però successivamente, dati i sintomi manifestati, deve essere intervenuta una infezione. Provi a medicare periodicamente le lesioni con tintura di iodio pura. Inoltre potrebbe somministrargli anche 1/5 - 1/6 di compressa al giorno di un sulfamidico, a basso dosaggio e largo spettro d'azione (per il prodotto si rivolga al suo farmacista di fiducia o al suo medico di famiglia). Cerchi di regolarizzare anche la dieta su quanto da noi più volte suggerito. Eventualmente potrebbe fare effettuare da un veterinario un controllo accurato della cute. Colgo l'occasione per ricordare a lei e agli altri lettori che a distanza di mesi, resta estremamente difficile riconoscere i parassiti da piccoli campioni cutanei essicati.
In genere soltanto uova di parassiti, particolarmente quelli intestinali, possono, anche a distanza di molto tempo, essere facilmente rilevabili.

Angelo Boglione

L'OROSCOPO

ARIETE
Collaborate con gente dinamica e di poche parole, se volete concludere positivamente. Osservate molto e in silenzio. Mettete in atto tutta la vostra buona volontà per tenere in equilibrio ogni situazione. Giorni favorevoli: 25 e 28.

TORO
Momento per fare nuove esperienze. Nulla verrà a turbare il buon andamento. Energie combattive che aumentano sino a raggiungere i risultati voluti. Riuscirete ad assicurarvi una posizione di primo piano. Giorni fausti: 24 e 26.

GEMELLI
Ottime prospettive per il futuro. Influssi buoni che favoriscono la distensione degli animi e la pace in casa. Conclusioni liete. Tendenza alle riconciliazioni. Gli affetti saranno su di un piano di reciproca comprensione. Giorni buoni: 25, 28 e 29.

CANCRO
Gli avversari saranno dominati dalla vostra fermezza e dalla vostra superiorità. Soddisfazioni e dolcezza in famiglia. Guadagnerete punti di vantaggio nei confronti di falsi amici. Rivincita all'ultimo momento. Giorni favorevoli: 24, 25 e 27.

LEONE
Influssi benefici e apportatori di quiete. Potrete confidare nella provvidenza e nella cooperazione di amici schietti. Vecchie questioni saranno discusse e appianate. Tradimento scoperto in tempo. Giorni propizi: 25 e 26.

VERGINE
Troverete qualche cosa di nuovo e di inaspettato. Avrete magnetismo maggiore nelle pubbliche relazioni. Un documento dovrà essere messo a disposizione di certe persone. Siate accondiscendenti ma senza esagerare. Giorni fausti: 24 e 29.

BILANCIA
Un consiglio intelligente risolverà alcuni problemi difficili. Avrete prove di affetto da parte di chi, da parecchio tempo, vi segue. Giornate positive. Un compagno di lavoro potrà suggerirvi idee brillanti. Giorni buoni: tutta la settimana.

SCORPIONE
Vi converrà ponderare meglio sul da farsi prima che sia troppo tardi. L'individuo saggio deve controllare la propria volontà e saper valutare le intenzioni dell'avversario. Vi sveleranno un falso segreto, per distrarvi. Giorni propizi: 24, 26 e 28.

SAGITTARIO
Spostamenti e discussioni per modificare tutta una situazione familiare. Avrete occasione di rimuovere alcuni ostacoli. Invidia e pettegolezzi da stroncare senza tante perplessità. Converrà essere prudenti. Giorni buoni: 24 e 28.

CAPRICORNO
Mantenetevi sereni e pronti alla difesa. Le speranze non saranno turbate dai raggiri di una donna. Potrete chiedere ciò che volete, con la certezza di ottenerlo. Ottime prospettive perché i desideri siano esauditi. Giorni fausti: 28 e 29.

ACQUARIO
Avrete modo di sfruttare due buone occasioni. Venere e Luna vi consigliano di muovervi, darvi da fare, prendere contatto con le persone utili e rendere le conclusioni facili e rapide. Evitate di concedere prestiti. Giorni favorevoli: 24, 25 e 29.

PESCI
Guadagnerete la stima di chi vi ama. Allegria, gioia e speranze suscitate da una buona notizia. Però dovrete difendervi dagli invidiosi. Siate più calmi. Giorni fausti: 25, 27 e 29.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Una scogliera

« Nel mio giardino in collina, per evitare smottamenti di terra ho dovuto fare costruire due scogliere; una esposta a mezzogiorno e l'altra a tramontana. Ho fatto lasciare numerosi vani da riempire di terra per coltivare qualche pianta da rivestimento. Quali piante mi consiglia? » (Silvia Rispoli - Bologna).

Nelle scogliere situate a nord potrà mettere edera comune o meglio souvenir de Marengò a foglie screziate di bianco. Per avere fiori può intercalare la pervinca che fiorisce in inverno, l'anemone giapponese e la rosa di Natale (elleboro). Nella scogliera posta a sud può coltivare: gelsomini gialli ed evonimo ambedue ricadenti e che quindi vanno piantate in alto. Per avere fiori potrà poi utilizzare: iris fiorentina e germanica, cineraria marittima.

Conservare i fichi

« Nel mio orto vi sono alberi di fichi che ne producono molti di più di quelli che possiamo consumare e regalare agli amici. Come potrei conservarli? Non posso farli seccare? » (Maria Libassi - Bari).

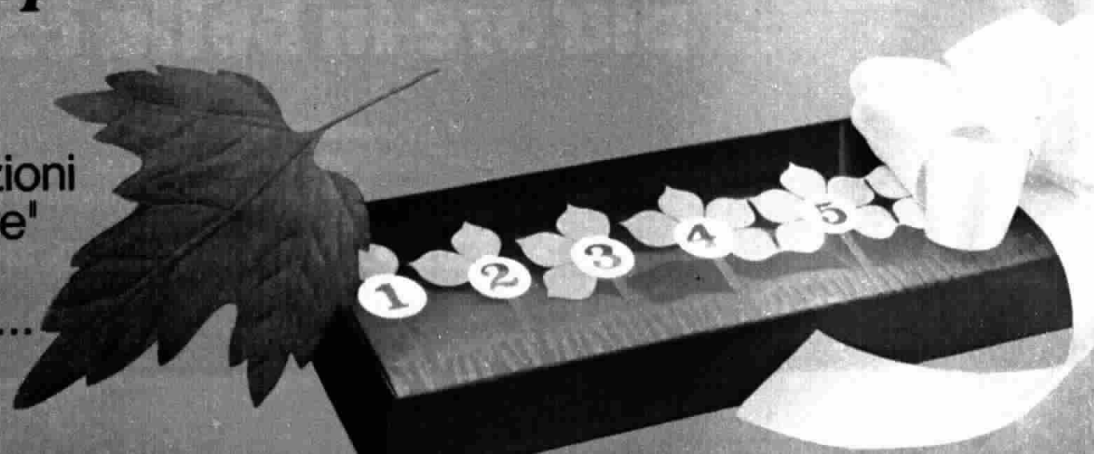
Vi sono vari sistemi oltre alla essiccazione; eccone alcuni: si tolgono i picciolí e si fanno i fichi a pezzetti. Si fanno cuocere aggiungendo 300 grammi di zucchero per ogni chilo di polpa. Dopo un'ora di bollitura si lascia raffreddare, si aggiungono 3 o 4 bicchierini di rum per Kg. e si mettono in vasetti, si colma bene e si ricopre con foglietto di carta pergamenata prima di porre il coperchio. Se, come capita, avete perduto il coperchio del vasetto, copritelo con un foglietto di plastica ben legato attorno al bordo del vasetto. Inoltre potrete effettuare un'altra conservazione seguendo questa ricetta: per ogni chilo di fichi molto maturi e dolci prendete due limoni. Togliete il picciolo e tagliate a pezzetti i fichi e poi tagliate a fettine i limoni. Fatto ciò si dovrà far bollire il tutto per un'ora e poi si passa al setaccio. Quindi al composto si incorpora zucchero per 1/3 del peso e si fa bollire il tutto ancora fino a densità. Volendo si può anche fare a meno dello zucchero.

Coltivazione di funghi

« Dispongo di sotterranei asciutti ed arieggiati e vorrei impiantare una coltivazione di funghi. Può darmi qualche istruzione? » (Erminia Presolini - Milano).

Oltre al sotterraneo bene arieggiato e asciutto occorrono molte altre cose e cioè: impianto di riscaldamento nei locali. Letame di cavallo possibilmente con paglia di avena. Locale per farlo fermentare e rifermentare. Micelio di prataiolo garantito. Sabbia o pozzolana per preparare i letti. Consulenza di un esperto veramente tale, almeno all'inizio della coltivazione. Infine bisogna assicurarsi lo smercio regolare del prodotto.

Giorgio Vertunni

1,5V
AC2

IN POLTRONA

— E naturalmente non ti accorgi nemmeno del mio cappellino nuovo!

— Grazie a questo ho ritrovato finalmente la pace!

Senza parole

NUOVO SISTEMA POLIGLOTTA

VECCHIA ROMAGNA

brandy etichetta nera

L.2950

IN CASA VOSTRA LE LINGUE PARLATE IN TUTTO IL MONDO

La qualità del brandy VECCHIA ROMAGNA etichetta nera parla le lingue di tutto il mondo; ed ora porta in casa vostra il nuovo sistema poliglotta per imparare facilmente L' Inglese ed il Francese.

Ogni confezione contiene una bottiglia di brandy VECCHIA ROMAGNA etichetta nera, un disco bifacciale 33 giri e la dispensa didattica corrispondente.

L' intero corso è diviso in 3 parti (disco rosso, disco giallo, disco blu) ciascuna delle quali è indipendente dalle altre e costituisce già un piccolo corso completo per Inglese e Francese. È indifferente quindi iniziare lo studio da una qualsiasi delle 3 parti.

sped. in abb. post. / gr. 2° / 70